



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

(L.R. 15/2015)

ex Provincia Regionale di Agrigento

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**Assetto del Territorio - 70101
Tutela e Valorizzazione Ambientale - 70201**

Proposta n. 2969/2023

Determ. n. 2485 del 28/12/2023

Oggetto: ACCORDO QUADRO TRIENNALE, CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER INTERVENTI DI BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI IN TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE E/O LUNGO LE STRADE PROVINCIALI, MEDIANTE RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO DITTE AUTORIZZATE AL RECUPERO DEI RIFIUTI - TRIENNIO 2024-2026. APPROVAZIONE PROGETTO, IMPEGNO DI SPESA E DETERMINA A CONTRARRE. CUP B41J23000040003 - CIG: A04190701F .

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso che

Determ. n. 2485 del 28/12/2023 pag. 1/8

con Disposizione Dirigenziale n. 54 del 27/10/2023, relativamente ai lavori in epigrafe, l'arch. Sergio Miccichè è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento e verificatore;

con Disposizione Dirigenziale n.59 del 21/12/2023 è stato individuato il gruppo di lavoro di seguito elencato:

Fase progettuale :

Rup, progettista e verificatore : arch. Sergio Miccichè;

Coordinatore sicurezza : dott. Geol. Antonio Bunone;

fase esecutiva:

Direzione dei lavori : arch. Sergio Miccichè

Coordinatore sicurezza : dott. Geol. Antonio Bunone;

Assistente ai lavori e contabilità: geom. Antonio Sciarratta;

che il progetto dei lavori in oggetto si compone dei seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica e quadro economico;
2. Corografia generale;
3. Analisi dei prezzi;
4. Elenco prezzi;
5. Schema di contratto;
6. Capitolato speciale d'appalto
7. Piano operativo di sicurezza

L'ammontare complessivo della spesa di cui al presente progetto è di complessivi €.750.000,0, con il seguente quadro economico di progetto così articolato:

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO				
Importo dei lavori	Anno 2024	Anno 2025	2026	2024/2026
Importo dei lavori/servizi	€.200.387,00	€ 207.306,00	€ 207.307,00	€.615.000,00

Oneri diretti della sicurezza inclusi nei lavori (3,00) % sull'importo dei lavori	€ 6.011,61	€ 6.219,18	€ 6.219,21	€ 18.450,00
Importo dei lavori a base d'asta soggetti a ribasso				€ 596.550,00
Somme a disposizione dell'amministrazione:				
I.V.A. al 10%	€ 20.038,70	€ 20.730,60	€ 20.730,70	€ 61.500,00
Polizza assicurazione per gruppo di lavoro	€ 1.500,00			€ 1.500,00
Spese di pubblicazione	€ 6.000,00			€ 6.000,00
Diritti ANAC	€ 225,00			€ 225,00
Competenze tecniche 2%	€ 4.007,74	€ 4.146,12	€ 4.146,14	€ 12.300,00
Imprevisti (iva inclusa)	€ 2.816,67	€ 2.816,67	€ 2.816,67	€ 8,450,00
Oneri conferimento a discarica per lavorazioni non incluse nelle voci di Elenco prezzi (iva inclusa) – pagamento a fattura	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 45.000,00
Totale somme a disposizione	€ 49.613,11	€ 42.693,39	€ 42.693,39	€ 135.000,00
TOTALE	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 750.000,00

CHE a base di gara pari a €. 596.550,00 comprende i costi della manodopera, che sono assoggettati al ribasso, mentre gli oneri della sicurezza pari ad €.18.450,00 non sono soggetti a ribasso;

CHE ai sensi dell'art.11 comma 2 del D. Lgs. n. 36/2023 al presente appalto si applicherà il CCNL edile vigente; ai sensi del comma 3 dell'art. 11 del D. Lgs. n. 36/2023 gli operatori economici possono indicare nella propria offerta il differente contratto collettivo applicabile al personale dipendente impiegato nell'appalto, purché vengano garantite le medesime tutele;

CHE ai sensi dell'art. 58 del D. Lgs. n. 36/2023, il presente appalto non è suddivisibile in lotti, in quanto le opere oggetto dell'appalto sono relative ad una progettazione unitaria che rende impossibile il frazionamento in lotti funzionali senza incorrere in una manifesta perdita di efficienza e di economicità

CHE per il progetto in epigrafe è stato acquisito il CUP: B41J23000040003; e il CUI :S80002590844202300005 ;

CHE relativamente alla gara da esperire è stato acquisito il CIG:A04190701F ;

CHE il progetto è stato validato in data 21/12/2023 dal Rup;

Determ. n. 2485 del 28/12/2023 pag. 3/8

CHE l'art. 17 comma 1 del D. Lgs. n. 36 del 31/03/2023 (Nuovo Codice dei Contratti) dispone che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, la stazione appaltante adotta la decisione di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, che di seguito si illustrano;

CHE il valore totale dell'intervento é pari a €. 750.000,00 di cui €. 615.000,00 per lavori a base d'asta ed €. 18.450,00 per oneri per la sicurezza, per ottenere i lavori soggetti a ribasso pari a €.596.550,00; di tale importo fanno parte i costi della manodopera soggetti a ribasso; le somme a disposizione dell'Amministrazione sono pari a €.135.000,00;

Visto l'art.14 comma 2 b del D.Lgs 36/2023 che stabilisce quali sono gli appalti di servizi superiori alla soglia di rilevanza europea;

CHE appare opportuno, nel rispetto del principio di concorrenza e trasparenza, procedere ai sensi l'art.154 comma 2c D.Lgs n.36/2023 mediante un bando di gara;

CHE l'affidamento in oggetto avverrà applicando il criterio di aggiudicazione del minor prezzo determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori soggetti a ribasso d'asta, pari a €. 596.550,00, ai sensi dell'art. 50 comma 4 del D. Lgs. n. 36/2023;

CHE ai fini dell'ammissione appare opportuno richiedere i requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica – organizzativa di cui all'art. 100 del D. Lgs. n. 36/2023;

CHE non è ammessa la partecipazione alla gara ai concorrenti per i quali sussistano le condizioni di cui all'art. 53, comma 16 Ter del D. Lgs. 165/2001 o che siano incorsi ai sensi della normativa vigente in ulteriori divieti a contrarre con la Pubblica Amministrazione;

CHE la Stazione Appaltante, ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs. n. 36/2023, ha la facoltà di valutare la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità della migliore offerta risultante dalla graduatoria, qualora essa appaia anormalmente bassa in base ad elementi specifici compresi i costi della manodopera e gli oneri aziendali per la sicurezza di cui all'art. 108 comma 9 del D.Lgs. 36/2023;

CHE la verifica della documentazione amministrativa dovrà essere effettuata per tutti i partecipanti, facendo ricorso eventualmente alla procedura di cui all'art. 101 del "NCC" (Soccorso Istruttorio);

CHE appare congruo stabilire il termine di venti giorni per la scadenza del termine di presentazione delle istanze per la manifestazione di interesse;

CHE per quanto previsto dall'art. 119 del NCC, per la fase relativa all'esecuzione dei lavori, non può essere affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative al complesso delle categorie prevalenti e dei contratti ad alta intensità di manodopera; potrà essere subappaltata nel limite massimo del 50% del valore ;

CHE ai sensi dell'art. 60 commi 1 e 2) del NCC, nelle procedure di affidamento è obbligatorio inserire le clausole di revisione prezzi, nei casi in cui si verifica una variazione del costo dell'opera, della fornitura o del servizio, in aumento o diminuzione, superiore al cinque per cento (5%) dell'importo complessivo;

VISTO l'art. 47 comma 3 lett. n) del vigente Statuto, il quale attribuisce ai Dirigenti dell'Ente la competenza ad assumere impegni con la modalità stabilite dal Regolamento di Contabilità in attuazione del piano esecutivo di gestione affidato ai sensi del Decreto Legislativo 25/02/1995 n. 77 e successive modifiche ed integrazione;

TUTTO CIO' PREMESSO

Vista la Determinazione del Commissario Straordinario n.83 del 28/06/2023, immediatamente esecutiva, è stato approvato il PEG per gli anni 2023/2025 ed affida ai Dirigenti dei settori la responsabilità della gestione del costo

Vista l'Assemblea dei sindaci n.04 del 23/06/2023 immediatamente esecutiva con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione per gli anni 2023/2025

Vista l'Assemblea dei sindaci n.07 del 15/12/2023 ha approvato il Bilancio di Previsione per gli anni 2024/2026;

VISTO l'importo complessivo del progetto pari a €. 750.000,00 (Euro settecentocinquanta/00), somma interamente finanziata con i fondi propri del Libero consorzio, può essere impegnata al capitolo 2024 sul cap 6130 Art. 55, imputandola per € 250.000,00 sull'esercizio finanziario 2024, per 250.000,00 sull'esercizio finanziario 2025 e per 250.000,00 sull'esercizio 2026;

VISTO il D.Lgs. 31/03/2023 n. 36 (Nuovo Codice dei Contratti);

ATTESTATO che non sussistono ipotesi di conflitto d'interessi ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/90 e degli articoli 6 (comma 2) e 7 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (dpr 62/2013);

ATTESTATO che l'atto risulta conforme agli strumenti di programmazione politica e finanziaria dell'Ente;

VISTO l'art. 51 della Legge 142/90, così come recepito dalla L.R. N. 48/91 e loro successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il T.U. E.L., approvato con D.Lgs. N. 267 del 18.08.2000;

VISTA la L.R. 26/93; **VISTO** l'O.R.EE.LL.;

RITENUTO che la stessa sia meritevole di approvazione;

PROPONE

1 - APPROVARE il PROGETTO dei lavori riguardanti *“ACCORDO QUADRO TRIENNALE, CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER INTERVENTI DI BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI IN TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE E/O LUNGO LE STRADE PROVINCIALI, MEDIANTE RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO DITTE AUTORIZZATE AL RECUPERO DEI RIFIUTI – TRIENNIO 2024-2026. APPROVAZIONE PROGETTO, IMPEGNO DI SPESA E DETERMINA A CONTRARRE. CUP B41J23000040003 - CIG: A04190701F, dell'importo complessivo di €750.000,00 come da quadro economico in premessa specificato;*

2 – IMPEGNARE la spesa complessiva di €750.000,00 al Capitolo 6130 Art. 55 imputando € 250.000,00 sull'esercizio finanziario 2024, per 250.000,00 sull'esercizio finanziario 2025 e per 250.000,00 sull'esercizio 2026;

3 – DISPORRE che per l'affidamento dei lavori di cui sopra si procederà mediante bando di gara applicando il criterio di aggiudicazione del minor prezzo determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori soggetti a ribasso d'asta;

4 - STABILIRE che ai fini dell'ammissione le imprese partecipanti devono possedere i requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica – organizzativa di cui all'art. 100 del D. Lgs. n. 36/2023;

5 - STABILIRE che non è ammessa la partecipazione alla gara ai concorrenti per i quali sussistano le condizioni di cui all'art. 53, comma 16 Ter del D. Lgs. 165/2001 o che siano incorsi ai sensi della normativa vigente in ulteriori divieti a contrarre con la Pubblica Amministrazione;

6 - TRASMETTERE la presente Determinazione al Settore Ragioneria Generale, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal Regolamento di Contabilità

Si Allegano :

- Verbale di validazione progetto;
- Copia progetto
- Disp. Dirigenziale n.54/2023

- Disp. Dirigeziale n.59/2023

Il Responsabile Unico del Procedimento
(arch. Sergio Miccichè)

IL DIRETTORE

Vista la superiore proposta;

VISTO l'art. 51 della legge 142/90 e successive modificazioni ed integrazioni, così come recepito dalla L.R. N. 48/91 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il T.U.E.L., approvato con D.Lgs. N. 267 del 18/08/2000;

VISTA la L.R. 26/93;

VISTO l'O.R.EE.LL.;

ATTESTATO che non sussistono ipotesi di conflitto d' interessi ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/90 e degli articoli 6 (comma 2) e 7 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (dpr 62/2013);

ATTESTATO che l'atto risulta conforme agli strumenti di programmazione politica e finanziaria dell'Ente;

RITENUTO che la stessa sia meritevole di approvazione;

ATTESA la propria competenza ad adottare il presente atto;

DETERMINA

1. Approvare la superiore proposta avente ad oggetto: **"ACCORDO QUADRO TRIENNALE, CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER INTERVENTI DI BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI IN TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE E/O LUNGO LE STRADE PROVINCIALI, MEDIANTE RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO DITTE AUTORIZZATE AL RECUPERO DEI RIFIUTI – TRIENNIO 2024-2026. APPROVAZIONE PROGETTO, IMPEGNO DI SPESA E DETERMINA A CONTRARRE. CUP B41J23000040003 - CIG: A04190701F"**, redatta dal Responsabile unico del Procedimento Arch. Sergio Miccichè con la narrativa, motivazione e dispositivo di cui alla stessa.

AGRIGENTO, lì 28/12/2023

Determ. n. 2485 del 28/12/2023 pag. 7/8

**Sottoscritta dal Dirigente
(CONTINO ACHILLE)
con firma digitale**

**Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i..
La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata dalla stessa e costituisce una copia
integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso gli uffici di competenza.**



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

(L.R. 15/2015)

ex Provincia Regionale di Agrigento

SETTORE :

AMBIENTE, TURISMO, ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE, PROTEZIONE CIVILE E GIARDINO BOTANICO

DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE N° 54 del 27-10-2023

OGGETTO: ACCORDO QUADRO BIENNALE, CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER LA BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON INTERVENTI DI RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI RIFIUTI. Nomina Responsabile Unico del Procedimento e Verificatore

IL DIRETTORE

PREMESSO

CHE l'Ente ai sensi della normativa vigente è competente per la bonifica dei rifiuti abbandonati lungo le strade provinciali;

CHE per effettuare le suddette lavorazioni, si rende necessario redigere un progetto, per la raccolta e conferimento in discarica, e/o presso ditte autorizzate al recupero dei rifiuti abbandonati, su tutto il territorio provinciale e nelle strade di proprietà provinciale per gli anni;

RITENUTO che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 comma 1 del D.Lgs 50/2016 (art. 2 c1 ed art. 4 c2 - deliberazione N°1096 del 26/10/2016 ANAC - linee guida N°3 - normative recepite in Sicilia con la L.R. n. 8/2016), occorre procedere alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento e del Verificatore (ai sensi dell'art. 26 comma 6 lett.d del D.Lgs 50/2016), la scelta può ricadere sull'Arch Sergio Miccichè, in forza al competente ufficio, che possiede adeguate competenze tecniche in relazione ai compiti per cui è nominato;

Visto l'art. 31 del D.Lgs 50/2016;

Visto l'art. 26 del D.Lgs 50/2016 (ex art.9 e art. 47 comma 1 lett.c - D.P.R. n. 207/2010);

Vista la Legge regionale n. 8/2016;

Visto l'art. 51 della Legge 142/90 e successive modifiche ed integrazioni, così come recepito dalla L.R. N. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art.54 del D.Lgs 50/2016 - Legge Quadro in materia di lavori pubblici ;

Vista la legge n.142/90 e ss.mm.ii;

Vista la L. R. n. 48/01 e ss.mm.ii ;

Visto il T.U. E.L., approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii;

Vista la L.R. 26/93 e ss.mm.ii;

Visto l'O.R.EE.LL. ;

Ritenuto che la stessa sia meritevole di approvazione

DISPONE

NOMINARE Responsabile Unico del Procedimento e Verificatore dei Lavori di cui in premessa, l'Arch. Sergio Miccichè, in forza a questo Settore;

DARE ATTO che eventuali pagamenti di corrispettivi e/o incentivi spettanti alla progettazione, direzione dei lavori ed al Responsabile Unico del Procedimento si provvederà secondo quanto stabilito dagli artt. 24/8 e 113/2 del D.Lgs 50/2016 e con le modalità previste dal Regolamento approvato dall'Ente e con le risorse da prevedere tra le "Somme a Disposizione" di progetto.

IL DIRETTORE

(Dott. Achille Contino)





LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

(L.R. 15/2015)

ex Provincia Regionale di Agrigento

SETTORE :

SETTORE AMBIENTE, TURISMO, ATTIVITA ECONOMICHE E PRODUTTIVE,
PROTEZIONE CIVILE e GIARDINO BOTANICO

DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE N° 59 del 21/12/2023

OGGETTO: ACCORDO QUADRO TRIENNALE CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER LA BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON INTERVENTI DI RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI RIFIUTI- TRIENNIO 2024/2026.

NOMINA GRUPPO DI LAVORO: PROGETTISTA - DIRETTORE DEI LAVORI - COORDINATORE DELLA SICUREZZA E COLLAUDATORE.

Il Responsabile Unico del Procedimento

PREMESSO che occorre procedere alla progettazione delle opere citate in oggetto;

CHE con disposizione Dirigenziale n° **54** del **27/10/2023**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 1 allegato I.2 (definizioni attività RUP) del D.Lgs 36/2023 è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento e Verificatore (ai sensi dell'art.42 D.Lgs 36/2023) dei lavori di che trattasi l'arch. Sergio Miccichè del Settore Ambiente ed in forza al competente Ufficio;

CHE trattasi di lavori il cui importo rientra nelle soglie di rilevanza europea di cui all'art. 14 comma 1 lett b del D.Lgs 36/2023;

CHE per quanto attiene agli appalti di servizi, il progetto dovrà essere redatto in osservanza dell'art. 41 allegato I.7 del D.Lgs 36/2023;.

RITENUTO di dover procedere alla individuazione di proprio personale in servizio interno all'Ente, come previsto dall'art. 41 del D.Lgs 36/2023, per l'affidamento della progettazione, direzione dei lavori, del coordinamento della sicurezza nonché il collaudo degli stessi

Visti gli artt. 15, 41 e 42 del D.Lgs 36/2023;;

Vista la Legge Regionale n. 8/2016;

Visto l'art. 89, del Decreto Legislativo n. 81 del 2008;

Visti gli artt. 101 e 113 del D.Lgs 50/2016 s.m.i.;

Vista la Legge 142/90 (l'art. 51) e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 59 del D.Lgs 36/2023;

Vista la L. R. n. 48/01 e ss.mm.ii ;

Visto il T.U. E.L., approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii;

Visto l'art. 160 della L.R. 25/93 e ss.mm.ii;

Visto l'O.R.EE.LL. ;

Ritenuto che la stessa sia meritevole di approvazione

PROPONE

Al Sig. Direttore del Settore Ambiente, Turismo, Attività economiche e Produttive, Protezione civile e Giardino Botanico l'adozione della disposizione di affidamento dell'incarico di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e del collaudo, al sotto elencato gruppo di lavoro costituito dal seguente personale, in forza al competente Settore, che abbiano i seguenti profili professionali e requisiti:

- Fase (progettuale)

- *Tecnico* di adeguata competenza ed esperienza nel Settore- **arch. Sergio Micciché** Progettista;
- *Tecnico* di adeguata competenza ed esperienza nel Settore **dott. Antonio Bunone** Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (CSP) abilitato ai sensi della vigente normativa sulla sicurezza dei cantieri (*decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81*) ;

- Fase (esecutiva)

- *Tecnico* di adeguata competenza ed esperienza nel Settore arch. Sergio Micciché – Direttore dei Lavori e Collaudatore;
- *Tecnico* di adeguata competenza ed esperienza nel Settore Geom. Antonio Sciarratta per le funzioni di Direttore Operativo;
- *Tecnico* di adeguata competenza ed esperienza nel Settore **dott. Antonio Bunone** Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori (CSE) abilitato ai sensi della vigente normativa sulla sicurezza dei cantieri (*D. Legislativo 9 aprile 2008 n. 81*);
- *Assistente ai lavori* **Geom. Antonio Sciarratta** Ispettore di cantiere;

Il Responsabile Unico del Procedimento
arch. Sergio Micciché



IL DIRETTORE

Visti gli artt. 15, 41 e 42 del D.Lgs 36/2023;;
Vista la Legge Regionale n. 8/2016;
Visto l'art. 89, del Decreto Legislativo n. 81 del 2008;
Visti gli artt. 101 e 113 del D.Lgs 50/2016 s.m.i.;
Vista la Legge 142/90 (l'art. 51) e ss.mm.ii.;
Visto l'art. 59 del D.Lgs 36/2023;
Vista la L. R. n. 48/01 e ss.mm.ii ;
Visto il T.U. E.L., approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii;
Visto l'art. 160 della L.R. 25/93 e ss.mm.ii;
Visto l'O.R.EE.LL. ;

VISTA la superiore proposta;
Ritenuto che la stessa sia meritevole di approvazione
ATTESA la propria competenza ad adottare il presente atto;

DISPONE

Approvare la superiore proposta del RUP arch. Sergio Miccichè con la narrativa, motivazione e dispositivo di cui alla stessa e:

AFFIDARE l'incarico di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e del collaudo, al sotto elencato gruppo di lavoro costituito dal seguente personale, in forza al competente Settore.

- Fase (progettuale)

- *Tecnico* di adeguata competenza ed esperienza nel Settore- arch. **Sergio Miccichè** Progettista;
- *Tecnico* di adeguata competenza ed esperienza nel Settore **dott. Antonio Bunone** Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (CSP) abilitato ai sensi della vigente normativa sulla sicurezza dei cantieri (*decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81*) ;

- Fase (esecutiva)

- *Tecnico* di adeguata competenza ed esperienza nel Settore arch. Sergio Miccichè – Direttore dei Lavori e Collaudatore;
- *Tecnico* di adeguata competenza ed esperienza nel Settore Geom. Antonio Sciarratta per le funzioni di Direttore Operativo;
- *Tecnico* di adeguata competenza ed esperienza nel Settore **dott. Antonio Bunone** Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori (CSE) abilitato ai sensi della vigente normativa sulla sicurezza dei cantieri (*D. Legislativo 9 aprile 2008 n. 81*);
- *Assistente ai lavori* **Geom. Antonio Sciarratta** Ispettore di cantiere;

DARE ATTO che eventuali pagamenti di diritti tecnici, come previsto dall'art. 113/2 (Incentivi per funzioni tecniche) saranno previsti fra le somme a disposizione dell'amministrazione dal fondo di finanziamento del progetto.

IL DIRETTORE
(Dott. Achille Contino)



**SERVIZIO TECNICO VERIFICA PROGETTAZIONE DEL LIBERO CONSORZIO
COMUNALE DI AGRIGENTO
RAPPORTO FINALE DI VERIFICA DEL PROGETTO
(ai sensi art 42 del D. Lgs. n. 36/2023)**

COMMITTENTE: Libera Consorzio Comunale Di Agrigento	PROGETTO: ACCORDO QUADRO TRIENNALE , CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON INTERVENTI DI RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI RIFIUTI-BIENNIO 2024/2026
ATTIVITA' COMMISSIONATA: Verifica Progetto Esecutivo	CONTRATTO
PRELIMINARE	DEFINITIVO
	X ESECUTIVO

Il Sottoscritto arch. Sergio Miccichè ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 36/2023 in qualità di verificatore
DICHIARA

per quanto di competenza, che in relazione al progetto sopra indicato:

1. le verifiche sono state condotte sulla documentazione progettuale per ciascuna fase, in relazione al livello di progettazione, ed ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 36/2023 con riferimento ai seguenti aspetti:

- a) completezza della progettazione;
- b) coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;
- c) l'appaltabilità della soluzione progettuale prescelta;
- d) presupposti per la durabilità dell'opera nel tempo;
- e) minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso;
- f) possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti;
- g) sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori;
- h) adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati;
- i) manutenibilità delle opere, ove richiesta.

2. la verifica è stata effettuata sui documenti progettuali previsti dall'art. 42 del D. Lgs. n. 36/2023
3. con riferimento agli aspetti del controllo sopra citati è stato verificato quanto segue:



ELEMENTI ESAMINATI PER LA VERIFICA	ESITO VERIFICA	
	POSITIVO	NEGATIVO
RELAZIONE GENERALE		
I contenuti sono coerenti con la descrizione capitolare e grafica nonché con i requisiti contenuti nello studio di fattibilità e con i contenuti della documentazione autorizzativa e di approvazione della fase progettuale precedente;	X	
RELAZIONI DI CALCOLO		
Le ipotesi ed i criteri assunti alla base dei calcoli sono coerenti con la destinazione dell'opera e con la corretta applicazione delle disposizioni normative e regolamentari applicabili nel caso in esame;	X	
Il dimensionamento dell'opera, con riferimento ai diversi componenti, è stato svolto in modo completo, in relazione al livello di progettazione da verificare, e i metodi di calcolo utilizzati sono esplicitati in modo da risultare leggibili, chiari ed interpretativi;	X	
Il contenuto dei risultati è congruente con il contenuto delle elaborazioni grafiche e delle prescrizioni prestazionali e capitolari;		

SERVIZIO TECNICO VERIFICA PROGETTAZIONE DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

RAPPORTO FINALE DI VERIFICA DEL PROGETTO

(ai sensi art 42 del D. Lgs. n. 36/2023)

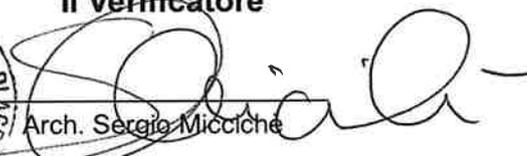
ELEMENTI ESAMINATI PER LA VERIFICA	ESITO VERIFICA	
	POSITIVO	NEGATIVO
Il dimensionamento per gli elementi ritenuti più critici risulta corretto (tenuto conto della descrizione illustrativa delle relazioni di calcolo);		
Le scelte progettuali costituiscono una soluzione idonea in relazione alla durabilità dell'opera nelle condizioni d'uso e manutenzione previste.		
RELAZIONI SPECIALISTICHE		
I contenuti presenti sono coerenti con: <ol style="list-style-type: none"> 1. Le specifiche esplicitate dal committente; 2. Le norme cogenti; 3. Le norme Tecniche applicabili; 4. Le regole di progettazione. 		
ELABORATI GRAFICI		
Ciascun elemento, identificabile sui grafici, è descritto in termini geometrici e, ove non dichiarate le sue caratteristiche, viene identificato univocamente attraverso altro sistema che lo pone in riferimento alla descrizione di altri elaborati, ivi compresi documenti prestazionali e capitolari.		
CAPITOLATI E DOCUMENTI PRESTAZIONALI		
Ogni elemento identificabile sugli elaborati grafici è stato adeguatamente qualificato all'interno della documentazione prestazionale e capitolare.		
DOCUMENTAZIONE DI STIMA ECONOMICA		
I Costi Parametrici assunti alla base del calcolo sommario della spesa sono coerenti con la qualità dell'opera prevista e la complessità delle necessarie lavorazioni;	X	
I prezzi unitari assunti come riferimento sono dedotti dai prezziari regionali.	X	
Sono state sviluppate le analisi per i prezzi di tutte le voci per le quali non è disponibile un dato nei prezziari.	X	
I prezzi unitari assunti a base del computo metrico estimativo sono coerenti con le analisi dei prezzi e con i prezzi unitari assunti come riferimento.	X	
Gli elementi di computo metrico estimativo comprendono tutte le opere previste nella documentazione prestazionale e capitolare e corrispondono agli elaborati grafici e descrittivi.		
I metodi di misura delle opere sono usuali e standard.		
Le misure delle opere computate sono corrette, operando anche a campione o per categorie prevalenti.		
I totali calcolati sono corretti		
Il computo metrico estimativo individua la categoria prevalente, le categorie scorporabili e subappaltabili a scelta dell'affidatario e le categorie con obbligo di qualificazione.		
Le stime economiche relative ai piani di gestione e manutenzione sono riferibili ad opere simili di cui si ha evidenza dal mercato o che i calcoli sono fondati su metodologie accettabili dalla scienza in uso e raggiunto l'obiettivo richiesto dal committente.		
I piani economici e finanziari sono tali da assicurare il perseguimento	X	

**SERVIZIO TECNICO VERIFICA PROGETTAZIONE DEL LIBERO CONSORZIO
COMUNALE DI AGRIGENTO
RAPPORTO FINALE DI VERIFICA DEL PROGETTO**
(ai sensi art 42 del D. Lgs. n. 36/2023)

ELEMENTI ESAMINATI PER LA VERIFICA	ESITO VERIFICA	
	POSITIVO	NEGATIVO
dell'equilibrio economico-finanziario.		
QUADRO ECONOMICO		
È stato redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.	X	
ACQUISIZIONE DI APPROVAZIONI ED AUTORIZZAZIONI		
È stata accertata l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge previste per il livello di progettazione verificato.	X	

Agrigento, 21/12/2023

Il Verificatore


Arch. Sergio Micciche







Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Settore Ambiente e Territorio, Infrastrutture stradali e Protezione Civile

ACCORDO QUADRO TRIENNALE CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON INTERVENTI DI RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI RIFIUTI-TRIENNIO 2024/2026

Verificato ai sensi dell'art. 42 comma 2

D. Lgsn.36/202

Agrigento li, 21/12/2023

Il Verificatore
arch. Sergio Micciché

ALLEGATI

1. Relazione descrittiva
2. Corografia generale
3. Analisi dei prezzi
4. Elenco dei prezzi
5. Schema di contratto e Capitolato speciale d'appalto
6. Piano di sicurezza

Validato ai sensi dell'art. 42 comma 3

D. Lgsn.36/202

Agrigento li, 21/12/2023

Il Responsabile del Procedimento
arch. Sergio Micciché



Agrigento li,

Il Responsabile della Sicurezza

(Dott. Antonio Bunone)

Il Progettista

(arch. Sergio Micciché)

Visto: IL DIRETTORE del SETTORE AMBIENTE

(Dott. Achille Contino)

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

(L.R. 15/2015)

ex Provincia Regionale di Agrigento

Settore Ambiente e Territorio, e Protezione Civile

OGGETTO: ACCORDO QUADRO TRIENNALE ai sensi dell'art.59 comma 3 D.Lgs 36/2023 ,
CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER LA BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI
NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON INTERVENTI DI RACCOLTA E
CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI
RIFIUTI- TRIENNIO 2024/2026

RELAZIONE TECNICA

PREMESSA

Con l'art. 160 della L.R. 1-9-1993,n. 25 è stata così regolamentata la "Attività delle Province Regionali in materia di smaltimento dei rifiuti solidi":

1. Le province regionali svolgono obbligatoriamente l'attività di raccolta e smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti speciali, di cui all'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge regionale 6 marzo 1986, n. 9, nelle parti di territorio esterno ai perimetri dei centri abitati.

2. L'attività di cui al comma 1 può essere estesa anche ad interventi di risanamento ambientale di parti del territorio danneggiato dalla presenza di discariche abusive, fatto salvo il diritto al risarcimento nei confronti dei responsabili del danno ambientale.

Pertanto, ormai da diversi anni, il Libero Consorzio Comunale di Agrigento (ex Provincia Regionale) effettua interventi di bonifica ambientale nell'ambito del territorio provinciale e lungo le strade di propria competenza, nei luoghi dove sono stati abbandonati rifiuti di qualsiasi natura, amianto compreso.

Più recentemente, specialmente da quando in diversi Comuni della Provincia ha avuto inizio la raccolta differenziata, le discariche abusive sono visibilmente aumentate soprattutto lungo le strade provinciali e nelle piazzole di sosta , con grave pregiudizio per le condizioni igienico-ambientali .

Che con determinazione del Commissario Straordinario n.83 del 28/06/2023, immediatamente esecutiva, è stato approvato il PEG per gli anni 2023/2025 ed affida ai Dirigenti dei settori la responsabilità della gestione del costo

Che l'Assemblea dei sindaci n.04 del 23/06/2023 immediatamente esecutiva con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione per gli anni 2023/2025

Che l'Assemblea dei sindaci n.07 del 15/12/2023 ha approvato il Bilancio di Previsione per gli anni 2023/2025;

Con il presente progetto s'intende intervenire al riguardo mediante Accordo Quadro di durata triennale con impegno delle somme a partire dall'anno 2024 sul cap 6130 Art. 55, distinto come segue .

Previsione Impegni di spesa :

Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Triennio 2024/2026
€.250.000,00	€.250.000,00	€.250.000,00	€.750.000,00

Con Disposizione Dirigenziale n. 54 del 27/10/2023, per i lavori di cui in oggetto, è stato conferito l'incarico di R.U.P.e di Validatore all'arch. Sergio Miccichè;

Con Disposizione Dirigenziale n.59 del 21/12/2023, per i lavori di cui in oggetto, è stato nominato il gruppo di progettazione, attribuendo l'incarico ai signori:

• Progettista e D.L.	Arch. Sergio Miccichè
• RUP, Validatore	Arch. Sergio Miccichè
• Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione	Geol. Antonio Bunone
• Assistente ai lavori e contabilità	Geom. Antonio Sciarratta

tecnici in servizio presso il Settore **Ambiente** di questa Amministrazione, in possesso dell'esperienza e dei titoli professionali in rapporto all'incarico conferito, necessari per la progettazione e l'esecuzione dei lavori.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'Accordo Quadro ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie per gli interventi di *bonifica dai rifiuti abbandonati in tutto il territorio provinciale lungo le Strade provinciali, mediante raccolta e conferimento in discarica e/o presso Ditte autorizzate al recupero dei rifiuti.*

Sono compresi nell'appalto i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per l'esecuzione completa di ciascun intervento, che verrà disposto previa sottoscrizione del relativo Ordine di Servizio, in osservanza alle prescrizioni del Capitolato tecnico ed alle eventuali Documentazioni Tecniche specifiche per ogni intervento.

Gli interventi saranno essere eseguiti da operatori ecologici in numero appropriato alle esigenze di bonifica, che provvederanno ad effettuare la pulizia straordinaria e ordinaria delle strade di competenza del Libero Consorzio Comunale con l'utilizzo di tutti i mezzi d'opera necessari (quali ad es. pale meccaniche, autocarri cassonati semplici ed all'occorrenza autocarri forniti di gru e benna mordente) indicati e descritti in Capitolato.

I siti bonificati, ove possibile verranno ricoperti con materiale arido e/o verranno opportunamente recintati al fine di evitare il ripetersi l'abbandono dei rifiuti sul territorio.

Tali rifiuti differenziati per categoria (inerti e assimilabili ai R.S.U., ingombranti, pericolosi ecc. e rifiuti urbani pericolosi) dovranno essere successivamente conferiti in apposite discariche e/o centri autorizzati ed all'uopo individuati.

Particolare cura e attenzione verrà data alla raccolta, trasporto e conferimento dei materiali da costruzione contenenti amianto, dell'amianto e della guaina bituminosa contenente catrame di carbone, che di volta in volta saranno rinvenuti.

Il Personale che effettuerà le operazioni di raccolta e caricamento nell'autocarro, dovrà essere specializzato e munito di patentino ai sensi dell'art. 10 comma 1 D.P.R. 08/08/94 e ss.mm.ii. e di tutto quanto previsto in materia di normativa per la Sicurezza nei cantieri

Considerata la peculiarità dell'appalto, la difficoltà di quantificare preventivamente l'entità e la tipologia degli interventi, la vastità del territorio interessato, si farà ricorso alla procedura dell'accordo quadro, avvalendosi di apposito elenco prezzi, specifico per la tipologia e vasta gamma di lavori previsti

In particolare, nel Capitolato prestazionale, tra l'altro, sono richiamate le principali norme specificatamente riguardanti ciascuna categoria di lavoro da eseguire, a salvaguardia della pubblica incolumità e dell'igiene ambientale.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Al presente progetto viene allegato, per farne parte integrante e sostanziale, il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) appositamente redatto ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. , dal Coordinatore per la sicurezza in fase di Progettazione Geol. Antonio Bunone

IMPORTO DEL PROGETTO

Dall'elaborazione di una stima preventiva è stato determinato il seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO				
Importo dei lavori	Anno 2024	Anno 2025	2026	2024/2026
Importo dei lavori/servizi	€.200.387,00	€ 207.306,00	€ 207.307,00	€.615.000,00
Oneri diretti della sicurezza inclusi nei lavori (3,00) % sull'importo dei lavori	€.6.011,61	€ 6.219,18	€ 6.219,21	€.18.450,00
Importo dei lavori a base d'asta soggetti a ribasso				€ 596.550,00
Somme a disposizione dell'amministrazione:				
I.V.A. al 10%	€.20.038,70	€ 20.730,60	€ 20.730,70	€.61.500,00
Polizza assicurazione per gruppo di lavoro	€ 1.500,00			€ 1.500,00
Spese di pubblicazione	€ 6.000,00			€ 6.000,00
Diritti ANAC	€ 225,00			€ 225,00
Competenze tecniche 2%	€ .4007,74	€ 4.146,12	€ 4.146,14	€ 12.300,00
Imprevisti (iva inclusa)	€.2.816,67	€ 2.816,67	€ 2.816,67	€ 8,450,00
Oneri conferimento a discarica per lavorazioni non incluse nelle voci di Elenco prezzi (iva inclusa) – pagamento a fattura	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 45.000,00
Totale somme a disposizione	€ 49.613,11	€ 42.693,39	€ 42.693,39	€ 135.000,00
TOTALE	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 750.000,00

La durata prevista del presente accordo quadro è di anni 3 (TRE), decorrenti dalla data del verbale di consegna, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni del Capitolato Prestazionale e delle disposizioni impartite dalla Direzione dei Lavori.

I prezzi contrattuali di applicazione sono quelli riportati nell'allegato elenco dei prezzi di progetto e nel Prezzario Regionale per i Lavori Pubblici della Regione Siciliana pubblicato G.U.R.S. (parte 1) n. 03 del 21/01/2022, (D.A. n.49 del 24/12/2021) nel prezzario interno anno 2022 del Libero Consorzio Comunale.

Alcuni prezzi non presenti nel prezzario Regionale Sicilia né nel prezzario interno all'Ente, sono stati desunti dal prezzario regionale della Provincia di Trento-Bolzano 2019 (contrassegnati "art.TBIN19...").

Gli oneri di accesso in discarica, qualora non previsti nella relativa voce del prezzario, verranno liquidati alla Ditta aggiudicataria, dopo approvazione dell'Ente appaltante, con la dimostrazione di avvenuto pagamento, a mezzo bonifici bancari, nei confronti della ditta titolare della discarica/ impianto autorizzato.

Tali impianti verranno stabiliti di volta in volta in dipendenza della distanza chilometrica e del prezzo di concorrenza.

Per le categorie di lavoro non comprese in detti prezzari i prezzi saranno desunti da apposite analisi

Fanno parte del Progetto, unitamente alla presente Relazione, i seguenti elaborati:

- 1 RELAZIONE TECNICA;
- 2 COROGRAFIA GENERALE;
- 3 ANALISI DEI PREZZI;
- 4 ELENCO PREZZI
- 5.a SCHEMA DI CONTRATTO
- 5.b CAPITOLATO SPECIALE ;
6. PIANO DI SICUREZZA;

Detto progetto è stato redatto in osservanza delle disposizioni fissate dall'art. 41 comma 8 del D.Lgs 36/2023 (Regolamento codice dei contratti) e ss.mm.ii.

Agrigento, lì 21/12/2023

IL PROGETTISTA
(arch. Sergio Miccichè)



Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Settore Ambiente e Territorio, Infrastrutture stradali e Protezione Civile

ACCORDO QUADRO TRIENNALE CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON INTERVENTI DI RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI RIFIUTI-TRIENNIO 2024/2026

Verificato ai sensi dell'art. 42 comma 2
D. Lgsn.36/202

Agrigento li, 21/12/2023

Il Verificatore
arch. Sergio Micciché

ALLEGATI

1. Relazione descrittiva
2. Corografia generale
3. Analisi dei prezzi
4. Elenco dei prezzi
5. Schema di contratto e Capitolato speciale d'appalto
6. Piano di sicurezza

Validato ai sensi dell'art. 42 comma 3
D. Lgsn.36/202

Agrigento li, 21/12/2023

Il Responsabile del Procedimento
arch. Sergio Micciché



Agrigento li,

Il Responsabile della Sicurezza

(Dott. Antonio Bunone)

Il Progettista

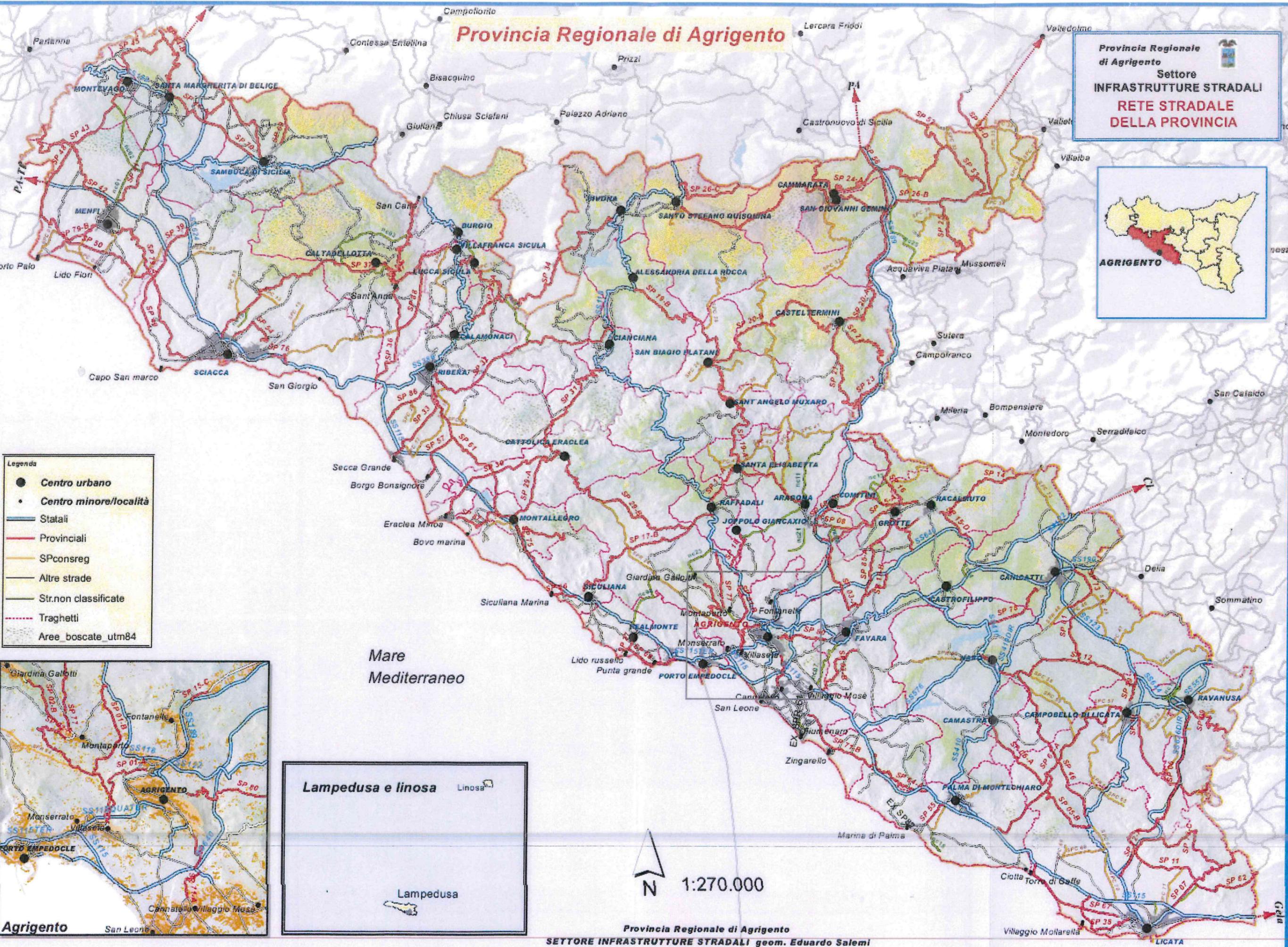
(arch. Sergio Micciché)

Visto: IL DIRETTORE del SETTORE AMBIENTE

(Dott. Achille Contino)

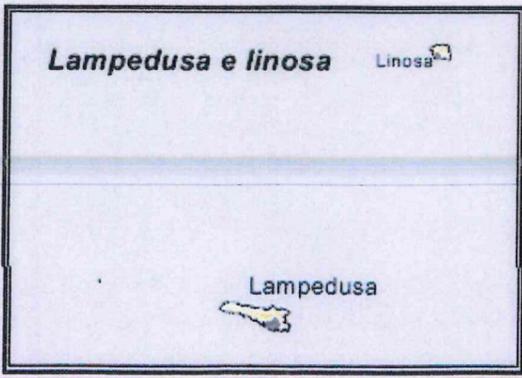
Provincia Regionale di Agrigento

Provincia Regionale di Agrigento
Settore INFRASTRUTTURE STRADALI
RETE STRADALE DELLA PROVINCIA



Legenda

- Centro urbano
- Centro minore/località
- Statali
- Provinciali
- SPconsreg
- Altre strade
- Str.non classificate
- - - Traghetti
- Area_boscate_utm84



N 1:270.000

Numero SP	Tratto SP	Denominazione	Lunghezza tratto (km.)	Lunghezza totale SP (km.)	Territorio Comunale
Sp1	SP 1-A	Quadr. Spinasanta (SS118)-Villasetta(SS115)	3.736	10.074	AGRIGENTO
	SP 1-B	dir.Fondacazzo - C.Borsellino	5.565		AGRIGENTO-IOPPOLO GIANCACIO
Sp2	SP 2-A	c.da Fondacazzo - viadotto Morandi (fiume Drago)	773	7.497	AGRIGENTO
	SP 2-B	bivio Piano Gatta-Montapeto	4.685		AGRIGENTO
Sp3	SP 3-A	Montapeto-Giardina Gallotti	2.812	12.223	AGRIGENTO
	SP 3-B	Bivio Caldare (SS189)-Favara	6.627		ARAGONA-FAVARA
Sp4	SP 4	Favara-SS115 (bivio Crocca)	5.596	2+124	AGRIGENTO-FAVARA
	SP 5-A	Strada Valle dei Templi (Panoramica)	2.087		AGRIGENTO
Sp5	SP 5-A	Camistra (SS 410) - Sottafari - C. Aronica	7.809	13.899	CAMASTRA-LICATA
	SP 5-B	C. Aronica - Cipolla - SS 123	6.090		LICATA
Sp6	SP 6	Licata (SS115) - Ravanusa	17.778	17+700	RAVANUSA-CAMPOBELLO DI LICATA-LICATA
Sp7	SP 7	Licata (SS115) - Riesi - confine provincia di Caltanissetta	9.169	9+172	LICATA
Sp8	SP 8	Ranciditi - Cozzo San Vincenzo	3.061	3+089	FAVARA-ARAGONA
Sp9	SP 9	Ravanusa - Fiume Salso prov. Di Caltanissetta	6.461	6+513	RAVANUSA
Sp10	SP 10	Campobello - Fiume Salso prov. Di Caltanissetta	12.453	12+540	CAMPOBELLO DI LICATA-RAVANUSA
Sp11	SP 11	Innesto SP Licata Ravanusa F.Salso-Innesto SP Licata Riesi	6.392	6+392	LICATA
Sp12	SP 12	Naro (SS 140) - Campobello di Licata (SS123)	13.082	13+134	NARO-CAMPOBELLO DI LICATA
Sp13	SP 13-A	Racalmuto - SS. 640 (bivio c.da Garamoli)	3.560	8+932	RACALMUTO
	SP 13-B	SS 640 (bivio c.da Vento) - Favara (bivio SP 3-A)	5.150		FAVARA
Sp14	SP 14	Racalmuto - Montedoro (conf. Prov. Caltanissetta)	8.645	8+671	RACALMUTO
	SP 15-A	bivio Caldare (SS189) - Grotte	7.784		FAVARA-COMITINI-GROTTE
Sp15	SP 15-B	Staz. di Grotte - Racalmuto	1.590	13.949	RACALMUTO
	SP 15-C	Agrigento (bivio Minaga) - Aragona Caldare	1.232		AGRIGENTO-FAVARA
Sp16	SP 15-D	Racalmuto - SS 640 (bivio Galleria di Racalmuto)	3.343	9+715	RACALMUTO-CASTROFILIPPO
	SP 16	Grotte - Firro Cantarella (SS189)	9.675		GROTTE-RACALMUTO
Sp17	SP 17-A	S.Elisabetta-Raffadali	2.897	26.509	SANTA ELISABETTA-RAFFADALI
	SP 17-B	Raffadali-Siculiana (SS115)	14.892		AGRIGENTO-SICULIANA
Sp18	SP 17-C	B.Zorba(SS189)-Aragona-S.Elisabetta	8.142	3+720	SANTA ELISABETTA-ARAGONA
	SP 17-D	"Tratto interno Centro abitato"	578		ARAGONA
Sp19	SP 18	SS118 - Ioppolo Giancaxio	3.670	31.661	IOPPOLO-RAFFADALI-AGRIGENTO
	SP 19-A	S.Elisabetta-S.Angelo Muxaro-S.Biagio Platani	17.081		SANTA ELISABETTA-SANT'ANGELO-S. BIAGIO PLATANI
Sp20	SP 19-B	S.Biagio Platani-Alessandria della Rocca (bivio SS. 118)	13.631	17.353	SAN BIAGIO-SANTO STEFANO Q.-ALESSANDRIA D.R.
	SP 19-C	dir. S.Angelo Muxaro	949		SANT'ANGELO MUXARO
Sp21	SP 20-A	Stazione Acquaviva (SS189) - Casteltermini	6.059	11+546	CASTELTERMINI-CAMMARATA
	SP 20-B	Casteltermini - S.Biagio Platani	11.294		CASTELTERMINI-SAN BIAGIO PLATANI
Sp22	SP 21	Bivio Passofonduto (SS 189) - Casteltermini	11.294	6+863	CASTELTERMINI
	SP 22	Staz. Campofranco (SS189)-Cozzo Disi - Casteltermini	6.853		CASTELTERMINI
Sp23	SP 23	Bivio Casteltermini - SS 189	3.137	3+122	CASTELTERMINI
	SP 24-A	Staz. Cammarata - Cammarata	7.585		CAMMARATA
Sp24	SP 24-B	S. Giovanni Gemini - S.Stefano di Quisquina (SS118)	17.922	25.507	SAN GIOVANNI G.-CAMMARATA-SANTO SETEFANO Q.
	SP 25	Mussomeli Soria Tumarrano - confine provincia di Caltanissetta	6.728		CAMMARATA-MUSSOMELI
Sp25	SP 26-A	Cammarata-confine provincia di Palermo	4.690	38.085	CAMMARATA-prov. di Palermo
	SP 26-B	S.Giov.Gemini-C. Santa Caterina	5.757		SAN GIOVANNI GEMINI-CAMMARATA
Sp26	SP 26-C	Santo Stefano Quisquina-confine provincia di Palermo	7.096	18.084	SANTO SETEFANO QUISEQUINA-prov. di Palermo
	SP 26-D	Borgo Pasquale-st. Valedolmo	2.458		CAMMARATA-prov. di Palermo
Sp27	SP 26-E	viadotto collegamento SP 26 - SS189	2.458	1+143	SAN GIOVANNI GEMINI
	SP 27	Realmonite - Capo Rossello	5.474		REALMONTE
Sp28	SP 28	Montallegro - alla Siculiana Raffadali	5.493	23.599	MONTALLEGRO-SICULIANA
	SP 29-A	Montallegro - Cattolica Eraclea	6.651		MONTALLEGRO-CATTOLICA ERACLEA
Sp29	SP 29-B	Cattolica Eraclea - Raffadali (bivio Zorba Siculiana)	16.948	11+373	CATTOLICA ERACLEA-AGRIGENTO-SICULIANA
	SP 30	Cattolica Eraclea - SS 115 - Rovine di Eraclea Minoa	11.353		CATTOLICA ERACLEA
Sp30	SP 31	Cattolica Eraclea - Cianciana	13.694	13+740	CATTOLICA ERACLEA-RIBERA-CIANCIANA
	SP 32	Ribera (SS 115) - Cianciana (SS 118)	19.467		RIBERA-CALAMONACI-BIVONA-CIANCIANA
Sp31	SP 33	Ribera - Secca Grande (SS 115)	7.320	20+800	RIBERA
	SP 34	Bivio Tamburello - Bivona	20.634		CALAMONACI-LUCCA SICULA-prov. di Palermo-BIVONA
Sp32	SP 35-A	Portella di Sciacca - Lucca Sicula	6.039	8.358	LUCCA-SICULA
	SP 35-B	Lucca Sicula-bivio SS. 380	2.319		LUCCA SICULA-VILLAFRANCA SICULA
Sp33	SP 36	Bivio SS 115 - S. Anna - Bivio Caltabellotta	13.490	13+489	CALTABELLOTTA
	SP 37	Sciacca - Caltabellotta - San Carlo	30.265		SCIACCA-CALTABELLOTTA-prov. di Palermo
Sp34	SP 38	Licata - Contrada cascino - Montesole - SS 115	5.824	7+175	LICATA
	SP 39	dalla SS 624 (ex SS 188) alla SP 79 (ex SS 115 dir. Ponte Carboj)	5.189		SCIACCA
Sp35	SP 40	Menfi (bivio SP 79 ex SS 115) - Porto Palo	1.781	9+202	MENFI
	SP 41	Menfi - bivio Misilbesi	5.922		MENFI
Sp36	SP 42	Menfi - Partanna	13.711	1+798	MENFI-MONTEVAGO
	SP 43	Montevago - alla Menfi Partanna	8.180		MENFI-MONTEVAGO
Sp37	SP 44-A	Sambuca - bivio Spadolilli - SS 624 (staz. Gulfa) - S.Margh. Belice	14.800	2+285	SAMBUCA DI SICILIA-SANTA MARGHERITA BELICE
	SP 44-B	Santa Margherita Belice - Salaparuta	8.797		SANTA MARGHERITA BELICE
Sp38	SP 45	n.9 di Veneria alla SP 44 B - S.Margherita Belice - Salaparuta	6.466	14+505	SANTA MARGHERITA BELICE
	SP 46	dalla SP Naro Campobello alla SS 123 in c.da Durro'	14.494		NARO-CAMPOBELLO DI LICATA-LICATA
Sp39	SP 47	S. Anna - Villafranca Sicula	7.681	7+726	CALTABELLOTTA-VILLAFRANCA SICULA
	SP 48	SS 115 alla SP Menfi Partanna	6.472		MENFI
Sp40	SP 49	dalla SP 79 (ex SS 115) alla stazione Maragani	4.854	6+474	SCIACCA
	SP 50	dalla SP 79 (ex SS 115 ponte Carboj) alla SP 40 Porto Palo	8.592		MENFI
Sp41	SP 51	Grotte - Comitini	6.088	4,856	GROTTE-COMITINI
	SP 52	Ponte Platani - Ficuzza - fatt. Montoni - Vecchio Perciata	26.994		CAMMARATA
Sp42	SP 53	Bivio Sparacia - Montoni Nuovo - Str. Ponte Platani Ficuzza Perciata	7.778	13+505	CAMMARATA
	SP 54	Sciacca - Monte Kronio	6.122		SCIACCA
Sp43	SP 55	SS115- Marina di Palma	2.230	6+175	PALMA DI MONTECHIARO
	SP 56	bivio SP 75 (ex SS 115) - Siculiana Marina	863		SICULIANA
Sp44	SP 57	Ribera (bivio SP 61) - Borgo Bonsignore	4.383	0+851	RIBERA
	SP 58	Bivio Casteltermini - Stazione Cammarata - Bivio Castronovo (SS 189)	12.425		CAMMARATA-SAN GIOVANNI GEMINI
Sp45	SP 59	Bivio SS 123 - Campobello di Licata (ex SS)	5.760	12+425	CAMPOBELLO DI LICATA
	SP 60	strada di accesso all'abitato di Comitini (ex SS)	3.413		ARAGONA-COMITINI
Sp46	SP 61	Montallegro - Ribera	14.549	3+413	MONTALLEGRO-CATTOLICA ERACLEA-RIBERA
	SP 62	Licata-Butera (tratto SP Licata Riesi - Torr. Cantacaglione)	6.539		LICATA
Sp47	SP 63-A	SS115 - quadrivio Contrada Tre Fontane	14.468	19.134	PALMA DI MONTECHIARO-LICATA-CAMPOBELLO DI L.
	SP 63-B	quadrivio Contrada Tre Fontane - bivio Contrada Molinazzo	3.414		CAMPOBELLO DI LICATA
Sp48	SP 63-C	bivio Contrada Molinazzo - Campobello di Licata	1.252	7,952	CAMPOBELLO DI LICATA
	SP 64-A	SS 115 (b. c.da Burrayniti) - Palma di Montech. (b. SS 115 c.da Zimmeli)	7.073		AGRIGENTO-PALMA DI MONTECHIARO
Sp49	SP 64-B	C. Zimmeli - Palma di Montechiaro	879	0+851	AGRIGENTO-PALMA DI MONTECHIARO
	Ex SP 65				
Sp50	SP 66	Circonvallazione di San Biagio Platani	1.414	1+439	SAN BIAGIO PLATANI
	SP 67	Licata Poggio Carrubella - Pisciotto - Torre di Gaffe	8.796		LICATA
Sp51	SP 68	Realmonite - Punta Grande - Capo Rossello	5.611	8+824	REALMONTE-PORTO EMPEDOCLE
	SP 69	Sambuca - Adragna	4.061		SAMBUCA DI SICILIA
Sp52	SP 70	Sambuca - Stazione Gulfa	4.906	4+702	SAMBUCA DI SICILIA
	SP 71-A	Cavalieri Magazzeni	1.430		SAMBUCA DI SICILIA-SANTA MARGHERITA BELICE
Sp53	SP 71-B	Cavalieri Magazzeni	7.753	9,183	AGRIGENTO
	SP 72-A	Valle del Grillo - alla SP Licata Riesi (tratto deprovincializzato)	3.636		LICATA
Sp54	SP 72-B	Valle del Grillo - alla SP Licata Riesi	1.886	11+645	LICATA
	SP 72-C	dalla SP Licata Riesi - Licata Butera	6.133		LICATA
Sp55	SP 73	Tre Fontane Damsa	4.722	4+792	CANICATTI
	SP 74	strada esterna Calcarea Comune di Grotte - alla SP Favara Racalmuto	1.708		RACALMUTO-GROTTE
Sp56	SP 75	Siculiana - Montallegro	8.572	8+646	SICULIANA-MONTALLEGRO
	SP 76	Sciacca - Salinella (SS115 bivio S. Anna)	2.055		SCIACCA
Sp57	SP 77	Montapeto Busonb	4.894	5+058	AGRIGENTO

Sp79	SP 79-A	Sciacca - Menfi	15.831			SCIACCA-MENFI
	SP 79-B	Menfi - conf. prov. Trapani	7.155	22.986		MENFI
Sp80	SP 80	Agrigento - Baiata Favara	5.253	5+259		AGRIGENTO-FAVARA
Sp81	SP 81	San Silvestro Grazia	4.126	4+133		NARO-CANICATTI
ExSP82	Ex SP82	SP bivio ss115 - Marina di Palma	0	0		PALMA DI MONTECHIARO
Sp83	SP 83	Dalla SP 44-A S.M.Belice - Salaparuta alla SS 624 (prov. di Palermo)	1.205	1+205		SANTA MARGHERITA BELICE
Ex Sp84	ExSP84	Frazione Cepraria - Marina di palma	0	0+965		PALMA DI MONTECHIARO
Sp85	SP 85-A	Grotte Scintilla - Contrada Cerasa	5.869	7.503		FAVARA-RACALMUTO-GROTTE
	SP 85-B	Contrada Cerasa - Favara	1.634			
Sp86	SP 86	Ribera - Magone SS115	4.115	4+116		RIBERA
Sp87	SP 87	Montallegro - Bovo Marina	4.754	4+750		MONTALLEGRO
Sp88	SP 88	Dalla SP 36 (km 5.000) alla SP 47 S. Anna Villafranca	6.200	6+202		CALTABELLOTTA
			km. Totali	851.756		

ex cons/reg	DENOMINAZIONE	LUNGHEZZA	Comuni
spc 1	Ex cons. Passo Gurra - Porto Palo	3570	Menfi
spc 2	Ex cons Ex 115 (sp79) - C.da Torrenuova (sp50)	1021	Menfi
spc 3-a	Ex cons C.da Torrenuova - Lido Fiori - TRATTO A	2.462	Menfi
spc 3-b	Ex cons C.da Torrenuova - Lido Fiori - TRATTO B	1.877	Menfi
spc 4	Ex Cons Beliolino - Lagano	4.293	Menfi
spc 6	Ex Cons Stazione Menfi - Lido Fiori	2.204	Menfi
spc 7	Ex Cons Beliolino - Giuliana	2.183	Menfi
spc 8	Ex Cons Sciacca - Sambuca di Sicilia	3.438	Sciacca
spc 9	Ex Cons Pantaliano - Scunchiplano	1.665	Sciacca
spr 10	Ex reg Sciacca - Salinella	11.617	Sciacca, Caltabellotta
spc 11	Ex Cons Calamonaci - Villafranca	4.578	Villafranca Sicula
spc 12	Ex Cons Bevaio Imperatore - Ponte Pedano	1513	Lucca Sicula
spc 13	Ex Cons Milazzo - Lazzarini	1797	Sciacca
spc 14	Ex Cons S. Anna Murolo Piano Monaco	883	
spc 15	Ex Cons Cancio - Forficicchia - Vigna di Corte	2.31	Sciacca
spc 17	Ex Cons Castellana - Camemi	5.851	Ribera
spc 18	Ex Cons Ponte Magazzolo - Prov.le Ribera Cianciana	3.507	Ribera
spc 19	Ex Cons Strasatto - Piano Povero	3.28	Ribera
spc 20	Ex Cons Magone - Anguilla - Cisternazza	2.026	Ribera
spr 21	Ex reg Montallegro - Fontana Mattei	2042	Montallegro
spr 22	Ex Reg Montallegro - via rurale stretto	0,7	Montallegro
spr 24	Ex Reg Agrigento - Cattolica Eraclea	16.325	Agrigento
spr 25	Ex Reg S. Stefano Quisquina - Misita	5587	Santo Stefano Quisquina
spc 26	Ex Cons S. Biagio - Mandracchia - Coda di Volpe	2.417	San Biagio Platani
spc 27	Ex Cons S. Biagio - Ragattano	2264	San Biagio Platani
spc 28	Ex Cons Voltano - Molinazzo - Zotta d'argenti	7395	Santo Stefano Quisquina
spc 29	Ex Cons Viviano Campisia - Buonotte	5582	Cammarata
spc 30	Ex Cons S. Angelo - S. Giovanni G. - Viviano	12939	Casteltermini
spc 31	Ex Cons Cammarata verso Casteltermini	12102	Cammarata
spc 32	Ex Cons Ficuzza - Cozzo muti	2810	Cammarata
spc 33	Ex Cons Uomo morto - Garcia	2017	Cammarata
spc 34	Ex Cons Garcia - Portella Guida	5233	Cammarata
spc 35	Ex Cons Borgo Pasquale - Casa Fitusa - Montoni nuovo	6132	Cammarata
spc 36	Ex Cons Borgo Pasquale - Vallelunga	9604	Cammarata
spc 37	Ex Cons Casabella - Destra	1.58	Cammarata
spc 38	Ex Cons Borgo Pasquale - Fiumicello	3812	Cammarata
spc 39	Ex Cons Soria - Casalichio	3826	Cammarata
spc 40	Ex Cons Salina - Menta	1771	Cammarata
spc 41	Ex Cons. CNTrelia-Salto-Fontana-Panzica	5179	Aragona
spc 42	Ex Cons S. Rosalia - Marra' - Muxarello	9105	Sant'Angelo Muxaro
spc 43	Ex Cons Canalotto - Carbonia	3968	Aragona
spc 44	Ex Cons Carbonia - Muxarello	9009	Sant'Angelo Muxaro
spc 45	Ex Cons Prov.le S. Elisabetta S. Angelo - alla ex S. Biagio n.5	4012	Sant'Angelo Muxaro
spc 46	Ex Cons Della Rocchielle - Mendola Ferlazzano - ss123	4289	Canicatti
spc 47	Ex Cons Della Piscazerri - SS125	2046	Naro
spr 48	Ex reg. Canicatti vallone Barresi	4262	Canicatti
spc 49	Ex Cons Canicatti - Mazurco	4666	Canicatti
spc 50	Ex Cons SS123-Pietralonga-Gibbesi Acquanova-Gibbesi Vecchio	9053	Naro
spc 51	Ex Cons Ravanusa - Roba del Duca	4706	Ravanusa
spc 52	Ex Cons SP9 Ravanusa- Riesi-Cda Ortata-Provvidenza-Tenutella	1297	Ravanusa
spc 53	Ex Cons SP6 Ravanusa Licata- alla Cda 4 finale	1035	Ravanusa
spc 54	Ex Cons Ravanusa-Tintoria-Furiana	7413	Campobello di Licata
spc 55	Ex Cons Dalla SP10 alla SS 644	3.732	Campobello di Licata
spc 56	Ex Cons Campobello di Licata - Torrente -Mendola - SPr 64	1837	Campobello di Licata
spc 57	Ex Cons Molinazzo - Tre fontane	3048	Campobello di Licata
spc 58	Ex Cons SP12 Naro Campobello - C.da Cascio Cammuto	6658	Naro
spc 59	Ex Cons SP46 Naro Durra' alla SP63 Campobello SS115	6188	Naro
spr 60	Ex Cons Naro - Figotto	48	



Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Settore Ambiente e Territorio, Infrastrutture stradali e Protezione Civile

**ACCORDO QUADRO TRIENNALE CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER BONIFICA
DAI RIFIUTI ABBANDONATI NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON
INTERVENTI DI RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI
AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI RIFIUTI-TRIENNIO 2024/2026**

Verificato ai sensi dell'art. 42 comma 2
D. Lgsn.36/202
Agrigento li, 21/12/2023

Il Verificatore
arch. Sergio Micciché

ALLEGATI

1. Relazione descrittiva
2. Corografia generale
3. Analisi dei prezzi
4. Elenco dei prezzi
5. Schema di contratto e
Capitolato speciale d'appalto
6. Piano di sicurezza

Validato ai sensi dell'art. 42 comma 3
D. Lgsn.36/202
Agrigento li, 21/12/2023

Il Responsabile del Procedimento
arch. Sergio Micciché



Agrigento li,

Il Responsabile della Sicurezza

(Dott. Antonio Bunone)

Il Progettista

(arch. Sergio Micciché)

Visto: IL DIRETTORE del SETTORE AMBIENTE

(Dott. Achille Contino)

W1	OPERAI						
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti	Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen. + utile impr. =25%	Prezzo appl.
		attrezzature	operai				
A1	Operaio Comune (1 Livello) a) per ogni ora di effettivo lavoro		1	ora	€ 23,60	€ 5,90	
							€ 29,50
A2	Operaio Qualificato (2 Livello) b) per ogni ora di effettivo lavoro		1	ora	€ 26,24	€ 6,55	
							€ 32,70
A3	Operaio Specializzato (3 Livello) c) per ogni ora di effettivo lavoro		1	ora	€ 28,20	€ 7,04	
							€ 35,20
A4	Operaio Specializzato (4 Livello) d) per ogni ora di effettivo lavoro		1	ora	€ 29,71	€ 7,43	
							€ 37,10

WA.2		NOLO DI AUTOCARRO A CASSA RIBALTABILE						
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti		Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
	Autocarro a cassa ribaltabile di portata non inferiore a 15 mc. dotato anche di benna mordente e gru, compreso autista, carburante, trasporto a qualsiasi distanza e ritorno a vuoto ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento	attrezzature	operai					
B1	Autocarro a cassa ribaltabile di portata non inferiore a 15 mc.	1		ora	€ 20,00	€ 20,00	€ 5,00	
A3	Operaio Specializzato (3 livello)		1	ora	€ 28,14	€ 28,14	€ 7,04	
						€ 48,14	€ 12,04	
	per ogni ora di effettivo lavoro							€ 60,18
								€ 60,00
						in arrotondamento		
	Incidenza manodopera	58,45%						

WA.5		PALA GOMMATA fino a 30 kw						
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti		Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
	Pala gommata con retroescavatore con potenza fino a 30 kw compreso operatore e carburante ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento	attrezzature	operai					
B5	Pala gommata con retroescavatore con potenza fino a 30 kw compreso operatore e carburante ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento	1		ora	€ 20,88	€ 20,88	€ 5,22	
A3	Operaio Specializzato (3 livello)		1	ora	€ 28,14	€ 28,14	€ 7,04	
	Sommano					€ 49,02	€ 12,26	€ 61,28
	per ogni ora di effettivo lavoro					in arrotondamento		€ 61,00
	Incidenza manodopera	57,41%						

WA.06	NOLO DI MINIPALA (bobcat)							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti	Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione	
	Nolo di minipala o miniescavatore completo dei seguenti accessori minimi: Pala caricatrice, lama raschiante, martello demolitore e spazzolone compreso operatore e carburante ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento							
B3	Minipala gommata (bobcat) compreso carburante ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento	1		ora	€ 23,50	€ 23,50	€ 5,88	
A3	Operaio specializzato (3 livello)		1	ora	€ 28,14	<u>€ 28,14</u>	<u>€ 7,04</u>	
	Sommano					€ 51,64	€ 12,91	
	per ogni ora di effettivo lavoro							€ 64,55
								€ 64,50
						in arrotondamento		
	Incidenza madopera	54,40%						

WA.12	Conferimento a rifiuto indifferenziati						
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti	Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
	Conferimento di rifiuti indifferenziati in discarica e/o impianto autorizzato, esclusi gli eventuali oneri di conferimento che saranno corrisposti a parte dietro presentazione di fattura quietanziata						
	Rifiuti indifferenziati	1	Tonn.	€ 100,00	€ 100,00	€ 25,00	
	Sommano				€ 100,00	€ 25,00	€ 125,00
	per ogni tonnellata						
				in arrotondamento			€ 125,00

WA04	BULLDOZER O PALA GOMMATA							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti		Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
	Bulldozer o pala gommata con potenza da 70 a 120 hp compreso operatore e carburante ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento	attrezzature	operai					
B4	Bulldozer o pala gommata con potenza da 70 a 120 Hp compreso carburante ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento	1		ora	€ 41,50	€ 41,50	€ 10,38	
A3	Operaio Specializzato (3 livello)		1	ora	€ 28,14	€ 28,14	€ 7,04	
	Sommano					€ 69,64	€ 17,41	
	per ogni ora di effettivo lavoro							€ 87,05
						in arrotondamento		€ 87,00
	Incidenza madopera	40,41%						

WA.3	ESCCAATORE CON POTENZA NON INFERIORE A 74 KW							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti		Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
	Escavatore con potenza superiore a 74 kw. Compreso operatore, carburante ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento	attrezzature	operai					
B6	Escavatore con potenza superiore a 74 kw. Compreso operatore, carburante ed ogni altro onere necessario	1		ora	€ 37,00	€ 37,00	€ 9,25	
A3	Operaio Specializzato (4 livello)		1	ora	€ 29,71	<u>€ 29,71</u>	<u>€ 7,43</u>	
	Sommano					€ 66,71	€ 16,68	€ 83,39
	per ogni ora di effettivo lavoro					in arrotondamento		€ 83,00
	Incidenza madopera	44,74%						

WA.07 bis	AUTOCOMPATTATORE da mc 5 /10							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti	Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione	
	Autocompattatore dotato di attrezzatura di compattazione idraulica munita di cassone del volume di mc. 5/10, munito altresì di dispositivo voltacontenitori, impianto disinfezione, compreso di autista							
B1	Autocompattatore dotato di attrezzatura di compattazione idraulica munita di casson, di volume di mc. 5/10, munito altresì di dispositivo voltacontenitori, impianto disinfezione	1	ora	€ 25,00	€ 25,00	€ 6,25		
A3	Operaio Specializzato (2 livello)							
		1	ora	€ 26,20	€ 26,20	€ 6,55		
					€ 51,20	€ 12,80		€ 64,00
	per ogni ora di effettivo lavoro				In arrotondamento			€ 64,00
	Incidenza madopera	47,58%						

WA.8	FORNITURA E COLLOCAZIONE DI RETE METALLICA							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti		Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
	Fornitura e collocazione di rete metallica plastificata o zincata a maglia quadrata o romboidale a scelta della D.L., di altezza di m. 1,50, data in opera compresa di paletto in ferro zincato verniciato nei colori scelti dalla D.L., posto a m. 1,50 di interasse infisso nel terreno a mano per almeno 20 cm, posta in opera con 3 (tre) fili di irrigidimento e qualunque altro onere e magistero per dare l'opera completa a perfetta regola d'arte. Ogni altro onere , quale la necessità di dover ancorare il tutto a dei getti di calcestruzzo, sarà compensato a parte.							
	analisi per 150 m. di recinzione							
C6	Paletto in ferro verniciato h= 2.00		101	cad.	€ 4,00	€ 404,00	€ 101,00	
C8	rete metallica di recinzione		151	m.	€ 8,00	€ 1.208,00	€ 302,00	
c12	filo di ferro ø 1,6	0,016	450	kg	€ 1,80	€ 12,96	€ 3,24	
A1	Operaio Comune per infissione paletti e messa in opera rete e fili di irrigidimento (si considera una produzione di m. 50/giorno)	2	12	ora	€ 23,60	€ 566,40	€ 141,60	
	totale per ml 150					€ 2.191,36	€ 547,84	€ 2.739,20
	per ogni metro lineare					€ 14,61	€ 3,65	€ 18,26
					In arrotondamento			€ 18,20
	Incidenza madopera	25,85%						

WA.09	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI						
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti	Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
	Messa in riserva e/o recupero dei rifiuti provenienti dall'attività di cui all'art. 160 della L.R. 25/Messa in riserva e/o recupero dei rifiuti provenienti dall'attività di cui all'art. 160 della L.R. 25/93, non conferibili in discarica di R.S.U. Inerenti i codici C.E.R.93, non conferibili in discarica di R.S.U. Inerenti i codici C.E.R.						
	15 01 01 – Imballaggi carta e cartone (Tip. 11 D.M. 5/02/98)						
	15 01 02 – Imballaggi in plastica (Tip. 6,1 D.M. 5/02/98)						
	15 01 03 – Imballaggi in legno (Tip. 9,1 D.M. 5/02/98)						
	15 01 06 – Imballaggi misti						
	15 01 07 – Imballaggi in vetro (Tip. 2,1 D.M. 5/02/98)						
	15 01 09 – Imballaggi in materia tessile						
	150110 – Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (vernice secca , olii, carburanti)						
	16 01 03 - Pneumatici fuori uso (ex pneumatici usati) (Tip. 10,2 D.M. 5/02/98)						
	16 01 04 – Veicoli fuori uso						
	16 01 06 – veicoli fuori uso, non contenenti liquidi, né altre componenti pericolose (Tip. 5,1 D.M. 5/02/98)						
	-160213 - apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi di versi da quelli di cui alla voce 160209 e 160212						
	16 02 14 - apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (tv e tubi catodici)						

160211 – Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti Clorofluorocarburi (frigoferi e condizionatori)								
17 02 01 – Legno								
17 02 02 - Vetro								
17 02 03 – Plastica								
17 03 02 – Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01								
17 04 02 – Alluminio								
17 04 05 – Ferro ed Acciaio								
17 04 07 – Metalli misti								
17 06 04 – Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 (pannelli Isopane similari)								
-170903 - Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose.								
17 09 04 - Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03								
17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03								
170802 – Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quello di cui alla voce 170801 (cartogesso e similari).								
20 01 01 – Carta e cartone (Tip. 1,1 D.M. 5/02/98)								
20 01 02 – Vetro (tip. 2,1 D.M. 5/02/98)								
20 01 21 – Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (Neon)								
20 01 33 – Batterie ed accumulatori								
20 01 34 – Batterie ed accumulatori diversi dal codice 20 01 33								

20 01 36 – Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35e elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35							
20 01 37 – Legno contenente sostanze pericolose							
20 01 38 – Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37							
20 01 39 – Plastica							
20 01 40 – Metalli							
20 02 01 – Sfalci d'erba e ramaglie							
200307 – Rifuti ingombranti							
Per ogni Kg.							€ 0,30

WA.10	RACCOLTA E CONFERIMENTO PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI DI AMIANTO						
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti	Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
	Raccolta e conferimento, presso impianti autorizzati, di manufatti contenenti amianto di cui alla categoria 5 e 10, giacenti su tutto il territorio nonché lungo le strade di competenza del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, compreso nel prezzo, la manodopera necessaria per la raccolta da minimo 2 operatori muniti di abilitazione cui all'art. 10 comma 1 del D.P.R. 08/08/1994 , l'incapsolamento ed i prodotti incapsulanti, imballaggio, i sacchi per l'imballaggio (Big-Bags) il carico su idoneo mezzo di trasporto, il trasporto a qualsiasi distanza per lo smaltimento						
A2	operaio per incapsulamento e imballaggio	0,016	2	ora	€ 26,18	€ 0,95	€ 0,30
	sacchi Big Bags e prodotti incapsulanti	0,002	1	kg	€ 10,00	€ 0,05	€ 0,04
W2	Autocarro a cassa ribaltabile di portata non inferiore a 15 mc.	0,032	1	ora	€ 20,00	€ 0,95	€ 0,26
	Incidenza costi di conferimento in impianti autorizzati e pratiche amministrative Asl		1	kg	€ 0,30	€ 0,45	
	Sommano					€ 2,40	0,6
	totale						€ 3,00
	Per ogni Kg.					In arrotondamento	€ 3,00
	Incidenza madopera	46,60%					

WA.11	RACCOLTA E CONFERIMENTO PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI DI MISCELA BITUMINOSA CONTENENTE CATRAME DI CARBONE							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti		Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
	Raccolta e conferimento, presso impianti autorizzati, di guaina bituminosa di cui al cod. CER 17 03 01 e 17 03 03 giacenti su tutto il territorio nonché lungo le strade di competenza del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, compreso nel prezzo, la manodopera necessaria per la raccolta da operatori muniti di abilitazione, l'imballaggio, i sacchi per l'imballaggio (BigBags) il carico su idoneo mezzo di trasporto, il trasporto a qualsiasi distanza per lo smaltimento. La presenza di catrame di carbone deve essere certificata tramite adeguata analisi di laboratorio.							
A2	operaio per raccolta	0,008	2	ora	€ 26,18	€ 0,42	€ 0,10	
W2	Autocarro a cassa ribaltabile di portata non inferiore a 15 mc.	0,032	1	ora	€ 20,00	€ 0,64	€ 0,16	
	sacchi Big Bags	0,001	1	kg	€ 10,00	€ 0,01	€ 0,00	
	Incidenza costi di conferimento in impianti autorizzati e pratiche amministrative Asl		1	kg	€ 0,30	<u>€ 0,30</u>		
	Sommano					1,370	0,26	€ 1,63
	totale							
	Per ogni Kg.					In arrotondamento		1,65
	Incidenza madopera	31,52%						

WA.13	FURGONE CASSONATO							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti	Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen. + utile impr. =25%	Prezzo di applicazione	
	Furgone con cassone ribaltabile su tre lati, di portata non inferiore a 35 quintali, dotato anche di gru/benna per il carico del materiale, compreso conducente, carburante, trasporto a qualsiasi distanza e ritorno a vuoto ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento							
A1	operaio		1	ora	€ 24,00	€ 24,00	€ 6,00	
	furgone cassonato da 8 a 15 mc		1	ora	€ 20,30	<u>€ 20,30</u>	<u>€ 5,08</u>	
	Sommano					€ 44,30	€ 11,08	€ 55,38
	totale							
	Per ogni ora di effettivo lavoro					In arrotondamento		€ 55,00
	Incidenza madopera	61,00%						

WA.14	Autocarro con cassone scarrabile da mc. 6							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti	Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione	
	Autocarro con cassone scarrabile da mc. 6, portata 3000 kg, autorizzato a trasporti in regime ADR, dotato di gru caricatrice Marchesi con sbraccio massimo di 6,60 metri e massima capacità di sollevamento di 1700 kg, compreso conducente, carburante, trasporto a qualsiasi distanza e ritorno a vuoto ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento							
B10	autocarro con cassone scarrabile da mc. 6 compreso conducente etc.		1	viaggio	€ 150,00	<u>€ 150,00</u>	<u>€ 37,50</u>	
	Sommano					€ 150,00	€ 37,50	€ 187,50
	totale							
	per ogni viaggio						In arrotondamento	€ 187,00
	Incidenza madopera							
		50,00%						

WA.15	Nolo di cassone scarrabile da mc. 6							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti	Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione	
	Nolo di cassone scarrabile da mc. 6 da posizionare su aree indicate dal Libero Consorzio di Agrigento							
B11	Nolo di cassone scarrabile da mc. 6		1 ore	€ 1,50	<u>€ 1,50</u>	<u>€ 0,38</u>	€ 1,88	
	Sommano				€ 1,50	€ 0,38	€ 1,88	
	totale							
	Per ogni ora di giacenza in sito				In arrotondamento		€ 1,90	

WA. 16 TBIN19 52.02.03	Messa a diasposizione di recinzione mobile altezza 2 metri. Installazione, manutenzione e rimontaggio di recinzione da cantiere prefabbricata mobile, altezza 2.0 m con tubi e rete in acciaio zincato, con blocchi di calcestruzzo come base							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti		Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
TBIN19 52.02.03.A	Per la lunghezza del tratto interessato							
TBIN19 52.02.03.B	per il primo mese (30 gg) o frazione			ml		€ 9,18	€ 2,29	€ 11,47
TBIN19 52.02.03.C	per ogni giorno successivo per ogni mese successivo			giorno		€ 3,30	€ 0,82	€ 4,12

WA.17 TBIN19 52.02.02.04	Recinzione da cantiere con pannelli di lamiere grecate, altezza 2 m, sostenuta da paletti in acciaio infissi nel terreno ogni 2 m, compresa fornitura del materiale, montaggio e smontaggio della struttura.							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti	Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione	
TBIN19 52.02.02.04.A	per la lunghezza del tratto interessato							
TBIN19 52.02.02.04.B	per il primo mese (30 gg) o frazione		ml		€ 10,38	€ 2,59	€ 12,97	
TBIN19 52.02.02.04.C	per ogni giorno successivo per ogni mese successivo		giorno		€ 3,54	€ 0,89	€ 4,43	

WA.18 TBIN19 52.02.02.05	Messa a disposizione di recinzione da cantiere con rete in polietilene da almeno 240 g/m2, resistente ai raggi ultravioletti, altezza 1.0 m, sostenuta da un montante ogni metro in ferro tubolare, ancorata al terreno, compresi i tappi di protezione.							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti		Unità di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
TBIN19 52.02.02.05.B	per il primo mese (30 gg) o frazione			ml		€ 5,05	€ 1,26	€ 6,31
TBIN19 52.02.02.05.C		per ogni giorno successivo per ogni mese successivo			giorno		€ 1,56	€ 0,39

WA.19 TBIN19 52.02.02.09	Messa a disposizione di barriere in polietilene tipo New Jersey, dotate di tappi di introduzione ed evacuazione, da riempire con acqua o sabbia per un peso, riferito a elementi di 1m di ca. 8 kg a vuoto e di ca. 100 kg nel caso di zavorra costituita da acqua. Il prezzo unitario comprende l'allestimento in opera, riempimento con acqua o sabbia e successiva rimozione degli elementi.							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti		Unità di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
	per il primo mese (30 gg) o frazione per ogni mese (30 gg) o frazione successivo al primo per ogni giorno successivo per ogni mese successivo			mese		€ 7,46	€ 1,87	€ 9,33
TBIN19 52.02.02.09.A				mese		€ 2,66	€ 0,67	€ 3,33
TBIN19 52.02.02.09.B				giorno		€ 0,63	€ 0,16	€ 0,79
TBIN19 52.02.02.09.C								

WA.20 TBIN19 52.02.02.10	Messa a disposizione di teloni su elementi da barriera tipo New Jersey. montati con tubi in acciaio, dell'altezza di 1,00 m sopra i New Jersey. Il prezzo unitario comprende la messa a disposizione, l'installazione e il montaggio nonché la manutenzione e lo smontaggio.							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti		Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
TBIN19 52.02.02.10.A	per il primo mese (30 gg) o frazione			mese		€ 4,50	€ 1,12	€ 5,62
TBIN19 52.02.02.10.B	per ogni mese (30 gg) successivo			mese		€ 2,06	€ 0,51	€ 2,57

WA.21 TBIN19 52.02.02.12	<p>Formazione di recinzione fissa di cantiere stradale di altezza minima, misurata dal piano di calpestio, pari a 200 cm, idonea a delimitare l'area di cantiere ed ad impedire l'accesso agli estranei ai lavori, costituita dai seguenti elementi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - montanti in barre d'acciaio e/o tubolari metallici di diametro minimo 48 mm infissi nel terreno con profondità ed interasse idonei a dare stabilità all'intera recinzione e comunque non superiore a 200 cm; - pannelli di tamponamento opportunamente ancorati ai montanti costituiti da rete elettrosaldata con tondini in acciaio di diametro 6 mm e maglia 20x20 cm; - rete schermante in polietilene estruso colorato con maglie ovoidali di altezza 200 cm, posata a correre ed in vista all'esterno del cantiere lungo tutta la lunghezza della recinzione. <p>Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per il nolo dei materiali necessari, il carico, lo scarico ed ogni genere di trasporto, gli scavi, il corretto posizionamento dei montanti, il taglio, lo sfrido, la manutenzione periodica, lo smontaggio a fine cantiere, il ritiro a fine lavori del materiale di risulta, il rispetto delle normative vigenti in materia antinfortunistica nei cantieri e quanto altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte ed in efficienza per tutta la durata del cantiere.</p>							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti		Unita di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
TBIN19 52.02.02.12.A	Nolo per un mese (30 gg) o frazione			mese		€ 2,29	€ 0,57	€ 2,86
TBIN19 52.02.02.12.B	Nolo per un mese o frazione di mese successivo al primo			mese		€ 0,21	€ 0,05	€ 0,26

<p>WA.22 TBIN19 52.02.02.13</p>	<p>Accesso carrabile per recinzione fissa cantiere stradale Formazione di accesso carrabile di luce netta 6.00 m per recinzione fissa di cantiere stradale di altezza minima, misurata dal piano di calpestio, pari a 200 cm, idoneo a delimitare l'area di cantiere ed ad impedire l'accesso agli estranei ai lavori, costituita dal seguenti elementi principali: - montanti laterali di sostegno di sezione minima 200x200x5 mm realizzati in tubolari di acciaio Fe360 laminati a caldo e verniciati, completi di zanche a murare sufficienti a garantire stabilità all'intero manufatto; - ante costituite da tubolari perimetrali laterali, rompitratta e superiore di sezione 60x60x5 mm e tubolare inferiore di sezione 180x60x5 mm realizzati in acciaio Fe360 laminato a caldo e verniciato complete di tamponamenti interni realizzati con pannelli di rete elettrosaldata in tondini di acciaio diametro 10 mm e maglia 20x20 cm; - ferramenta di sostegno, portata e chiusura costituita da cerniere a saldare a tre ali di grandi dimensioni, gruppo maniglie, catenacci e serrature; - finitura superficiale del manufatto mediante applicazione a spruzzo di due mani, opportunamente diluite, di antiruggine universale; - rete schermante in polietilene estruso colorato con maglie ovoidali di altezza 200 cm e posata a correre ed in vista sui battenti all'esterno del cantiere lungo tutta la lunghezza del manufatto. Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per il nolo dei materiali necessari, il carico, lo scarico ed ogni genere di trasporto, gli scavi, il corretto posizionamento dei montanti , i getti in conglomerato cementizio, il taglio, lo sfrido, la manutenzione periodica, lo smontaggio a fine cantiere, il ritiro a fine lavori del materiale di risulta, il rispetto delle normative vigenti in materia antinfortunistica nei cantieri e quanto altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte ed in efficienza per tutta la durata del cantiere. Sono altresì compresi gli eventuali necessari calcoli statici degli apprestamenti secondo la normativa vigente.</p>							
<p>Rif. tabella prezzi elementari</p>	<p>Descrizione</p>	<p>Prodotti</p>	<p>Unita di misura</p>	<p>Prezzo elem. di rif.</p>	<p>Importo parziale</p>	<p>Spese gen.+ utile impr. =25%</p>	<p>Prezzo di applicazione</p>	
<p>TBIN19 52.02.02.13.A</p>	<p>Nolo per un mese (30 gg) o frazione</p>		<p>mese</p>		<p>€ 185,94</p>	<p>€ 46,49</p>	<p>€ 232,43</p>	
<p>TBIN19 52.02.02.13.B</p>	<p>Nolo per un mese o frazione di mese successivo al primo</p>		<p>mese</p>		<p>€ 5,90</p>	<p>€ 1,47</p>	<p>€ 7,37</p>	

WA.23 TBIN19 52.02.02.55	Impianto di segnalazione luminosa, funzionamento di tipo sequenziale o a semplice lampeggio, costituito da centrale elettronica funzionante a 12 V, cavi, fari di diametro 230 mm posti su pannelli di delimitazione rifrangenti in classe I, completi di basi di sostegno, sensore (disattivabile) per il funzionamento notturno, funzionamento a batteria. Il prezzo unitario si riferisce all'utilizzo dell'impianto per un mese.							
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti	Unità di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione	
TBIN19 52.02.02.55.A	4 Fari lampada alogena		cad		€ 51,50	€ 12,87	€ 64,37	

WA.24 TBIN19 52.02.02.76	<p>Segnaletica temporanea per cantiere stradale: Tavola 61 secondo il disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici del D.M. di data 10/07/2002. Fornitura, posa in opera, mantenimento in essere per tutta la durata del cantiere e rimozione ad intervento ultimato, della segnaletica temporanea orizzontale, verticale e di quant'altro previsto dal D.M. di data 10/07/2002.</p> <p>Nella voce non è compreso l'onere per il ripristino della segnaletica orizzontale definitiva, che sarà computata con i relativi prezzi di lavorazione.</p> <p>Per le zone di lavoro che prevedono una durata superiore a 7 gg. è compreso e compensato l'onere del noleggio e del mantenimento in essere dell'impianto semaforico.</p> <p>52.02.02.76</p>						
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti	Unità di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 0 a 100 m						€ 332,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 101 a 250 m						€ 387,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 251 a 500 m						€ 454,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 501 a 750 m						€ 570,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 0 a 100 m						€ 366,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 101 a 250 m						€ 504,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 251 a 500 m						€ 704,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 501 a 750 m						€ 986,00
	Sovrapprezzo per spostamento zona di lavoro entro 10 Km						65,00%

WA.25 TBIN19 52.02.02.77	Segnaletica temporanea per cantiere stradale: Tavola 63 secondo il disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici del D.M. di data 10/07/2002. Fornitura, posa in opera, mantenimento in essere per tutta la durata del cantiere e rimozione ad intervento ultimato, della segnaletica temporanea orizzontale, verticale e di quant'altro previsto dal D.M. di data 10/07/2002 . Nella voce non è compreso l'onere per il ripristino della segnaletica orizzontale definitiva, che sarà computata con i relativi prezzi di lavorazione. Per le zone di lavoro che prevedono una durata superiore a 7 gg. è compreso e compensato l'onere del noleggio e del mantenimento in essere dell'impianto semaforico.						
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti	Unità di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 0 a 100 m						€ 581,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 101 a 250 m						€ 750,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 251 a 500 m						€ 949,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 501 a 750 m						€ 1.214,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 751 a 1000 m						€ 1.407,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 1001 a 1500 m						€ 1.818,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro > 1500 m						1,35/m.
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 0 a 100 m						€ 654,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 101 a 250 m						€ 1.008,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 251 a 500 m						€ 1.500,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 501 a 750 m						€ 2.114,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 751 a 1000 m						€ 2.693,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 1001 a 1500 m						€ 3.656,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro > 1500 m						2,80/m.
	Sovrapprezzo per spostamento zona di lavoro entro 10 Km						70,00%

WA.26 TBIN19 52.02.02.78	Segnaletica temporanea per cantiere stradale: Tavola 64 secondo il disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici del D.M. di data 10/07/2002. Fornitura, posa in opera, mantenimento in essere per tutta la durata del cantiere e rimozione ad intervento ultimato, della segnaletica temporanea orizzontale, verticale e di quant'altro previsto dal D.M. di data 10/07/2002 . Nella voce non è compreso l'onere per il ripristino della segnaletica orizzontale definitiva, che sarà computata con i relativi prezzi di lavorazione. Per le zone di lavoro che prevedono una durata superiore a 7 gg. è compreso e compensato l'onere del noleggio e del mantenimento in essere dell'impianto semaforico.						
Rif. tabella prezzi elementari	Descrizione	Prodotti	Unità di misura	Prezzo elem. di rif.	Importo parziale	Spese gen.+ utile impr. =25%	Prezzo di applicazione
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 0 a 100 m						€ 578,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 101 a 250 m						€ 690,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 251 a 500 m						€ 722,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 501 a 750 m						€ 798,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 751 a 1000 m						€ 838,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 1001 a 1500 m						€ 992,00
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro > 1500 m						0,69/m.
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 0 a 100 m						€ 606,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 101 a 250 m						€ 773,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 251 a 500 m						€ 967,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 501 a 750 m						€ 1.208,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 751 a 1000 m						€ 1.414,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 1001 a 1500 m						€ 1.818,00
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro > 1500 m						1,37/m.
	Sovrapprezzo per spostamento zona di lavoro entro 10 Km						65,00%



Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Settore Ambiente e Territorio, Infrastrutture stradali e Protezione Civile

ACCORDO QUADRO TRIENNALE CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON INTERVENTI DI RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI RIFIUTI-TRIENNIO 2024/2026

Verificato ai sensi dell'art. 42 comma 2
D. Lgsn.36/202

Agrigento li, 21/12/2023

Il Verificatore
arch. Sergio Micciché

ALLEGATI

1. Relazione descrittiva
2. Corografia generale
3. Analisi dei prezzi
4. Elenco dei prezzi
5. Schema di contratto e Capitolato speciale d'appalto
6. Piano di sicurezza

Validato ai sensi dell'art. 42 comma 3
D. Lgsn.36/202

Agrigento li, 21/12/2023

Il Responsabile del Procedimento
arch. Sergio Micciché



Agrigento li,

Il Responsabile della Sicurezza

(Dott. Antonio Bunone)

Il Progettista

(arch. Sergio Micciché)

Visto: IL DIRETTORE del SETTORE AMBIENTE

(Dott. Achille Contino)

ELENCO PREZZI

W1	A1	Operaio Comune (1^ livello) per ogni ora di lavoro effettivo	€. 29,50
			ventinove e cinquanta centesimi
W1	A2	Operaio qualificato (2^ livello) per ogni ora di lavoro effettivo	€. 32,70
			trentadue e settanta centesimi
W1	A3	Operaio qualificato (3^ livello) per ogni ora di lavoro effettivo	€. 35,20
			trentacinque e venti centesimi
W1	A4	Operaio qualificato (4^ livello) per ogni ora di lavoro effettivo	€. 37,10
			trentasette e dieci centesimi
WA.2		Autocarro a cassa ribaltabile di portata non inferiore a 15 mc. dotato anche di benna mordente e gru, compreso operatore, carburante, trasporto a qualsiasi distanza e ritorno a vuoto ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento. Per ogni ora effettiva di lavoro	€. 60,00
			sessanta
WA.3		Escavatore con potenza FINO a 74 kw. Compreso operatore, carburante ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento Per ogni ora effettiva di lavoro	€. 83,00
			Euro ottantatre/00
/0WA.4		Bulldozer o pala gommata con potenza da 70 a 120 HP compreso conducente e carburante ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento Per ogni ora effettiva di lavoro	€. 87,00
			Euro ottantasette/00
WA.5		Pala gommata con retroescavatore con potenza fino a 30 kw compreso operatore e carburante ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento	€. 61,00
			sessantuno
WA.6		Nolo di minipala o miniescavatore completo dei seguenti accessori minimi: Pala caricatrice, lama raschiante, martello demolitore e spazzolone, compreso operatore, carburante ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento	€, 64,50
			Sessantaquattro/cinquant
WA.7		Autocompattatore dotato di attrezzatura di compattazione idraulica munita di cassone del volume di mc. 20/22, munito altresì di dispositivo voltacontenitori, impianto disinfezione, compreso di autista. Per ogni ora effettiva di lavoro	€. 75,00
			Euro settantacinque/00
WA.7 bis		Autocompattatore dotato di attrezzatura di compattazione idraulica munita di cassone del volume di mc. 5/10, munito altresì di dispositivo voltacontenitori, impianto disinfezione, compreso di autista. Per ogni ora effettiva di lavoro	€. 64,00
			Euro sessantaquattro/00
WA.8		Fornitura e collocazione di rete metallica plastificata o zincata a maglia quadrata o romboidale a scelta della D.L., di altezza di m. 1,50, data in opera compresa di paletto in ferro zincato verniciato nei colori scelti dalla D.L., posto a m. 1,50 di interasse infisso nel terreno a mano per almeno 20 cm, posta in opera con 3 (tre) fili di irrigidimento e qualunque altro onere e magistero per dare l'opera completa a perfetta regola d'arte. Ogni altro onere, quale la necessità di dover ancorare il tutto a dei getti di calcestruzzo, sarà compensato a parte. Per ogni metro lineare	€. 18,20
			Euro Diciotto /20

WA.9		Messa in riserva e/o recupero dei rifiuti provenienti dall'attività di cui all'art. 160 della L.R. 25/93, non conferibili in discarica di R.S.U. Inerenti i codici C.E.R. Per ogni chilogrammo	€. 0,30
			Euro trenta centesimi
WA.10		Raccolta e conferimento, presso impianti autorizzati, compreso ogni eventuale onere di conferimento, di manufatti contenenti amianto di cui alla categoria 5 e 10, giacenti su tutto il territorio nonché lungo le strade di competenza del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, compreso nel prezzo, la manodopera necessaria per la raccolta da minimo 2 operatori muniti di abilitazione cui all'art. 10 comma 1 del D.P.R. 08/08/1994 ,l'incapsolamento compreso i prodotti incapsulanti, l'imballaggio, i sacchi per l'imballaggio (Big-Bags) il carico su idoneo mezzo di trasporto, il trasporto a qualsiasi distanza per lo smaltimento Per ogni chilogrammo	€3,00
			Euro tre/00

WA.11		Raccolta e conferimento, presso impianti autorizzati, di guaina bituminosa di cui al cod. CER 17 03 01 e 17 03 03 giacenti su tutto il territorio nonché lungo le strade di competenza del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, compreso nel prezzo, la manodopera necessaria per la raccolta da operatori muniti di abilitazione, l'imballaggio, i sacchi per l'imballaggio (BigBags) il carico su idoneo mezzo di trasporto, il trasporto a qualsiasi distanza per lo smaltimento. La presenza di catrame di carbone deve essere certificata tramite adeguata analisi di laboratorio. Per ogni chilogrammo	€. 1,65
			Euro uno /65
WA.12		Conferimento di rifiuti indifferenziati in discarica e/o impianto autorizzato, di cui al codice CER 20 03 01 esclusi gli eventuali oneri di conferimento che saranno corrisposti a parte dietro presentazione di fattura quietanziata. Per ogni Tonnellata	€. 125,00 Euro centoventicinque/00
WA.13		Furgone con cassone ribaltabile su tre lati, di portata non inferiore a 35 quintali , dotato anche di gru/benna per il carico del materiale, compreso conducente, carburante, trasporto a qualsiasi distanza e ritorno a vuoto ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento Per ogni ora effettiva di lavoro	€. 55,00 Euro cinquantacinque/00
WA.14		Autocarro con cassone scarrabile da mc. 6 compreso conducente, carburante , trasporto a qualsiasi distanza e ritorno a vuoto ed ogni altro onere necessario al perfetto funzionamento . Per ogni viaggio	€. 187,00 Euro centottantasette/00
WA.15		Nolo di cassone scarrabile da mc. 6 da posizionare su aree indicate dal Libero Consorzio di Agrigento . Per ogni ora di giacenza in sito	€. 1,90 Euro uno/90
WA.16 TBIN19 52.02.03		Messa a diasposizione di recinzione mobile altezza 2 metri. Installazione, manutenzione e rimontaggio di recinzione da cantiere prefabbricata mobile, altezza 2.0 m con tubi e rete in acciaio zincato, con blocchi di calcestruzzo come base	
52.02.03.A		Per la lunghezza del tratto interessato	
52.02.03.B		Per il primo mese (30 gg) o frazione	€. 11,47 undici e quarantasette centesimi
52.02.03.C		Per ogni giorno successivo per ogni mese successivo	€. 4,12 quattro e dodici

			centesimi
WA.17 TBIN19 52.02.02.04		Recinzione da cantiere con pannelli di lamiera grecate, altezza 2 m, sostenuta da paletti in acciaio infissi nel terreno ogni 2 m, compresa fornitura del materiale, montaggio e smontaggio della struttura. Per la lunghezza del tratto interessato	
TBIN19 52.02.02.04.B		per il primo mese (30 gg) o frazione per ogni giorno successivo	€. 12,97 dodici e novantasette centesimi
TBIN19 52.02.02.04. C		<u>per ogni mese successivo</u>	€. 4,43 quattro e quarantatre centesimi
WA.18 TBIN19 52.02.02.05		Messa a disposizione di recinzione da cantiere con rete in polietilene da almeno 240 g/m2, resistente ai raggi ultravioletti, altezza 1.0 m, sostenuta da un montante ogni metro in ferro tubolare, ancorata al terreno, compresi i tappi	

		di protezione.	
TBIN19 52.02.02.05.B		per il primo mese (30 gg) o frazione	€. 6,31 sei e trentuno centesimi
TBIN19 52.02.02.05. C		<u>per ogni giorno successivo per ogni mese successivo</u>	€. 1,95 uno e novantacinque centesimi
WA.19 TBIN19 52.02.02.09		Messa a disposizione di barriere in polietilene tipo New Jersey, dotate di tappi di introduzione ed evacuazione, da riempire con acqua o sabbia per un peso, riferito a elementi di 1m di ca. 8 kg a vuoto e di ca. 100 kg nel caso di zavorra costituita da acqua. Il prezzo unitario comprende l'allestimento in opera, riempimento con acqua o sabbia e successiva rimozione degli elementi.	
TBIN19 52.02.02.09.A		per il primo mese (30 gg) o frazione	€. 9,33 nove e trentatre centesimi
TBIN19 52.02.02.09.B		per ogni mese (30 gg) o frazione superiore a 15 gg successivi al primo	€. 3,33 tre e trentatré centesimi
TBIN19 52.02.02.09. C		<u>per ogni giorno successivo per ogni mese successivo</u>	€. 0,79 settantanove centesimi
WA.20 TBIN19 52.02.02.10		Messa a disposizione di teloni su elementi da barriera tipo New Jersey. montati con tubi in acciaio, dell'altezza di 1,00 m sopra i New Jersey. Il prezzo unitario comprende la messa a disposizione, l'installazione e il montaggio nonché la manutenzione e lo smontaggio.	
TBIN19 52.02.02.10.A		per il primo mese (30 gg) o frazione	€. 5,62 cinque e sessantadue cent.mi
TBIN19 52.02.02.10.B		<u>per ogni mese (30 gg) successivo</u>	€. 2,57 due e cinquantasette centesimi

WA.21 TBIN19 52.02.02.12	<p>Formazione di recinzione fissa di cantiere stradale di altezza minima, misurata dal piano di calpestio, pari a 200 cm, idonea a delimitare l'area di cantiere ed ad impedire l'accesso agli estranei ai lavori, costituita dai seguenti elementi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - montanti in barre d'acciaio e/o tubolari metallici di diametro minimo 48 mm infissi nel terreno con profondità ed interasse idonei a dare stabilità all'intera recinzione e comunque non superiore a 200 cm; - pannelli di tamponamento opportunamente ancorati ai montanti costituiti da rete elettrosaldata con tondini in acciaio di diametro 6 mm e maglia 20x20 cm; - rete schermante in polietilene estruso colorato con maglie ovoidali di altezza 200 cm, posata a correre ed in vista all'esterno del cantiere lungo tutta la lunghezza della recinzione. <p>Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per il nolo dei materiali necessari, il carico, lo scarico ed ogni genere di trasporto, gli scavi, il corretto posizionamento dei montanti, il taglio, lo sfrido, la manutenzione periodica, lo smontaggio a fine cantiere, il ritiro a fine lavori del materiale di risulta, il rispetto delle normative vigenti in materia antinfortunistica nei cantieri e quanto altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte ed in efficienza per tutta la durata del cantiere.</p>	
TBIN19 52.02.02.12.A	Nolo per un mese (30 gg) o frazione	<p style="text-align: right;">€. 2,86</p> <p style="text-align: right;">due e cinquantasette cent.</p>

TBIN19 52.02.02.12. B	Nolo per un mese o frazione di mese successivo al primo	<p style="text-align: right;">€. 0,26</p> <p style="text-align: right;">Ventisei centesimi</p>
WA.22 TBIN19 52.02.02.13	<p>Accesso carrabile per recinzione fissa cantiere stradale</p> <p>Formazione di accesso carrabile di luce netta 6.00 m per recinzione fissa di cantiere stradale di altezza minima, misurata dal piano di calpestio, pari a 200 cm, idoneo a delimitare l'area di cantiere ed ad impedire l'accesso agli estranei ai lavori, costituita dai seguenti elementi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - montanti laterali di sostegno di sezione minima 200x200x5 mm realizzati intubolari di acciaio Fe360 laminati a caldo e verniciati, completi di zanche a murare sufficienti a garantire stabilità all'intero manufatto; - ante costituite da tubolari perimetrali laterali, rompitratta e superiore di sezione 60x60x5 mm e tubolare inferiore di sezione 180x60x5 mm realizzati in acciaio Fe360 laminato a caldo e verniciato complete di tamponamenti interni realizzati con pannelli di rete elettrosaldata in tondini di acciaio diametro 10 mm e maglia 20x20 cm; - ferramenta di sostegno, portata e chiusura costituita da cerniere a saldare a tre ali di grandi dimensioni, gruppo maniglie, catenacci e serrature; - finitura superficiale del manufatto mediante applicazione a spruzzo di due mani, opportunamente diluite, di antiruggine universale; - rete schermante in polietilene estruso colorato con maglie ovoidali di altezza 200 cm e posata a correre ed in vista sui battenti all'esterno del cantiere lungo tutta la lunghezza del manufatto. <p>Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per il nolo dei materiali necessari, il carico, lo scarico ed ogni genere di trasporto, gli scavi, il corretto posizionamento dei montanti, i getti in conglomerato cementizio, il taglio, lo sfrido, la manutenzione periodica, lo smontaggio a fine cantiere, il ritiro a fine lavori del materiale di risulta, il rispetto delle normative vigenti in materia antinfortunistica nei cantieri e quanto altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte ed in efficienza per tutta la durata del cantiere.</p> <p>Sono altresì compresi gli eventuali necessari calcoli statici degli apprestamenti secondo la normativa vigente.</p>	

TBIN19 52.02.02.13. A	Nolo per un mese (30 gg) o frazione	€. 232,43 duecentotrentadue e quarantatré centesimi
TBIN19 52.02.02.13. B	<u>Nolo per un mese o frazione di mese successivo al primo</u>	€. 7,37 sette e trentasette centesimi
WA.23 TBIN19 52.02.02.55	Impianto di segnalazione luminosa, funzionamento di tipo sequenziale o a semplice lampeggio, costituito da centrale elettronica funzionante a 12 V, cavi, fari di diametro 230 mm posti su pannelli di delimitazione rifrangenti in classe I, completi di basi di sostegno, sensore (disattivabile) per il funzionamento notturno, funzionamento a batteria. Il prezzo unitario si riferisce all'utilizzo dell'impianto per un mese.	
TBIN19 52.02.02.55. A	<u>4 Fari lampada alogena</u>	€. 64,37 sessantaquattro e trentasette centesimi
WA.24 TBIN19 52,02,02,76	Segnaletica temporanea per cantiere stradale: Tavola 61 secondo il disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici del D.M. di data 10/07/2002. Fornitura, posa in opera, mantenimento in essere per tutta la durata del cantiere e rimozione ad intervento ultimato, della segnaletica temporanea	

	orizzontale, verticale e di quant'altro previsto dal D.M. di data 10/07/2002. Nella voce non è compreso l'onere per il ripristino della segnaletica orizzontale definitiva, che sarà computata con i relativi prezzi di lavorazione. Per le zone di lavoro che prevedono una durata superiore a 7 gg. è compreso e compensato l'onere del noleggio e del mantenimento in essere dell'impianto semaforico.	
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 0 a 100 m	€. 332,00 trecentottantadue
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 101 a 250 m	€. 387,00 trecentottantasette
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 251 a 500 m	€. 454,00 quattrocentocinquantaquattro
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 501 a 750 m	€. 570,00 cinquecentosettanta
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 0 a 100 m	€. 366,00 trecentosessantasei
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 101 a 250 m	€. 504,00 cinquecentoquattro
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 251 a 500 m	€. 704,00 settecentoquattro
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 501 a 750 m	€. 986,00 novecentottantasei
	Sovrapprezzo per spostamento zona di lavoro entro 10 Km	65% sessantacinque%

WA.25 TBIN19 52.02.02.77	Segnaletica temporanea per cantiere stradale: Tavola 63 secondo il disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici del D.M. di data 10/07/2002. Fornitura, posa in opera, mantenimento in essere per tutta la durata del cantiere e rimozione ad intervento ultimato, della segnaletica temporanea orizzontale, verticale e di quant'altro previsto dal D.M. di data 10/07/2002 . Nella voce non è compreso l'onere per il ripristino della segnaletica orizzontale definitiva, che sarà computata con i relativi prezzi di lavorazione. Per le zone di lavoro che prevedono una durata superiore a 7 gg. è compreso e compensato l'onere del noleggio e del mantenimento in essere dell'impianto semaforico.	
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 0 a 100 m	€. 581,00 cinquecentottantuno
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 101 a 250 m	€. 750,00 settecentocinquanta
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 251 a 500 m	€. 949,00 novecentoquarantanove
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 501 a 750 m	€. 1.214,00 milleduecentoquattordici
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 751 a 1000 m	€. 1.407,00 millequattrocentosette

	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 1001 a 1500 m	€. 1.818,00 milleottocentodiciotto
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro > 1500 m	€. 1,35/m. unovirgolatrentacinque
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 0 a 100 m	€. 654,00 seicentocinquantaquattro
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 101 a 250 m	€ 1.008,00 milleotto
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 251 a 500 m	€ 1.500,00 millecinquecento
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 501 a 750 m	€. 2.114,00 duemilacentoquattordici
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 751 a 1000 m	€. 2.693,00 duemilaseicentonovantatr e
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 1001 a 1500 m	€. 3.656,00 tremilaseicentocinquantas ei
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro > 1500 m	€. 2,80 duevirgolaottanta
	Sovrapprezzo per spostamento zona di lavoro entro 10 Km	70% settanta%

WA.26 TBIN 19 52.02.02.78	Segnaletica temporanea per cantiere stradale: Tavola 64 secondo il disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici del D.M. di data 10/07/2002. Fornitura, posa in opera, mantenimento in essere per tutta la durata del cantiere e rimozione ad intervento ultimato, della segnaletica temporanea orizzontale, verticale e di quant'altro previsto dal D.M. di data 10/07/2002 . Nella voce non è compreso l'onere per il ripristino della segnaletica orizzontale definitiva, che sarà computata con i relativi prezzi di lavorazione. Per le zone di lavoro che prevedono una durata superiore a 7 gg. è compreso e compensato l'onere del noleggio e del mantenimento in essere dell'impianto semaforico.	
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 0 a 100 m	€. 578,00 cinquecentosessantotto
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 101 a 250 m	€. 690,00 seicentonovanta
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 251 a 500 m	€. 722,00 settecentoventidue
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 501 a 750 m	€. 798,00 settecentonovantotto
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 751 a 1000 m	€. 838,00 ottocentotrentotto
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro da 1001 a 1500 m	€. 992,00 novecentonovantadue
	durata < 7 gg lunghezza zona di lavoro > 1500 m	€. 0,69/m. zerovirgoilasessantadue
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 0 a 100 m	€. 606,00 seicentosei
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 101 a 250 m	€. 773,00 settecentosettantatre
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 251 a 500 m	€. 967,00 novecentosessantasette
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 501 a 750 m	€. 1.208,00 milleduecentotto
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 751 a 1000 m	€. 1.414,00 millequattrocentoquattordici
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro da 1001 a 1500 m	€. 1.818,00 milleottocentodiciotto
	durata > 7 gg lunghezza zona di lavoro > 1500 m	€. 1,37/m. unovirgolatrentasette
	Sovrapprezzo per spostamento zona di lavoro entro 10 Km	65% sessantacinque%

I prezzi sopra elencati si riferiscono a macchine ed attrezzature ufficialmente omologate e funzionanti, a piè d'opera.

Verrà riconosciuto un compenso per il trasporto, montaggio e smontaggio soltanto se l'oggetto del nolo è stato messo a disposizione esclusivamente per il lavoro in economia. In tal caso verrà riconosciuto il trasporto (t x km, m³ x km) dal/al deposito più vicino, nonché la mano d'opera per il montaggio e lo smontaggio.

La durata del nolo parte comunque soltanto dal momento della piena operosità a piè d'opera.

I prezzi comprendono il compenso per il conducente (o i conducenti), il personale di servizio, l'energia di qualunque forma, la completa manutenzione, i pezzi di ricambio, l'ammortamento, le assicurazioni, l'inoperosità, ecc.

I prezzi verranno applicati alle sole ore di effettivo servizio.

La DL può, a suo giudizio, rifiutare macchine non efficienti oppure inadeguate allo scopo preposto.

Nessun compenso integrativo verrà concesso, quando l'appaltatore per mancanza del tipo di macchina previsto



Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Settore Ambiente e Territorio, Infrastrutture stradali e Protezione Civile

ACCORDO QUADRO TRIENNALE CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON INTERVENTI DI RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI RIFIUTI-TRIENNIO 2024/2026

Verificato ai sensi dell'art. 42 comma 2
D. Lgsn.36/202

Agrigento li, 21/12/2023

Il Verificatore
arch. Sergio Micciché

ALLEGATI

1. Relazione descrittiva
2. Corografia generale
3. Analisi dei prezzi
4. Elenco dei prezzi
5. Schema di contratto e Capitolato speciale d'appalto
6. Piano di sicurezza

Validato ai sensi dell'art. 42 comma 3
D. Lgsn.36/202

Agrigento li, 21/12/2023

Il Responsabile del Procedimento
arch. Sergio Micciché

Agrigento li,

Il Responsabile della Sicurezza

(Dott. Antonio Bunone)

Il Progettista

(arch. Sergio Micciché)

Visto: IL DIRETTORE del SETTORE AMBIENTE

(Dott. Achille Contino)

SCHEMA CONTRATTO ACCORDO QUADRO

il Libero Consorzio Comunale di Agrigento (di seguito denominata “stazione appaltante”), vian..... C.F. e P. IVA....., rappresentata nel presente atto da, nato/a a(.....) il .../.../....., domiciliato/a per la carica in vian.... a....., nella sua qualità di Direttore

e l'Impresa....., con sede in n....., P. IVA C. F , iscritta alla CCIAA di al n....., di seguito anche appaltatore o esecutore o impresa in persona del Sig....., nato/a a..... (.....) il .../.../....., nella sua qualità di..... , munito dei necessari poteri come da..... l'anno

il giorno [...] del mese di [...], presso i locali come in epigrafe rappresentate e domiciliate, hanno sottoscritto il presente Accordo Quadro

Premesso che

Con determinazione n. del / /20...veniva indetta la procedura aperta ai sensi dell'art.60.....avente ad oggetto

Con il suddetto provvedimento venivano altresì approvati:

- a. la relazione tecnica (alleg.I)
- b. il disciplinare di gara e suoi allegati (alleg.II)
- c. il Capitolato speciale d'appalto e relativi allegati (alleg.IV) lo schema accordo quadro (alleg.V);

La suddetta procedura è stata pubblicata in datasulla piattaforma e in G.U.R.I. n. del

Con determinazione n. del .../.. /20..., la stazione appaltante ha approvato le risultanze dello svolgimento della procedura di gara, e disposto l'aggiudicazione in favore dell'impresa, quale soggetto che ha presentato la migliore offerta in sede di gara.

L'Aggiudicatario ha documentalmente ed esaustivamente comprovato il possesso dei requisiti di capacità generale, di cui all'art. 80 del D.Lgs . e dei requisiti speciali previsti dal Disciplinare di Gara, secondo le prescrizioni di dettaglio poste dalla lex specialis dell'affidamento.

A mezzo di polizza [bancaria] [assicurativa] emessa in data [.../.../.....] da [...], sub n. [...]] per l'importo di euro [...], l'Aggiudicatario ha ritualmente prestato in favore della stazione appaltante la cauzione definitiva di cui all'art 103 del dlgs 50/2016 conformemente alle previsioni della norma in questione e a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte con il presente affidamento.

Le Parti, con il presente accordo, intendono dunque disciplinare i reciproci diritti e obblighi inerenti il servizio oggetto dell'Accordo Quadro

Tanto ritenuto e premesso, le Parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, convengono e stipulano quanto segue .

Avvertenze Generali

Nell'ambito del presente documento contrattuale, verranno adottate le seguenti definizioni:

Accordo Quadro (art.59 del D. Lgs.36/2023) è un accordo concluso tra la Stazione

Appaltante e un operatore economico, il cui scopo è quello di stabilire le clausole relative agli appalti da aggiudicare durante il periodo indicato;

Contratto Applicativo è il contratto, non autonomo, il cui oggetto sarà determinato di volta in volta, in applicazione del contenuto prefissato nell'Accordo Quadro. Una volta stipulato l'Accordo Quadro, l'Aggiudicatario avrà, quindi, l'obbligo di effettuare le prestazioni oggetto dell'A.Q., previa stipula con la Stazione Appaltante di singoli contratti applicativi, con le caratteristiche, i limiti economici, temporali e contrattuali previsti dal presente Accordo Quadro.

L'Accordo Quadro segue le leggi, i regolamenti, le circolari, le prescrizioni e le istruzioni vigenti emanate da Unione Europea, Stato, Regione. Le suddette disposizioni sono integrate dalle prescrizioni del Capitolato speciale d'appalto del presente A.Q. L'obbligo si estende automaticamente, senza ulteriori atti, alle eventuali normative che entrassero in vigore durante lo svolgimento del presente contratto.

L'Aggiudicatario, con la firma dell'Accordo Quadro, assume fra l'altro, l'obbligo del rispetto delle normative per il proprio personale, per quello di eventuali subappaltatori e/o cottimisti e per quello dell'Amministrazione in visita per controlli e rilievi.

Tutti i rapporti scritti e verbali tra l'Amministrazione e l'Appaltatore, comunque inerenti il presente Accordo Quadro, dovranno avvenire in lingua italiana.

Articolo 1 – OGGETTO

L'Accordo Quadro ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie per il servizio di **ACCORDO QUADRO TRIENNALE , CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER LA BONIFICA DEI RIFIUTI ABBANDONATI NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON INTERVENTI DI RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI RIFIUTI TRIENNIO 2024/2026**

L'aggiudicatario, a seguito di segnalazione da parte della Stazione Appaltante, dovrà organizzare le proprie maestranze in modo da essere prontamente in grado di effettuare tempestivamente la prestazione richiesta, comunque entro un congruo termine fissato dal D.L..

Le maestranze di cui sopra dovranno essere assicurate dalla Ditta con impiego di squadre costituite da non meno di sei unità (operatori ecologici) che potranno essere aumentate a discrezione della D.L. In base alle esigenze che si rendessero necessarie;

Rientrano nella prestazione tutti gli interventi di pulizia e di vigilanza di competenza non aventi carattere d'urgenza, per l'esecuzione dei quali non è richiesta l'emissione di apposito Ordine di Servizio da parte della Direzione Lavori, quali, a mero titolo esemplificativo, sintetico e non esaustivo:

- Controllo visivo e pulizia di carattere generale delle aree interessate dall'intervento di bonifica ;
- Attività di controllo e manutenzione delle recinzioni collocate dalla stessa ditta aggiudicataria dei siti bonificati, al fine di evitare il ripetersi l'abbandono dei rifiuti sul territorio, per tutta la durata dell'appalto.
- **Gli oneri di accesso in discarica, qualora non previsti nella relativa voce del prezzo, saranno liquidati direttamente alla Ditta aggiudicataria dopo approvazione dell'Ente appaltante con la dimostrazione di avvenuto pagamento, a mezzo bonifici bancari, nei confronti della ditta titolare della discarica/ impianto autorizzato (preventivamente individuata ed indicata dagli uffici Regionali/Comunali competenti). In mancanza di precisa indicazione degli Organi succitati, gli impianti di conferimento verranno stabiliti, di volta in volta, in dipendenza della distanza**

chilometrica e del prezzo di concorrenza.

- **Stesso criterio sarà seguito per il conferimento di rifiuti speciali e/o pericolosi.**

Articolo 2 – DURATA

L'Accordo Quadro, d'ora in poi A.Q., ha la durata di **anni 3 (TRE)**, dalla data di CONSEGNA DEI LAVORI o comunque sino all'esaurimento dell'importo contrattuale complessivo. Da ciò discende che la scadenza contrattuale è determinata dal raggiungimento dell'importo contrattuale, al netto del ribasso offerto dall'aggiudicatario, anche se prima dei termini fissati oppure alla suddetta scadenza, pur nell'eventualità che l'importo contrattuale non venga raggiunto.

L'eventuale proroga dell'accordo è limitata ai sensi dell'art. 120 comma 10 e 11 del D.Lgs. 36/2023 al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure finalizzate all'individuazione di un nuovo contraente. Qualora, nel periodo di vigenza dell'accordo quadro, non sia affidata alcuna attività all'Appaltatore, lo stesso non ha diritto ad avanzare richieste di compensi a qualsiasi titolo.

L'Appaltatore è tenuto ad eseguire, sulla base dei contratti applicativi, tutte le prestazioni che la stazione appaltante ordinerà entro la data di scadenza, anche nel caso in cui l'ordinativo giungesse l'ultimo giorno di validità dell'Accordo.

L'accordo cesserà di produrre effetti, anche anticipatamente rispetto al termine finale, una volta che sia raggiunto l'importo massimo sopra indicato.

Articolo 3 – IMPORTO DELL'ACCORDO QUADRO

L'ammontare complessivo degli interventi oggetto del presente A.Q. che potranno essere affidati, mediante singoli contratti attuativi, nel corso dell'intero periodo di durata del medesimo A.Q. è pari ad **€.615.000,00** al netto di IVA, di cui oneri di sicurezza stimati in €18.450,00 .

Il suddetto importo non costituisce indicazione di corrispettivo contrattuale, ma quantifica un fabbisogno complessivo del servizio stimato in base alle spese registrate a consuntivo nel corso degli ultimi anni.

La stipula del presente Accordo Quadro non è quindi fonte di immediata obbligazione tra la Stazione Appaltante e l'impresa aggiudicataria e non è impegnativa in ordine all'affidamento a quest'ultima dei contratti attuativi per un quantitativo minimo predefinito. I singoli contratti attuativi saranno affidati con le modalità indicate nel Capitolato speciale d'appalto e nello schema di contratto di applicativo. La stazione appaltante potrà pertanto stipulare un numero di Contratti Applicativi per un importo complessivamente inferiore a quello dell'A.Q., senza che il contraente abbia nulla a pretendere.

Articolo 4 – CONTRATTI APPLICATIVI

E' onere dell'Aggiudicatario stipulare i relativi Contratti Applicativi che discenderanno dal presente A.Q. ogni volta che ciò sia richiesto dalla Stazione Appaltante ed eseguire, pertanto, le prestazioni richieste a perfetta regola d'arte e nel rispetto di quanto stabilito nella documentazione di gara e dalle disposizioni di legge vigenti o entrate in vigore nel corso della durata dell'A.Q.

L'Amministrazione si riserva ogni autonoma facoltà di decorrenza e di durata dei Contratti Applicativi, al fine di soddisfare le esigenze di coordinamento funzionale, ovvero di

disponibilità economica, senza che l'aggiudicatario abbia nulla a pretendere.

I Contratti Applicativi saranno stipulati, mediante scrittura privata tra l'aggiudicatario ed il Direttore Competente, con l'indicazione dell'importo delle prestazioni richieste al netto del ribasso offerto dall'operatore economico in sede di aggiudicazione dell'A.Q. e riguarderanno *LA BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON INTERVENTI DI RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI RIFIUTI TRIENNIO 2024/2026* come analiticamente dettagliati nel Capitolato speciale d'appalto allegato al presente A.Q. Ciascun Contratto Applicativo conterrà, oltre alle specifiche disposizioni e alle prescrizioni tecniche delle prestazioni affidate, anche le seguenti indicazioni:

- oggetto delle prestazioni da eseguire;
- importo presunto del contratto;
- descrizione e la consistenza delle prestazioni;
- luoghi interessati dagli interventi;
- termini utili per l'esecuzione della prestazione e relative penalità eventuali;
- documenti previsti per la sicurezza;

Articolo 5 – PATRIMONIO INTERESSATO DAGLI INTERVENTI

Il patrimonio interessato dalle prestazioni del presente A.Q. è costituito dall'intera rete delle strade dal territorio Provinciale e dalle parti di territorio esterno ai perimetri dei centri abitati, parti del territorio danneggiato dalla presenza di discariche abusive di competenza della Stazione Appaltante ex art. 160 della L.R.1-9-1993,n. 25 e s.m.i., con cui è stata regolamentata la "Attività delle Province Regionali in materia di smaltimento dei rifiuti solidi.

Articolo 6- RESPONSABILE DELL'ACCORDO

Entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente AQ, l'aggiudicatario è tenuto a comunicare alla Stazione Appaltante le generalità del Responsabile dell'accordo e del suo eventuale sostituto, al quale affidare il coordinamento di tutte le attività volte all'adempimento degli obblighi contrattuali. Il Responsabile dell'accordo rivestirà l'incarico di rappresentante dell'aggiudicatario e avrà poteri decisionali per trattare e concordare, con il DEC, le azioni tecniche inerenti lo svolgimento delle prestazioni.

Articolo 7 – CAUZIONE DEFINITIVA

Preliminarmente alla stipulazione del presente A.Q. l'aggiudicatario ha costituito, nel rispetto di quanto revisto dall'art. 106 comma 1 art. 117 comma 2 e 12 del Dlgs 36/2023 apposita garanzia fidejussoria pari aossia nella misura del..... rispetto all'importo posto a base di gara, mediante fidejussione bancaria..... o polizza assicurativache prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante

La garanzia definitiva garantisce l'adempimento di tutte le obbligazioni nascenti dal contratto di A.Q., compreso l'obbligo di stipulare i successivi eventuali Contratti Applicativi che l'Amministrazione si determinerà eventualmente a contrarre e la regolare esecuzione di questi ultimi, nonché il risarcimento del danno derivante dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni medesime. La garanzia copre, inoltre, il rimborso delle somme eventualmente pagate in più all'Aggiudicatario rispetto alle risultanze della liquidazione finale, in sede di emissione di certificato di collaudo, fatta salva, comunque, la risarcibilità del maggior danno.

L'Amministrazione ha, altresì, il diritto di valersi sulla cauzione definitiva per l'eventuale maggior spesa sostenuta per il completamento delle prestazioni in caso di risoluzione del contratto in danno dell'aggiudicatario e per il pagamento di quanto dovuto da quest'ultimo per le inadempienze derivanti dall'inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori.

Ai sensi dell'art. 117 comma terzo del Dlgs n.36/2023, è fatto obbligo all'Aggiudicatario procedere alla reintegrazione della cauzione definitiva ogniqualvolta questa sia venuta meno in tutto o in parte. In caso di inottemperanza si procederà alla reintegrazione a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'Aggiudicatario.

A norma dell'art. 117 comma ottavo del D.Lgs. n. 36/2023, la cauzione definitiva è progressivamente svincolata in misura dell'avanzamento dell'esecuzione dell'intero A.Q., nel limite massimo dell'80 per cento dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzi detti, è automatico, con la sola condizione della preventiva consegna da parte dell'Aggiudicatario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 20 per cento dell'iniziale importo garantito, è svincolato, alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione dell'ultima prestazione seguita nell'ambito dell'A.Q. Attesa la possibilità che nel corso della durata del presente A.Q. non siano affidati integralmente le prestazioni per l'intero importo complessivo presunto, l'eventuale ammontare residuo del deposito cauzionale definitivo superiore al 20% sarà comunque svincolato alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione dell'ultima prestazione seguita nell'ambito dell'A.Q.

Qualora a seguito del presente A.Q. non venga affidato alcun Contratto Applicativo il deposito cauzionale definitivo sarà svincolato alla scadenza del termine finale stabilito per il presente A.Q. In tal ultimo caso, a titolo di risarcimento forfettario, all'Aggiudicatario del presente A.Q. sarà rimborsato il solo costo sostenuto e comprovato per il mantenimento in corso di validità del deposito cauzionale medesimo.

Articolo 8 - POLIZZA ASSICURAZIONE PER DANNI IN ESECUZIONE E RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI

L'Aggiudicatario è obbligato a stipulare e a consegnare alla stazione appaltante almeno 10 giorni prima dall'avvio dell'esecuzione delle prestazioni previste per il primo Contratto Applicativo conseguente al presente A.Q. una polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi che tenga indenne l'Amministrazione da ogni responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione delle prestazioni con un massimale non inferiore ad euro 1.000.000,00.

Articolo 9 - AVVIO DELL'ESECUZIONE DEI CONTRATTI APPLICATIVI

Dopo la stipula di ciascun Contratto Applicativo conseguente al presente A.Q., il

Direttore dell'esecuzione, che stante la natura e l'importo del presente Accordo Quadro coincide con il RUP, dà avvio all'esecuzione della prestazione, fornendo all'esecutore tutte le istruzioni e direttive necessarie e redigendo, laddove sia indispensabile in relazione alla natura e al luogo di esecuzione delle prestazioni, apposito verbale firmato anche dall'esecutore, nel quale sono indicate:

- a) le aree e gli eventuali ambienti dove si svolge l'attività;
- b) il nominativo del Direttore dei lavori;
- c) il nominativo dell'assistente di cantiere
- d) l'elenco del personale stradale (Capicantonieri)

Nei casi previsti dall'articolo 17, comma 8, del D. Lgs 36/2023, il DEC potrà ordinare l'avvio dell'esecuzione del contratto in via d'urgenza, indicando nel relativo verbale le prestazioni che l'esecutore deve immediatamente eseguire.

Articolo 10 TERMINI UTILI ESECUZIONE - ULTIMAZIONE PRESTAZIONI SINGOLI CONTRATTI APPLICATIVI

Il tempo utile per ultimare le prestazioni sarà indicato di volta in volta nel Contratto Applicativo di riferimento conseguente all'A.Q. In caso di ritardo troveranno applicazione le penali di cui al successivo art. 16.

Articolo 11 – CONTABILIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Tutti le prestazioni previste nei Contratti Applicativi discendenti dall'A.Q. saranno accertati in contraddittorio tra il DEC e l'Aggiudicatario e contabilizzati a misura con riferimento all'elenco prezzi posto a base di gara per l'affidamento del presente A.Q. al netto del ribasso offerto in sede di offerta.

Articolo 11 bis – PAGAMENTI

All'Appaltatore, in base ai dati risultanti dai documenti contabili, saranno erogati dei pagamenti in acconto mediante emissione del certificato di pagamento da parte del Responsabile Unico del Procedimento, al maturare di ogni stato di avanzamento dei lavori (SAL), compresa l'incidenza dei relativi oneri di sicurezza, al netto sia della ritenuta dello 0,50% prescritta dall'art. 30, comma 5, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. sia delle rate di acconto precedenti.

Il termine di emissione dei certificati di pagamento relativi agli acconti, da parte del Responsabile Unico del Procedimento non può superare i 30 giorni a decorrere dalla redazione del relativo SAL. La Stazione Appaltante dispone quindi il pagamento entro i successivi 30 giorni, decorrenti dalla data di emissione della fattura da parte dell'Appaltatore.

Le specifiche modalità di liquidazione saranno determinate per ogni singolo contratto in ragione dell'articolazione e complessità del medesimo.

In ragione di quanto previsto dall'art.125, comma 1, del D.Lgs. 36/2023, sarà riconosciuta all'appaltatore, se richiesta, una somma a titolo di anticipazione, pari al 20% (venti per cento) dell'importo del contratto relativo all'anno di imputazione di Bilancio.

Articolo 12 – VERIFICA DELLA REGOLARE ESECUZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CORRISPETTIVI

Durante l'esecuzione del singolo contratto applicativo il DEC provvede al controllo della spesa legata all'esecuzione delle prestazioni, attraverso la tenuta della contabilità del contratto, compilando con precisione e tempestività i documenti contabili, con i quali si realizza l'accertamento e la registrazione dei fatti producenti spesa.

Il certificato di regolare esecuzione, stante l'importo del presente A.Q. ed in conformità alle previsioni di cui all'art. 116 comma . 2 del D.Lgs n.36/2023 è redatto dal RUP entro l'anno solare e comprenderà tutte le lavorazioni effettuate nello stesso.

La liquidazione di ogni certificato di pagamento è subordinato all'acquisizione d'ufficio del documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità, dell'Aggiudicatario nonché di tutti gli eventuali subappaltatori.

I pagamenti sono subordinati alla presentazione di regolare fattura elettronica che potrà essere emessa dopo la consegna del certificato di pagamento debitamente firmato dal Responsabile del Procedimento.

Il pagamento degli importi dovuti è disposto entro 30 giorni dalla data di fatturazione.

I pagamenti saranno effettuati a mezzo bonifico bancario/postale sul conto corrente dedicato ai sensi dell'art. 3 della Legge n.136/2010 come modificato dall'art. 7 del D.L. 12 novembre 2010 n.187, convertito con modifiche con Legge 17 dicembre 2010 n. 217.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della L. n. 136/2010, un Contratto Applicativo si intende risolto nel caso in cui le transazioni finanziarie vengano eseguite senza avvalersi di Banche o della Società Poste Italiane.

L'Aggiudicatario, il sub-appaltatore o il subcontraente che ha notizie dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria, ai sensi della L. n. 136/2010 procede all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale informandone contestualmente la Stazione Appaltante. L'Aggiudicatario si obbliga, pena la risoluzione contrattuale, a dare attuazione agli articoli 4 e 5 della Legge n.136/2010.

Articolo 13 –SUBAPPALTO E AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs. n.36/2023 e s.m.i. l'esecutore è tenuto ad eseguire in proprio l'appalto, che non può essere ceduto a terzi soggetti se non nei particolari casi disciplinati dalla medesima norma.

Il subappalto è consentito, con riferimento a ciascun eventuale Contratto Applicativo conseguente al presente A.Q., nei limiti del 30% ed alle condizioni stabilite dalla normativa che regola la materia, previa autorizzazione della Stazione Appaltante purché:

- l'affidatario del subappalto non abbia partecipato alla procedura per l'affidamento dell'appalto;
- il subappaltatore sia qualificato per l'esecuzione delle prestazioni oggetto di subappalto;
- all'atto dell'offerta l'appaltatore abbia indicato le prestazioni che intende subappaltare;
- l'appaltatore dimostri l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'artt.94-95-96-97 e 98 del D.Lgs. n.36/2023 .

È fatto obbligo all'Aggiudicatario di trasmettere alla Stazione Appaltante, ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'articolo119 D.Lgs. n.36/2023 entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti ai subappaltatori con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

Qualora l'appaltatore non trasmetta le fatture quietanzate dei subappaltatori entro il

predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'appaltatore.

Con riferimento alle prestazioni affidate in subappalto, il direttore dell'esecuzione provvederà a:

- verificare la presenza sul luogo dell'esecuzione del contratto delle imprese subappaltatrici autorizzate, nonché dei subcontraenti, che non sono subappaltatori, i cui nominativi sono stati comunicati alla stazione appaltante ai sensi dell'articolo 119 comma 2, del codice; - controllare che i subappaltatori e i subcontraenti svolgano effettivamente la parte di prestazioni ad essi affidate, nel rispetto della normativa vigente e del contratto stipulato;

- registrare le contestazioni dell'esecutore sulla regolarità delle prestazioni eseguite dal subappaltatore e, ai fini della sospensione dei pagamenti all'esecutore, a determinare la misura della quota corrispondente alla prestazione oggetto di contestazione;

- senza indugio e comunque entro le ventiquattro ore, alla segnalazione al RUP dell'inosservanza, da parte dell'esecutore, delle disposizioni di cui all'art.119 del codice.

La stazione appaltante corrisponderà direttamente al subappaltatore, l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite nei casi previsti dall'art. 119 D.Lgs n.36/2023:

L'Aggiudicatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, per ciascun Contratto Applicativo, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione dell'A.Q., con ribasso non superiore al venti per cento. L'Aggiudicatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

L'Aggiudicatario è tenuto ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni; è, altresì, responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto.

L'Aggiudicatario che si avvale del subappalto o del cottimo deve allegare alla copia autentica del contratto la dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'articolo 2359 del codice civile con il titolare del subappalto o del cottimo.

La Stazione Appaltante provvede al rilascio dell'autorizzazione entro trenta giorni dalla relativa richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta, ove ricorrano giustificati motivi.

Trascorso tale termine senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa. È fatto obbligo all'Aggiudicatario di comunicare alla Stazione Appaltante, per tutti i subcontratti stipulati per l'esecuzione di ogni Contratto Applicativo, il nome del subcontraente, l'importo del contratto e l'oggetto della prestazione affidata.

Nel caso in cui l'esecutore, in sede di gara, abbia fatto ricorso all'istituto dell'avvalimento previsto dall'art.104 del D.Lgs. n.36/2023, la Stazione Appaltante, per il tramite del DEC, ha la facoltà di verificare in qualsiasi momento e con qualsiasi mezzo l'effettiva disponibilità ed utilizzo dell'impresa avvalente di tutte le risorse necessarie di cui è carente, appartenenti all'impresa ausiliaria.

In particolare l'impresa avvalente dovrà avere la possibilità, per l'intera durata dell'appalto, di disporre immediatamente e senza ritardi di mezzi, strumenti, attrezzature e quant'altro, in disponibilità dell'impresa ausiliaria, necessario per la corretta esecuzione delle prestazioni nel rispetto dei tempi di esecuzione.

Le giornate e le ore complessive lavorative verranno indicate nei Contratti Applicativi disposti dalla D.L. e dovranno essere rispettati rigorosamente, pena l'applicazione delle penali previste in capitolato e nel successivo art. 16.

L'accertamento da parte del DEC di prestazioni non eseguite a regola d'arte da parte

dell'esecutore avvalente oppure di ritardi sul cronoprogramma dovuti al mancato utilizzo di mezzi idonei o la semplice constatazione della mancata disponibilità da parte dell'impresa avvalente di tutte le risorse dell'impresa ausiliaria darà facoltà alla Stazione Appaltante, senza obbligo di ulteriore motivazione, di procedere alla risoluzione del contratto in danno per grave inadempimento ai sensi dell'art. 108, comma 3, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Articolo 14 – VARIANTI E QUINTO D'OBBLIGO

Ai sensi dell'art. 120 comma 9 del D.Lgs.n.36/2023, l'Amministrazione, qualora in corso di esecuzione dei singoli Contratti Attuativi si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle stesse condizioni previste nell'A. Q. originario. In tal caso l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

Le modifiche, nonché le eventuali varianti previste dall'art. 120 comma 1 lett. c) del D.Lgs.n.36/2023 e ammissibili nei limiti di cui al successivo comma 7 del medesimo articolo devono essere autorizzate dalla Stazione appaltante dalla quale il RUP/DEC, preposto agli accertamenti in ordine alla sussistenza delle condizioni previste dalle richiamate disposizioni, dipende.

Per quanto non espressamente richiamato nel presente articolo si rimanda a quanto previsto all'art. 15 del Capitolato speciale d'appalto.

Articolo 15 - CONTROLLI E VERIFICHE

Il DEC provvede al controllo ed alle verifiche concernenti la regolare esecuzione delle prestazioni da parte dell'esecutore, impartendo tutte le disposizioni e le necessarie istruzioni tramite ordini di servizio, che riportano sinteticamente, le ragioni tecniche e le finalità perseguite con il relativo ordine. L'esecutore è tenuto ad uniformarsi alle disposizioni contenute negli ordini di servizio, fatta salva la facoltà di iscrivere le proprie riserve secondo quanto previsto all'articolo 21 del Decreto del MIT 7 marzo 2018 , n. 49. Gli ordini di servizio devono avere forma scritta e l'esecutore deve restituire gli ordini stessi firmati per avvenuta conoscenza, fatte salve eventuali contestazioni.

Il DEC redige, altresì, i processi verbali di accertamento di fatti, e le relative relazioni.

Il DEC svolge, infine, il coordinamento, la direzione e il controllo tecnico-contabile dell'esecuzione di ciascun contratto applicativo, in modo da assicurarne la regolare esecuzione nei tempi stabiliti e in conformità alle prescrizioni contenute nei documenti contrattuali e nelle condizioni offerte in sede di aggiudicazione.

Le modalità di espletamento e le finalità delle previste attività di controllo del DEC sono analiticamente indicate al paragrafo 16 del Capitolato speciale d'appalto.

Le riscontrate irregolarità, oltre a dar luogo alla possibile applicazione delle penali di cui al successivo art. 15, potranno concorrere alla valutazione dei comportamenti dell'esecutore tali da concretizzare grave inadempimento e da compromettere la buona riuscita delle prestazioni ai fini dell'applicazione della risoluzione di cui all'art. 122 del D.Lgs.n.36/2023.

La suddetta attività di controllo è condotta con riferimento al singolo contratto applicativo e per l'intera durata dell'Accordo Quadro.

Articolo 16 - PENALI

Nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'avvio della prestazione di ciascun Contratto Applicativo, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo verrà applicata una penale pari allo 1‰ (diconsi uno per mille) dell'importo del relativo Contratto Applicativo.

La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:

a) nell'inizio della prestazione rispetto alla data fissata dal DEC nel Contratto Applicativo conseguente al presente A.Q.;

b) nella ripresa della prestazione seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal DEC;

c) nella mancata consegna della eventuale documentazione, prevista dalla vigente normativa, all'ultimazione della prestazione.

In conformità a quanto previsto anche dall'art. 16 del Capitolato speciale d'appalto trovano applicazione altresì le seguenti penali.

Violazioni nel pronto intervento:

a) **inosservanza della composizione standard della/e squadra/e tipo dell'equipaggiamento del Pronto Intervento** come descritto nella relazione tecnica e nell'analisi prezzi: penale giornaliera, per ciascun giorno di violazione contestata dal DEC a seguito di verifica in corso di esecuzione pari all'1 per mille dell'importo della prestazione del Contratto Applicativo; in caso di recidiva, oltre la seconda violazione sarà avviata la procedura di cui al citato art.122 del D.Lgs.n.36/2023.

b) **ritardato intervento della squadra di Pronto Intervento**, oltre i tempi prescritti: penale giornaliera per ciascun giorno di ritardo contestata dal DEC a seguito delle verifiche in corso di esecuzione, pari all'1 per mille dell'importo delle prestazioni del Contratto Applicativo; in caso di recidiva, oltre la seconda violazione sarà avviata la procedura di cui al citato art. 122 del D.Lgs.n.36/2023.

c) **accertata mancata disponibilità dell'esecutore per l'attività di pronto intervento** a qualsiasi ora, per tutto l'arco delle 24 ore giornaliere: penale, per ciascuna violazione constatata dal DEC a seguito delle verifiche in corso di esecuzione od a seguito di segnalazione di terzi, pari all'1 per mille dell'importo delle prestazioni del Contratto Applicativo; in caso di recidiva, oltre la seconda violazione sarà avviata la procedura di cui al citato art. 122 del D.Lgs.n.36/2023.

Tutte le penali di cui al presente articolo sono contabilizzate in detrazione in occasione del pagamento immediatamente successivo al verificarsi della relativa condizione di ritardo.

L'importo complessivo delle penali irrogate non può superare il 10 per cento dell'importo contrattuale del singolo Contratto Applicativo; qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trovano applicazione le disposizioni dell'A.Q. e del D. Lgs. n. 36/2023 in materia di risoluzione del contratto.

L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante a causa dei ritardi. È ammessa, su motivata richiesta dell'esecutore, la totale o parziale disapplicazione della penale, quando si riconosca che il ritardo non è imputabile all'impresa, oppure quando si riconosca che la penale è manifestamente sproporzionata, rispetto all'interesse della Stazione Appaltante. La disapplicazione non comporta il riconoscimento di compensi o indennizzi all'esecutore.

ART. 17 – RECESSO

Fermo restando quanto stabilito dalla normativa che caratterizza l' Accordo Quadro (art. 3 comma primo lett. iii e art.59 del D. Lgs. n.36/2023) , richiamata all'Art. 1 del Capitolato, l' Amministrazione si riserva, altresì, ai sensi dell'art. 123 del D.Lgs.n.36/2023, la facoltà di recedere, in qualunque tempo, unilateralmente dall'A.Q o dal singolo Contratto Applicativo previo pagamento delle prestazioni relative ai servizi

eseguiti nonché del valore dei materiali utili eventualmente esistenti in magazzino, oltre al decimo dell'importo delle prestazioni non eseguite del relativo contratto attuativo .

Il decimo dell'importo delle prestazioni non eseguite è calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del prezzo posto a base di gara nel contratto attuativo dal quale si recede, depurato del ribasso d'asta e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.

L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da una formale comunicazione all'appaltatore da darsi con un preavviso non inferiore a venti giorni, decorsi i quali la stazione appaltante prende in consegna i servizi ed effettua la verifica la regolarità dei servizi.

I materiali, il cui valore è riconosciuto dalla stazione appaltante a norma del comma 1, sono soltanto quelli già accettati dal DEC/RUP, prima della comunicazione del preavviso.

L'appaltatore deve rimuovere dai magazzini e dai cantieri i materiali non accettati dal DEC e deve mettere i magazzini e i cantieri a disposizione della stazione appaltante nel termine stabilito; in caso contrario lo sgombero è effettuato d'ufficio e a sue spese.

Articolo 18 – RISOLUZIONE

La Stazione Appaltante ha facoltà di risolvere l'Accordo Quadro ed i Contratti applicative, ai sensi dell' art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa), nei casi di seguito specificati:

Risoluzione dell'Accordo Quadro:

- a) raggiungimento, accertato dal Responsabile Unico del Procedimento, del limite massimo globale previsto per l'applicazione delle penali (10% del valore massimo dell'Accordo Quadro);
- b) venir meno, durante la vigenza dell'Accordo Quadro, dei requisiti richiesti per la partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici;
- c) cessione, da parte dell'Aggiudicatario, dell'Accordo Quadro o di singoli Contratti specifici;
- d) inadempienza accertata, da parte dell'Aggiudicatario, alle norme di legge sulla tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'Art. 3, comma 9-bis, della Legge n. 136/2010 e ss. mm. e ii.;
- e) risoluzione di n. 1 (uno) Contratto specifico: nel caso in cui intervenga una risoluzione, per qualsiasi ragione indicata nel presente Schema di Accordo Quadro, che determina la risoluzione stessa di uno specifico Contratto, la Stazione Appaltante procederà alla risoluzione dell'Accordo Quadro medesimo, ritenendo l'Aggiudicatario responsabile dei danni derivanti dalle suddette inadempienze e dalla mancata esecuzione degli ulteriori Contratti specifici stipulati tramite l'Accordo ed in corso d'opera;
- f) mancata attivazione di un intervento di Pronto Intervento così come definito all'art. 6 del Capitolato speciale d'appalto;
- g) reiterati e gravi inadempimenti nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente A.Q.;
- h) ogni qualvolta nei confronti del soggetto avente causa o dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti, con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto di cui all'articolo 321 c. p. in relazione agli articoli 318, 319, 319-bis e 320 c. p., nonché per i delitti di cui agli articoli 319-quater, comma 2, 322, 322-bis, comma 2, 346-bis, comma 2, 353 e 353-bis c. p. (art. 5 comma 1 lett. b)

Risoluzione dei Contratti Applicativi:

- i) raggiungimento del limite massimo previsto per l'applicazione delle penali (10% dell'importo contrattuale);
- j) grave e reiterato inadempimento alle disposizioni del DEC riguardo alle modalità e ai tempi di esecuzione del Contratto specifico o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fatte, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
- k) subappalto non autorizzato, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del Contratto specifico o violazione di norme sostanziali che disciplinano il subappalto;
- l) inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;

Costituisce altresì ipotesi di risoluzione ex art. 1456 del codice civile, salvo i maggiori danni e previa compensazione con eventuali crediti da parte dell'Affidatario, l'ipotesi di violazione degli obblighi previsti dal DPR 16/04/2013, n. 62, contenente "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e dal "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" (art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165/2001) approvato con deliberazione di Giunta Regionale del 21.01.2014, n. 33;

La risoluzione dell'Accordo Quadro e dei singoli Contratti applicativi, nei casi succitati, sarà comunicata all'Aggiudicatario a mezzo di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o PEC ed avrà effetto, senza obbligo preventivo di diffida da parte della Stazione Appaltante, a far data dal ricevimento della stessa.

La risoluzione potrà altresì avvenire nei casi ed alle condizioni previste dall'art.122 commi 1 e 2 del D.Lgs n.36/2023, nonché necessariamente nelle ipotesi previste ai commi 3 e 4 del medesimo articolo.

Il DEC/RUP, inoltre, quando accerta un grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, redige apposita relazione particolareggiata, corredata dei documenti necessari, indicando la stima dei servizi eseguiti regolarmente, il cui importo può essere riconosciuto all'appaltatore e formula, altresì, la contestazione degli addebiti all'appaltatore, assegnando un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni.

Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'appaltatore abbia risposto, la stazione appaltante su proposta del DEC/RUP dichiara risolto il contratto.

Qualora, al di fuori di quanto previsto al precedente comma l'esecuzione delle prestazioni ritardi per negligenza dell'appaltatore rispetto alle previsioni del contratto, il DEC/RUP gli assegna un termine, che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a dieci giorni, entro i quali l'appaltatore deve eseguire le prestazioni. Scaduto il termine assegnato, e redatto processo verbale in contraddittorio con l'appaltatore, qualora l'inadempimento permanga, la stazione appaltante risolve il contratto, fermo restando il pagamento delle penali.

Nel caso di risoluzione del contratto l'appaltatore ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai servizi regolarmente eseguiti, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto.

In sede di liquidazione finale del servizio riferita all'appalto risolto, è posto a carico dell'appaltatore l'onere derivante dalla maggiore spesa sostenuta per affidare ad altra impresa le prestazioni ove la stazione appaltante non si sia avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 110, comma 1.

Nei casi di risoluzione del contratto di appalto dichiarata dalla stazione appaltante l'appaltatore deve, infine, provvedere al ripiegamento dei cantieri e allo sgombero delle aree di lavoro e relative pertinenze nel termine a tale fine assegnato dalla stessa stazione appaltante; in caso di mancato rispetto del termine assegnato, la stazione appaltante provvede d'ufficio addebitando all'appaltatore i relativi oneri e spese.

Contestualmente alla risoluzione dell'Accordo Quadro la Stazione Appaltante procederà ad incamerare la garanzia definitiva posta a garanzia dell'Accordo per l'intero importo residuo al momento della risoluzione, salvo ed impregiudicato il diritto ad agire per il risarcimento dei maggiori danni subiti.

Articolo 19 – INTERPELLO

In conformità a quanto previsto dall'art.124 del D.Lgs. n.36/2023, nel caso in cui sopravvenga il fallimento dell'Aggiudicatario del presente A.Q. o la liquidazione coatta, o il concordato preventivo ovvero altra procedura di insolvenza concorsuale o di liquidazione del medesimo o sia disposta la risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 1122 e 124 del medesimo D.Lgs. 36/2023 o il recesso ai sensi del D. Lgs. n.159/2011, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara e risultanti dalla relativa graduatoria. L'affidamento avviene alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede in offerta.

Trovano altresì applicazione le ulteriori disposizioni previste dall'art. 124 D.Lgs 36/2023 con riferimento ai casi di curatore del fallimento, autorizzato all'esercizio provvisorio, ovvero di impresa ammessa al concordato con continuità aziendale. Si applica altresì la disposizione di cui al comma 6 del richiamato articolo.

Articolo 20 - CESSIONE DEL CONTRATTO

È vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.

È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 120 comma 12, del D.Lgs. n.36/2023 e della Legge 21 febbraio 1991, n. 52, ed alle condizioni di cui al presente articolo.

Ai fini dell'opponibilità alle stazioni appaltanti, le cessioni di crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate alle amministrazioni debitorie.

Fatto salvo il rispetto degli obblighi di tracciabilità, le cessioni di crediti da corrispettivo di appalto, sono efficaci e opponibili alle stazioni appaltanti che sono amministrazioni pubbliche qualora queste non le rifiutino con comunicazione da notificarsi al cedente e al cessionario entro quarantacinque giorni dalla notifica della cessione.

Le cessioni di crediti possono essere effettuate esclusivamente a soggetti finanziari disciplinati dalle leggi in materia bancaria e creditizia, il cui oggetto sociale preveda l'esercizio dell'attività di acquisto di crediti di impresa.

Le amministrazioni pubbliche, nel contratto stipulato o in atto separato contestuale, possono preventivamente accettare la cessione da parte dell'esecutore di tutti o di parte dei crediti che devono venire a maturazione.

La Stazione Appaltante, tuttavia, si riserva la più ampia facoltà di accettare o non accettare tale tipologia di cessione a favore dell'esecutore, senza obbligo di motivazione. In ogni caso la Stazione Appaltante può opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente in base al contratto d'appalto, con questo stipulato.

Articolo 21 – TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, l'Aggiudicatario del presente accordo quadro si obbliga all'osservanza del

disposto di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010 n.136 recante: "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normative antimafia", così come sostituito dall'art. 7 del D. L.12 novembre 2010 n.187, convertito con modificazioni con L.17 dicembre 2010 n.217.

Ai sensi dell'art. 3, comma 9-bis della citata L. n.136/2010, il mancato utilizzo degli strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione dell'A.Q.

L'Aggiudicatario del presente A.Q., in relazione a ciascun Contratto Applicativo, si obbliga a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi.

Gli stessi soggetti provvedono, altresì, a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

Qualora le transazioni relative al presente A.Q., siano eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane S.P.A., il presente contratto di A.Q. si intende risolto di diritto, secondo quanto previsto dall'art.3, comma8, della L. n.136/2010 come sostituito dall'art. 7 del D. L. n.187/2010, convertito con modificazioni dalla L. n.217/2010.

Ai sensi del citato art. 3 della L. n.136/2010 l'Aggiudicatario si obbliga, altresì, ad inserire negli eventuali contratti sottoscritti con gli eventuali subappaltatori o subcontraenti, a pena di nullità assoluta, una apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla suddetta L. n.136/2010.

Per tutto quanto non espressamente previsto, restano ferme le disposizioni di cui alla L.13 agosto 2010 n.136 così come modificato dall'art. 7 del D. L. 12 novembre 2010 n.187, convertito con modificazioni con L. 17 dicembre 2010 n.217

Articolo 22 – OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA

L'esecutore è tenuto ad osservare ed a far osservare al personale dipendente ed a quello di cui a qualsiasi titolo si avvalga per l'esecuzione del Servizio, tutte le norme, disposizioni, prescrizioni, e cautele in materia sanitaria, di prevenzione e protezione dagli infortuni e di igiene del lavoro secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e norme collegate.

A tal fine l'Appaltatore, tra gli altri obblighi, è tenuto a:

- impartire al personale da lui dipendente ogni istruzione o mezzi di protezione richiesti per lo svolgimento delle prestazioni;
- impiegare attrezzature e macchinari perfettamente in regola con le norme vigenti, assicurandone gli eventuali adeguamenti;
- utilizzare prodotti e materiali di fornitura in regola con tutti i requisiti di legge;
- vigilare, attraverso il proprio Responsabile dell'Accordo Quadro, affinché il personale che espleta le prestazioni osservi tutte le disposizioni in materia ed operi in conformità alle informazioni fornite dalla Stazione Appaltante, ai sensi del D.Lgs. 81/08 su eventuali rischi specifici esistenti negli ambienti in cui si svolge il servizio, assumendo ogni misura di prevenzione ed emergenza richiesta dalle attività.

Articolo 23 – SPESE DI CONTRATTO, DI REGISTRO E ACCESSORI A CARICO AGGIUDICATARIO

Le spese di contratto e tutti gli oneri connessi alla stipulazione dell'accordo quadro sono a carico dell'Aggiudicatario.

Sono anche a carico dell'Aggiudicatario tutte le ulteriori eventuali spese di bollo inerenti

gli atti occorrenti, per ciascun Contratto Applicativo conseguente all'A.Q.

Articolo 24 - CONTROVERSIE

La Stazione appaltante ai sensi dell'art. 213 comma 1 del D.Lgs. n.36/2023, ha escluso la possibilità di deferire ad arbitri le controversie su diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione del presente contratto.

Trovano in ogni caso applicazione gli artt. 210 e 211 del Codice che prevedono la possibilità di addivenire ad accordi bonari qualora, in seguito all'iscrizione di riserve sui documenti contabili, l'importo economico delle prestazioni possa variare tra il 5% e il 15% dell'importo contrattuale, secondo quanto disposto dall'art. 210 commi 2 del codice.

Il Foro competente è quello di Agrigento.

Per la Stazione Appaltante

.....
(documento sottoscritto digitalmente)

L'Appaltatore

.....
(documento sottoscritto digitalmente)



Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Settore Ambiente e Territorio, Infrastrutture stradali e Protezione Civile

ACCORDO QUADRO TRIENNALE CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON INTERVENTI DI RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI RIFIUTI-TRIENNIO 2024/2026

Verificato ai sensi dell'art. 42 comma 2
D. Lgsn.36/202

Agrigento li, 22/12/2023

Il Verificatore

arch. Sergio Micciché

ALLEGATI

1. Relazione descrittiva
2. Corografia generale
3. Analisi dei prezzi
4. Elenco dei prezzi
5. bis Schema di contratto e
Capitolato speciale d'appalto
6. Piano di sicurezza

Validato ai sensi dell'art. 42 comma 3
D. Lgsn.36/202

Agrigento li, 21/12/2023

Il Responsabile del Procedimento

arch. Sergio Micciché



Agrigento li,

Il Responsabile della Sicurezza

(Dott. Antonio Bunone)

Il Progettista

(arch. Sergio Micciché)

Visto: IL DIRETTORE del SETTORE AMBIENTE

(Dott. Achille Contino)



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

L.R. 15/2015

ex Provincia Regionale di Agrigento

**Settore Ambiente e Territorio, Infrastrutture stradali, Protezione Civile
e Giardino botanico**

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

OGGETTO:

ACCORDO QUADRO TRIENNALE , CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER LA BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON INTERVENTI DI RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI RIFIUTI- TRIENNIO 2024/2026

CUP B41J23000040003 CIG: A04190701F

INDICE

CAPO PRIMO

DISPOSIZIONI CONTRATTUALI ED ECONOMICHE DELL'APPALTO NATURA DEL CONTRATTO

- | | |
|---------|---|
| Art. 01 | OGGETTO DELL'ACCORDO QUADRO E DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI |
| Art. 02 | NATURA DEL CONTRATTO E CATEGORIA DEI LAVORI |
| Art. 03 | AMMONTARE DELL'ACCORDO QUADRO |
| Art. 04 | CONTRATTO ACCORDO QUADRO E CONTRATTI APPLICATIVI |
| Art. 05 | SITI OGGETTO DEGLI INTERVENTI |

CLAUSOLE CAPITOLARI ESSENZIALI

- | | |
|---------|---|
| Art. 06 | DURATA DELL'ACCORDO QUADRO |
| Art. 07 | CONDIZIONE PER L'AMMISSIONE ALLA GARA |
| Art. 08 | ELENCO DEI PREZZI |
| Art. 09 | RESPONSABILE DELL'ACCORDO |
| Art. 10 | INTERPRETAZIONE DI CAPITOLATO, CONTRATTO ED ELABORATI PROGETTUALI |

CAUZIONI E GARANZIE

- | | |
|---------|---------------------|
| Art. 11 | CAUZIONI DEFINITIVE |
|---------|---------------------|

TERMINE DELL'APPALTO E DISCIPLINA DEI TEMPI DI ESECUZION

- | | |
|---------|--|
| Art. 12 | AVVIO ALL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO |
| Art. 13 | TERMINI UTILI PER L'ESECUZIONE E ULTIMAZIONE DELLE PRESTAZIONI |

CONTABILIZZAZIONE E PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI

- | | |
|---------|--|
| Art. 14 | CONTABILIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI A MISURA |
| Art. 15 | LIQUIDAZIONE DEI CORRISPETTIVI |

SUBAPPALTO E AVVALIMENTO

- Art. 16 SUBAPPALTO E AVVALIMENTO
Art. 17 VARIANTI E QUINTO D'OBBLIGO
Art. 18 CONTROLLI DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE
Art. 19 RITARDI E PENALI NELL'ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI
Art. 20 SPESE DI CONTRATTO, DI REGISTRO ED ACCESSORI A CARICO
DELL'AGGIUDICATARIO **DISCIPLINA DELL'APPALTO**
Art. 21 RECESSO- RISOLUZIONE DELL'ACCORDO QUADRO E DEI CONTRATTI APPLICATIVI
Art. 22 INTERPELLO AI SENSI DELL'ART 110 DEL D. LGS. N. 50/2016
Art. 23 RELAZIONE FINALE SULL'ACCORDO QUADRO
Art. 24 CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI
Art. 25 TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

- Art. 26 OBBLIGHI DELL'IMPRESA IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE- RICHIAMI NORMATIVI -
Art. 27 DUVRI

DISCIPLINA DELLA REGOLARITA' CONTRIBUTIVA

- Art. 28 DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITA' CONTRIBUTIVA (DURC)- CONTROLLI E SANZIONI
Art. 29 DISPOSIZIONI TECNICHE ESECUTIVE
Art. 30 OBBLIGHI ED ONERI DIVERSI A CARICO DELL'APPALTATORE
Art. 31 MEZZI ED AUTOMEZZI IN DOTAZIONE - ATTREZZI
Art. 32 PERSONALE ADDETTO AI LAVORI
Art. 33 STIPULA DELL'ACCORDO QUADRO - DOCUMENTI CHE NE FANNO PARTE
Art. 34 CONSEGNA DEI LAVORI
Art. 35 PROROGHE E SOSPENSIONI
Art. 36 POLIZZE ASSICURATIVE OBBLIGATORIE A CARICO DELL'APPALTATORE
Art. 37 ANTICIPAZIONE

CAPO SECONDO

DISPOSIZIONI PARTICOLARI RELATIVI AI SINGOLI ORDINI DI

LAVORO

- Art. 38 MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI
Art. 39 TIPOLOGIA D'INTERVENTO E INDIVIDUAZIONE DELLE PRESTAZIONI
Art. 40 PENALE
Art. 41 CONDOTTA DEI LAVORI
Art. 42 ULTIMAZIONE DEI LAVORI E PRESA IN CONSEGNA DELLE OPERE
Art. 43 PAGAMENTI
Art. 44 SUBAPPALTI O COTTIMI
Art. 45 DANNI SUBITI DALL'IMPRESA DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI
Art. 46 STATO FINALE
Art. 47 CERTIFICATO DI COLLAUDO e/o DI REGOLARE ESECUZIONE
Art. 48 VARIAZIONI DEI LAVORI
Art. 49 VALUTAZIONE DEI LAVORI
Art. 50 PROVVEDIMENTI PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO
Art. 51 RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA
Art. 52 PREZZI CONTRATTUALI- LAVORI IMPREVISTI E NUOVI PREZZI

CAPO TERZO

DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 53 RISPETTO AMBIENTALE
Art. 54 NORMATIVA ANTIMAFIA
Art. 55 OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI
Art. 56 CONFERIMENTO RIFIUTI
Art. 57 DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE
Art. 58 RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

Premessa

Con l'art. 160 della L.R. 1-9-1993, n. 25 è stata regolamentata la "Attività delle Province Regionali in materia di smaltimento dei rifiuti solidi" stabilendo che

1. Le Province Regionali svolgono obbligatoriamente l'attività di raccolta e smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti speciali, di cui all'Art. 13, comma 1, lettera f), della legge regionale 6 marzo 1986, n. 9, nelle parti di territorio esterno ai perimetri dei centri abitati, per le strade e territorio di competenza.

2. L'attività di cui al comma 1 può essere estesa anche ad interventi di risanamento ambientale di parti del territorio danneggiato dalla presenza di discariche abusive e/o abbandoni di rifiuti, fatto salvo il diritto al risarcimento nei confronti dei responsabili del danno ambientale. "

Il Libero Consorzio Comunale di Agrigento di seguito denominato "Stazione Appaltante", al fine di garantire gli interventi di cui sopra, da svolgersi nell'ambito territoriale e per il risanamento lungo le strade di propria competenza intende procedere all'affidamento dei lavori tramite "Accordo Quadro della durata ANNI TRE, con un unico operatore economico, che verrà disciplinato con le norme di cui al presente CAPITOLATO Speciale d'Appalto (C.S.A.), mediante Ordini di servizio emanati della Direzione dei Lavori .

DISPOSIZIONI CONTRATTUALI ED ECONOMICHE DELL'APPALTO

NATURA DEL CONTRATTO

Art. 1 – OGGETTO DELL'ACCORDO QUADRO E DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI

● **Accordo Quadro (art.59 del D. Lgs.36/2023)** è un accordo concluso tra la Stazione Appaltante e un operatore economico, il cui scopo è quello di stabilire le clausole relative agli appalti da aggiudicare durante il periodo indicato;

● **Contratto Applicativo** è il contratto, non autonomo, il cui oggetto sarà determinato di volta in volta, in applicazione del contenuto prefissato nell'Accordo Quadro. Una volta stipulato l'Accordo Quadro, l'Aggiudicatario avrà, quindi, l'obbligo di effettuare le prestazioni oggetto dell'A.Q., previa stipula con la Stazione Appaltante di singoli contratti applicativi, con le caratteristiche, i limiti economici, temporali e contrattuali previsti dal presente Accordo Quadro.

● **Per l'esecuzione dei lavori la Ditta dovrà assicurare l'impiego di una squadra composta da non meno di tre unità (un autista del mezzo e due operatori ecologici) che potranno essere aumentate a discrezione della D.L. In base alle esigenze che si rendessero necessarie;**

● L'Accordo Quadro segue le leggi, i regolamenti, le circolari, le prescrizioni e le istruzioni vigenti emanate da Unione Europea, Stato, Regione. Le suddette disposizioni sono integrate dalle prescrizioni del Capitolato speciale d'appalto del presente A.Q. L'obbligo si estende automaticamente, senza ulteriori atti, alle eventuali normative che entrassero in vigore durante lo svolgimento del presente contratto.

Il presente Capitolato regola le condizioni alle quali l'Aggiudicatario dovrà eseguire gli interventi di :

● Attività di raccolta e smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti speciali, di cui all'Art. 13, comma 1, lettera f), della legge regionale 6 marzo 1986, n. 9, lungo le strade di propria competenza e nei luoghi dove sono stati abbandonati, o nelle parti di territorio esterno ai perimetri dei centri abitati.

Art. 2 – NATURA DEL CONTRATTO E CATEGORIA DEI LAVORI

L'appalto specifico, configurandosi come accordo quadro si caratterizza con :

- la durata massima di anni tre dalla data di sottoscrizione e comunque sino ad esaurimento dell'importo contrattuale al netto del ribasso d'asta offerto dall'aggiudicatario ;

- l'importo contrattuale non è vincolante per la Stazione Appaltante che può concludere il contratto a seconda delle proprie esigenze interne (disponibilità fondi, esaurimento lavori da richiedere ecc.)

Da ciò discende che la scadenza contrattuale è determinata dal raggiungimento dell'importo contrattuale del contratto attuativo, al netto del ribasso offerto dall'aggiudicatario, anche se prima dei

termini fissati oppure alla suddetta scadenza pur nell'eventualità che l'importo contrattuale non venga raggiunto.

La Stazione Appaltante si riserva l'insindacabile facoltà di apportare variazioni alle disposizioni già impartite per il conseguimento della buona riuscita ed economia dei lavori.

Il corrispettivo sarà determinato a misura o tramite liste di categoria di lavoro e contabilizzato secondo le norme vigenti in materia dei lavori pubblici (Dlgs. n. 36/2023) e pagati come previsto al successivo art. 44.

Sono ammesse a partecipare alla gara le imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilabili, iscritte all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 10 della L.N. 441/87 e successive modifiche ed integrazioni.

L'appaltatore dovrà essere un soggetto abilitato dall'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti alla raccolta e trasporto dei rifiuti speciali pericolosi identificati con i codici CER "06.07.01" e/o "17.06.01".

Le Imprese partecipanti devono essere altresì, in possesso di:

- Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali per le categorie 1,4,5 art. 8 D.M. 120/2014 e cat. **10A** attività di bonifica dei siti e dei rifiuti contenenti amianto di 9 comma 4 lett. "e" del D.M. 120/2014;
- Iscrizione alla C.C.I.A.A. per attività attinenti all'oggetto dei Servizi richiesti rilasciato in data non anteriore ad un anno da quella di pubblicazione del bando di gara;
- Dichiarazione di disponibilità in proprio del numero di mezzi richiesti dall'Ente all'art.31 del CAPITOLATO speciale d'appalto e indicazione dettagliata degli stessi.

Art. 3 – AMMONTARE DELL'ACCORDO QUADRO

L'ammontare complessivo del servizio oggetto del presente A.Q. per l'intero periodo di validità è pari ad un massimo di €615.000,00 IVA esclusa, oltre ad €18.450,00 per oneri della sicurezza, così distinto:

I valori riportati nel quadro economico indicano gli importi presunti complessivi, al lordo del ribasso d'asta, degli interventi che possono essere affidati attraverso uno o più Contratti Applicativi sino alla loro concorrenza, ulteriormente soggetti a variazioni nelle rispettive quantità nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni, senza che l'esecutore possa trarne argomenti per chiedere compensi non previsti dal presente A.Q. o prezzi diversi dal medesimo.

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO				
Importo dei lavori				
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	2024/2026
Importo dei lavori/servizi	€.200.387,00	€ 207.306,00	€ 207.307,00	€.615.000,00
Oneri diretti della sicurezza inclusi nei lavori (3,00) % sull'importo dei lavori	€.6.011,61	€ 6.219,18	€ 6.219,21	€.18.450,00
Importo dei lavori a base d'asta soggetti a ribasso				€ 596.550,00
Somme a disposizione dell'amministrazione:				
I.V.A. al 10%	€.20.038,70	€ 20.730,60	€ 20.730,70	€.61.500,00
Polizza assicurazione per gruppo di lavoro	€ 1.500,00			€ 1.500,00
Spese di pubblicazione	€ 6.000,00			€ 6.000,00
Diritti ANAC	€ 225,00			€ 225,00
Competenze tecniche 2%	€ .4007,74	€ 4.146,12	€ 4.146,14	€ 12.300,00

Imprevisti (iva inclusa)	€ 2.816,67	€ 2.816,67	€ 2.816,67	€ 8,450,00
Oneri conferimento a discarica per lavorazioni non incluse nelle voci di Elenco prezzi (iva inclusa) – pagamento a fattura	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 45.000,00
Totale somme a disposizione	€ 49.613,11	€ 42.693,39	€ 42.693,39	€ 135.000,00
TOTALE	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 750.000,00

Trattasi di importi presunti in quanto il quadro economico rappresenta il valore complessivo del corrispettivo stimato massimo di un insieme di interventi non ancora individuati, né quantificati, che saranno affidati con uno o più contratti attuativi, secondo i prezzi a base di gara diminuiti del ribasso d'asta ed in conformità alle modalità contenute nel presente accordo.

Gli importi sopra riportati si riferiscono alla previsione di spesa per lavori, compresi oneri per la sicurezza, per il triennio 2024-2026, oltre alle somme a disposizione.

Il costo della manodopera sarà quello desumibile, per le singole lavorazioni oggetto di affidamento con i contratti attuativi, dal Prezzario di riferimento ovvero dalle istruzioni dei prezzari indicanti i criteri di determinazione della composizione dei costi delle singole voci, o da altri documenti regionali e/o di categoria esistenti sul territorio, nei quali siano indicate le percentuali di incidenza della manodopera.

Analogamente, i costi della sicurezza, non soggetti al ribasso, saranno computati sulla base del Prezzario medesimo.

La quantificazione di entrambe le voci sarà deducibile dettagliatamente dal computo metrico/progetto relativo ai singoli interventi.

In base al raffronto con i dati a consuntivo desunti dalla contabilità di analogo Accordo quadro attuato per l'anno 2024 si presume che il costo della manodopera abbia un'incidenza percentuale di circa il 50% rispetto all'importo complessivo di €. 615.

Per quanto attiene gli oneri della sicurezza si presume che gli stessi abbiano un'incidenza del 3%, come indicato nel quadro economico.

I predetti importi devono considerarsi pienamente remunerativi di tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste occorrenti, trasporti, noli, per dare i lavori compiuti secondo le condizioni stabilite nel CAPITOLATO speciale d'appalto e le specifiche tecniche che saranno indicate nella Documentazione Tecnica relativa al singolo intervento che, in funzione del livello di complessità, potrà essere costituita dal Progetto definitivo costituito almeno da una relazione generale, dall'elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni previste, dal computo metrico estimativo, dal piano di sicurezza e coordinamento **con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso ai sensi dell'art. 216 comma 4 del D.Lgs. 50/2016 applicabile fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'art. 23 comma 3 del precitato decreto legislativo.**

Non possono in alcun caso essere apportate nei Contratti Applicativi modifiche alle condizioni fissate nell'Accordo Quadro. La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di non stipulare alcun Contratto Applicativo, ovvero un numero di Contratti Applicativi e per un importo complessivamente inferiore a quello dell'A.Q., senza che il contraente abbia nulla a pretendere.

Art. 4 – CONTRATTO ACCORDO QUADRO E CONTRATTI APPLICATIVI

1. È onere dell'Aggiudicatario, preso atto della natura dell'A.Q., stipulare i relativi Contratti Applicativi che discenderanno dall'Accordo Quadro stesso, ogni volta che ciò sia richiesto dalla Stazione Appaltante ed eseguire per ciascun Contratto Applicativo le prestazioni a perfetta regola d'arte e nel rispetto delle norme di legge e delle disposizioni, anche amministrative, vigenti o entrate in vigore durante l'esecuzione dell'A.Q.

2. L'Amministrazione si riserva ogni autonoma facoltà di decorrenza e di durata dei Contratti Applicativi, al fine di soddisfare le esigenze di coordinamento funzionale, ovvero di disponibilità economica, senza che l'aggiudicatario abbia nulla a pretendere.

3. Tutti i Contratti Applicativi vengono stipulati con gli importi delle prestazioni già depurati del ribasso d'asta offerto in sede di aggiudicazione dell'A.Q., riguarderanno, attraverso scrittura privata sottoscritta tra l'aggiudicatario ed il Direttore competente:

- Attività di raccolta e smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti speciali, di cui all'Art. 13, comma 1, lettera f), della legge regionale 6 marzo 1986, n. 9, lungo le strade di propria competenza e nei luoghi dove sono stati abbandonati, nelle parti di territorio esterno ai perimetri dei centri abitati.

(Nello svolgimento dell'attività di cui al comma 1 sarà data priorità alla raccolta dei rifiuti abbandonati lungo i litorali marini e nelle aree naturali protette).

- Attività di cui sopra potrà essere estesa anche ad interventi di risanamento ambientale di parti del territorio danneggiato dalla presenza di discariche abusive, fatto salvo il diritto al risarcimento nei confronti dei responsabili del danno ambientale. “

I contratti applicativi si intendono automaticamente estesi alle strade che ,a qualunque titolo, si andranno ad aggiungere al patrimonio del Libero Consorzio Comunale di Agrigento anche successivamente alla stipula del contratto , senza che l'Impresa possa avanzare alcuna ulteriore pretesa .

Ciascun eventuale Contratto Applicativo conterrà, oltre alle specifiche disposizioni e alle prescrizioni tecniche delle prestazioni affidate, anche le seguenti indicazioni:

- l'oggetto delle prestazioni da eseguire;
- l'importo presunto del contratto;
- la descrizione e la consistenza delle prestazioni;
- i luoghi interessati dagli interventi;
- i termini utili per l'esecuzione della prestazione e le penalità
- eventuali documenti previsti per la sicurezza

4. Nella fase di predisposizione del singolo Contratto Applicativo, il Responsabile del Procedimento qualora, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione della prestazione e del pronto intervento da affidare, ritenga le precedenti indicazioni insufficienti o eccessive, può integrarle, ridurle ovvero a modificarle senza però modificare in alcun modo le condizioni sostanziali fissate dall'A.Q.

5. L'impresa appaltatrice è responsabile nei confronti della Stazione Appaltante dell'esatta e puntuale svolgimento del servizio nonché della buona riuscita dello stesso e dell'operato dei suoi dipendenti. In caso di imperfetta esecuzione delle prestazioni ed in caso di ritardato e/o omesso pronto intervento, conseguentemente si dovrà provvedere con oneri a suo totale carico , fatta salva la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. n. 50/2016, l'ulteriore risarcimento di ogni danno alla Stazione Appaltante, ivi compresi gli oneri sopportati per le conseguenti maggiori spese.

6. L'Aggiudicatario riconosce che tutti i corrispettivi previsti dall'A.Q. e dai discendenti eventuali Contratti Applicativi, comprendono e compensano gli oneri derivanti dalle prescrizioni qui contenute e che pertanto in nessun caso potrà richiedere e/o pretendere ulteriori compensi a tale titolo.

Art . 5 – SITI OGGETTO DEGLI INTERVENTI

1. Il patrimonio interessato dalle prestazioni del presente A.Q. è costituito dalle strade di competenza della Stazione Appaltante, rappresentate con relativa denominazione nell'allegato progettuale “Corografia generale” sono qui di seguito elencate :

Denominazione strada	Zona
NC 04 - strada ESA Fauma	Centro-Nord
NC 06 - Salita Montaperto	Centro-Nord
NC 11 - Aragona Montagna Mintini	Centro-Nord
NC 21 - strada turistica Maccalube	Centro-Nord
NC 22 - Strada esterna Aragona Ioppolo Giancaxio	Centro-Nord
NC 23 - Strada rurale Mintini - Businé	Centro-Nord
NC 25 - Strada interna di collegamento Mussomeli - San Giovanni Gemini bivio S189	Centro-Nord
SP 01-A - Quadr. Spinasanta (SS118)-Villaseta(SS115)	Centro-Nord
SP 01-B - dir.Fondacazzo - C.Borsellino	Centro-Nord
SP 01-B - dir.Fondacazzo - C.Borsellino	Centro-Nord
SP 01-C - c.da Fondacazzo - viadotto Morandi (fiume Drago)	Centro-Nord
SP 02-A - bivio Piano Gatta-Montaperto	Centro-Nord
SP 02-B - Montaperto-Giardina Gallotti	Centro-Nord
SP 17-A - S.Elisabetta-Raffadali	Centro-Nord
SP 17-B - Raffadali (bivio Zorba)-Siculiana (SS115)	Centro-Nord
SP 17-B - Raffadali (bivio Zorba)-Siculiana (SS115)	Centro-Nord
SP 17-C - B.Zorba(SS189)-Aragona-S.Elisabetta	Centro-Nord

SP 18 - SS118 - Joppolo Giancaxio	Centro-Nord
SP 19-A - S.Elisabetta-S.Angelo Muxaro-S.Biagio Platani	Centro-Nord
SP 19-B - S.Biagio Platani-Alessandria della Rocca (bivio SS. 118)	Centro-Nord
SP 19-C - dir. S.Angelo Muxaro	Centro-Nord
SP 20-A - Stazione Acquaviva (SS189) - Casteltermini	Centro-Nord
SP 20-B - Casteltermini - S.Biagio Platani	Centro-Nord
SP 21 - Bivio Passofonduto (SS 189) - Casteltermini	Centro-Nord
SP 22 - Staz. Campofranco (SS189)-Cozzo Disi - Casteltermini	Centro-Nord
SP 23 - Bivio Casteltermini - SS 189	Centro-Nord
SP 24-A - Staz. Cammarata - Cammarata	Centro-Nord
SP 24-B - S. Giovanni Gemini - S.Stefano di Quisquina (SS118)	Centro-Nord
SP 25 - Mussomeli Soria Tumarrano - confine provincia di Caltanissetta	Centro-Nord
SP 26-A - Cammarata-confine provincia di Palermo	Centro-Nord
SP 26-B - S.Giov.Gemini-C. Santa Caterina	Centro-Nord
SP 26-C - S.St.Quisq.-confine provincia di Palermo	Centro-Nord
SP 26-D - Borgo Pasquale-st. Valledolmo	Centro-Nord
SP 27 - Realmonte - Capo Rossello	Centro-Nord
SP 28 - Montallegro - alla Siculiana Raffadali	Centro-Nord
SP 29-A - Montallegro- Cattolica Eraclea	Centro-Nord
SP 29-B - Cattolica Eraclea - Raffadali	Centro-Nord
SP 52 - Ponte Platani - Ficuzza - fatt. Montoni - Vecchio Perciata	Centro-Nord
SP 53 - Bivio Sparacia - Montoni Nuovo - Str. Ponte Platani Ficuzza Perciata	Centro-Nord
SP 56 - bivio SP 75 (ex SS 115) - Siculiana Marina	Centro-Nord
SP 58 - Bivio Casteltermini - Stazione Cammarata - Bivio Castronovo (SS 189)	Centro-Nord
SP 58 - Bivio Casteltermini - Stazione Cammarata - Bivio Castronovo (SS 189)	Centro-Nord
SP 66 - Circonvallazione di San Biagio Platani	Centro-Nord
SP 68 - Realmonte - Punta Grande - Capo Rossello	Centro-Nord
SP 75 - Siculiana - Montallegro	Centro-Nord
SP 77 - Montaperto Busoné	Centro-Nord

SP 87 - Montallegro - Bovo Marina	Centro-Nord
SPC 26 - ex consortile S.Biagio - Mandracchia - Coda di Volpe	Centro-Nord
SPC 27 - ex consortile S.Biagio - Ragattano	Centro-Nord
SPC 28 - ex consortile Voltano - Molinazzo - Zotta d'argento	Centro-Nord
SPC 29 - ex consortile Viviano Campisia - Buonanotte	Centro-Nord
SPC 30 -ex consortile S.Angelo - S. Giovanni G. - Viviano	Centro-Nord
SPC 31 - ex consortile Cammarata verso Casteltermini	Centro-Nord
SPC 32 - ex consortile Ficuzza - Cozzo muto	Centro-Nord
SPC 33 -ex consortileUomo morto - Garcia	Centro-Nord
SPC 34 - ex consortile Garcia - Portella Guida	Centro-Nord
SPC 35 - ex consortile Borgo Pasquale - Casa Fitusa - Montoni nuovo	Centro-Nord
SPC 36 - ex consortile Borgo Pasquale - Vallelunga	Centro-Nord
SPC 37 - ex consortile Casabella - Destra	Centro-Nord
SPC 38 - ex consortile Borgo Pasquale - Fiumicello	Centro-Nord
SPC 39 - ex consortile Soria - Casalicchio	Centro-Nord
SPC 40 - ex consortile Salina - Menta	Centro-Nord
SPC 41 - ec consortile Cantarella - Salto Fontana - Panzica	Centro-Nord
SPC 42 - ex consortile S. Rosalia - Marra' - Muxarello	Centro-Nord
SPC 43 - ex consortile Canalotto - Carbonia	Centro-Nord
SPC 44 - ex consortile Carbonia - Muxarello	Centro-Nord
SPC 45 - ex consortile Prov.le S. Elisabetta S.Angelo - alla ex Strada di Bonifica n.54	Centro-Nord
SPC 74 - ex consortile SPC 16 - Tumarrano	Centro-Nord
SPR 21 - ex regionale Montallegro - Fontana Mattei	Centro-Nord
SPR 22 - ex regionale Montallegro - via rurale Stretto	Centro-Nord
SPR 24 - ex regionale Agrigento - Cattolica Eraclea	Centro-Nord
SPR 24 - ex regionale Agrigento - Cattolica Eraclea	Centro-Nord
SPR 25 - ex regionale S.Stefano Quisquina - Misita	Centro-Nord
NC 01 - Strada ESA Menfi - Feudotto - Genovese - Montagnola - S. Margherita Belice	Ovest
NC 03 - Cottonaro Lavanghe	Ovest
NC 05 - strada collegamento sp32 sp34	Ovest
NC 09 - variante al centro abitato di Caltabellotta	Ovest
NC 15 - Cannaceci - Cinquegrana	Ovest
NC 24 - Strada di collegamento esterno Burgio-Lucca Sicula	Ovest
SP 30 - Cattolica Eraclea - SS 115 - Rovine di Eraclea Minoa	Ovest
SP 31 - Cattolica Eraclea - Cianciana	Ovest

SP 32 - Ribera (SS 115) - Cianciana (SS 118)	Ovest
SP 33 - Ribera - Secca Grande (SS 115)	Ovest
SP 34 - Bivio Tamburello - Bivona	Ovest
SP 35-A - Portella di Sciacca - Lucca Sicula	Ovest
SP 35-B - Lucca Sicula-bivio SS. 380	Ovest
SP 36 - Bivio SS 115 - S. Anna - Bivio Caltabellotta	Ovest
SP 36 - Bivio SS 115 - S. Anna - Bivio Caltabellotta	Ovest
SP 37 - Sciacca - Caltabellotta - San Carlo	Ovest
SP 39 - dalla SS 624 (ex SS 188) alla SP 79 (ex SS 115 dir. Ponte Carboj)	Ovest
SP 40 - Menfi (bivio SP 79 ex SS 115) - Porto Palo	Ovest
SP 41 - Menfi - bivio Misilbesi	Ovest
SP 42 - Menfi-Partanna	Ovest
SP 43 - Montevago - alla Menfi Partanna	Ovest
SP 44-A - Sambuca - bivio Spadolilli - SS 624 (staz. Gulfa) - S.Margh. Belice	Ovest
SP 44-B - Santa Margherita Belice - Salaparuta	Ovest
SP 45 - n.9 di Veneria alla SP 44 B S.Margherita Belice - Salaparuta	Ovest
SP 47 - S.Anna - Villafranca Sicula	Ovest
SP 48 - SS 115 alla SP Menfi Partanna	Ovest
SP 49 - dalla SP 79 (ex SS 115) alla stazione Maragani	Ovest
SP 50 - dalla SP 79 (ex SS 115 ponte Carboj) alla SP 40 Porto Palo	Ovest
SP 54 - Sciacca - Monte Kronio	Ovest
SP 57 - Ribera (bivio SP 61) - Borgo Bonsignore	Ovest
SP 61 - Montallegro - Ribera	Ovest
SP 69 - Sambuca - Adragna	Ovest
SP 70 - Sambuca - Stazione Gulfa	Ovest
SP 76 - Sciacca - Salinella (SS115 bivio S.Anna)	Ovest
SP 79-A - Sciacca - Menfi	Ovest
SP 79-B - Menfi - conf. prov. Trapani	Ovest
SP 83 - Dalla SP 44-A S.M.Belice- Salaparuta alla SS 624 (confine prov. di Palermo)	Ovest
SP 86 - Ribera - Magone SS115	Ovest
SP 88 - Dalla SP 36 (km 5.000) alla SP 47 S. Anna Villafranca	Ovest
SPC 01 - ex consortile Passo Gurra - Porto Palo	Ovest

SPC 02 - ex consortile Ex 115 (sp79) - C.da Torrenuova (sp50)	Ovest
SPC 03-A - ex consortile C.da Torrenuova - Lido Fiori - TRATTO A	Ovest
SPC 03-B - ex consortile C.da Torrenuova - Lido Fiori - TRATTO B	Ovest
SPC 04 - ex consortile Bertolino - Laganò	Ovest
SPC 06 - ex consortile Stazione Menfi - Lido Fiori	Ovest
SPC 07 - ex consortile Bertolino - Giuliana	Ovest
SPC 08 - ex consortile Sciacca - Sambuca di Sicilia	Ovest
SPC 09 - ex consortile Pantaliano - Scunchipiano	Ovest
SPC 11 - ex consortile Calamonaci - Villafranca	Ovest
SPC 12 - ex consortile Bevaio Imperatore - Ponte Pedano	Ovest
SPC 13 - ex consortile Milazzo - Lazzarino	Ovest
SPC 14 - ex consortile S. Anna Mutrolo - Piano Monaco	Ovest
SPC 15 - ex consortile Cancio - Forficicchia - Vigna di Corte	Ovest
SPC 17 - ex consortile Castellana - Camemi	Ovest
SPC 18 - ex consortile Ponte Magazzolo - Prov.le Ribera Cianciana	Ovest
SPC 19 - ex consortile Strasatto - Piano Povero	Ovest
SPC 20 - ex consortile Magone - Anguilla - Cisternazza	Ovest
SPR 10 - ex regionale Sciacca - Salinella	Ovest
NC 07 - strada ESA Chimento	Est
NC 08 - Palamenga-Quattro strade-San Vincenzo	Est
NC 10 - Cianciarimito	Est
NC 12 - Capo - San Vincenzo	Est
NC 13 - Sinatra-Rametta -Sabella	Est
NC 14 - Roveto	Est
NC 17 - via Rocco Serafino	Est
NC 18 - strada turistica Falcone tramontana	Est
NC 19 - Strada interpoderale Caterlippe	Est
NC 20 - Strada esterna Omo Morto	Est
SP 03-A - Bivio Caldare (SS189)-Favara	Est
SP 03-B - Favara-SS115 (bivio Crocca)	Est
SP 04 - Strada Valle dei Templi (Panoramica)	Est
SP 05-A - Camastra (SS 410) - Sottafari - C. Aronica	Est

SP 05-B - C. Aronica - Cipolla - SS 123	Est
SP 06 - Licata (SS115) - Ravanusa	Est
SP 06 - Licata (SS115) - Ravanusa	Est
SP 06 - Licata (SS115) - Ravanusa	Est
SP 06 - Licata (SS115) - Ravanusa	Est
SP 07 - Licata (SS115) - Riesi - confine provincia di Caltanissetta	Est
SP 08 - Ranciditi - Cozzo San Vincenzo	Est
SP 09 - Ravanusa - Fiume Salso prov. Di Caltanissetta	Est
SP 10 - Campobello - Fiume Salso prov. Di Caltanissetta	Est
SP 10 - Campobello - Fiume Salso prov. Di Caltanissetta	Est
SP 11 - innesto SP Licata Ravanusa F.Salvo-innesto SP Licata Riesi	Est
SP 12 - Naro (SS 410) - Campobello di Licata (SS123)	Est
SP 13-A - Racalmuto - SS. 640 (bivio c.da Garamoli)	Est
SP 13-B - SS 640 (bivio c.da Vento) - Favara (bivio SP 3-A)	Est
SP 14 - Racalmuto - Montedoro (conf. Prov. Caltanissetta)	Est
SP 15-A - bivio Caldare (SS189) - Grotte	Est
SP 15-B - Staz. di Grotte - Racalmuto	Est
SP 15-C - Agrigento (bivio Minaga) - Aragona Caldare	Est
SP 15-C - Agrigento (bivio Minaga) - Aragona Caldare	Est
SP 15-D - Racalmuto - SS 640 (bivio Galleria di Racalmuto)	Est
SP 16 - Grotte - Firrio Cantarella (SS189)	Est
SP 17-D - tratto presso centro abitato di Aragona	Est
SP 38 - Licata - Contrada cascino - Montesole - SS 115	Est
SP 46 - dalla SP Naro Campobello alla SS 123 in c.da Durra	Est
SP 46 - dalla SP Naro Campobello alla SS 123 in c.da Durra	Est
SP 51 - Grotte - Comitini	Est
SP 55 - SS115- Marina di Palma	Est
SP 59 - Bivio SS 123 - Campobello di Licata (ex SS)	Est
SP 60 - strada di accesso all'abitato di Comitini (ex SS)	Est
SP 62 - Licata-Butera (tratto SP Licata Riesi - Torr. Cantacaglione)	Est
SP 63-A - SS115 - quadrivio Contrada Tre Fontane	Est
SP 63-A - SS115 - quadrivio Contrada Tre Fontane	Est
SP 63-B - quadrivio Contrada Tre Fontane - bivio Contrada Molinazzo	Est
SP 63-C - bivio Contrada Molinazzo - Campobello di Licata	Est
SP 64-A - SS 115 (bivio c.da Burrainiti) - P. Montechiaro (bivio SS 115 c.da Zimmeli)	Est
SP 64-B - C. Zimmeli - Palma di Montechiaro	Est
SP 67 - Licata Poggio Carrubella - Pisciotto - Torre di Gaffe	Est
SP 71-A - Cavaleri Magazzeni	Est
SP 71-B - Cavaleri Magazzeni	Est
SP 72-A - Valle del Grillo - alla SP Licata Riesi (tratto deprovincializzato)	Est
SP 72-B - Valle del Grillo - alla SP Licata Riesi	Est
SP 72-C - dalla SP Licata Riesi - Licata Butera	Est
SP 73 - Tre Fontane Dammisa	Est
SP 74 - strada esterna Calcarea Comune di Grotte - alla SP Favara Racalmuto	Est
SP 78 - Canicatti Badia	Est
SP 80 - Agrigento - Baiata Favara	Est
SP 81 - San Silvestro Grazia	Est
SP 85-A - Grotte Scintillia - Contrada Cerasa	Est
SP 85-B - Contrada Cerasa - Favara	Est
SPC 46 - ex consortile Delia Rocchielle - Mendola Ferlazzano - SS123	Est
SPC 47 - ex consortile Delia Piscizzeri - SS123	Est
SPC 49 - ex consortile Canicatti' - Mazurco	Est
SPC 50 - ex consortile SS123- Pietralonga-Gibbesi Acquanova-Gibbesi Vecchio	Est
SPC 51 - ex consortile Ravanusa - Roba del Duca	Est
SPC 52 - ex consortile SP9 Ravanusa- Riesi-Cda Ortata-Provvidenza-Tenutella	Est
SPC 53 - ex consortile SP6 Ravanusa Licata- alla c.da Quattro Finaite	Est
SPC 54 - ex consortile Ravanusa-Tintoria-Furiana	Est
SPC 55 - ex consortile dalla SP10 alla SS 644	Est
SPC 56 - ex consortile Campobello di Licata - Torrente -Mendola - SP 64	Est
SPC 57 - ex consortile Molinazzo - Tre fontane	Est
SPC 58 - ex consortile SP12 Naro Campobello - C.da Cascio Cammuto	Est
SPC 59 - ex consortile SP46 Naro Durra' alla SP63 Campobello SS115	Est
SPC 62 - ex consortile SS115 Strolongo - Tomazzo	Est
SPC 63 - ex consortile Palma Montechiaro- Ragusetta- Saladino	Est
SPC 65 - ex consortile SS123 -c.da Passarello	Est
SPC 66 - ex consortile SP10 al Fiume Salso	Est

SPC 67 - ex consortile SS123 - c.da S. Oliva - SS123	Est
SPC 68 - ex consortile SS123 alla strada vicinale Burdi	Est
SPC 69 - ex consortile dalla SPC 68 c.da Conca - Penninello	Est
SPC 70 - ex consortile SS115 Ginisi Conca - SS123	Est
SPC 71 - ex consortile Licata-Vallatazza-Piano Sabbuci-SP11	Est
SPC 72 - ex consortile SP16 - M. Pernica - vill. Masaniello	Est
SPC 73 - ex consortile SS122 alla SP (CL) Serradifalco - Montedoro	Est
SPR 48 - ex regionale Canicatti' - Vallone Barresi	Est
SPR 60 - ex regionale Naro - Figotto	Est
SPR 64 - ex regionale Campobello di Licata - Quota 284 - SS123	Est
NC 17 - via Rocco Serafino	Est

Alle prestazioni sulla rete viaria appartenente alla Stazione Appaltante si aggiungono le competenze per le

"Attività delle Province Regionali in materia di smaltimento dei rifiuti solidi" di cui all'art. 160 della L.R. 01/09/1993, n. 25, che interessano parti di territorio esterno ai perimetri dei centri abitati e parti del territorio danneggiato dalla presenza di discariche abusive. (pertinenze stradali e Immobili di proprietà.)

CLAUSOLE CAPITOLARI ESSENZIALI

Art. 6 – DURATA E DECORRENZA DELL'ACCORDO QUADRO

L'Accordo Quadro , con un solo operatore, decorre dalla data della sua sottoscrizione ed avrà una durata massima pari a 36 (trentasei) mesi, indipendentemente del fatto che l'importo contrattuale non venga raggiunto in tale termine .

La consegna anticipata dell'appalto è prevista dal D.Lgs. n. 36/2023 L'art. 17 comma 8, che l'esecuzione del contratto può avere inizio solo dopo che lo stesso è divenuto efficace, salvo che, in casi di urgenza, la stazione appaltante ne chieda l'esecuzione anticipata, nei modi e alle condizioni previste al c.8 .

In tal caso il servizio è affidato anche nelle more della stipula dell'accordo e la durata decorrerà dalla data di effettivo avvio dell'affidamento .

Nel caso di consegna anticipata, al momento dell'avvio del servizio, deve essere consegnata al Direttore dei Lavori la seguente documentazione:

- a) cauzione definitiva, nel rispetto di quanto stabilito al successivo art.11
- b) polizza per danni a terzi , nel rispetto di quanto stabilito al successivo art.37;
- c) il Piano Operativo per la Sicurezza ai sensi del D.Lgs.81/08
- d) il nominativo del Responsabile Operativo o Referente della Ditta.
- e) il Responsabile della sicurezza della Ditta, individuato ai sensi del D.Lgs.81/2008

Al termine del periodo di validità dell'accordo, l'Ente si riserva la facoltà di prorogare lo stesso per un massimo di 6 mesi nelle more della conclusione di una nuova procedura ad evidenza pubblica, in regime di "proroga tecnica", agli stessi patti clausole e condizioni del presente accordo quadro.

L'esecuzione dei lavori sarà regolata dalle disposizioni contenute nel presente CAPITOLATO speciale d'appalto e da quelle impartite dalla Direzione dei Lavori.

L'eventuale differimento della scadenza contrattuale non darà titolo all'Appaltatore a pretendere compensi od indennizzi di qualsiasi genere essendo tutto ciò compreso e compensato nei prezzi di elenco.

Le prestazioni previste nel presente appalto saranno eseguite secondo gli ordini dati, di volta in volta, per iscritto dalla Direzione Lavori.

Per i singoli lavori da svolgere, anche se contemporaneamente e su strade diverse, di cui al comma terzo dal presente articolo, la Direzione dei Lavori comunicherà nell'apposito ordine di servizio il termine entro il quale essi dovranno essere eseguiti , i mezzi d'opera e la mano d'opera che restano a discrezione della Direzione dei Lavori.

Per ogni giorno o frazione di giorno di ritardo al termine d'esecuzione come sopra concordato, sarà applicata all'appaltatore una penale di cui al successivo art. 41.

Art. 7 – CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE ALLA GARA

Condizioni di partecipazione

Capacità economica e finanziaria

Il fatturato globale d'impresa e quello del settore oggetto dell'appalto, degli ultimi tre esercizi 2021,2022,2023 (o nel minor periodo di attività dell'operatore economico), dovrà essere di importo pari all'importo complessivo dell'appalto;

Capacità professionale e tecnica

- Avere svolto negli ultimi tre anni (o nel minor periodo di attività dell'operatore economico) servizi analoghi nel settore oggetto della gara, il cui importo complessivo dovrà essere pari a all'importo complessivo dell'appalto, da elencare in dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000 ;
- Disponibilità in proprio dei mezzi richiesti dall'Amministrazione contenuti all'art. 31 del C.S.A. **Tali mezzi dovranno essere utilizzati ESCLUSIVAMENTE per i lavori oggetto del presente appalto e sostituiti immediatamente nel caso di guasti e/o riparazioni di cui dovrà essere informata tempestivamente la D.L.;**

Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:

Iscrizione al Registro della Camera di Commercio competente territorialmente, ovvero in registri professionali o commerciali secondo il paese di residenza, per attività corrispondente al servizio oggetto della gara, in conformità all'art. 83 del "Codice"

- Iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 10 della L.N. 441/87 e successive modifiche ed integrazioni.

Le Imprese partecipanti devono essere altresì, in possesso di:

- Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali per le categorie 1,4,5,9,10 art. 8 D.M. 120/2014 e per queste ultime 2 categorie, rientranti nel comma 4 lettera e dell'art. 9 del D.M 120/2014 ;
- Iscrizione alla C.C.I.A.A. per attività attinenti all'oggetto dei Servizi richiesti rilasciato in data non anteriore ad un anno da quella di pubblicazione del bando di gara;
- Dichiarazione di disponibilità in proprio del numero di mezzi richiesti dall'Ente all'art. 31 del CAPITOLATO speciale d'appalto e indicazione dettagliata degli stessi.

Qualora le Imprese intendano avvalersi di noli a freddo, dovranno produrre apposita dichiarazione in sede di presentazione delle offerte.

La mancata presentazione di tale dichiarazione non comporta esclusione ma costituisce motivo di diniego dell'autorizzazione alla stipula di contratti di nolo. I soggetti con cui vengono stipulati contratti di nolo non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 18 del Decreto Legislativo 19 dicembre 1991 n.406 e successive modifiche.

Salvo che la legge non disponga per specifici interventi ulteriori e diverse condizioni, la stipula di contratto per noli è autorizzata dall'Ente appaltante qualora sussistano le condizioni indicate nel comma 3 dell'art. 18 della L.19 marzo 1990 n.55 e successive modifiche e previo accertamento delle capacità economiche e tecniche di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 19 dicembre 1991 n.406 e successive modifiche.

Tale autorizzazione può essere negata nel caso in cui l'Ente appaltante ravvisi il verificarsi di forme illecite o surrettizie di sub-appalto. E' rilevante ai fini del diniego che la ditta con la quale vengono stipulati i contratti a nolo abbia preso parte, non rimanendo aggiudicataria, alla gara per l'esecuzione degli stessi lavori.

Art. 8 – ELENCO DEI PREZZI

I lavori oggetto del presente Capitolato saranno compensati con i prezzi contenuti nell'elenco dei prezzi allegato al progetto desunti da regolari analisi dei prezzi o in quelli contemplati nel prezzario regionale per i lavori pubblici della Regione Siciliana pubblicato nella G.U.R.S. n. 05 del 01/02/2019.

Per i lavori da eseguirsi in economia l'Appaltatore sarà compensato sulla base dell'effettivo tempo impiegato nell'esecuzione dei medesimi, accertato dalla Direzione dei Lavori, ed in base ai costi della manodopera inseriti nelle predette analisi.

Tutti i prezzi di tariffa, come sopra stabiliti, compresi quelli per lavori in economia, saranno soggetti al ribasso offerto dall'Appaltatore in sede di gara e s'intendono accettati in base ai propri calcoli, alle proprie indagini e alle proprie stime e non sono soggetti ad alcun aumento revisionale.

Saranno esclusi dal ribasso d'asta i lavori in economia previsti tra le somme a disposizione, che serviranno per il pagamento del tributo a discarica per i rifiuti raccolti. Tale pagamento, verrà liquidato direttamente dall'Ente appaltante ai soggetti interessati, ai prezzi di cui alle recenti disposizioni di legge.

Art. 9 – RESPONSABILE DELL'ACCORDO

1. Entro 5 giorni dalla sottoscrizione del contratto di accordo quadro, il concorrente aggiudicatario è tenuto a comunicare alla Stazione Appaltante le generalità del Responsabile dell'accordo e del suo eventuale sostituto, al quale affidare il coordinamento di tutte le attività volte all'adempimento degli obblighi contrattuali. Il "Responsabile dell'accordo" rivestirà l'incarico di rappresentante dell'aggiudicatario e avrà poteri decisionali per trattare e concordare, con il DEC, le azioni tecniche inerenti lo svolgimento.

Art.10- INTERPRETAZIONE DEL CAPITOLATO, CONTRATTO E DEGLI ELABORATI PROGETTUALI

1. Nel caso di contrasto tra gli elaborati tecnici e/o amministrativi, compreso il presente CAPITOLATO prevalgono le disposizioni impartite dal DEC (eventualmente con opportuno ordine di servizio) in rapporto alle finalità per le quali la prestazione è stata concepita in base a criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva nonché all'interesse della Stazione Appaltante.

2. In caso di norme del Capitolato speciale d'appalto tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali, in secondo luogo quelle di carattere speciale, in terzo luogo quelle di carattere generale.

3. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del CAPITOLATO speciale d'appalto, è fatta sempre tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione degli interventi in questione; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del Codice Civile

CAUZIONI E GARANZIE

Art. 11 – CAUZIONI DEFINITIVE

1. Al momento della stipulazione del contratto di Accordo Quadro l'Impresa aggiudicataria dovrà costituire una garanzia fidejussoria nella misura del 10 per cento sull'importo posto a base di gara, secondo quanto disposto dall'art. 103 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. (tenendo conto anche delle riduzioni previste dal comma 7 dell'art. 93 D. Lgs. n. 50/2016 richiamate all'art. 103, comma 1, ultimo periodo, D. Lgs. n. 50/2016).

2. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento la garanzia fidejussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti la predetta percentuale di ribasso. Ove il ribasso sia superiore al 20 per cento l'aumento è di due punti percentuali.

3. La garanzia definitiva garantisce l'adempimento di tutte le obbligazioni nascenti dal contratto di A.Q., compreso l'obbligo di stipulare i successivi eventuali Contratti Applicativi che l'Amministrazione si determinerà eventualmente a contrarre e la regolare esecuzione dei singoli Contratti Applicativi affidati, nonché il risarcimento del danno derivante dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni medesime. Garantisce, inoltre, il rimborso delle somme pagate in più all'Aggiudicatario rispetto alle risultanze della liquidazione finale, in sede di emissione di certificato di collaudo, fatta salva, comunque, la risarcibilità del maggior danno.

4. La cauzione definitiva realizzata mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.

5. L'Amministrazione ha diritto di valersi sulla cauzione definitiva per l'eventuale maggior spesa sostenuta per il completamento delle prestazioni in caso di risoluzione del contratto in danno dell'Aggiudicatario e per il pagamento di quanto dovuto dall'Aggiudicatario stesso per le inadempienze derivanti dall'inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere;

6. Ai sensi dell'art. 103 comma primo del Dlgs n.50/2016, è fatto obbligo all'Aggiudicatario procedere alla reintegrazione della cauzione definitiva ogniqualvolta questa sia venuta meno in tutto o in parte. In caso di inottemperanza si procederà alla reintegrazione a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'Aggiudicatario.

7. **L'esecutore è obbligato altresì a costituire e consegnare alla stazione appaltante almeno dieci giorni prima dell'avvio dell'esecuzione delle prestazioni di cui al primo contratto applicativo dell'AQ, anche una polizza assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione delle prestazioni o cause di forza maggiore con un massimale non inferiore a € 500.000,00.**

La polizza assicurativa deve specificamente contenere l'indicazione che tra i terzi si intendono compresi i rappresentanti della Stazione Appaltante autorizzati all'accesso al cantiere, della Direzione dei Lavori e dei collaudatori in corso d'opera.

La polizza deve coprire l'intero periodo dei lavori fino al termine previsto per l'emissione del certificato di regolare esecuzione degli stessi.

La garanzia assicurativa prestata dall'Impresa aggiudicataria dell'appalto copre, senza alcuna riserva, anche i danni causati dalle Imprese subappaltatrici e/o subfornitrici.

8. A norma dell'art. 117 comma 2 e 12 del D.Lgs. n. 36/2023, la cauzione definitiva è progressivamente svincolata in misura dell'avanzamento dell'esecuzione dell'intero A.Q., nel limite massimo dell' 80 per cento dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzi detti, è automatico, senza necessità di benestare del Committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'Aggiudicatario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 20% dell'iniziale importo garantito, è svincolato, alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione dell'ultima prestazione seguita nell'ambito dell'A.Q.

9. Attesa la possibilità che nel corso della durata del presente A.Q. non siano affidati integralmente le prestazioni per l'intero importo complessivo presunto, l'eventuale ammontare residuo del deposito cauzionale definitivo superiore al 20% sarà comunque svincolato alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione dell'ultima prestazione seguita nell'ambito dell'A.Q.

10. Qualora a seguito del presente A.Q. non venga affidato alcun Contratto Applicativo il deposito cauzionale definitivo sarà svincolato alla scadenza del termine finale presunto dell'A.Q. In tal ultimo caso, a titolo di risarcimento forfettario, all'Aggiudicatario del presente A.Q. sarà rimborsato il solo costo sostenuto e comprovato per il mantenimento in corso di validità del deposito cauzionale medesimo. Si precisa che, a norma dell'art.117 comma 2 e 12 del D.Lgs. n. 36/2023, , il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

11. La mancata costituzione della presente garanzia determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte della Stazione Appaltante, che aggiudica il presente A.Q. e i conseguenti eventuali Contratti Applicativi al concorrente che segue nella graduatoria.

TERMINE DELL'APPALTO E DISCIPLINA DEI TEMPI DI ESECUZIONE

Art. 12 – AVVIO ALL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

1. In ragione di quanto previsto dall'art. 125, comma 1, del D.Lgs. 36/2023, sarà riconosciuta all'appaltatore, se richiesta, una somma a titolo di anticipazione, pari al 20% (venti per cento) dell'importo del contratto relativo all'anno di imputazione di Bilancio.

2. Dopo la stipula di ogni singolo Contratto Applicativo conseguente al presente A.Q., il direttore dell'esecuzione, sulla base delle disposizioni del RUP, dopo che il contratto e' divenuto efficace, dà avvio all'esecuzione della prestazione, fornendo all'esecutore tutte le istruzioni e direttive necessarie e redigendo, laddove sia indispensabile in relazione alla natura e al luogo di esecuzione delle prestazioni, apposito verbale firmato anche dall'esecutore, nel quale sono indicate:

a) le aree e le strade dove si svolge l'attività;

b) la descrizione dei mezzi e degli strumenti eventualmente messi a disposizione dalla stazione appaltante, compresa la dichiarazione attestante che lo stato attuale degli ambienti e' tale da non impedire l'avvio o la prosecuzione dell'attività .

3. Nei casi previsti dall'Art . 17, comma 8, del D. Lgs 36/2023 il direttore dell'esecuzione potrà ordinare l'avvio dell'esecuzione del contratto in via d'urgenza, indicando nel relativo verbale le prestazioni che l'esecutore deve immediatamente eseguire.

4. Nel caso in cui il direttore dell'esecuzione del contratto non coincida con il RUP, il verbale deve essere inviato a quest'ultimo per l'esercizio dei poteri di controllo e di vigilanza, entro un congruo termine, che può essere individuato in cinque giorni dalla data della relativa redazione.

Art. 13 - TERMINI UTILI PER L'ESECUZIONE E ULTIMAZIONE DELLE PRESTAZIONI

1. Il tempo utile per ultimare la prestazione sarà indicato di volta in volta nel Contratto Applicativo di riferimento conseguente all' A.Q.

CONTABILIZZAZIONE E PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI

Art. 14 - CONTABILIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI A MISURA

Tutte le prestazioni previste nei Contratti Applicativi discendenti dall'A.Q. debbono essere accertate in contraddittorio tra il Direttore dell'esecuzione del contratto e l'Aggiudicatario e contabilizzate a misura con riferimento all'elenco prezzi posto a base di gara.

Ogni singolo intervento è da intendersi comprensivo di ogni lavoro, prestazione, fornitura e provvista necessari per il suo completamento a regola d'arte , nel rispetto delle condizioni stabilite dal presente CAPITOLATO speciale d'appalto (restano solo esclusi, perché da pagare a parte, gli oneri di conferimento in discarica e/o presso impianti autorizzati al recupero rifiuti, solo se non espressamente inclusi nella relativa voce di elenco prezzi).

Per questa tipologia di rifiuti si rimanda alla individuazione in corso d'opera degli impianti che verranno utilizzati previa acquisizione di dati tecnici ed economici (distanza chilometrica e costi)

Art. 15 – LIQUIDAZIONE DEI CORRISPETTIVI

1. Durante l'esecuzione del singolo contratto applicativo il direttore dell'esecuzione provvede al controllo della spesa legata all'esecuzione delle prestazioni, attraverso la tenuta della contabilità del contratto, compilando con precisione e tempestività (comunque entro e non oltre 10 giorni dalla data di ultimazione delle prestazioni) i documenti contabili, con i quali si realizza l'accertamento e la registrazione dei fatti producenti spesa.

2. La liquidazione degli oneri di accesso in discarica (qualora non prevista nei prezzi unitari) verrà riconosciuta dopo presentazione di avvenuto pagamento a mezzo bonifici bancari ai titolari degli impianti;

3. **La documentazione contabile dovrà contenere, pena l'impossibilità di procedere al pagamento di quanto dovuto per l'esecuzione della prestazione:**

- la descrizione e importo delle prestazioni eseguite (ivi compresi i rendiconti di pronto intervento) ;
- i luoghi interessati dagli interventi;
- i termini utili per l'esecuzione della prestazione e le eventuali penali da applicare.
- Certificato di ultimazione della prestazione
- Certificato di pagamento

Gli interventi dovranno essere effettuati uno alla volta, tranne disposizione scritta dalla D.L. per sopravvenute emergenze ed esigenze di servizio; Dovrà essere quindi portato a termine ed a perfetta regola d'arte ogni singola bonifica in ogni singolo sito, prima dell'inizio di ulteriore intervento;

I lavori in economia saranno valutati mediante liste in economia nelle quali figureranno, riferiti alla effettiva durata della prestazione sui luoghi di lavoro che di volta in volta la Direzione dei Lavori indicherà all'Appaltatore e per il trasporto dei rifiuti raccolti nella discarica autorizzata e/o ditte autorizzate più vicine e di competenza degli stessi, la mano d'opera ed i mezzi d'opera impiegati , con riferimento all'allegato elenco prezzi.

Tutti i formulari dovranno pervenire alla Direzione dei Lavori, compilati correttamente in ogni loro parte e completi (prima e quarta copia, comprensivi di pesata netta vidimata dal centro di raccolta/impianto autorizzato), entro la settimana successiva alla conclusione di ogni singolo intervento di bonifica e/o comunque non oltre la prima settimana di ogni mese. Allegati ai formulari dei quali faranno parte integrante ed essenziale, ai fini della liquidazione dei

certificati di pagamento, dovranno pervenire alla D.L. le foto geolocalizzate, indicanti lo stato dei luoghi prima, durante ed alla fine di ogni singolo intervento di bonifica.

La Ditta dovrà assicurare l'impiego di squadre costituite da non meno di tre unità (n.1 autista e n.2 operatori ecologici) che potranno essere aumentate a discrezione della D.L. In base alle esigenze che si rendessero necessarie;

In ciascun ordine di servizio, anche ai fini della contabilizzazione della manodopera, dovrà essere specificata la composizione della squadra di intervento, indicando il numero degli addetti, la qualifica professionale, i mezzi d'opera da impiegare, nonché il termine previsto per la ultimazione dei lavori.

3. A garanzia dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori, sull'importo netto progressivo delle prestazioni sarà operata una ritenuta dello 0,50 per cento, ai sensi dell'Art. 30, comma 5°, del d.lgs. n. 50/2016, da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale a seguito della scadenza dell'Accordo Quadro.

4. Il pagamento di ogni certificato di pagamento è subordinato all'acquisizione d'ufficio del documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità, dell'Aggiudicatario nonché di tutti gli eventuali subappaltatori.

5. I pagamenti sono subordinati alla presentazione di regolare fattura elettronica che potrà essere emessa dopo la consegna del certificato di pagamento debitamente firmato dal Responsabile del Procedimento.

7. Il pagamento degli importi dovuti è disposto entro 30 giorni dalla data di fatturazione.

8. **Il Codice Identificativo gara (CIG) dell'Accordo Quadro è il seguente:
90146536FC**

Il Codice Identificativo Gara relativo agli eventuali contratti applicativi dell'A.Q., in conformità alle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione sarà lo stesso dell'A.Q. medesimo e verrà confermato di volta in volta dalla Stazione Appaltante per il singolo Contratto Applicativo affidato. Il CIG sarà indicato nelle singole fatture relative ad ogni Contratto Applicativo conseguente all'A.Q.

9. I pagamenti saranno effettuati a mezzo bonifico bancario/postale sul conto corrente dedicato ai sensi dell'art. 3 della Legge n.136/2010 come modificato dall'art. 7 del D.L. 12 novembre 2010 n.187, convertito con modifiche con Legge 17 dicembre 2010 n. 217. 10. Ai sensi dell'Art. 3, comma 8, della L. n. 136/2010, un Contratto Applicativo si intende risolto nel caso in cui le transazioni finanziarie vengano eseguite senza avvalersi di Banche o della Società Poste Italiane. L'Aggiudicatario, il subappaltatore o il subcontraente che ha notizie dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria, ai sensi della L. n. 136/2010 procede all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale informandone contestualmente la Stazione Appaltante. L'Aggiudicatario si obbliga, pena la risoluzione contrattuale, a dare attuazione agli articoli 4 e 5 della Legge n.136/2010

SUBAPPALTO E AVVALIMENTO

Art. 16 – SUBAPPALTO E AVVALIMENTO

1. Ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. l'esecutore è tenuto ad eseguire in proprio l'appalto che non può essere ceduto a terzi soggetti se non nei particolari casi disciplinati dalla medesima norma.

2. Il subappalto è consentito, con riferimento a ciascun eventuale Contratto Applicativo conseguente al presente A.Q., nei limiti del 30% ed alle condizioni stabilite dalla normativa che regola la materia, previa autorizzazione della Stazione Appaltante purché:

- l'affidatario del subappalto non abbia partecipato alla procedura per l'affidamento dell'appalto;
- il subappaltatore sia qualificato per l'esecuzione delle prestazioni oggetto di subappalto;
- all'atto dell'offerta l'appaltatore abbia indicato le prestazioni che intende subappaltare;
- l'appaltatore dimostri l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'Art.80 del D.Lgs. n.50/2016 con le modifiche ed integrazioni introdotte dalla L. 55/2019.

3. È fatto obbligo all'Aggiudicatario di trasmettere alla Stazione Appaltante, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'Art. 105 del d.lgs. n. 50/2016, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti ai subappaltatori con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora

l'appaltatore non trasmetta le fatture quietanziate dei subappaltatori entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'appaltatore.

4. Con riferimento alle prestazioni affidate in subappalto, il direttore dell'esecuzione provvederà a:

- Verificare la presenza sul luogo dell'esecuzione del contratto delle imprese subappaltatrici autorizzate, nonché dei subcontraenti, che non sono subappaltatori, i cui nominativi sono stati comunicati alla stazione appaltante ai sensi dell'Art. 105, comma 2, del codice;

- Controllare che i subappaltatori e i subcontraenti svolgano effettivamente la parte di prestazioni ad essi affidate, nel rispetto della normativa vigente e del contratto stipulato;

- Registrare le contestazioni dell'esecutore sulla regolarità delle prestazioni eseguite dal subappaltatore e, a fini della sospensione dei pagamenti all'esecutore, a determinare la misura della quota corrispondente alla prestazione oggetto di contestazione;

- senza indugio e comunque entro le ventiquattro ore, alla segnalazione al RUP dell'inosservanza, da parte dell'esecutore, delle disposizioni di cui all'Art. 105 del codice.

5. La stazione appaltante corrisponderà direttamente al subappaltatore, l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite nei casi previsti dall'art. 105 comma 13 del Codice.

6. L'Aggiudicatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, per ciascun Contratto Applicativo, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione dell'A.Q., con ribasso non superiore al venti per cento. L'Aggiudicatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

7. L'Aggiudicatario è tenuto ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni; è, altresì, responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto.

8. L'Aggiudicatario che si avvale del subappalto o del cottimo deve allegare alla copia autentica del contratto la dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'Art. 2359 del codice civile con il titolare del subappalto o del cottimo.

9. La Stazione Appaltante provvede al rilascio dell'autorizzazione entro trenta giorni dalla relativa richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta, ove ricorrano giustificati motivi. Trascorso tale termine senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa.

10. È fatto obbligo all'Aggiudicatario di comunicare alla Stazione Appaltante, per tutti i sub-contratti stipulati per l'esecuzione di ogni Contratto Applicativo, il nome del sub-contraente, l'importo del contratto e l'oggetto della prestazione affidata.

11. Nel caso in cui l'esecutore, in sede di gara, abbia fatto ricorso all'istituto dell'avvalimento previsto dall'art. 89 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., la Stazione Appaltante, per il tramite del DEC, ha la facoltà di verificare in qualsiasi momento e con qualsiasi mezzo l'effettiva disponibilità ed utilizzo dell'impresa avvalente di tutte le risorse necessarie di cui è carente, appartenenti all'impresa ausiliaria.

12. In particolare l'impresa avvalente dovrà avere la possibilità, per l'intera durata dell'appalto, di disporre immediatamente e senza ritardi di mezzi, strumenti, attrezzature e quant'altro, in disponibilità dell'impresa ausiliaria, necessario per la corretta esecuzione delle prestazioni nel rispetto dei tempi di esecuzione.

13. L'accertamento da parte del DEC di prestazioni non eseguite a regola d'arte da parte dell'esecutore avvalente oppure di ritardi sul cronoprogramma dovuti al mancato utilizzo di mezzi idonei o la semplice constatazione della mancata disponibilità da parte dell'impresa avvalente di tutte le risorse dell'impresa ausiliaria darà facoltà alla Stazione Appaltante, senza obbligo di ulteriore motivazione, di procedere alla risoluzione del contratto in danno per grave inadempimento ai sensi dell'art. 108, comma 3, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Art. 17 – VARIANTI E QUINTO D'OBBLIGO

1. Ai sensi dell'art. 106 comma 12) del Codice, l'Amministrazione, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle stesse condizioni previste nell'Accordo originario. In tal caso l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

2. Le modifiche, nonché le eventuali varianti previste dall'art. 106 comma 1 lett. c) del dlgs 50/2016 e ammissibili nei limiti di cui al successivo comma 7 del medesimo articolo devono essere autorizzate dalla Stazione appaltante dalla quale il RUP/DEC, preposto agli accertamenti in ordine alla sussistenza delle condizioni previste dalle richiamate disposizioni, dipende.

3. Il direttore dell'esecuzione fornisce al RUP l'ausilio necessario per gli accertamenti in ordine alla sussistenza delle condizioni previste dall'Art. 106, comma 1, del codice;

4. Il direttore dell'esecuzione propone al RUP le modifiche nonché le varianti dei contratti in corso di esecuzione, indicandone i motivi in apposita relazione, nei casi e alle condizioni previste dall'Art. 106 del codice. Il direttore dell'esecuzione risponde delle conseguenze derivanti dall'aver ordinato o lasciato eseguire modifiche contrattuali, senza averne ottenuto regolare autorizzazione, sempre che non derivino da interventi volti ad evitare danni gravi alle persone o alle cose o a beni soggetti alla legislazione in materia di beni culturali e ambientali o comunque di proprietà della stazione appaltante.

5. In caso di modifiche contrattuali non disposte dal direttore dell'esecuzione, quest'ultimo fornisce all'esecutore le disposizioni per la rimessa in pristino della situazione originaria preesistente con spese a carico dell'esecutore stesso.

6. Le variazioni sono valutate ai prezzi di contratto, ma se comportano prestazioni non previste dal contratto e per le quali non risulta fissato il prezzo contrattuale, si provvede alla formazione di nuovi prezzi. I nuovi prezzi sono valutati sulla base delle indicazioni fornite all'art. 22 comma 5 del DM 49/2018.

7. Il direttore dell'esecuzione può disporre modifiche di dettaglio non comportanti aumento o diminuzione dell'importo contrattuale, comunicandole al RUP.

8. Nessuna variazione o addizione alla perizia approvata può essere introdotta dall'Esecutore se non è disposta dal Direttore di Esecuzione del Contratto e preventivamente approvata dalla Stazione Appaltante nel rispetto delle condizioni e dei limiti indicati all'Art. 106 del D. Lgs. n. 50/2016.

Art. 18 - CONTROLLI DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE

1. Il direttore dell'esecuzione impartisce all'esecutore tutte le disposizioni e le istruzioni operative necessarie tramite ordini di servizio, che devono riportare, nella loro forma scritta, sinteticamente, le ragioni tecniche e le finalità perseguite alla base dell'ordine e devono essere comunicati al RUP. L'esecutore è tenuto ad uniformarsi alle disposizioni contenute negli ordini di servizio, fatta salva la facoltà di iscriverne le proprie riserve secondo quanto previsto all'Art. 21 del DECRETO 7 marzo 2018, n. 49. Gli ordini di servizio devono avere forma scritta e l'esecutore deve restituire gli ordini stessi firmati per avvenuta conoscenza, fatte salve eventuali contestazioni.

2. Il direttore dell'esecuzione redige i processi verbali di accertamento di fatti, che devono essere inviati al RUP e le relazioni per il RUP medesimo.

3. Il direttore dell'esecuzione svolge il coordinamento, la direzione e il controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante, in modo da assicurarne la regolare esecuzione nei tempi stabiliti e in conformità alle prescrizioni contenute nei documenti contrattuali e nelle condizioni offerte in sede di aggiudicazione.

4. Le attività di controllo del direttore dell'esecuzione sono finalizzate alla valutazione: - della conformità delle prestazioni effettuate rispetto alle prescrizioni tecniche del presente Capitolato e alle prescrizioni tecniche ed indicazioni impartite dal direttore dell'esecuzione; - dell'adeguatezza delle prestazioni o il raggiungimento degli obiettivi - dell'adeguatezza della reportistica sulle prestazioni e le attività svolte il rispetto da parte dell'esecutore degli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro di cui all'Art. 30, comma 3, del codice e alla rilevazione di eventuali irregolarità che, qualora venissero riscontrate dovranno essere notificate all'Aggiudicatario.

5. Le suddette irregolarità riscontrate in relazione ad uno o più dei suddetti parametri, potranno concorrere alla Valutazione dei comportamenti dell'Aggiudicatario concretizzanti grave inadempimento e tali da compromettere la buona riuscita delle prestazioni ai fini dell'applicazione di cui all'art. 108 del D. Lgs. n. 50/2016.

6. La suddetta attività di controllo è condotta con riferimento al singolo contratto applicativo e per l'intera durata dell'Accordo Quadro.

7. Il direttore dell'esecuzione segnala tempestivamente al RUP eventuali ritardi, disfunzioni o inadempimenti rispetto alle prescrizioni contrattuali, anche al fine dell'applicazione da parte del RUP delle penali inserite nell'A.Q. e nel singolo contratto applicativo ovvero della risoluzione dello stesso per inadempimento.

Art. 19 - RITARDI E PENALI NELL'ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI

1. Nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'avvio della prestazione di ciascun Contratto Applicativo, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo verrà applicata una penale pari allo 1‰ (diconsi uno per mille) dell'importo del relativo Contratto Applicativo.

2. La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:

a) nell'inizio della prestazione rispetto alla data fissata dal DEC nel Contratto Applicativo conseguente al presente A.Q.;

b) nella ripresa della prestazione seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal DEC;

c) nella mancata consegna della eventuale documentazione, prevista dalla vigente normative, all'ultimazione della prestazione.

3. Violazioni nel pronto intervento:

a) inosservanza della composizione standard della/e squadra/e tipo dell'equipaggiamento del Pronto Intervento come descritto nella relazione tecnica e nell'analisi prezzi: penale giornaliera, per ciascun giorno di violazione contestata dal DEC a seguito di verifica in corso di esecuzione pari all'1 per mille dell'importo della prestazione del Contratto Applicativo; in caso di recidiva, oltre la seconda violazione sarà avviata la procedura di cui al citato 108 del D. Lgs. n. 50/2016;

b) ritardato intervento della squadra di Pronto Intervento, oltre i tempi prescritti: penale giornaliera per ciascun giorno di ritardo contestata dal DEC a seguito delle verifiche in corso di esecuzione, pari all'1 per mille dell'importo delle prestazioni del Contratto Applicativo; in caso di recidiva, oltre la seconda violazione sarà avviata la procedura di cui al citato art. 108 del D. Lgs. n. 50/2016;

c) accertata mancata disponibilità dell'Aggiudicatario per l'esecuzione dell'attività di pronto intervento a qualsiasi ora, per tutto l'arco delle 24 ore giornaliere: penale, per ciascuna violazione constatata dal Direttore dell'esecuzione a seguito delle verifiche in corso di esecuzione od a seguito di segnalazione di terzi, pari all'1 per mille dell'importo delle prestazioni del Contratto Applicativo; in caso di recidiva, oltre la seconda violazione sarà avviata la procedura di cui al citato art. 108 del D. Lgs. n. 50/2016;

d) L'aggiudicatario sarà ritenuto unico responsabile per eventuali illeciti civili e/o penali derivanti dalla mancata tardiva attivazione del pronto intervento.

4. Tutte le penali di cui al presente articolo sono contabilizzate in detrazione in occasione del pagamento immediatamente successivo al verificarsi della relativa condizione di ritardo.

5. L'importo complessivo delle penali irrogate non può superare il 10 per cento dell'importo contrattuale del singolo Contratto Applicativo; qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trovano applicazione le disposizioni dell'A.Q. e del D.Lgs. n. 50/2016 in materia di risoluzione del contratto.

6. L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante a causa dei ritardi.

7. E' ammessa, su motivata richiesta dell'esecutore, la totale o parziale disapplicazione della penale, quando si riconosca che il ritardo non è imputabile all'impresa, oppure quando si riconosca che la penale è manifestamente sproporzionata, rispetto all'interesse della Stazione Appaltante. La disapplicazione non comporta il riconoscimento di compensi o indennizzi all'esecutore;

DISCIPLINA DELL'APPALTO

Art. 20 - SPESE DI CONTRATTO, DI REGISTRO ED ACCESSORI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO

Le spese di contratto e tutti gli oneri connessi alla stipulazione dell'accordo quadro sono a carico dell'Aggiudicatario.

Sono anche a carico dell'Aggiudicatario tutte le ulteriori eventuali spese di bollo inerenti gli atti occorrenti, per ciascun Contratto Applicativo conseguente all'A.Q.

l'Impresa assuntrice è altresì obbligata :

- al pagamento del contributo ANAC per la quota di competenza;

- all'osservanza delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e la messa in sicurezza dei cantieri;
- all'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi in materia previdenziale ed assicurativa a tutela degli operai e delle altre disposizioni che dovessero essere emanate anche in corso d'appalto;
- all'elaborazione e presentazione alla competente ASP dei piani di lavoro relativi alla raccolta dell'amianto.
 - a fare applicare ai lavoratori dipendenti, e se Cooperativa anche nei confronti dei soci occupati nei lavori costituenti oggetto del presente contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti nelle località e nei tempi in cui si svolgono i lavori ed a continuare ad applicare i suddetti contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e sino alla loro sostituzione.
 - ad osservare le clausole dei contratti collettivi, nazionale e provinciale, relative al trattamento economico per ferie, gratifica natalizia e festività, ed a provvedere all'accantonamento degli importi relativi nei modi e nelle forme in essi contratti previsti. I suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche nel caso che lo stesso non sia aderente alle associazioni stipulanti i contratti collettivi o receda da esse.
 - A farsi carico di tutti gli oneri inerenti alle Assicurazioni Sociali, Mutualistiche e Previdenziali, e delle provvidenze previste, o emanate in corso d'opera, in favore dei dipendenti.

In caso di inottemperanza degli obblighi derivanti dai contratti collettivi, accertata dalla stazione appaltante o segnalata dall'Ispettorato del Lavoro, l'Ente appaltante comunicherà all'appaltatore la inadempienza accertata e procederà ad una detrazione del 20% dei pagamenti in acconto, se i lavori sono in corso, ovvero alla sospensione del pagamento del saldo, se i lavori sono ultimati, in aggiunta alla ritenuta dello 0,50% salve le maggiori sanzioni stabilite dall'art.9 della L.R. 18/07/1961 n°10.

Le somme accantonate con la detrazione del 20% sui pagamenti in acconto o con la sospensione del pagamento del saldo, sono destinate a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dai contratti collettivi. Il pagamento dell'appaltatore delle somme accantonate o della rata di saldo non sarà effettuato sino a quando dall'Ispettorato del Lavoro non sia stato accertato l'avvenuto adempimento degli obblighi suddetti.

La responsabilità dell'impresa si estende anche nei confronti dei sub-appaltatori con i loro dipendenti ed anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del sub-appalto. Il fatto che il sub-appalto non sia stato autorizzato non esime l'impresa dalla responsabilità di cui al comma precedente e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della stazione appaltante.

Art . 21 – RECESSO - RISOLUZIONE DELL'ACCORDO QUADRO E DEI SINGOLI CONTRATTI

APPLICATIVI

1) Risoluzione dell'Accordo Quadro:

La Stazione Appaltante ha la facoltà di recedere dal presente Accordo Quadro in tutto o in una sua parte e contestualmente dai relativi atti esecutivi dandone preavviso al Prestatore almeno 30 giorni prima della data di efficacia del recesso a mezzo di PEC ovvero mediante lettera raccomandata a/r all'indirizzo che sarà a tal fine espressamente comunicato dal Prestatore alla Stazione Appaltante, in dipendenza di sopravvenute esigenze di carattere organizzativo della Pubblica Amministrazione ai sensi dell'Art . 1373 del codice civile con riconoscimento al Prestatore delle sole prestazioni eseguite , escluso qualsivoglia indennizzo.

La Stazione Appaltante, potrà recedere dall'Accordo Quadro in qualunque tempo ed in conformità a quanto disposto dall'Art. 109 del Decreto Legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

La Stazione Appaltante può chiedere la risoluzione dell'Accordo Quadro prima della sua naturale scadenza e nei casi e con le modalità previste dagli articoli 108 del Decreto Legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

La Stazione Appaltante ha facoltà di risolvere l'Accordo Quadro ed i Contratti specifici, ex art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa), nei casi di seguito specificati:

- raggiungimento, accertato dal Responsabile Unico del Procedimento, del limite massimo globale previsto per l'applicazione delle penali (10% del valore massimo dell'Accordo Quadro);
- venir meno, durante la vigenza dell'Accordo Quadro, dei requisiti richiesti per la partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici;
- cessione, da parte dell'Aggiudicatario, dell'Accordo Quadro o di singoli Contratti specifici;
- inadempienza accertata, da parte dell'Aggiudicatario, alle norme di legge sulla tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'Art. 3, comma 9-bis, della Legge n. 136/2010 e ss. mm. e ii.;
- risoluzione di n. 1 (uno) Contratto specifico: nel caso in cui intervenga una risoluzione, per qualsiasi ragione indicata nel presente Schema di Accordo Quadro, che determina la risoluzione stessa di uno specifico Contratto, la Stazione Appaltante procederà alla risoluzione dell'Accordo Quadro medesimo, ritenendo l'Aggiudicatario responsabile dei danni derivanti dalle suddette inadempienze e dalla mancata esecuzione degli ulteriori Contratti specifici stipulati tramite l'Accordo ed in corso d'opera;
- mancata attivazione di un intervento di Pronto Intervento così come definito all'art. 6 del presente Capitolato;
- reiterati e gravi inadempimenti nell'esecuzione delle prestazioni, tali da compromettere la realizzazione degli interventi e/o arrecare danno e/o pregiudizio all'immagine della Stazione Appaltante;
- ogni qualvolta nei confronti del soggetto avente causa o dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti, con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto di cui all'Art. 321 c. p. in relazione agli articoli 318, 319, 319-bis e 320 c. p., nonché per i delitti di cui agli articoli 319-quater, comma 2, 322, 322-bis, comma 2, 346-bis, comma 2, 353 e 353-bis c. p. (art. 5 comma 1 lett. b)
- quando sia intervenuta la cessazione dell'Impresa o ne sia stato dichiarato con sentenza il fallimento;
- per la mancata applicazione o la sussistenza di gravi inosservanze delle disposizioni legislative e/o contrattuali che disciplinano il rapporto di lavoro con il personale dipendente della Impresa;
- per il mancato rinnovo, qualora necessario, della polizza assicurativa prevista nel presente CAPITOLATO speciale d'appalto;
- per il mancato rinnovo, qualora necessario, della garanzia prestata a norma dell'Art. 103 del Decreto Legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Risoluzione dei Contratti Applicativi:

- raggiungimento del limite massimo previsto per l'applicazione delle penali (10% dell'importo contrattuale);
- grave e reiterato inadempimento alle disposizioni del DEC riguardo alle modalità e ai tempi di esecuzione del Contratto specifico o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fatte, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
- per ritardo nell'avvio del servizio, per ingiustificata sospensione, prolungato inadempimento o inattività, che si protragga per un periodo superiore a cinque giorni decorrenti dalla data di affidamento dei lavori o dall'ultimo giorno di regolare svolgimento degli stessi.
- subappalto non autorizzato, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del Contratto specifico o violazione di norme sostanziali che disciplinano il subappalto;
- Inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;

Costituisce altresì ipotesi di risoluzione ex art. 1456 del codice civile, salvo i maggiori danni e previa compensazione con eventuali crediti da parte dell'Affidatario, l'ipotesi di violazione degli obblighi previsti dal DPR 16/04/2013, n. 62, contenente "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'Art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e dal "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" (art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165/2001) approvato con deliberazione di Giunta Regionale del 21.01.2014, n. 33;

La risoluzione potrà altresì avvenire nei casi ed alle condizioni previste dall'art.108 commi 1 e 1 bis del D.Lgs 50/2016, nonché necessariamente nelle ipotesi previste ai comma 2 e 3 del medesimo articolo.

La risoluzione dell'Accordo Quadro e dei singoli Contratti applicativi, nei casi succitati, sarà comunicata all'Aggiudicatario a mezzo di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o PEC ed avrà effetto, senza obbligo preventivo di diffida da parte della Stazione Appaltante, a far data dal ricevimento della stessa.

Il DEC/RUP, inoltre, quando accerta un grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, redige apposita relazione particolareggiata, corredata dei documenti necessari, indicando la stima dei servizi eseguiti regolarmente, il cui importo può essere riconosciuto all'appaltatore e formula, altresì, la contestazione degli addebiti all'appaltatore, assegnando un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni. Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'appaltatore abbia risposto, la stazione appaltante su proposta del DEC/RUP dichiara risolto il contratto.

Qualora, al di fuori di quanto previsto al precedente comma l'esecuzione delle prestazioni ritardi per negligenza dell'appaltatore rispetto alle previsioni del contratto, il DEC/RUP gli assegna un termine, che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a dieci giorni, entro i quali l'appaltatore deve eseguire le prestazioni. Scaduto il termine assegnato, e redatto processo verbale in contraddittorio con l'appaltatore, qualora l'inadempimento permanga, la stazione appaltante risolve il contratto, fermo restando il pagamento delle penali.

Nel caso di risoluzione del contratto l'appaltatore ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai servizi regolarmente eseguiti, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto.

In sede di liquidazione finale del servizio riferita all'appalto risolto, è posto a carico dell'appaltatore l'onere derivante dalla maggiore spesa sostenuta per affidare ad altra impresa le prestazioni, ove la stazione appaltante non si sia avvalsa della facoltà prevista dall'Art. 110, comma 1

Nei casi di risoluzione del contratto di appalto dichiarata dalla stazione appaltante l'appaltatore deve, infine, provvedere al ripiegamento dei cantieri e allo sgombero delle aree di lavoro e relative pertinenze nel termine a tale fine assegnato dalla stessa stazione appaltante; in caso di mancato rispetto del termine assegnato, la stazione appaltante provvede d'ufficio addebitando all'appaltatore i relativi oneri e spese.

Contestualmente alla risoluzione dell'Accordo Quadro la Stazione Appaltante procederà ad incamerare la garanzia definitiva posta a garanzia dell'Accordo per l'intero importo residuo al momento della risoluzione, salvo ed impregiudicato il diritto ad agire per il risarcimento dei maggiori danni subiti.

L'intervenuta risoluzione del contratto non esonera l'Impresa dall'obbligo di portare a compimento i lavori ordinati con la "Comunicazione di esecuzione delle riparazioni" ed in corso di esecuzione alla data in cui è dichiarata.

Art. 22 - INTERPELLO AI SENSI DELL'ART 110 DEL D. LGS. N. 50/2016

1. In conformità a quanto previsto dall'art.110 del d.lgs. n. 50/2016, nel caso in cui sopravvenga il fallimento dell'Aggiudicatario del presente A.Q. o la liquidazione coatta, o il concordato preventivo ovvero altra procedura di insolvenza concorsuale o di liquidazione del medesimo o sia disposta la risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 108 e 110 del medesimo d.lgs 50/2016 o il recesso ai sensi del D. Lgs. n.159/2011, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara e risultanti dalla relativa graduatoria.

2. L'affidamento avviene alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede in offerta.

3. Trovano altresì applicazione le ulteriori disposizioni previste dall'art. 110 con riferimento ai casi di curatore del fallimento, autorizzato all'esercizio provvisorio, ovvero di impresa ammessa al concordato con continuità aziendale. Si applica altresì la disposizione di cui al comma 6 del richiamato articolo.

Art. 23 – RELAZIONE FINALE SULL'ACCORDO QUADRO

Entro due mesi dalla data di emissione del certificato di regolare esecuzione afferente alle prestazioni oggetto dell'ultimo contratto applicativo dell'A.Q. il DEC dovrà redigere una relazione finale relativa a tutte le prestazioni eseguite nell'ambito dell'intero A.Q. all'interno della quale saranno indicate le vicende alle quali l'esecuzione delle prestazioni è stata soggetta e precisamente:

- i verbali di avvio all'esecuzione del contratto;
- eventuali atti di consegna e riconsegna delle aree concessi in uso all'esecutore;
- le eventuali perizie suppletive e di variante, con gli estremi della intervenuta approvazione;
- gli eventuali nuovi prezzi ed i relativi verbali di concordamento, atti di sottomissione e atti aggiuntivi, con gli estremi di approvazione e di registrazione;
- gli ordini di servizio impartiti;
- i verbali di sospensione e ripresa dei servizi/prestazioni, il certificato di ultimazione con la indicazione dei ritardi e delle relative cause;
- gli eventuali sinistri o danni a persone animali o cose con indicazione delle presumibile cause e delle relative conseguenze;
- I processi verbali di accertamento di fatti;
- le richieste di proroga e le relative determinazioni della stazione appaltante;
- la documentazione contabile;
- tutto ciò che può interessare la storia cronologica della esecuzione, aggiungendo tutte quelle notizie tecniche ed economiche che il DEC ritiene opportune.

Art . 24 - CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

1. È vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.
2. È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'Art . 106, comma 13, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e della Legge 21 febbraio 1991, n. 52, ed alle condizioni di cui al presente articolo.
3. Ai fini dell'opponibilità alle stazioni appaltanti, le cessioni di crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate alle amministrazioni debentrici.
4. Fatto salvo il rispetto degli obblighi di tracciabilità, le cessioni di crediti da corrispettivo di appalto, sono efficaci e opponibili alle stazioni appaltanti che sono amministrazioni pubbliche qualora queste non le rifiutino con comunicazione da notificarsi al cedente e al cessionario entro quarantacinque giorni dalla notifica della cessione. Le cessioni di crediti possono essere effettuate esclusivamente a soggetti finanziari disciplinati dalle leggi in materia bancaria e creditizia, il cui oggetto sociale preveda l'esercizio dell'attività di acquisto di crediti di impresa.
5. Le amministrazioni pubbliche, nel contratto stipulato o in atto separato contestuale, possono preventivamente accettare la cessione da parte dell'esecutore di tutti o di parte dei crediti che devono venire a maturazione.
6. La Stazione Appaltante, tuttavia, si riserva la più ampia facoltà di accettare o non accettare tale tipologia di cessione a favore dell'esecutore, senza obbligo di motivazione.
7. In ogni caso la Stazione Appaltante può opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente in base al contratto d'appalto, con questo stipulato.

L'Ente appaltante rimane estraneo, anche in caso di permessa cessione di credito, ad ogni vertenza che possa configurarsi tra l'impresa ed i suoi fornitori, creditori e terzi in genere.

Art . 25 - TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

1. Al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, l'Aggiudicatario del presente accordo quadro si obbliga all'osservanza del disposto di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010 n.136 recante: "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normative antimafia", così come sostituito dall'art. 7 del D. L. 12 novembre 2010 n.187, convertito con modificazioni con L. 17 dicembre 2010 n.217.
2. Ai sensi dell'art. 3, comma 9-bis della citata L. n.136/2010, il mancato utilizzo degli strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione dell'A.Q.
3. L'Aggiudicatario del presente A.Q., in relazione a ciascun Contratto Applicativo, si obbliga a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi.
4. Gli stessi soggetti provvedono, altresì, a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi.
5. Qualora le transazioni relative al presente A.Q., siano eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane S.P.A., il presente contratto di A.Q. si intende risolto di diritto, secondo quanto previsto dall'art.3, comma 8, della L. n.136/2010 come sostituito dall'art. 7 del D. L. n.187/2010, convertito con modificazioni dalla L. n.217/2010.

6. Ai sensi del citato art. 3 della L. n.136/2010 l'Aggiudicatario si obbliga, altresì, ad inserire negli eventuali contratti sottoscritti con gli eventuali subappaltatori o subcontraenti, a pena di nullità assoluta, una apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla suddetta L. n.136/2010.

7. Per tutto quanto non espressamente previsto, restano ferme le disposizioni di cui alla L.13 agosto 2010

n.136 così come modificato dall'art. 7 del D. L. 12 novembre 2010 n.187, convertito con modificazioni con L. 17 dicembre 2010 n.217

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Art. 26 - OBBLIGHI DELL'IMPRESA IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE- RICHIAMI NORMATIVI

1. Nella qualità di Datore di Lavoro, l'Impresa è tenuta ad osservare ed a far osservare al personale dipendente ed a quello di cui a qualsiasi titolo si avvalga per l'esecuzione del Servizio, tutte le norme, disposizioni, prescrizioni, e cautele in materia sanitaria, di prevenzione e protezione dagli infortuni e di igiene del lavoro secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e norme collegate : D.M. 388/03, Direttiva 2006/42/CE, D.M. 10/03/1998, Circolare prot. 12653 del 23/02/2011 ; Codice della strada e relativo Regolamento esecutivo (D.Lgs 285/1992 , DPR 16/12/1992 n.495 e D.M. 10/7/2002), DPR n. 1124/1965, D.M. 21/03/1973, Dm 21/01/1987 e D.lgs n.277/1991 capo III , D.lgs n.257 del 25/07/2006 , della Direttiva europea 2003/16/CE e loro mm e ii.) e delle norme di gestione dei rifiuti con particolare attenzione per quanto attiene l'amianto (ad es. L.n. 257 del 27-03-1992, [D.M. 6/09/1994](#) ; D.P.R. 915/88 , [D. Lgs. n.22 del 5/02/1997](#), modificato dal D.Lgs. 389/97 e dalla Legge 426/98 , D.P.R. 915/82, il [Decreto Assessorato Territorio e Ambiente Regione Siciliana 12/11/1998](#), [Decreto del Presidente della Regione Siciliana 27-12-1995](#).)

Resta esclusivamente a suo carico dell'appaltatore l'onere di rifondere al Libero Consorzio Comunale, agli addetti ai lavori ed ai terzi, eventuali danni che fossero comunque causati dallo svolgimento delle opere oggetto dell'Appalto.

L'Impresa assume sopra di se la responsabilità penale e civile piena ed intera derivante da qualsiasi causa, in special modo da infortuni, dipendenti dall'appalto. Esonera, quindi, il Libero Consorzio Comunale ed il personale da questa preposto alla Direzione dei lavori, da qualsiasi responsabilità inerente l'esecuzione dell'appalto e si obbliga a rilavare, l'una e gli altri da ogni azione molesta, nessuna esclusa, che potesse eventualmente venire proposta contro di loro.

2. A tal fine l'Appaltatore, tra gli altri obblighi, è tenuto a:

- impartire al personale da lui dipendente ogni istruzione o mezzi di protezione richiesti per lo svolgimento delle prestazioni (DPI);
- impiegare attrezzature e macchinari perfettamente in regola con le norme vigenti, assicurandone gli eventuali adeguamenti;
- utilizzare prodotti e materiali di fornitura in regola con tutti i requisiti di legge;
- vigilare, attraverso il proprio Responsabile dell'Accordo Quadro, affinché il personale che espleta le prestazioni osservi tutte le disposizioni in materia ed operi in conformità alle informazioni fornite dalla Stazione Appaltante, ai sensi del D.Lgs. 81/08 su eventuali rischi specifici esistenti negli ambienti in cui si svolge il servizio, assumendo ogni misura di prevenzione ed emergenza richiesta dalle attività.
- provvedere alla consegna dell'elenco di tutto il personale di volta in volta presente in cantiere a qualsiasi titolo (personale dell'Appaltatore, di eventuali imprese subappaltatrici, di imprese fornitrici, di imprese che effettuino noli a caldo, di consulenti e/o lavoratori autonomi ecc.).

3. Quanto sopra deve essere a carico sia dell'Appaltatore che di tutte le eventuali imprese subappaltatrici L'appaltatore prima della stipula del Contratto, è tenuto a trasmettere alla Provincia - Ufficio Contratti - la documentazione di avvenuta denuncia agli Enti Previdenziali, Assicurativi ed Antinfortunistici ed in seguito periodicamente, copia dei versamenti contributivi, previdenziali , assicurativi e di quelli dovuti agli organismi paritetici.

L'Appaltatore si dovrà attenere al Piano delle misure di Sicurezza Fisica dei lavoratori allegato al progetto e in sede di consegna dei lavori provvedere a produrre il POS di cui al D.Lgs 81/2008.

A norma dell'art. 100 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. è stato predisposto ed allegato al contratto, a cura dell'Ente, **il piano di sicurezza contro gli infortuni sul lavoro in favore dei propri dipendenti. Dette misure sicurezza dovranno essere contenute in un piano organico, verificato dalla**

competente Unità Sanitaria Locale nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il servizio non può avere inizio se non dopo gli adempimenti per quanto di competenza dell'ASP, relativi al piano per la sicurezza del cantiere. In particolare, il piano dovrà contenere i mezzi, i metodi e in genere le condizioni e le cautele atte a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, particolarmente per quanto riguarda:

- le condizioni di lavoro e le organizzazioni di questo;
- l'ambiente di lavoro;
- l'uso delle macchine, dei mezzi d'opera, di apparecchi e di utensili comunque azionati;
- i mezzi protettivi individuali;
- i requisiti di idoneità fisica e di età dei lavoratori;

A tali norme l'impresa aggiudicataria dovrà scrupolosamente attenersi.

Inoltre, l'appaltatore è responsabile della disciplina nel cantiere e si obbliga ad osservare e far osservare dai suoi dipendenti ed operai, le prescrizioni e gli ordini ricevuti.

L'Appaltatore sarà in tutti i casi responsabile dei danni che siano comunque cagionati dai suoi dipendenti ed operai.

L'Appaltatore dovrà provvedere a sue cure e spese alla sorveglianza del cantiere, a curare i lavori ad esso affidati ed a far sì che non vengano manomessi. Pertanto saranno a suo carico i rifacimenti e i relativi indennizzi, sempre che le manomissioni o sottrazioni non risultino in modo chiaro avvenute per fatto imputabile a terzi.

L'Appaltatore si adopererà affinché l'accesso al cantiere sia vietato a tutte le persone non addette ai lavori e non ammessi dalla Direzione lavori.

La Stazione appaltante si riserva il diritto di richiedere l'immediato allontanamento dei tecnici ritenuti non idonei o scorretti e di sostituirli con altri professionalmente più adatti.

Art . 27 – DUVRI

Effettuata la verifica relativa agli obblighi di cui all'art. 26 del d.lgs. 81/2008, si rinvia a quanto specificato nel DUVRI, allegato al presente capitolato. Si specifica che gli oneri della sicurezza da DUVRI ammontano ad € 829,44 oltre l'IVA, non soggetti a ribasso di gara.

Resta inteso che la ditta appaltatrice rimane pienamente ed integralmente responsabile per i rischi connessi agli oneri della sicurezza relativi alla propria attività.

DISCIPLINA DELLA REGOLARITA' CONTRIBUTIVA, ASSICURATIVA E PREVIDENZIALE

Art . 28 - Regolarità contributiva- Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.)

1. Con la sottoscrizione del contratto, l'affidatario dovrà dichiarare di essere in possesso dei requisiti di ordine generale prescritti dall'Art . 80 del D.lgs. n. 50/2016 con le modifiche ed integrazioni introdotte dalla L. 55/2019 ed in particolare di essere in regola con la normativa in materia di contributi previdenziali ed assistenziali nonché consapevole delle conseguenze amministrative e penali che conseguono dalla violazione della medesima.

L'esecutore è tenuto a garantire alla Stazione Appaltante che il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.), da richiedersi a norma di legge, sia emesso dagli organi competenti con esito positivo in occasione dei seguenti stadi del procedimento di esecuzione delle opere oggetto di appalto:

- a) per la verifica della dichiarazione sostitutiva resa a dimostrazione del possesso dell'art.80, c.4, lett.i) D.Lgs. n. 50/2016 ;
- b) per l'aggiudicazione del contratto;
- c) per la stipula del contratto;
- d) per il pagamento dei corrispettivi;
- e) per il pagamento del saldo finale. IL D.U.R.C. viene richiesto d'ufficio attraverso strumenti informatici ed ha validità di centoventi giorni dalla data del rilascio. La Stazione Appaltante utilizza il D.U.R.C. acquisito per l'ipotesi di cui al punto a) anche per le ipotesi di cui ai precedenti punti b) e c).

Dopo la stipula del contratto la Stazione Appaltante acquisirà il D.U.R.C. ogni centoventi giorni e lo utilizzerà per le finalità di cui alle precedenti lettere d) ed e) fatta eccezione per il pagamento del saldo finale per il quale è in ogni caso necessaria l'acquisizione di un DURC nuovo e specifico.

2. L'inosservanza da parte dell'esecutore delle disposizioni in materia di assicurazioni sociali, di contribuzione previdenziale e di rispetto dei minimi contrattuali nelle retribuzioni delle maestranze, costituisce un grave inadempimento contrattuale dell'Esecutore; pertanto qualora emergessero irregolarità ed inadempienze da parte dell'esecutore e dei Subappaltatori in relazione agli obblighi sopra indicati e non venissero sanate, tale fatto può determinare la risoluzione del contratto, con rivalsa da parte della Stazione appaltante per i danni che ne potranno derivare alla regolare esecuzione dell'opera, fermo restando, in linea generale, la facoltà della Stazione Appaltante di sospendere i pagamenti, come già specificato nel del presente CSA e di rivalersi sulla polizza fidejussoria e le altre cauzioni rilasciate a garanzia dei debiti contrattuali.

3. In particolare si individuano i seguenti casi di irregolarità accertata e conseguenti sanzioni:

- posizione di non regolarità contributiva emersa a carico dell'esecutore riferita al momento dell'affidamento e prima della stipula del contratto: si procederà alla revoca dell'aggiudicazione;
- situazione di non correttezza contributiva dell'esecutore che si determinino nel corso dell'esecuzione del contratto: si procederà ai sensi dell'Art. 30 comma 5, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- posizione di non regolarità contributiva emersa a carico del subappaltatore riferita al momento dell'autorizzazione al subappalto: si procederà al diniego dell'autorizzazione al subappalto;
- situazione di non correttezza contributiva del subappaltatore che si determinino nel corso dell'esecuzione del contratto: si procederà ai sensi dell'Art.30 comma 5, del D. Lgs. 18-04-2016, n. 50.

Art. 29 - DISPOSIZIONI TECNICHE ESECUTIVE

L'Accordo Quadro ha per oggetto la **BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON INTERVENTI DI RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI RIFIUTI .**

Pertanto l'appaltatore dovrà provvedere alla raccolta, rimozione, trasporto e conferimento di tutti i rifiuti classificati come rifiuti urbani e rifiuti speciali assimilabili agli urbani, nonché dei materiali di risulta provenienti da costruzioni, demolizioni e scavi, rifiuti ingombranti , al conferimento in discarica autorizzata e/o presso ditte autorizzate al recupero di rifiuti suddetti, giacenti lungo tutte le strade e/o nel territorio di competenza dell' Ente ai sensi dell'art.160 della L.R. 1-9-1993 n.25, così meglio descritti :

- a) Raccolta di rifiuti abbandonati lungo le strade di competenza provinciale e nel territorio del Libero Consorzio Comunale elencate nel superiore art.5;
- b) Raccolta e conferimento presso impianti autorizzati, di manufatti contenenti amianto di cui alla categoria 1, 4 e 5 art. 8 D.M. 120/2014 e cat. 10 art. 9 comma 4 lett. "e" del medesimo D.M.;
- c) Delimitazione, recinzione e/o confinamento ove possibile, delle aree bonificate con rete metallica;
- d) Trasporto e conferimento dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti solidi urbani e di rifiuti speciali assimilati agli urbani di cui al precedente punto "a", in discarica autorizzata e/o presso ditte autorizzate per il loro recupero e/o smaltimento finale.
- e) Ogni genere di lavoro occorrente per la corretta bonifica delle strade e relative pertinenze e delle aree di competenza della Provincia .
- f) Fornitura e posa in opera di materiale arido in scarpate e pertinenze stradali per il recupero delle aree eventualmente danneggiate dal deposito incontrollato di rifiuti.Salvo diverse disposizioni in corso d'opera del Direttore dei lavori, ogni intervento verrà eseguito secondo le modalità preventivamente indicate nell'Ordine di Servizio che di volta in volta verrà emesso dalla D.L. nell'ambito del contratto attuativo cui si riferisce, fino al raggiungimento massimo dell'importo contrattuale. Il tutto secondo le prescrizioni del C.S.A., delle normative vigenti in materia di rifiuti e secondo la regola d'arte.
- g)

ART. 30 - OBBLIGHI ED ONERI DIVERSI A CARICO DELL'APPALTATORE

Rientrano anche tra gli oneri dell'Appaltatore :

- la formazione di un cantiere attrezzato, in relazione all'entità del servizio, con adeguati mezzi ed attrezzature che possano assicurare una perfetta e rapida esecuzione degli interventi;
- la sorveglianza di tutti i materiali in esso depositati o posti in opera nonché di tutte le forniture e materiali sia di proprietà dell'Amministrazione appaltante, sia delle altre ditte, consegnati all'Appaltatore;
- la fornitura in opera, con la relativa manutenzione, di segnaletica e cartelli indicatori degli interventi in corso, transenne, barriere stradali, recinzioni, segnali notturni e quant'altro necessario per garantire ogni forma di sicurezza. La segnaletica stradale di cantiere in occasione degli interventi a margine delle strade dovrà essere collocata in osservanza del D.M. 10/07/2002 recante la *"Disciplina tecnica relativa agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo"*, avendo cura di evitare intralci e pericoli alla circolazione, di ridurre disagi ed evitare pericoli per gli utenti delle strade e per il personale impiegato, coordinandosi con l'RSPP in osservanza delle norme e prescrizioni dei documenti in materia di sicurezza (DUVRI, PSC, POS e/o eventuale piano sostitutivo).
- l'acquisizione di tutte le licenze e/o autorizzazioni occorrenti e per l'esecuzione degli interventi su proprietà non appartenente all'Ente e gli eventuali permessi comunali per l'occupazione temporanea di suolo pubblico. Gli atti occorrenti saranno predisposti dall'appaltatore e sottoscritti per competenza dalla stazione appaltante; eventuali costi relativi al deposito di atti o richieste e gli oneri dovuti, saranno anticipati dall'appaltatore e rimborsati dalla stazione appaltante dietro presentazione di ricevuta o atto equipollente.
- l'approntamento della modulistica e dei campioni relativi a materiali e lavorazioni per analisi che dovessero occorrere;
- l'approntamento di tutti gli attrezzi ed utensili necessari per l'esecuzione del servizio; gli utensili ed il personale necessari per le misurazioni, il tracciamento dei lavori, per le verifiche e le contestazioni e per le operazioni di collaudo;
- l'installazione di tutte le opere provvisorie: ponteggi, steccati, illuminazione, armature, centine, casseri, sagome, puntelli, macchine, cordami, attrezzi, utensili e tutto quanto necessario;
- la pulizia e sgombero delle parti di strade e relative pertinenze interessate dai lavori col personale necessario;
- comunicare alla Direzione dei lavori, entro il termine prefissato dalla stessa, tutte le notizie relative all'impiego della mano d'opera;
- **per l'esecuzione dei lavori La Ditta dovrà assicurare l'impiego di squadre costituite da non meno di tre unità (n.1 autista e n.2 operatori ecologici) che potranno essere aumentate a discrezione della D.L. In base alle esigenze che si rendessero necessarie;**
-
- ricevere, scaricare e trasportare materiali e forniture nei luoghi di deposito situati lungo le strade o a piè d'opera, secondo le disposizioni della Direzione dei lavori. I danni che dovessero derivarne ai materiali, alle forniture ed ai servizi compiuti, per cause e negligenze imputabili all'Appaltatore, dovranno essere dallo stesso riparati a totali sue cure e spese;
- lo sgombero completo dai materiali, mezzi d'opera e impianti di sua proprietà dei siti interessati ad ultimazione di ciascun intervento;
- la produzione della documentazione fotografica in formato digitale richiesta dalla Direzione dei lavori rappresentante lo stato dei luoghi prima, durante e dopo l'esecuzione dell'intervento;
- la fornitura, a richiesta, di notizie statistiche relative all'andamento del servizio ed all'impiego della mano d'opera, nonché idonea documentazione attestante l'avvenuto pagamento degli stipendi e salari, da rilasciarsi su foglio intestato e quietanzato, alla data richiesta, da tutti i dipendenti, ferma restando in capo all'appaltatore ogni responsabilità di carattere civile e penale in caso di dichiarazioni mendaci;

- la fornitura in comodato d'uso gratuito per tutta la durata del contratto di idonea autovettura adibita a trasporto persone in regola con la normativa in vigore (tagliandata , completa di bollo ed idonea polizza assicurativa, anche per il conducente e di scheda carburante) per gli spostamenti in cantiere della direzione dei lavori e del personale di assistenza ;
- la fornitura in comodato d'uso gratuito per tutta la durata del contratto di smartphone dedicato con idonea fotocamera e memoria da almeno 128 gb corredato da scheda telefonica dedicata per la trasmissione dei dati ;
- la fornitura in comodato d'uso gratuito per tutta la durata del contratto di Notebook completo di programmi per redigere relazioni verbali e liste giornaliere;
- **Gli oneri di accesso in discarica, qualora non previsti nella relativa voce del prezzo, saranno liquidati direttamente alla Ditta aggiudicataria dopo approvazione dell'Ente appaltante con la dimostrazione di avvenuto pagamento, a mezzo bonifici bancari, nei confronti della ditta titolare della discarica/ impianto autorizzato (preventivamente individuata ed indicata dagli uffici Regionali/Comunali competenti). In mancanza di precisa indicazione degli Organi succitati, gli impianti di conferimento verranno stabiliti, di volta in volta, in dipendenza della distanza chilometrica e del prezzo di concorrenza.**
- **Stesso criterio sarà seguito per il conferimento di rifiuti speciali e/o pericolosi.**

ART.31 - MEZZI ED AUTOMEZZI IN DOTAZIONE – ATTREZZI .

MEZZI ED AUTOMEZZI

La Ditta a cui sarà affidato l'appalto dovrà disporre di mezzi, perfettamente efficienti e funzionanti idonei a svolgere l'attività contemplata nell'appalto , qui di seguito elencati :

- n. 1 pala meccanica gommata di potenza non inferiore a 70 HP;
- n. 2 autocarro con grù da q.li 110;
- n. 2 autocarro cassonato ribaltabile su tre lati da q.li 110;
- n. 1 autocompattatore di mc. 20,00-22,00;
- n. 1 autocompattatore di mc. 5,00-10,00
- n. 1 Escavatore potenza da 70 a 120 HP
- n. 2 Furgoni (cassonati)
- n. 2 Miniescavatore Bobcat

Prima dell'aggiudicazione definitiva, verrà effettuata la verifica di tutti gli automezzi e mezzi sopra indicati, che dovranno essere messi a disposizione in perfetta efficienza e condizioni di funzionamento, pena esclusione dall'aggiudicazione definitiva, qualora fosse riscontrato una difformità su quanto dichiarato in fase di gara o un malfunzionamento dei mezzi dichiarati.

I mezzi d'opera muniti di targa, per quanto obbligatorio, dovranno essere provvisti di autorizzazione dall'Assessorato Regionale Tutela Ambientale ai sensi del D.A. 288/89 art. 2, comma 1[^], o dal provvedimento con il quale si dispone l'iscrizione all'Appalto nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Gli automezzi ed i mezzi utilizzati dovranno essere provvisti di polizza di assicurazione per rischi contro terzi ed infortunio del conducente nonché della relativa tassa di circolazione. In caso di fermo degli automezzi per guasti meccanici l'appaltatore è tenuto a sua cura e spese ad assicurare il servizio sostitutivo.

L'Ente avrà facoltà di effettuare periodiche ispezioni per constatare lo stato di manutenzione delle attrezzature e degli automezzi e l'appaltatore è obbligato ad effettuare senza indugio le riparazioni e le sostituzioni che gli verranno ordinate, avendo l'impresa l'obbligo di tenere in efficienza i mezzi per tutta la durata del servizio.

Con cadenza trimestrale sarà comunque eseguita una ricognizione generale a tutti i mezzi e si darà corso alla eventuale revisione o sostituzione di quello o di quelli che si presentano danneggiati o antiestetici.

La ricognizione, sarà eseguita di concerto con l'Impresa e dal Direttore dei Lavori.

L'Ente si riserva il diritto di non accettare quegli automezzi/mezzi, che non riterrà funzionali per l'espletamento del servizio e l'impresa avrà l'obbligo di provvedere all'immediata sostituzione, pena la decadenza del contratto con il conseguente incameramento della cauzione pagamento di ogni altra imposta o tassa gravante, per legge, sull'appalto.

Gli automezzi devono riportare stampigliati, a carattere leggibili, apposita dicitura riportante la scrittura "**LIBERO CONSORZIO COMUNALE - SETTORE AMBIENTE**" con fondo bianco e scritta blu.

Avendo il Libero Consorzio la facoltà di incrementare i lavori oggetto dell'appalto potrà essere richiesto all'Impresa l'impegno di altri mezzi ed attrezzature con personale addetto.

Il compenso dovuto per i nuovi lavori sarà calcolato dall'Ente in base ai prezzi elementari che hanno consentito di stabilire il costo del presente appalto; prezzi elementari che verranno assoggettati allo stesso ribasso offerto dall'Impresa ed alle stesse condizioni contrattuali.

ATTREZZI

La Ditta a cui sarà affidato l'appalto dovrà disporre di almeno due contenitori tipo container scarrabili perfettamente efficienti e funzionanti idonei a svolgere l'attività contemplata nell'appalto di capienza mc 15 e mc.20 realizzati in conformità con la norma DIN 30722, verniciati RAL, con scaletta di accesso, di cui uno con portello a battente ed a tenuta stagna e provvisto di coperture e/o coperchio .

Tutti gli attrezzi (ad es. scope, pale, rastrelli, sacchetti e quant'altro occorrente per la raccolta dei rifiuti nelle strade) l'acqua, e quant'altro occorre per la completa esecuzione del servizio sono a carico dell'Appaltatore.

ART. 32 - PERSONALE ADDETTO AI LAVORI

L'Aggiudicatario, con la firma dell'Accordo Quadro assume , tra l'altro, l'obbligo del rispetto delle normative per il proprio personale, per quello di eventuali subappaltatori e/o cottimisti e per quello dell'Amministrazione in visita per controlli e rilievi.

Il personale dovrà indossare indumenti idonei all'espletamento delle proprie funzioni, anche in ottemperanza a quanto stabilito dalle normative sulla sicurezza, recanti la scritta ben leggibile su ogni capo, "LIBERO CONSORZIO COMUNALE di AGRIGENTO (Ex Provincia) - SETTORE AMBIENTE – Servizio di tutela ambientale** .**

Il personale dipenderà ad ogni effetto direttamente dall'appaltatore intendendosi con ciò l'Ente del tutto estraneo al rapporto di lavoro instaurato, anche dopo la cessazione dello stesso e per qualsiasi causa.

Il personale nell'espletamento delle proprie mansioni dovrà tenere un contegno serio e corretto; L'Ente riterrà l'appaltatore responsabile del contegno del personale verso il pubblico.

Sarà cura dell'Ente promuovere un coordinamento nei controlli, sopralluoghi, sorveglianza, etc. e nei rapporti in genere con l'appaltatore.

L'Impresa è tenuta, nei confronti del proprio personale dipendente, alla completa osservanza di tutte le disposizioni e le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro delle rispettive categorie, accordi interconfederali, regionali, locali ed aziendali, nonché le disposizioni di legge in materia di riposo settimanale, ferie, assicurazioni sociali, collocamento invalidi, etc..

L'appaltatore inoltre, solleva espressamente e rende indenne il Libero Consorzio Comunale da ogni e qualsiasi azione, pretesa e richiesta, avanzata a qualsiasi titolo da personale di imprese e da terzi, in relazione al rapporto di lavoro, compresi gli eventuali infortuni sul lavoro o, comunque, connessi con l'esercizio dei servizi di cui al presente.

Art. 33 – STIPULA DELL'ACCORDO QUADRO - DOCUMENTI CHE NE FANNO PARTE

Fanno parte integrante e sostanziale dell'Accordo Quadro, ancorché non materialmente allegati:

- Il capitolato generale d'appalto approvato con D.M. 19/4/2000, n. 145 e dal D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii.;
- Il presente CAPITOLATO speciale d'appalto;
- Il Prezzario Regionale per i Lavori Pubblici della Regione Siciliana 2019 (G.U.R.S. n.5 del 1/0/2019);
- L'analisi dei prezzi;
- Il Piano di sicurezza;
- D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. e Decreti applicativi emanati a norma dell'art.21 della Legge stessa, vigente al momento dell'esecuzione dell'opera;
- D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi, i regolamenti, le circolari e in generale tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici nonché quelle che disciplinano le autorizzazioni ed ogni altra norma vigente, in materia di "rifiuti".

L'Impresa è tenuta a trasmettere alla Stazione Appaltante, prima della stipula dell'Accordo Quadro:

- a) il piano di sicurezza di cui all'Art. 33, del presente CAPITOLATO speciale d'appalto, vidimato e siglato in ogni pagina in segno di espressa accettazione del suo contenuto ed eventuali proposte integrative del predetto piano di sicurezza e coordinamento ai sensi dell'allegato XV punto 3.1 del decreto Legislativo n. 81/2008;
- b) elenco nominativo delle persone che verranno impiegate nell'esecuzione dell'appalto;
- c) dichiarazione della disponibilità di un sufficiente numero di uomini (**non meno di 6 unità**) e mezzi (come nel precedente art. 31) per il periodo di durata dell'appalto, con la sola eccezione dei giorni normalmente ritenuti non lavorativi;
- d) quanto previsto nei documenti di gara o dal contratto o successivamente richiesto dalla Stazione Appaltante

Art. 34 – CONSEGNA DEI LAVORI

La consegna dei lavori sarà effettuata dopo la stipula del contratto che avverrà entro trenta giorni dalla data di completamento degli adempimenti connessi alla gara di appalto.

Art. 35 – PROROGHE E SOSPENSIONI

I lavori oggetto del presente disciplinare sono considerati di pubblico interesse ad ogni effetto e, come tale, non potranno essere sospesi o abbandonati durante la gestione dell'appalto.

La sospensione potrà essere ordinata dalla Direzione dei Lavori solo per motivi di forza maggiore, per necessità o altre circostanze speciali che fossero d'impedimento alla buona e regolare prosecuzione di essi.

La sua durata sarà limitata al tempo strettamente necessario per il ripristino dell'ordinarietà e comunque non potrà essere maggiore di ¼ del tempo utile assegnato per l'ultimazione dei lavori.

Art. 36 – POLIZZE ASSICURATIVE OBBLIGATORIE A CARICO DELL'APPALTATORE

Ai sensi dell'Art. 103 del Decreto Legislativo n. 50/2016, e successive modifiche e integrazioni, l'Impresa è obbligata, prima della sottoscrizione dell'Accordo Quadro, a produrre una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione Appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, fatti salvi quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, con un massimale pari **all'importo contrattuale**, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione degli stessi, con un massimale di **€ 1.000.000,00**

La polizza assicurativa deve specificamente contenere l'indicazione che tra i terzi si intendono compresi i rappresentanti della Stazione Appaltante autorizzati all'accesso al cantiere, della Direzione dei Lavori e dei collaudatori in corso d'opera.

La polizza deve coprire l'intero periodo dei lavori fino al termine previsto per l'emissione del certificato di regolare esecuzione degli stessi. La garanzia assicurativa prestata dall'Impresa aggiudicataria dell'appalto copre, senza alcuna riserva, anche i danni causati dalle Imprese subappaltatrici e/o subfornitrici.

Art. 37. ANTICIPAZIONE

In ragione di quanto previsto dall'art. 35, comma 18, del D.Lgs. 50/2016, su espressa richiesta scritta, sarà riconosciuta all'appaltatore una somma, a titolo di anticipazione, pari al 20% (venti per cento) dell'importo del contratto attuativo, da erogare dopo la sottoscrizione del contratto attuativo ed entro 15 (quindici) giorni dalla data di effettivo inizio dei lavori accertato dal RUP.

Al riguardo si precisa che le anticipazioni vanno riferite singolarmente al 20% dell'importo di ciascun contratto attuativo nel momento in cui ciascuno di essi viene attivato. Pertanto, l'anticipazione sarà ripartita di volta in volta proporzionalmente all'importo del singolo contratto attuativo, entro i termini di cui sopra della relativa sottoscrizione.

L'erogazione dell'anticipazione sarà subordinata alla prestazione da parte dell'Appaltatore ed in sede di stipula del contratto attuativo sarà subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorata di interessi al tasso legale applicato al

periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori che sarà approntato con la stipula del contratto ausiliativo.

La garanzia dovrà essere prestata mediante atto di fideiussione - rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato - o polizza fideiussoria rilasciata da impresa di assicurazione, conforme alla scheda tecnica 1.3, allegata al D.M.12 marzo 2004, n. 123.

L'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dei lavori, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione.

CAPO SECONDO DISPOSIZIONI PARTICOLARI RELATIVI AI SINGOLI ORDINI DI LAVORO

Art.38 – MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

E' esplicito patto contrattuale che I lavori previsti nel presente appalto debbano essere eseguiti con i più moderni e perfezionati mezzi, di produttività e numero tali da assicurare la tempestività e l'ultimazione a perfetta regola d'arte entro il termine utile stabilito nei singoli Ordini di Servizio.

L'Impresa dovrà, quindi:

- adottare ogni accorgimento tecnico per garantire la continuità delle attività istituzionali;
- prevedere la possibilità che gli interventi di manutenzione vengano eseguiti in più fasi;
- prevedere la possibilità di dover attendere la disponibilità dei siti;
- assumere l'obbligo di subordinare l'esecuzione dei lavori al rispetto delle attività che si svolgono in situ, senza avanzare alcuna pretesa di indennizzo alcuno .

Art. 39 – TIPOLOGIA D'INTERVENTO E INDIVIDUAZIONE DELLE PRESTAZIONI

I lavori sono raggruppati in quattro categorie d'intervento, suddivise in distinte priorità e devono essere effettuati su espresso ordine della Direzione dei Lavori secondo quanto di seguito specificato:

- priorità "01": in emergenza – intervento immediato: affidato tramite comunicazione verbale, telefonica o trasmessa a mezzo fax, e successivamente confermato con Comunicazioni di esecuzione dell'intervento; i lavori affidati con tale modalità devono essere eseguiti immediatamente e con assoluta priorità su qualsiasi altro lavoro, in qualsiasi condizione operativa e anche in orario diverso da quello normale di lavoro, ivi compreso l'orario notturno e/o quello festivo;
- priorità "02": urgente – intervento urgente: affidato tramite Comunicazioni di esecuzione dell'intervento ed iniziato entro le 12 ore dalla data ed ora della relativa comunicazione;
- priorità "03": ordinario – intervento ordinario: affidato tramite Comunicazioni di esecuzione dell'intervento ed iniziato entro le 48 ore dalla data ed ora della relativa comunicazione;
- priorità "04": programmato – intervento programmato: affidato tramite Comunicazioni di esecuzione dell'intervento e individuato secondo le esigenze e le priorità stabilite dalla Stazione Appaltante che definisce, di concerto con l'Impresa, i tempi e i modi di esecuzione degli stessi.

I lavori affidati con le predette modalità saranno contabilizzati ad avvenuta ultimazione.

L'Impresa designa un referente tecnico al quale la Direzione dei Lavori della Stazione Appaltante potrà fare riferimento per qualsiasi necessità. Il referente tecnico della Impresa dovrà contattare giornalmente la Direzione dei Lavori per ricevere i relativi ordini e curare, per conto dell'Impresa, la esecuzione degli stessi.

Art. 40 – PENALE

In caso di ritardo ingiustificato del termine di inizio e/o di ultimazione di un intervento indicato nel singolo Ordine di Lavoro, verrà applicata **una penale giornaliera pari allo 0,5 per mille** (zerovirgolacinquepermille) dell'ammontare dell'importo del singolo Ordine.

Art. 41 – CONDOTTA DEI LAVORI

L'Impresa aggiudicataria dell'appalto deve organizzare ed eseguire i lavori con personale idoneo, per numero e qualità, in modo da poter realizzare un sistema di gestione delle attività di manutenzione che consenta il raggiungimento di economie di esercizio e garantisca i necessari ritorni in materia di qualità e sicurezza.

L'Impresa, inoltre, dovrà risolvere ogni problema connesso agli interventi di manutenzione in modo che la Stazione Appaltante sia sollevata da ogni relativa incombenza e responsabilità.

L'Impresa, dovrà, in particolare:

- a) eseguire gli interventi di manutenzione in armonia con le attività istituzionali della Stazione Appaltante;
- b) gestire le richieste di interventi di manutenzione, di qualunque genere (in forma scritta, telefonica, informatica od orale), con procedimenti che consentano, in qualunque momento, la loro precisa conoscenza, anche con riferimento:
- ai richiedenti;
 - alle Strade, alle loro pertinenze;
 - ai tipi e alle categorie di lavoro interessate dagli interventi;
 - all'oggetto degli interventi;
 - all'ausilio di operatori ecologici e mezzi necessari di cui al precedente art. 3;
 - alla raccolta e conferimento presso impianti autorizzati, di manufatti contenenti amianto di cui alla categoria 5 e 10;
 - al trasporto e conferimento dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti solidi urbani e di rifiuti speciali assimilati agli urbani di cui al precedente punto "a", in discarica autorizzata e/o presso ditte autorizzate per il loro recupero e/o smaltimento finale.
- c) eseguire i lavori in funzione della sicurezza delle strade e della relativa viabilità;
- d) elaborare la documentazione necessaria, da sottoporre all'esame della Direzione dei Lavori, per tutti gli interventi che richiedono elaborazioni procedurali o certificazioni di regolarità esecutiva;
- e) L'Impresa, dovrà, inoltre, organizzare e gestire i lavori in modo da consentire la pronta esecuzione di tutti gli interventi necessari a garantire comfort ed igiene all'utenza.
- f) L'Impresa dovrà, infine, organizzare un sistema di comunicazione delle richieste di intervento che (soprattutto per le urgenze) consenta il reperimento delle squadre di lavoro con immediatezza.
- g) curare la gestione della contabilità degli interventi eseguiti, organizzata in modo da consentire alla Direzione dei Lavori la verifica di ogni singolo intervento e la conoscenza analitica di tutti i lavori eseguiti per categorie e tipi di intervento, separati anche per impianti, edifici ed ambienti, secondo le indicazioni della Stazione Appaltante.

L'appaltatore potrà avvalersi di ditte o lavoratori autonomi in possesso dei requisiti di legge inerente i rifiuti, pertanto abilitati al rilascio di idonea dichiarazione di conformità o rilasciarle esso stesso;

Durante l'intero periodo dell'appalto, anche per agevolare la contabilità, dovrà essere predisposto, tenuto e custodito apposito giornale dei lavori nei cantieri il cui scopo è avere e conservare traccia delle modalità con cui procedono i lavori, del numero e delle presenze degli operai e delle attrezzature impiegate, nonché di tutto quanto incide sui lavori stessi. Il giornale è previsto sia dalle norme sugli appalti pubblici (art. 14, D.M. n. 49 del 2018) che, in generale, dal Testo unico dell'edilizia - art. 66, D.P.R. n. 380 del 2001- **(1)**.

(1) La disciplina della contabilità dei lavori introdotta dal D.M. n. 49 del 2018 non detta specifiche disposizioni riguardo al soggetto tenuto alla compilazione e all'aggiornamento del giornale. Anche per il giornale dei lavori vale perciò la regola generale stabilita dall'art. 14 del predetto D.M. per i vari documenti contabili: essi possono essere predisposti e tenuti dal direttore dei lavori o dai direttori operativi - o anche, aggiunge la nuova disciplina, dagli ispettori di cantiere - se dal medesimo delegati, che li firmano contestualmente alla compilazione rispettando la cronologia di inserimento dei dati; il direttore dei lavori conferma o rettifica, previe le opportune verifiche, le dichiarazioni degli incaricati e sottoscrive ogni documento contabile (art. 14 del D.M. n. 49 del 2018). Le annotazioni avvengono con cadenza giornaliera e riguardano almeno (art. 14, cit.):

1. *l'ordine, il modo e l'attività con cui progrediscono le lavorazioni*
2. *la qualifica e il numero degli operai impiegati;*
3. *l'attrezzatura tecnica impiegata per l'esecuzione dei lavori;*
4. *l'elenco delle provviste fornite dall'esecutore, documentate dalle rispettive fatture quietanzate, nonché quant'altro interessi l'andamento tecnico ed economico dei lavori, ivi compresi gli eventuali eventi infortunistici;*
5. *l'indicazione delle circostanze e degli avvenimenti relativi ai lavori che possano influire sui medesimi, inserendovi le osservazioni meteorologiche e idrometriche, le indicazioni sulla natura dei terreni e quelle particolarità che possono essere utili;*
6. *le disposizioni di servizio e gli ordini di servizio del R.U.P. e del direttore dei lavori;*
7. *le relazioni indirizzate al R.U.P.;*
8. *i processi verbali di accertamento di fatti o di esperimento di prove;*
9. *le contestazioni, le sospensioni e le riprese dei lavori;*
10. *le varianti ritualmente disposte, le modifiche od aggiunte ai prezzi.*

La forma e la modalità di tenuta del giornale dei lavori sono analoghe a quelle, generali, previste per i vari documenti di contabilità. Sono superate, per il giornale dei lavori pubblici, le disposizioni, peraltro abrogate, che prevedevano specifiche forme nell'aspetto e nella numerazione e vidimazione del "giornale".

Usualmente può impiegarsi un documento dove ciascun foglio cartaceo o elettronico (ma il formato può evidentemente assumere un aspetto anche molto diverso secondo l'interfaccia del programma informatico impiegato) del giornale è composto da sei colonne dedicate rispettivamente ad ospitare le descrizioni degli aspetti di seguito indicati.

- *Colonna 1 - Data della scritturazione*
 - *Colonna 2 - Note sull'andamento e sulla esecuzione dei lavori, sulle condizioni metereologiche e su accadimenti rilevanti*
(es. "tempo buono; manovre di riempimento con calcestruzzo delle casseforme dei pilastri identificati come ..., etc. ...")
 - *Colonna 3 - Risorse impiegate, distinte in risorse umane (maestranze) ed attrezzature (es. n. 1 impiegato, operaio specializzato; n. 2 operatori qualificati; n. 5 operai d'ordine; n. 1 autocarro; n. 1 gru tipo ...)*
 - *Colonna 4 - Ordini di servizio impartiti, osservazioni e istruzioni del direttore dei lavori (colonna per annotazioni eventuali)*
 - *Colonna 5 (oppure spazio in calce al Foglio) - Firme .) "*
-

Art. 42 – ULTIMAZIONE DEI LAVORI E PRESA IN CONSEGNA DELLE OPERE

Per l'espletamento di tutti i lavori di cui all'Accordo Quadro che il presente capitolato accompagna, è previsto un tempo massimo di anni 2 (due) naturali e consecutivi a decorrere dal verbale di consegna principale.

Una volta ultimati i lavori che costituiscono oggetto dell'intervento di manutenzione gli stessi saranno accettati dalla Direzione dei Lavori previo accertamento sommario della loro conformità a quanto previsto nelle relative Comunicazioni di esecuzione delle riparazioni.

Qualora in sede di accertamento sommario si evidenzino vizi e difformità di realizzazione e/o di esecuzione, l'Impresa è tenuta ad eliminarli a sue spese entro il termine fissato e con le modalità prescritte dalla Direzione dei Lavori, fatti salvi il risarcimento dei danni eventualmente subiti dalla Stazione Appaltante e la applicazione della penale prevista dall'Art.19 del presente Capitolato speciale d'appalto, in caso di ritardo.

La Stazione Appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente i lavori eseguiti dalla Impresa con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario, se questo ha avuto esito positivo, ovvero entro il termine assegnato dalla Direzione Lavori, qualora si verifichi l'ipotesi contemplata dal precedente comma 2.

L'Impresa può chiedere che ad ultimazione di ciascun intervento venga redatto apposito verbale corredato di fotografie, attestante lo stato dei luoghi, al fine di rilevare eventuali danni che potrebbero essere arrecati da terzi successivamente all'esecuzione dell'intervento appena eseguito.

Ad ultimazione ed accettazione degli interventi eseguiti e, comunque entro e non oltre dieci giorni dalla loro esecuzione, la Direzione dei Lavori contabilizzerà, in contraddittorio con l'Impresa, l'avvenuta esecuzione degli stessi.

Art. 43 – PAGAMENTI

La Stazione Appaltante disporrà il pagamento delle somme dovute all'Impresa al raggiungimento di un importo complessivo contabilizzato, per lavori regolarmente eseguiti, di € **30.000,00 (trentamila/00) I.V.A. esclusa**.

Il pagamento delle fatture verrà effettuato conformemente ai regolamenti, agli usi e alle consuetudini della Stazione Appaltante per quanto riguarda i servizi di contabilità e di cassa, nonché alla regolarità contributiva ed assicurativa dell'Impresa (DURC).

Al termine dell'intero periodo contrattuale sarà emesso, entro il termine perentorio di **tre mesi** decorrenti dall'Ultimazione dell'ultimo ordinativo affidato ed eseguito, il certificato di regolare esecuzione che avrà carattere provvisorio; esso assume carattere definitivo trascorsi due anni dalla data di emissione.

Art. 44 – SUBAPPALTI O COTTIMI

È consentito il subappalto nella misura non superiore al 30% dell'importo subappaltabile, calcolato con riferimento al prezzo nel presente contratto d'appalto e nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016, e successive modifiche e integrazioni.

L'Impresa, comunque, resterà ugualmente la sola ed unica responsabile dei lavori subappaltati.

Art. 45 – DANNI SUBITI DALL'IMPRESA DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI

L'Impresa non avrà diritto ad alcun indennizzo per avarie, perdite o danni che si verifichino nel cantiere nel corso dei lavori.

Per i danni causati da forza maggiore si applicano le norme di cui all'Art. 107 comma 4 e 5 del D.Lgs, n.50/2016 e successive modifiche e integrazioni.

L'Impresa è comunque tenuta ad adottare, tempestivamente ed efficacemente, tutte le misure preventive atte ad evitare i predetti danni.

Si precisa, inoltre, che l'Impresa dovrà farsi carico di ogni assistenza in qualsivoglia condizione di cantiere.

ART. 46 - STATO FINALE

Entro novanta giorni dalla data di ultimazione dei lavori il Direttore dei Lavori compila lo Stato Finale della prestazioni ed invita l'Appaltatore a prenderne cognizione ed a sottoscriverlo entro il termine di trenta giorni.

Se l'Appaltatore non sottoscrive lo Stato finale entro il detto termine o se lo sottoscrive senza riserve, lo stato finale stesso si intende da lui definitivamente accettato.

L'Appaltatore nel sottoscrivere lo Stato Finale può apporre quelle riserve che si riferiscono a fatti emergenti esclusivamente dallo Stato Finale stesso e tali riserve devono essere formulate nei modi stabiliti dal Capitolato Generale d'Appalto.

Ogni altra riserva che non fosse già stata presentata nei termini e nei modi prescritti dallo stesso predetto capitolato si dichiara espressamente nulla o di nessuna efficacia.

ART. 47 - CERTIFICATO DI COLLAUDO E/O DI REGOLARE ESECUZIONE

In luogo del collaudo dei lavori disposti all'Appaltatore, con gli Ordini di Servizio richiamati al precedente Art. 1, considerato che l'importo totale dei lavori non supera la cifra di €1.000.000,00, il certificato di collaudo è sostituito da quello di regolare esecuzione, ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.. Al suddetto accertamento si procederà non oltre tre mesi dalla data della relativa scadenza contrattuale.

Approvato il Certificato di Regolare Esecuzione si procederà alla corresponsione all'Appaltatore della rata di saldo ed alla restituzione della cauzione, subordinata alla costituzione di cauzione ai sensi dell'art. 103 comma 6 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii..

A proprio insindacabile giudizio Il Libero Consorzio Comunale di Agrigento potrà procedere, in luogo del rilascio del Certificato di Regolare Esecuzione, all'effettuazione del collaudo dei lavori eseguiti.

ART. 48 - VARIAZIONI DEI LAVORI

Le previsioni, quali-quantitative di capitolato, sono da considerarsi puramente indicative e finalizzate al solo impegno della spesa.

L'Ente si riserva quindi la facoltà insindacabile, in deroga al Capitolato generale l'appalto, di apportare in sede esecutiva, qualsiasi variazione in più o in meno anche accedente il quanto d'obbligo sulle quantità indicate in considerazione delle peculiarità dei servizi e della imprevedibilità degli interventi in quanto in sede di previsione non totalmente identificabili e quantificabili.

ART. 49 - VALUTAZIONE DEI LAVORI

I lavori oggetto del presente Capitolato saranno compensati con i prezzi contenuti nell'elenco dei prezzi allegato al progetto desunti da regolari analisi dei prezzi o in quelli contemplati nel prezzario regionale per i lavori pubblici della Regione Siciliana pubblicato nella G.U.R.S. n. 05 del 01/02/2019.

Per I lavori da eseguirsi in economia l'Appaltatore sarà compensato sulla base dell'effettivo tempo impiegato nell'esecuzione dei medesimi, accertato dalla Direzione dei Lavori, ed in base ai costi della manodopera inseriti nelle predette analisi.

Tutti i prezzi di tariffa, come sopra stabiliti, compresi quelli per lavori in economia, saranno soggetti al ribasso offerto dall'Appaltatore in sede di gara dell'A.Q. e s'intendono accettati in base ai propri calcoli, alle proprie indagini e alle proprie stime.

Saranno esclusi dal ribasso d'asta le spese previste tra le somme a disposizione, che serviranno per il pagamento del tributo a discarica per i rifiuti raccolti. Tale pagamento, verrà liquidato direttamente dall'Ente appaltante ai soggetti interessati, ai prezzi di cui alle recenti disposizioni di legge .

Art. 50 – PROVVEDIMENTI PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO

Il servizio sarà eseguito con il traffico aperto essendosi di tale onere tenuto conto nei prezzi unitari di tariffa e l'appaltatore rimane obbligato ad adottare tutti i provvedimenti atti ad evitare il verificarsi di eventi dannosi o di intralcio al traffico, riducendo al minimo possibile i disagi alla normale circolazione stradale.

Il servizio in corso dovrà essere segnalato prima e dopo con cartelli e protetti, alle due estremità con cavalletti mobili e comunque nell'osservanza del nuovo codice della strada.

L'Appaltatore rimane obbligato ad osservare rigorosamente e sotto la sua personale e diretta responsabilità, le disposizioni contenute nel vigente T.U. delle Norme sulla Disciplina della Circolazione Stradale, provvedendo, a sua cura e spese, alla fornitura ed all'apposizione delle regolamentare segnaletica ogni qualvolta sarà necessario.

Art. 51 – RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

L'Impresa è responsabile, tanto verso la Stazione Appaltante quanto verso i terzi, di tutti i danni da essa causati durante l'esecuzione dei lavori.

È obbligo dell'Impresa adottare - nell'esecuzione dei lavori nonché nella condotta del cantiere - tutte le cautele necessarie per garantire l'incolumità degli utenti e di tutti gli addetti ai lavori per non causare danni a beni pubblici e privati.

L'Impresa, in caso di infortunio, si assume tutte le responsabilità, sia civili che penali, dalle quali si intendono perciò sollevati, nella forma più completa, la Stazione Appaltante ed il suo personale, e resterà, pertanto, a carico della medesima Impresa il completo risarcimento dei danni.

L'Impresa è tenuta all'osservanza delle norme obbligatorie antinfortunistiche, previdenziali ed assistenziali, e nell'espletamento dei lavori dovrà adottare i procedimenti e le cautele necessari per garantire l'incolumità del personale e dei terzi con scrupolosa osservanza delle disposizioni vigenti in materia.

Ogni responsabilità in caso di infortunio ricadrà, pertanto, sulla Impresa medesima, restandone sollevata la Stazione Appaltante.

Tutto il personale utilizzato dovrà essere alle dipendenze e/o sotto la diretta ed esclusiva vigilanza dell'Impresa e dovrà, altresì, essere idoneo a svolgere le mansioni alle quali è adibito.

Entro i 3 giorni precedenti l'inizio dell'appalto la Impresa aggiudicataria dovrà comunicare in forma scritta l'elenco nominativo del personale che sarà utilizzato negli interventi di manutenzione, compresi i soci lavoratori, se trattasi di società cooperativa, con la indicazione degli estremi, per ciascuno di essi, di un documento di riconoscimento in corso di validità legale.

L'Impresa dovrà esibire ad ogni richiesta della Stazione Appaltante il libro matricola, il libro paga ed il registro infortuni previsto dalla vigente normativa.

Entro i 3 giorni precedenti l'avvio dell'appalto, l'Impresa deve, inoltre, provvedere a nominare il referente per la sicurezza.

Più in generale, la Impresa si obbliga ad osservare le norme in materia di sicurezza e a garantire, a proprie cura e spese, la completa sicurezza e l'incolumità del personale e di terzi e ad evitare i danni a persone o cose, assumendo a proprio carico tutte le opere provvisorie ed esonerando la Stazione Appaltante da ogni e qualsivoglia responsabilità.

A norma dell'art.105 commi 9-10-11 del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i., l'Appaltatore dovrà trasmettere a questo Libero Consorzio prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di avvenuta denuncia agli Enti Previdenziali, assicurativi ed infortunistici.

Dovrà altresì fornire il piano di sicurezza vistato ed approvato dall'ASP competente in ordine alle operazioni di raccolta e conferimento di materiale abbandonato (Rifiuti pericolosi - Amianto).

Art. 52 – PREZZI CONTRATTUALI – LAVORI IMPREVISTI E NUOVI PREZZI

Si specifica che nei prezzi unitari inclusi nel prezzario di riferimento regionale e nelle eventuali analisi prezzi, si intende compresa e compensata ogni opera, materia e spesa principale ed accessoria, provvisoria od effettiva, che direttamente od indirettamente concorra all'esecuzione ed al compimento del lavoro a perfetta regola d'arte, cui il prezzo si riferisce, sotto le condizioni stabilite dal contratto.

Tutti i prezzi quindi, sono da considerarsi remunerativi e comprensivi di tutti gli oneri relativi o connessi.

Tutti i nuovi prezzi, che saranno concordati in contraddittorio tra Appaltatore e la D.L. E successivamente approvati dal R.U.P., saranno soggetti al ribasso offerto dall'Impresa di cui al contratto principale.

I materiali, i prodotti ed i componenti necessari alla esecuzione dei lavori, realizzati con materiali e tecnologie tradizionali e/o artigianali, possono provenire dalla località che l'Impresa ritiene essere di sua convenienza, purché, ad insindacabile giudizio della Direzione dei Lavori, rispondano alla qualità, alle caratteristiche e/o siano funzionali alle prestazioni da essa richieste.

Il Direttore dei Lavori può procedere a controlli (anche parziali) su campione delle forniture oppure richiedere un attestato di conformità delle stesse alle prescrizioni richieste, rilasciato dal produttore e comprovato da idonea documentazione e/o certificazione.

CAPO TERZO

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 53 – RISPETTO AMBIENTALE

Al fine di ridurre i fattori di nocimento e di disturbo alla collettività, nonché eventuali danni e infortuni a persone e/o a cose, la Impresa aggiudicataria, dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

- 1) i posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi dalla eventuale caduta dei materiali indipendentemente dalle attività lavorative, ai sensi dell'Art. 11 del Decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1955, n. 547 ed s.m.i.;
- 2) nei lavori che possono dar luogo alla produzione di schegge o materiali contundenti, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette alla realizzazione degli stessi, sia di coloro che sostano o transitano nelle vicinanze, ai sensi dell'Art. 9 Decreto del Presidente della Repubblica del 7 gennaio 1956, n. 164 ed s.m.i.;
- 3) nel cantiere, in corrispondenza dei luoghi di transito o stazionamento, deve essere sistemata, opportunamente segnalata di cantiere;
- 4) il materiale abbandonato, proveniente dalle rimozioni, deve essere raccolto in modo tale che durante i lavori di raccolta venga ridotta al minimo il propagarsi della polvere causata dal sollevamento, provvedendo ad irrorare acqua sui materiali di risulta, ai sensi dell'Art. 74 Decreto del Presidente della Repubblica del 7 gennaio 1956, n. 164 ed s.m.i. e fatto salvo, in ogni caso, quanto previsto dall'Art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica del 19 marzo 1956, n. 303 ed s.m.i.;
- 5) le manovre per il sollevamento ed il trasporto dei carichi devono essere articolate in modo da evitare il passaggio dei carichi sospesi sopra i luoghi rispetto ai quali la eventuale caduta del carico può costituire pericolo, ai sensi dell'Art. 186 del Decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1955, n. 547 ed s.m.i.;
- 6) l'utilizzo di macchinari ed impianti rumorosi deve essere autorizzato, in deroga ai limiti di emissione acustiche fissata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 1991 ed s.m.i., dalla Stazione Appaltante, sentito il parere dell'Azienda Sanitaria Locale di Agrigento;
- 7) i macchinari, quali, pala meccanica n. 1 autocarro con grù da q.li 110, autocarro cassonato da q.li 110, autocompattatore, escavatore, miniescavatore, dovranno essere conformi, per quanto riguarda le emissioni acustiche, alle prescrizioni contenute nel Decreto Ministeriale del 28 novembre 1977, n. 577 ed s.m.i., nel Decreto Legislativo del 27 gennaio 1992, n.135 ed s.m.i. e nel Decreto Legislativo del 27 gennaio 1992, n. 137 ed s.m.i.;

8) i rifiuti raccolti all'interno del cantiere dovranno essere smaltiti correttamente e nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Legislativo 152/2006 ed s.m.i. (non è, tra l'altro, consentito bruciare alcun materiale, quale, ad esempio, carta, legno, ecc.).

Art. 54 – NORMATIVA ANTIMAFIA

L'impresa prende atto che l'affidamento dell'attività oggetto del presente contratto è subordinata all'integrale e assoluto rispetto della vigente normativa antimafia, inclusa la Legge n. 136/2010. In particolare, l'impresa garantisce che nei propri confronti non sono stati emessi provvedimenti definitivi o provvisori, che dispongano misure di prevenzione o divieti, sospensioni o decadenze, di cui alla predetta normativa, né sono pendenti procedimenti per l'applicazione delle medesime disposizioni, ovvero condanne che comportino l'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione.

L'impresa si impegna a comunicare immediatamente alla stazione appaltante, pena la risoluzione di diritto del presente contratto:

- eventuali procedimenti o provvedimenti, definitivi o provvisori, emessi a carico dell'impresa stessa ovvero del suo rappresentante legale, nonché dei componenti del proprio organo di amministrazione, anche successivamente alla stipula del contratto;
- ogni variazione della propria composizione societaria eccedente il 2% (due per cento);
- ogni altra situazione eventualmente prevista dalla legislazione emanata successivamente alla stipula del presente contratto.

Art. 55 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Per quanto non espressamente indicato nel presente CAPITOLATO speciale d'appalto il rapporto contrattuale è assoggettato alla osservanza di tutte le vigenti disposizioni legislative e regolamentari applicabili in materia di lavori pubblici (Quali, ad esempio, le Norme di applicazione della L.R. N. 16/2010 e L.R. n.8/2016, per quanto applicabile).

ART. 56- CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

Il conferimento dei rifiuti sarà effettuato dalla ditta in qualunque giorno e nella fascia oraria che verrà stabilita dall'Amm.ne.

Inoltre l'impresa appaltatrice ha obbligo del conferimento nella discarica e/o centro autorizzato più vicino al punto di raccolta.

Art. 57 – DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Tutte le controversie fra la Stazione Appaltante e la Impresa, tanto durante il corso dei lavori che dopo l'attestazione della regolare esecuzione degli stessi, che non siano state definite per via amministrativa, ai sensi dell'art. 205 del Decreto Legislativo n. 50/2016, e successive modifiche e integrazioni, quale che sia la loro natura, tecnica, amministrativa e giuridica, nessuna esclusa, saranno deferite esclusivamente all'Autorità Giurisdizionale. Foro di esclusiva competenza, il Tribunale di Agrigento.

Art. 58 – RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

Ai sensi del Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali acquisiti in occasione della procedura di gara disciplinata dal presente Capitolato speciale d'appalto saranno trattati esclusivamente per le finalità inerenti al relativo procedimento amministrativo.

Il Progettista

()

Il Responsabile Unico del Procedimento

(Arch. Sergio Miccichè)



Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Settore Ambiente e Territorio, Infrastrutture stradali e Protezione Civile

**ACCORDO QUADRO TRIENNALE CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER BONIFICA
DAI RIFIUTI ABBANDONATI NEL TERRITORIO E NELLE STRADE PROVINCIALI, CON
INTERVENTI DI RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO IMPIANTI
AUTORIZZATI AL RECUPERO DEI RIFIUTI-TRIENNIO 2024/2026**

Verificato ai sensi dell'art. 42 comma 2
D. Lgsn.36/202

Agrigento li, 21/12/2023

Il Verificatore
arch. Sergio Micciché

ALLEGATI

1. Relazione descrittiva
2. Corografia generale
3. Analisi dei prezzi
4. Elenco dei prezzi
5. Schema di contratto e
Capitolato speciale d'appalto
6. Piano di sicurezza

Validato ai sensi dell'art. 42 comma 3
D. Lgsn.36/202

Agrigento li, 21/12/2023

Il Responsabile del Procedimento
arch. Sergio Micciché



Agrigento li,

Il Responsabile della Sicurezza

(Dott. Antonio Bunone)

Il Progettista

(arch. Sergio Micciché)

Visto: IL DIRETTORE del SETTORE AMBIENTE

(Dott. Achille Contino)

**PIANO PER LA SICUREZZA FISICA
DEI LAVORATORI** (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive
modifiche ed integrazioni)

DATI GENERALI

Accordo quadro triennale, con un solo operatore economico , per la bonifica dai rifiuti abbandonati nel territorio e nelle strade Provinciali, con interventi di raccolta e conferimento in discarica e/o presso impianti autorizzati al recupero dei rifiuti. Triennio 2024/2026

COMMITTENTE: LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

(ex Provincia Regionale di Agrigento);

INDIRIZZO DEL CANTIERE: Territorio Provinciale e SS.PP.;

IMPORTO DEI LAVORI b.a. : €. 615.000,00

DURATA DEI LAVORI: mesi trentasei

GRUPPO DELLA PROGETTAZIONE :

Responsabile Unico del Procedimento: arch. Sergio Micciché

Progettista: arch. Sergio Micciché

Coordinatore per la sicurezza: dott. Antonio Bunone

FASE DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI:

Responsabile Unico del Procedimento: arch. Sergio Micciché

Direttore dei lavori: arch. Sergio Micciché

Coordinatore per la sicurezza: dott. Antonio Bunone

Ispettore di Cantiere: Geom. Sciarratta Antonio.

Impresa: _____

ORGANI PREPOSTI PER IL CONTROLLO E LE PREVENZIONI

Gli organi sopra citati saranno quelli competenti per il territorio ove avrà luogo la realizzazione dell'opera prevista in progetto, oltre ad altri organismi citati più innanzi.

Le presenti istruzioni non intendono pregiudicare né sostituirsi in alcun modo alle vigenti disposizioni di legge le cui norme e regole devono essere comunque applicate durante lo svolgimento del contratto in essere.

Sarà cura del coordinatore della sicurezza per l'esecuzione dell'opera provvedere inoltre alla compilazione di una tabella da apporre in cantiere e di immediata consultazione con i recapiti degli organi sopraccitati (v. esempio sotto riportato).

Telefoni ed Indirizzi Utili

(da completare e fotocopiare nei pressi del telefono a cura dell'impresa che si aggiudicherà l'appalto)

Carabinieri	112
Polizia	113
Comando dei Vigili Urbani (Municipio)	
Pronto Soccorso	118
Guardia Medica	
Vigili del Fuoco VV.F.	115
ASL territoriale	
Ospedale	
INAIL	
Ispettorato del Lavoro	
Acquedotto (segnalazione guasti)	
Elettricità ENEL (segnalazione guasti)	16441
Prefettura di Agrigento	0922/483111

INCARICO

Il sottoscritto dott. Antonio Bunone Funzionario della Provincia Regionale di Agrigento del Settore Ambiente stato Incaricato di redigere il presente piano di sicurezza relativo ai servizi in oggetto,

1. - PREMESSA

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) relativo all'applicazione della sicurezza nei cantieri, siti in tutto il territorio Provinciale, redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81, per i lavori riportati in testata, costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha lo scopo di delineare e sintetizzare le norme che devono essere osservate, per svolgere in condizioni di sicurezza, le attività all'interno del cantiere e realizzare così un'efficace piano di protezione fisica per i lavoratori impegnati.

Il Committente attraverso la redazione di questo PSC, stilato con i contenuti minimi dell'Allegato XV del suddetto decreto e redatto da professionista abilitato ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 81/2008, assolve ai compiti previsti dall'art. 91, comma 1, lettera a) e b) del D. Lgs. 81/2008 e con i contenuti minimi previsti all'Allegato XV del suddetto Decreto.

L'impresa aggiudicataria dei lavori è tenuta ad attuare quanto previsto nel presente PSC e dovrà inoltre predisporre un proprio Piano Operativo di Sicurezza (POS) che dovrà avere le caratteristiche di un piano complementare di dettaglio di questo PSC.

L'impresa che si aggiudica i lavori può presentare proposte di integrazione a questo PSC ove ritenga, sulla base della propria esperienza, di poter meglio garantire la sicurezza dei lavoratori nel cantiere.

Le eventuali proposte di modifica devono essere presentate al Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione dei lavori che ha il compito di valutare, discutere ed approvare tali, eventuali, proposte.

Il Committente, prima dell'affidamento dell'incarico dei lavori, designerà anche un professionista abilitato quale Coordinatore per l'esecuzione dei lavori cui spettano i poteri e gli obblighi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 81/2008.

Oltre all'impresa aggiudicataria tutte le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi che prestano la propria attività all'interno del cantiere, a qualsiasi titolo, sono tenute, prima dell'inizio dei rispettivi lavori, alla redazione di un proprio POS.

Per la stesura del presente piano di sicurezza sono state rispettate tutte le disposizioni di legge riguardanti la materia di prevenzione infortuni con particolare attenzione alle disposizioni riportate nei:

- D. Lgs. N° 81 del 9 Aprile 2008
- D. Lgs. N° 106 del 3 Agosto 2009
- D. Lgs. N° 163 del 12 aprile 2006
- D. Lgs. N° 50 del 18 aprile 2016
- Tutte le disposizioni di legge non contemplate nel suddetto Decreto.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

I criteri di valutazione dei rischi riportati nel presente documento sono stati rilevati e desunti esaminando i seguenti elaborati:

Progetto esecutivo delle opere ipotizzate da realizzare;

Il presente PSC sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro nei cantieri temporanei o mobili, propone i seguenti contenuti minimi previsti dall'Allegato XV del D.Lgs. 81/2008:

- a) *modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni (v. schede);*
- b) *protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno;*
- c) *servizi igienico-assistenziali;*
- c) *protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee;*

- d) *viabilità principale di cantiere;*
- e) *impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;*
- f) *impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;*
- g) *misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi;*
- h) *misure generali da adottare contro il rischio di annegamento;*
- i) *misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto;*
- l) *misure generali di sicurezza da adottare nel caso di estese demolizioni o manutenzioni;*
- m) *misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;*
- n) *valutazione, in relazione alla tipologia dei lavori, delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del piano;*
- o) *misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura.*

Oltre a quanto sopraddetto vengono riportate:

- *Valutazione del n° di imprese presunto in cantiere;*
- *Descrizione di massima delle fasi lavorative;*
- *Valutazione di eventuali sovrapposizioni delle suddette fasi nelle stesse aree lavorative;*
- *Misure di sicurezza specifiche e complementari derivanti dalle sovrapposizioni individuate;*
- *Attribuzione di ruoli e competenze in merito alla sicurezza ed igiene del lavoro;*
- *Descrizione del cantiere*
- *Descrizione dei lavori e delle attrezzature e materiali da utilizzare;*
- *Misure di sicurezza da attuare in modo da eliminare le situazioni a rischio;*

La valutazione dei rischi per l'esecuzione dei lavori sarà eseguita considerando le seguenti possibilità di infortuni (lista non esaustiva):

1. Caduta di persone in piano per l'eventuale presenza sulle vie di transito di materiali di ingombro, di buche, di avvallamenti o di sostanze scivolose;
2. Caduta di persone dall'alto durante le fasi di montaggio di ponteggi metallici e di realizzazione delle varie opere in elevazione nell'impiego di scale a mano;
3. Caduta di persone nello scavo durante i lavori di sbancamento e di esecuzione delle fondazioni;
4. Investimento per caduta di materiali dall'alto durante la fase di carico, scarico, movimentazione e sollevamento dei materiali e durante le operazioni di montaggio e smontaggio delle opere provvisorie;
5. Seppellimento e/o soffocamento per smottamento delle pareti o irruzioni d'acqua nei lavori di sbancamento e scavo
6. Schiacciamento per ribaltamento dei mezzi meccanici per cedimento del terreno o per irrazionale utilizzazione dei mezzi stessi;
7. Urto di persone contro i mezzi operanti in cantiere, tra mezzi e strutture fisse contro ostacoli;
8. Investimento di persone da mezzi operanti in cantiere;
9. Ferite da taglio e da schiacciamento per l'impiego di utensili ed attrezzi vari e per il maneggio di materiali;
10. Strappi muscolari per l'irrazionale maneggio e sollevamento manuale dei materiali;
11. Investimento da spruzzi di materiale negli occhi durante l'operazione di getto, intonacatura e di travaso;
12. Investimento e proiezioni di schegge durante l'impiego di apparecchiature per il taglio nei lavori di smerigliatura e scannellatura;
13. Punture per l'eventuale presenza di punte o chiodi sulle vie di transito per il maneggio di materiali scheggiabili e/o sfaldabili;
14. Inalazione di polveri nei lavori di scavo, trasporto del materiale scavato, nonché in occasione della preparazione delle aree di lavoro e delle pulizie di apparecchiature e mezzi operativi;
15. Ferite dovute all'impiego di attrezzature e utensili deteriorati;

16. Ferite o fratture per contatto con organi di trasmissione del moto di macchinari ed impianti o per movimenti scoordinati sconnessi;
17. Ferite per contatto con gli organi lavoratori delle macchine e degli impianti utilizzati;
18. Ferite, cesoiamenti e contusioni dovute alla movimentazione dei materiali con mezzi di sollevamento che utilizzano brache;
19. Danno all'apparato uditivo da rumore provocato da macchinari ed utensili utilizzati in cantiere;
20. Danni all'apparato uditivo e/o visivo da vibrazioni e scuotimenti derivanti dall'impiego di martelli demolitori, vibratori, ecc.;
21. Folgorazione per contatti diretti ed indiretti in conseguenza dell'utilizzo di macchine ed apparecchiature elettriche e per eventuali avvicinamenti a parti in tensione;
22. Danno per contatto o inalazione di sostanze pericolose o nocive alla salute dei lavoratori (oli minerali, disarmanti, cemento bitume, polveri di amianto, ecc.);
23. Danno per radiazioni caloriche, ultraviolette o ionizzanti derivanti dai lavori di saldatura;
24. Danno per inalazione di gas e fumi che si sprigionano durante i lavori di saldatura;
25. Ustioni provocate da lavoro di saldatura;
26. Ustioni per scoppio di recipienti contenenti gas compressi (Bombole d'ossigeno, acetilene, compressori, ecc.);
27. Ustioni da incendio per la presenza in cantiere di sostanze infiammabili;
28. Elettrocuzione e/o ustioni per caduta di fulmini sulle strutture metalliche esistenti;
29. Le suddette possibilità d'infortunio possono essere maggiormente cagionate dalla cattiva organizzazione del lavoro ed in particolare per:
30. Lavorazioni eseguite in posizione disagiata per la presenza di acqua, umidità, spazi ristretti o posizioni scomode in genere;
31. Interferenza delle lavorazioni causate dalla concomitanza di più ditte nello stesso momento.

3. DESCRIZIONE GENERALE DELL'OPERA

L'intervento progettuale riguarda la raccolta e conferimento in discarica, e/o presso ditte autorizzate al recupero dei rifiuti abbandonati, nelle le strade provinciali della Provincia Regionale di Agrigento, con l'esecuzione delle seguenti lavorazioni:

- Raccolta inerti;
- Raccolta amianto;
- Raccolta rifiuti provenienti dall'attività di cui all. 160 L.R. 25/93 non conferibili in discarica di R.S.U. inerenti codici C.E.R.;
- Conferimento R.S.U presso discariche sub-comprensoriali e/o centri di raccolta autorizzati al recupero.

Nello svolgimento di detto servizio, dovranno adottarsi tutte le normali cautele dovute ai rischi connessi al loro svolgimento e si dovranno adottare misure aggiuntive per prevenire le situazioni di pericolo, per le maestranze e per i non addetti ai lavori, scaturenti da queste situazioni. Sommarariamente il servizio si può così riassumere:

- Raccolta inerti, amianto, rifiuti provenienti dall'attività di cui all. 160 L.R. 25/93 non conferibili in discarica di R.S.U. inerenti codici C.E.R., conferimento R.S.U presso discariche subcomprensoriali e/o centri di raccolta autorizzati al recupero.

3.1 - *Impatto ambientale a seguito dell'insediamento del cantiere*

Nelle zone dove dovranno essere eseguiti i lavori occorrerà attuare tutti i possibili accorgimenti e precauzioni in modo da arrecare il minor fastidio possibile all'ambiente esterno.

In linea di massima le misure che dovranno essere attuate a causa della presenza dei cantieri sono di seguito descritte:

a) *Viabilità e macchine semoventi*

Per gli automezzi utilizzati per il trasporto dei materiali lungo le strade urbane e di collegamento saranno adoperate tutte le precauzioni necessarie per arrecare il minor disagio quali:

la copertura del carico onde prevenire eventuali cadute del carico trasportato; divieto di utilizzare gli avvisatori acustici ad eccezione di casi particolari quale segnalazioni per le operazioni di carico e scarico, ecc.;

Le aree del cantiere, in considerazione della presenza aree limitrofe di persone non addette ai lavori, dovranno essere meticolosamente recintate con barriere dell'altezza necessaria (non inferiore a 2 m).

b) Rumorosità

Tutte le macchine utilizzate per i lavori, quali ad esempio quelle per movimenti terra (escavatori, pale meccaniche, ecc.), compressori, gruppi elettrogeni, martelli demolitori, ecc. dovranno essere del tipo silenziato e di moderna concezione, con marmitte perfettamente efficienti.

Per la salvaguardia della salute dei lavoratori il datore di lavoro deve effettuare una valutazione del rumore al fine di identificare i lavoratori ed i luoghi di lavoro a rischio di danno uditivo, per attuare le misure preventive e protettive, se necessarie.

A tale fine si deve misurare l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore (L_{ep} , d) ovvero quella settimanale (L_{ep} , w) se quella quotidiana risulta variabile nell'arco della settimana.

La valutazione deve essere effettuata da personale competente ad intervalli opportuni, con la consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti.

Nel caso di variazioni degli impianti, macchine e/o delle lavorazioni, queste rilevazioni devono essere effettuate nuovamente.

Il rapporto contenente l'indagine fonometrica e indicante i criteri, i metodi, le strumentazioni, le modalità e il personale tecnico competente, deve essere messo a disposizione degli organi di vigilanza e redatto secondo quanto previsto al Capo II – *“Protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro”* del D. Lgs. 81/2008.

In merito alla valutazione del rumore, l'art. 189 comma 2 del D. Lgs. 81/2008 cita testualmente che: *“Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche della attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini dell'applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che:*

- 1) il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A);*
- 2) siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.”c)*

Inquinamento

Tutti i materiali di risulta depositati lungo la proprietà stradale, e quant'altro, dovranno essere condotti in discariche autorizzate.

Eventuali rifiuti speciali, tossici e nocivi, dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate secondo la vigente normativa.

Le macchine con motore a combustione interna quali escavatori, pale meccaniche, autocarri, gruppi elettrogeni, compressori, ecc. dovranno essere dotati di efficiente marmitta, e di revisione periodica del motore, in modo da limitare il più possibile l'immissione nell'atmosfera di gas inquinanti.

Dovrà essere posta particolare attenzione affinché a causa dei lavori e del circolare delle macchine non venga sollevata polvere che possa arrecare disagio agli operai ed a terzi, ed a tal fine il cantiere si attrezzerà opportunamente in modo da inumidire periodicamente il suolo per eliminare del tutto l'inconveniente soprattutto nelle stagioni più asciutte.

3.2 - Condizioni ambientali particolari

È noto che in questo settore di attività le operazioni produttive vengono svolte senza carattere di ripetitività, infatti in fase di realizzazione, lavorazioni, situazioni, procedimenti, azioni sono sempre diversi, sia da cantiere a cantiere, per le caratteristiche intrinseche al diverso prodotto finale, sia, nello stesso cantiere, per l'evolversi delle categorie di lavoro in relazione alle diverse fasi di installazione.

Anche l'ambiente esterno in cui si opera, con il mutare delle stagioni e delle condizioni meteorologiche, la dispersione dei posti di lavoro, la diversità dei luoghi e delle relative condizioni ambientali circostanti, le distanze dalle fonti di approvvigionamento, sono elementi a cui corrispondono diverse tonalità di rischi provenienti dall'esterno che debbono comunque essere evidenziate nel presente documento.

A tal fine si dispone che in fase di esecuzione dell'opera debba tenersi conto di ulteriori specifiche dipendenti dalle mutanti condizioni di cantiere e si dispone che il coordinatore in fase di esecuzione dei lavori prenda provvedimenti segnalando alle imprese coinvolte nell'appalto eventuali sorgenti di rischio aggiuntive con le relative prescrizioni atte a contenere i rischi stessi.

3.3 - Coordinamento delle misure di prevenzione tra le varie imprese

Nel caso in cui si verificasse la presenza contemporanea di più imprese operanti all'interno del cantiere, dovrà essere previsto il coordinamento delle misure di prevenzione e protezione per la salvaguardia dei lavoratori.

In tal senso il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, oltre a provvedere ad assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente piano, dovrà organizzare la comunicazione tra le varie imprese nonché la loro reciproca informazione.

In questo senso il coordinatore per l'esecuzione dovrà disporre le opportune riunioni preliminari con le imprese ed i lavoratori autonomi ed informare di eventuali modifiche sul programma lavori mediante comunicazioni scritte.

Si cercherà comunque, di procedere per fasi lavorative successive, per ridurre al minimo indispensabile le sovrapposizioni e quindi di evitare la contemporanea presenza, nelle sottoaree di lavoro in cui si è suddiviso il cantiere, di lavoratori di imprese diverse che svolgano attività diverse.

3.4 - Viabilità

In questo paragrafo verranno prese in esame le zone lungo il tracciato che, durante la realizzazione dei lavori, saranno interessate da interventi di raccolta e conferimento che potrebbero interferire con la ordinaria viabilità e pertanto necessiterebbero di particolari interventi di regolamentazione del traffico.

Al fine di ridurre al minimo le interferenze dei mezzi d'opera con il traffico ordinario si individueranno percorsi ottimali per raggiungere e smistare i mezzi d'opera presso il cantiere di lavoro.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE

In questo capitolo saranno individuate puntualmente sia le aree di cantiere che per la peculiarità delle lavorazioni insite all'interno delle stesse possono essere definite in maniera univoca, che le singole fasi operative in cui è stato suddiviso il progetto.

In tale modo si ha una visione dettagliata delle lavorazioni e dei luoghi in cui le stesse saranno effettuate, al fine di evitare, almeno in fase progettuale, sovrapposizioni di operazioni temporali e logistiche.

4.1 Individuazione delle aree operative di lavoro

Per una buona individuazione e settorializzazione delle tipologie di rischio individuabili in un cantiere di lavoro edile, è necessario individuare delle aree di cantiere ove si svolgeranno attività ben definite o dove sono presenti condizioni ambientali particolari per cui potrebbe essere necessario prevedere misure di sicurezza aggiuntive.

Queste aree, cui si assoceranno in seguito le varie fasi lavorative di competenza, potrebbero di volta in volta intersecarsi o sovrapporsi dando luogo ad una sovrapposizione di misure di sicurezza tali da garantire il lavoratore nell'ambito dell'attività svolta in quel momento.

4.2 Fasi lavorative

Nell'esecuzione dei lavori inerenti i lavori in oggetto si cercherà di limitare al massimo le interferenze con la circolazione stradale, per limitare al minimo i disagi agli utenti della zona e per non creare situazioni di pericolo aggiuntivo alle maestranze ed alle persone stesse.

Per l'esecuzione dei lavori in oggetto si procederà per fasi e si provvederà a far avanzare i lavori in modo che non si verifichino, nello stesso luogo, interferenze tra le diverse fasi lavorative.

In tutte le categorie di lavoro saranno rispettate le norme di prevenzione infortuni e di igiene di cui ai seguenti decreti: λ D.Lgs 81/2008.

Presso il mezzo di supporto sarà assicurata la fornitura di acqua potabile, inoltre sarà tenuta una cassetta di pronto soccorso e delle altre saranno tenute sempre a disposizione dei diversi punti di lavoro; dette cassette saranno tenute costantemente rifornite dei presidi previsti dal D.M. 28/07/56, art. 2.

Per la segnaletica di cantiere, si dovranno osservare tutte le norme previste nel Nuovo Codice della Strada e nel suo Regolamento di esecuzione.

Le misure di sicurezza per ogni categoria di lavoro e per ogni operazione da eseguire sono meglio specificate nelle schede allegate alla fine della presente relazione.

5. SORVEGLIANZA E PRESIDII SANITARI

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal "Medico Competente" nei casi previsti dalla vigente normativa ai sensi della sezione V del D. Lgs. 81/2008.

Oltre a quanto già indicato nella esposizione degli indirizzi del D. Lgs 81/2008 è da rilevare che i controlli prevedono, ai sensi dell'art. 45 del suddetto Decreto:

- *-visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;*
- *-visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;*
- *-visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica; ②*
- *-visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;*
- *-visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente. Il medico competente deve compilare una cartella sanitaria per ogni lavoratore; essa viene custodita presso il datore di lavoro con la garanzia del rispetto del segreto professionale.*

Il medico competente fornisce ai lavoratori ogni informazione circa gli accertamenti sanitari a cui deve sottoporsi, li informa dei risultati e rilascia loro, a richiesta, copia della documentazione sanitaria; effettua inoltre visite mediche, a richiesta dei lavoratori, quando queste siano giustificate da rischi professionali.

Nel caso in cui il medico competente accerti la non idoneità del lavoratore a svolgere le sue mansioni, ne informa per iscritto il datore di lavoro ed il lavoratore; è possibile, entro trenta giorni, fare ricorso contro il giudizio di non idoneità alla struttura sanitaria pubblica competente per territorio.

Il medico competente può essere dipendente dell'azienda, libero professionista o anche dipendente di una struttura pubblica, purché non svolga compiti di controllo. Egli è il soggetto autonomamente preposto a dare attuazione ai contenuti della sorveglianza sanitaria fissando, sotto la sua responsabilità, protocolli mirati alla prevenzione dei rischi individuati.

Nelle lavorazioni che espongono all'azione di sostanze che possono essere nocive per inalazione o per contatto, gli addetti devono essere visitati da un medico competente prima di essere ammessi a tale tipo di lavoro per stabilire se abbiano o meno i requisiti di idoneità per espletare tali mansioni e rivisitati periodicamente per constatare il loro stato di salute.

Qualora la natura del lavoro edile non esponga a particolari rischi per la salute, ma si svolga in concomitanza ad altre attività industriali per le quali siano previsti accertamenti sanitari, anche i lavoratori edili devono essere sottoposti ad eguali accertamenti.

In edilizia le lavorazioni per le quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche sono normalmente le seguenti:

1. *Visita trimestrale* per categorie addette a lavori con prodotti contenenti arsenico, mercurio, piombo, benzolo, xilolo; tutte attività che riguardano in particolare i verniciatori.
2. *Visita semestrale* per tutti coloro che sono esposti al contatto con catrame, bitume, fuliggine, oli minerali, pece, paraffina, acetone, alcool, eteri; attività che riguardano ancora i verniciatori e gli impermeabilizzatori.
3. *Visita annuale* - e si tratta del caso più comune - per lavoratori che impiegano utensili ad aria compressa, quindi soggetti a vibrazioni e scuotimenti; esposti a inalazione di polvere di ossido di ferro; ad attività nelle gallerie e nelle fornaci di laterizi.

Dovrà inoltre essere effettuata da parte delle imprese coinvolte nell'appalto, un'opportuna valutazione di esposizione professionale agli agenti fisici e chimici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, etc.) secondo quanto disposto al titolo VII del D. Lgs. 81/2008, per la salvaguardia della salute degli operai edili impegnati nelle varie fasi lavorative.

Come previsto al punto 5 dell'Allegato IV del D. Lgs. 81/2008, in cantiere dovrà essere presente una cassetta di presidi farmaceutici per risolvere i casi di pronto soccorso e dare le prime cure agli infortunati.

E' responsabilità dell'addetto alla sicurezza dell'impresa verificare che i medicinali contenuti nella cassetta siano ricambiati prima della scadenza e che siano integrati prima che finiscano, inoltre mensilmente l'addetto alla sicurezza deve compiere una ispezione nella cassetta dei medicinali per verificarne il contenuto e la validità.

6. OBBLIGHI DEI SOGGETTI COINVOLTI

In questo capitolo vengono riportati gli obblighi delle figure coinvolte nell'appalto con i relativi riferimenti di legge sotto riportati

RIFERIMENTI NORMATIVI D. Lgs. N° 81 del 09 Aprile 2008

- | | |
|-----------------|---|
| 1. Art. 90 | Obblighi del committente o del responsabile dei lavori; |
| 2. Art. 91 | Obblighi del coordinatore per la progettazione; |
| 3. Art. 92 | Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori; |
| 4. Art. 93 | Responsabilità del committente o del responsabile dei lavori; |
| 5. Artt. 20, 78 | Obblighi dei lavoratori; |
| 6. Art. 94 | Obblighi dei lavoratori autonomi; |
| 7. Art. 19 | Obblighi del preposto; |
| 8. Artt. 18, 96 | Obblighi dei datori di lavoro; |
| 9. Art. 25 | Obblighi del Medico Competente; |

Che riassunti in via del tutto esemplificativa e non esaustiva sono di seguito descritti:

6.1- Il committente o il responsabile dei lavori:

1. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase di progettazione dell'opera, ed in particolare al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto e nell'organizzazione delle operazioni di cantiere, si attiene ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15 di cui al D.Lgs 81/2008 e s.m.i.. Al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, il committente o il responsabile dei lavori prevede nel progetto la durata di tali lavori o fasi di lavoro.

2. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase della progettazione dell'opera, valuta i documenti di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b) del D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

3. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea, il committente, anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il coordinatore per la progettazione.

4. Nel caso di cui al comma 3, il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'affidamento dei lavori, designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

5. La disposizione di cui al comma 4 si applica anche nel caso in cui, dopo l'affidamento dei lavori a un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o di parte di essi sia affidata a una o più imprese.

6. Il committente o il responsabile dei lavori, qualora in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., ha facoltà di svolgere le funzioni sia di coordinatore per la progettazione sia di coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

7. Il committente o il responsabile dei lavori comunica alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori. Tali nominativi sono indicati nel cartello di cantiere.

8. Il committente o il responsabile dei lavori ha facoltà di sostituire in qualsiasi momento, anche personalmente, se in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, i soggetti designati in attuazione dei commi 3 e 4 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

9. Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa:

a) verifica l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa affidataria, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all'ALLEGATO XVII. Nei casi di cui al comma 11, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte dell'impresa del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall' ALLEGATO XVII;

b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. Nei casi di cui al comma 11, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del documento unico di regolarità contributiva e dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato;

c) trasmette all'amministrazione competente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori unitamente alla documentazione di cui alle lettere a) e b). L'obbligo di cui al periodo che precede sussiste anche in caso di lavori eseguiti in economia mediante affidamento delle singole lavorazioni a lavoratori autonomi, ovvero di lavori realizzati direttamente con proprio personale dipendente senza ricorso all'appalto. In assenza del documento unico di regolarità contributiva, anche in caso di variazione dell'impresa esecuttrice dei lavori, l'efficacia del titolo abilitativo è sospesa.

10. In assenza del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 o del fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, è sospesa l'efficacia del titolo abilitativo. L'organo di vigilanza comunica l'inadempienza all'amministrazione concedente.

11. In caso di lavori privati la disposizione di cui al comma 3 non si applica ai lavori non soggetti al permesso di costruire. Si applica in ogni caso quanto disposto dall'articolo 92, comma 2.

6.2 - Obblighi del coordinatore per la progettazione

1. Durante la progettazione esecutiva dell'opera, e comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte, il coordinatore per la progettazione:

a) redige il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1, i cui contenuti sono dettagliatamente specificati nell' ALLEGATO XV;

b) predispose un fascicolo, i cui contenuti sono definiti all' ALLEGATO XVI, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26 maggio 1993. Il fascicolo non è predisposto nel caso di lavori di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

2. Il fascicolo di cui al comma 1, lettera b), è preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera.

6.3 - Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori

1. Durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori:

a) verifica, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;

b) verifica l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare al dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100, assicurandone la coerenza con quest'ultimo, adegua il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;

c) organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;

d) verifica l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;

e) segnala al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione dà comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;

f) sospende, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

2. Nei casi di cui all'articolo 90, comma 5, il coordinatore per l'esecuzione, oltre a svolgere i compiti di cui al comma 1, redige il piano di sicurezza e di coordinamento e predispone il fascicolo, di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b).

6.4 - Responsabilità dei committenti e dei responsabili dei lavori

1. Il committente è esonerato dalle responsabilità connesse all'adempimento degli obblighi limitatamente all'incarico conferito al responsabile dei lavori. *[In ogni caso il conferimento dell'incarico al responsabile dei lavori non esonera il committente dalle responsabilità connesse alla verifica degli adempimenti degli obblighi di cui agli articoli 90, 92, comma 1, lettera e), e 99.]*

2. La designazione del coordinatore per la progettazione, e del coordinatore per l'esecuzione **“dei lavori”**, non esonera **“ il committente o”** il responsabile dei lavori dalle responsabilità connesse alla verifica dell'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 91, comma 1, e 92, comma 1, *["lettere a), b), c) e d)"]* **“lettere a), b), c) e d)” ed e)”**.

6.5 - Obblighi dei lavoratori

a) Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

b) I lavoratori devono in particolare:

c) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

d) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

e) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

f) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

g) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 integrato con il Decreto legislativo n. 106/2009 Aggiornamento

del D. Lgs. 81/08, conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e

h) possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

i) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

j) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

k) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

l) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

m) 3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

A. - Inoltre i lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro nei casi ritenuti necessari ai sensi dell'articolo 77 commi 4, lettera h), e 5.

B. In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, lettera d), i lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato.

C. I lavoratori:

1) provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione; 2) non vi apportano modifiche di propria iniziativa.

D. Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI. **E.** I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

6.6 - Obblighi dei lavoratori autonomi

1. I lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nei cantieri, fermo restando gli obblighi di cui al presente decreto legislativo, si adeguano alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza.

In ottemperanza alle normative vigenti e considerato il tipo di attività svolta, in attuazione a quanto disposto dall'art. 18 e dalla Sezione VI del Decreto Legislativo n° 81/2008, bisognerà che l'impresa appaltatrice nomini una squadra per la gestione delle emergenze ed analogamente, all'interno del cantiere, dovrà essere predisposto il Servizio di Pronto Soccorso, nei casi e nelle modalità previsti dalla legislazione vigente, tenuto conto delle dimensioni del cantiere, dei rischi presenti e del parere del Medico competente.

Ai sensi dell'art. 104 comma 4 del suddetto Decreto è comunque previsto che *"i datori di lavoro, quando è previsto nei contratti di affidamento dei lavori che il committente o il responsabile dei lavori organizzati apposito servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, sono esonerati da quanto previsto dall'articolo 18, comma 1, lettera b)".*

6.7 - Obblighi del preposto

In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

6.8 - Obblighi del datore di lavoro

1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:
 - a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all' ALLEGATO XIII;
 - b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili;
 - c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;
 - d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;
 - e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
 - f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
 - g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h).
2. L'accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e la redazione del piano operativo di sicurezza costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 17 comma 1, lettera a), all'articolo 18, comma 1, lettera z), e all'articolo 26, commi 1, lettera b), e 3.

6.9 - Obblighi del medico competente

1. Il medico competente:

- a) collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- b) programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- c) *istituisce, anche tramite l'accesso alle cartelle sanitarie e di rischio, di cui alla lettera f), aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori il medico competente concorda con il datore di lavoro il luogo di custodia;*
- c) istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria; tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione

della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;

d) consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia del segreto professionale;

e) consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso e gli fornisce le informazioni riguardo la necessità di conservazione;

e) consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;"

f) invia all'ISPESL, esclusivamente per via telematica, le cartelle sanitarie e di rischio nei casi previsti dal presente decreto legislativo, alla cessazione del rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Il lavoratore interessato può chiedere copia delle predette cartelle all'ISPESL anche attraverso il proprio medico di medicina generale; la lettera f) è soppressa art. 15 D.Lgs. n. 106/2009

g) fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti.

Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

h) informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;

i) comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;

l) visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;

m) partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;

n) comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero del Lavoro, **della salute** e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

7. USO INDUMENTI PROTETTIVI

Secondo quanto disposto al Capo II del D. Lgs. n° 81/2008, gli indumenti protettivi di uso individuale (DPI) vengono forniti ai lavoratori dalla Impresa, e ciascun dipendente dell'Impresa ha l'obbligo di usarli in modo adeguato e secondo le procedure di buona tecnica per proteggere la propria incolumità, adempiere a precise norme di legge ed esprimere compiutamente la propria professionalità; la consegna degli stessi sarà documentata mediante firme per ricevuta su appositi modelli predisposti dall'impresa stessa. L'elenco completo dei DPI, di cui si riporta un breve elenco non esaustivo, è contenuto all'Allegato VIII del D. Lgs. n° 81/2008.

a) - ELMETTO PROTETTIVO

Serve a proteggere il capo da urti accidentali ed è obbligatorio indossarli all'interno del

cantiere. b) - TUTA DI LAVORO

Viene indossata a protezione del corpo e per igiene personale, deve essere sempre indossata sul posto di lavoro e mantenuta in buon ordine.

c) - GUANTI IN PELLE E CROSTA DI CUOIO

Servono a proteggere le mani e le dita da abrasioni, escoriazioni, graffi, etc. Devono essere sempre usati durante l'esecuzione delle lavorazioni specifiche.

d) - *SCARPE DI SICUREZZA*

Servono a proteggere da scivolamenti, cadute di materiali pesanti, trafitture di chiodi o di materiale appuntiti.

E' obbligatorio usarle in tutte le aree di lavoro.

e) - *OCCHIALI PROTETTIVI E SCHERMI*

Servono a proteggere gli occhi da schegge, spruzzi accidentali, etc. Riportiamo solo alcune situazioni in cui l'uso degli occhiali è obbligatorio:

- dove è espressamente richiesto da procedure di impianti;
- durante la smerigliatura o taglio con flex;
- durante il taglio con cannello ossiacetilenico;
- durante qualsiasi lavorazione meccanica che genera trucioli;

f) - *TAPPI ANTIRUMORE E/O CUFFIE*

Servono a proteggere l'udito dalla rumorosità, è obbligatorio il loro uso nei luoghi e nelle ore di lavoro indicata dall'apposita cartellonistica cioè nelle aree ad alta rumorosità (vicino a compressori, macchine centrifughe, etc).

g) - *CINTURE DI SICUREZZA*

Le cinture di sicurezza sono un mezzo di protezione individuale per i lavoratori che operano in posti di lavoro posti a quote superiori a m 2.00.

h) - *MASCHERE – TUTA INTERA – ABBIGLIAMENTO INTIMO – CALZATURE - GUANTI DI PROTEZIONE DALL'AMIANTO*

Servono a proteggere le vie respiratorie è obbligatorio indossarli ai fini della salvaguardia da rischi di morte o di lesione gravi e di carattere permanente.

8. SEGNALETICA DI SICUREZZA, TARGHE, AVVISI

Si intende per:

Segnaletica di sicurezza: segnaletica che riferita ad una determinata macchina o situazione, trasmette mediante un colore od un segnale, un messaggio di sicurezza.

Avvisi: informazioni specifiche destinate ai lavoratori.

Targhe: indicazioni riferite a caratteristiche di una macchina, attrezzatura o manufatto.

Obblighi del datore di lavoro

Obbligo generale di informativa mediante affissione.

Un obbligo generale ed espresso è previsto dall'art. 163 del D.Lgs. n. 81/2008.

Tale norma stabilisce che “quando, anche a seguito della valutazione effettuata in conformità all'articolo 28, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da ALLEGATO XXIV a ALLEGATO XXXII.

Qualora sia necessario fornire mediante la segnaletica di sicurezza indicazioni relative a situazioni di rischio non considerate negli allegati XXIV a XXXII, il datore di lavoro, anche in riferimento alle norme di buona tecnica, adotta le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.

Il datore di lavoro, per regolare il traffico all'interno dell'impresa o dell'unità produttiva, fa ricorso, se del caso, alla segnaletica prevista dalla legislazione vigente relativa al traffico stradale, ferroviario, fluviale, marittimo o aereo, fatto salvo quanto previsto nell' ALLEGATO XXVIII”.

Segnaletica di sicurezza

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce in alcun caso le necessarie misure di protezione; essa deve essere impiegata esclusivamente per quelle indicazioni che hanno rapporto con la sicurezza. L'efficacia della segnaletica dipende da un'estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali essa può risultare utile, per esempio nei luoghi di lavoro che possono comportare, per un lavoratore che vi svolga la propria mansione per l'intera giornata lavorativa, una esposizione quotidiana personale superiore a 90 dBA oppure un valore della pressione acustica istantanea non ponderata superiore a 140 dB (200 Pa), dovrà essere esposta una "segnaletica appropriata". In conformità agli Allegati XXIV, XXV, XXVI, XXVII e XXVIII del D.Lgs. n° 81/2008 devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

Tabella 1

In ogni caso la dimensione di un segnale dovrà rispettare la seguente formula: $A > l^2 / 2000$ dove: "A" rappresenta la superficie del segnale espressa in m² ed "l" la distanza in metri alla quale il segnale deve essere riconoscibile.

Il cartello deve risultare visibile e, se del caso, illuminato.

I cartelli da utilizzare sono quelli riportati all'All. XXV del D. Lgs. N°81/2008. Le caratteristiche intrinseche dei cartelli variano a seconda che si tratti di:

Cartelli di divieto

- forma rotonda
- pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa

Cartelli di avvertimento

- forma triangolare
- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero

Cartelli di prescrizione

- forma rotonda
- pittogramma bianco su fondo azzurro

Cartelli di salvataggio

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo verde

Cartelli antincendio

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo rosso

Targhe

- Nei locali destinati a deposito deve essere riportata, su una parete o in altro punto ben visibile, la "chiara indicazione" del carico massimo del solaio.
- Le scale aeree e i ponti mobili sviluppabili devono essere provvisti di targa indicante il nome del costruttore, il luogo e l'anno di costruzione e la portata massima.
- Per i motori con trasmissioni e macchine dipendenti, un "cartello indicatore" richiamante l'obbligo del segnale acustico di avvertimento dell'avviamento deve essere esposto presso gli organi di comando della messa in moto.
- Sulla incastellatura o in prossimità delle macchine molatrici deve essere esposto un "cartello" indicante il diametro massimo della mola che può essere montata.

- Le mole abrasive devono portare un'"etichetta" con l'indicazione del tipo, qualità, diametro e velocità massima. Per le mole con diametro non superiore a 50 mm è ammessa la sostituzione dell'etichetta con un "cartellino di accompagnamento" anche cumulativo.
- Per le macchine per centrifugare, i limiti di velocità e di carico devono risultare da "apposita targa ben visibile" applicata sulla macchina.
- Sui mezzi di sollevamento e trasporto, la portata deve essere riportata mediante "apposita targa".- Nei luoghi con impianti ad alta tensione deve essere indicata con "apposita targa" l'esistenza del pericolo di morte con "il contrassegno del teschio".
- I recipienti contenenti prodotti o materie pericolose o nocive devono portare una "scritta" che ne indichi il contenuto ed avere le indicazioni e i contrassegni (Allegato XXVI).

Segnalazione di ostacolo

La segnalazione di un pericolo costante di urto, inciampo o caduta come per fosse, gradini, pilastri lungo una via di passaggio, bozzelli di gru, oggetti di macchine, ecc., deve essere realizzata a bande giallo/nere a 45° con percentuale del colore di sicurezza di almeno il 50% (All. XXVIII D. Lgs. 81/2008).

I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli e ad altezza e posizione appropriata rispetto all'angolo visuale, all'ingresso della zona a rischio o in prossimità del rischio specifico ed in posto ben illuminato.

I cartelli vanno rimossi quando non ne sussiste più la necessità.

- Quando per evidenti ragioni tecniche non si possono completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili che costituiscono un pericolo per i lavoratori o per i veicoli che tali zone devono percorrere, gli ostacoli devono essere "adeguatamente segnalati".

Le aperture nel suolo e nelle pareti, quando non siano attuabili le misure di protezione devono essere munite di "apposite segnalazioni di pericolo".

Contrassegni per tubazioni e contenitori

Quando esistono più tubazioni o contenitori contenenti sostanze nocive o pericolose di cui alla legge n. 526/1974 e D.M. del 28 gennaio 1992, queste devono essere "contrassegnate con etichettatura o segnali previsti in punti visibili (All. XXVI, D.Lgs. n° 81/2008).

Avvisi, istruzioni per uso e modalità manovre

Anche per segnali acustici (All. XXX, D.Lgs. n° 81/2008) e luminosi (All. XXIX, D.Lgs. n° 81/2008) sono indicate caratteristiche per garantire corretta percezione del messaggio: - segnale luminoso continuo o intermittente = pericolo o urgenza; - segnale acustico continuo = sgombero.

All'All. XXXI viene anche codificata la comunicazione verbale.

Se la comunicazione verbale è impiegata in sostituzione o ad integrazione dei segnali gestuali, si dovrà far uso di parole chiave, come:

All'All. XXXII vengono invece codificate le prescrizioni dei segnali gestuali. Viene precisato che il segnalatore deve essere facilmente individuabile per vestiario o elementi di riconoscimento evidenti. Questo era anche previsto esplicitamente nelle norme di prevenzione in vari articoli riferiti a diverse situazioni di lavoro e per differenti macchinari.

- Illuminazione sussidiaria: le istruzioni sull'uso di tali mezzi devono essere rese manifeste al personale mediante "appositi avvisi".

- Mezzi di estinzione: l'acqua non deve essere usata per lo spegnimento in prossimità di sostanze nocive o apparecchi elettrici; i divieti devono essere resi noti al personale mediante appositi avvisi. - Divieto di pulire, oliare o ingrassare organi in moto: di tale divieto devono essere resi edotti i lavoratori mediante "avvisi chiaramente visibili".

- Del divieto di operazioni di riparazione o registrazione su organi in moto devono essere resi edotti i lavoratori mediante "avvisi chiaramente visibili".

- L'accesso ai locali o ai recinti ove sono installati motori deve essere vietato a coloro che non vi sono addetti e il divieto deve essere richiamato mediante "apposito avviso".

- Gli organi di comando dell'arresto dei motori devono essere chiaramente individuabili mediante "avvisi indicatori".
- Un "cartello indicatore" richiamante l'obbligo di segnale acustico di avvertimento dell'avviamento di motori deve essere esposto presso gli organi di comando della messa in moto.
- I vari divieti nell'uso di filatoi automatici intermittenti (es. introduzione fra il carro mobile e il bancofisso dei cilindri alimentatori) devono essere resi noti mediante "avviso" esposto presso la macchina. - Le modalità d'impiego di mezzi di sollevamento e di trasporto e i segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre devono essere richiamati mediante "avvisi chiaramente leggibili".
- Le misure di sicurezza indicate per accensione dei focolari e forni devono essere richiamate mediante "avviso" collocato in prossimità dei posti di accensione.
- I recipienti per il trasporto di liquidi o materiali infiammabili o corrosivi devono essere conservati in posti appositi e separati con "l'indicazione" di pieno o di vuoto.
- Sulla porta di ingresso di locali contenenti accumulatori deve essere affisso un "avviso" richiamante il divieto di fumare e di introdurre lampade od altri oggetti a fiamma libera.
- Sulla porta di ingresso di officine e cabine elettriche deve essere esposto un "avviso" indicante il divieto di ingresso per le persone non autorizzate.
- E' vietato eseguire lavori su macchine, apparecchi e condutture elettriche senza avere prima esposto un "avviso" su tutti i posti di manovra o di comando con l'indicazione "lavori in corso, non effettuare manovre".
- Ai lavoratori addetti all'esecuzione di scavi e fondazioni, spalamento e sbancamento, deve essere fatto esplicito divieto di avvicinarsi alla base della parete di attacco e la zona superiore di pericolo deve essere almeno delimitata mediante "opportune segnalazioni".

Traffico interno

Per quanto concerne la circolazione di mezzi ed il traffico interno allo stabilimento o cantiere si deve far riferimento alla segnalazione vigente riportata dal Codice della strada:

- Le vie di circolazione all'interno dei locali è opportuno che siano segnalate con strisce bianche o gialle.
- Nei cantieri, alle vie d'accesso e ai punti pericolosi non proteggibili, devono essere apposte "*segnalazioni opportune*".
- Nelle vie di transito, quando non sia possibile disporre delle barriere, devono essere poste "*adeguate segnalazioni*".
- I "*segnali*" indicanti condizioni di pericolo delle zone di transito devono essere "*convenientemente illuminati*" durante il servizio notturno.
- Durante i lavori di riparazione e manutenzione nelle vie di transito, "*apposito cartello*" deve essere posto ad indicare il divieto di transito.

9. GESTIONE SOVRAPPOSIZIONE FASI

Il presente capitolo si riferisce ai rischi e pericoli aggiuntivi dovuti alla sovrapposizione di più fasi lavorative all'interno della stessa area di cantiere.

Tale concomitanza di eventi è, per quanto possibile, sconsigliabile poiché comporta spesso situazioni di difficile controllo e non prevedibili per la sicurezza dei lavoratori impegnati in quelle fasi lavorative.

Pertanto in collaborazione con i progettisti delle varie discipline coinvolte, si è studiato un programma temporale dei lavori particolareggiato al fine di ridurre al minimo le effettive sovrapposizioni di fasi. In realtà le sovrapposizioni di fasi lavorative si distinguono in:

- sovrapposizioni semplicemente temporali (aree lavorative dislocate in sottocantieri diversi);
- sovrapposizioni di fatto (temporali e logistiche) che comportano la presenza contemporanea (stessa area di cantiere, nello stesso tempo) di più lavoratori che eseguono fasi realizzative diverse. Nel caso di sovrapposizioni descritte nel secondo punto, verranno riportate nella tabella posta in seguito, prescrizioni aggiuntive per un migliore coordinamento delle squadre di lavoratori impegnate.

10. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'identificazione dei fattori di rischio e dei successivi indici riguardante i rischi derivanti dall'attività lavorativa analizzata, sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e da informazioni statistiche raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione.

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Per una lista orientativa dei fattori di rischio che possono essere presi in considerazione può farsi riferimento all'allegato I degli Orientamenti Cee, fermo restando che tale elenco di situazioni e di attività lavorative possibili, come chiaramente indicato dai suoi compilatori, ha carattere non esaustivo.

I fattori di rischio della fase lavorativa sono desunti dalle schede di sicurezza inserite per quella fase e l'analisi del rischio può essere effettuata per ognuna delle schede inserite.

Vanno considerate le dimensioni possibili del danno derivante da un determinato rischio, in termini di una gamma di conseguenze quali:

- lesioni e/o disturbi lievi (rapidamente reversibili)
- lesioni o disturbi di modesta entità- lesioni o patologie gravi
- incidente mortale stimando nel contempo la probabilità di accadimento del danno, il livello di probabilità può essere espresso con giudizi in scala crescente.

La valutazione del rischio effettivo avverrà quindi associando per ogni argomento di rischio una probabilità di accadimento di incidente provocata da tale sorgente ed una entità di danno derivante atteso.

La probabilità di accadimento è fissata in tre livelli (Improbabile, poco probabile, probabile), mentre la magnitudo del danno atteso è fissata, in ugual modo, in tre livelli di gravità (lieve, media ed alta).

L'entità del rischio associato quindi ad ogni sorgente è rappresentata dal prodotto del valore della magnitudo del danno potenziale per il valore della probabilità di accadimento P relativo a quel rischio.

Nella figura seguente sono rappresentati su una matrice (*Matrice del rischio*) i valori del rischio per le varie combinazioni di probabilità di accadimento e magnitudo del danno potenziale.

	3	6	9
M	2	4	6
	1	2	3
		P	

E' altresì riportata una "Legenda dei rischi" in cui si identificano i vari livelli di rischio con le azioni corrispondenti da intraprendere.

LEGENDA RISCHI		
9	molto alto	Fase lavorativa in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione collettiva ed individuale atti a ridurre, per quanto possibile, sia la probabilità che il danno potenziale
6	alto	Fase lavorativa in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione collettiva ed individuale atti a ridurre prevalentemente <u>o</u> la probabilità <u>o</u> il danno potenziale
2-4	lieve	Fase lavorativa in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo
1	trascurabile	Fase lavorativa in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo

Al fine di utilizzare dati relativi ad un campione sufficientemente ampio, non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti e/o patologie ovvero una loro modesta gravità, ma riferirsi a campioni statistici quali quelli diffusi dall'Inail.

Va ricordato che nell'igiene del lavoro questa metodologia valutativa presenta molte difficoltà applicative, in quanto non sempre è agevole attribuire valori significativi ai due parametri di riferimento "probabilità" e "gravità", pertanto in tali casi è consigliabile adottare le misure più cautelative.

Si riporta di seguito la tabella riferita alle fasi operative desunte dal WBS con i corrispondenti valori di magnitudo, frequenza e rischio associati.

N°	Descrizione Fasi Operative	Indice Magnitudo	Indice Frequenza	Livello del rischio
3		Medio	Alta	Alto
5		Lieve	Media	Lieve
7		Medio	Alta	Alto

11. PROTEZIONE DEI LAVORATORI DAI RISCHI DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

11.1 - Campo di applicazione (Articolo 199)

1. Il presente capo prescrive le misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti da vibrazioni meccaniche. Nei riguardi dei soggetti indicati all'articolo 3, comma 2, del presente decreto legislativo le disposizioni del presente capo sono applicate tenuto conto delle particolari esigenze connesse al servizio espletato, quali individuate dai decreti ivi previsti.

11.2 - Definizioni (Articolo 200)

1. Ai fini del presente capo, si intende per:

- a) vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
- b) vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide;
- c) esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio A(8): [ms⁻²]: valore mediato nel tempo, ponderato in frequenza, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore;
- d) esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al corpo intero A(8): [ms⁻²]: valore mediato nel tempo, ponderato, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore.

11.3 - Valori limite di esposizione e valori d'azione (Articolo 201)

1. Ai fini del presente capo, si definiscono i seguenti valori limite di esposizione e valori di azione.

a) per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:

- 1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 5 m/s²; mentre su periodi brevi è pari a 20 m/s²;
- 2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, che fa scattare l'azione, è fissato a 2,5 m/s².

b) per le vibrazioni trasmesse al corpo intero:

- 1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 1,0 m/s²; mentre su periodi brevi è pari a 1,5 m/s²;
- 2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 0,5 m/s².

2. Nel caso di variabilità del livello di esposizione giornaliero va considerato il livello giornaliero massimo ricorrente.

11.4 - Valutazione dei rischi (Articolo 202)

1. Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181, il datore di lavoro valuta e, quando necessario, misura, i livelli di vibrazioni meccaniche cui i lavoratori sono esposti.

2. Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche può essere valutato mediante l'osservazione delle condizioni di lavoro specifiche e il riferimento ad appropriate informazioni sulla probabile entità delle vibrazioni per le attrezzature o i tipi di attrezzature nelle particolari condizioni di uso reperibili presso banche dati dell'ISPESL o delle regioni o, in loro assenza, dalle informazioni fornite in materia dal costruttore delle attrezzature. Questa operazione va distinta dalla misurazione, che richiede l'impiego di attrezzature specifiche e di una metodologia appropriata e che resta comunque il metodo di riferimento.

3. L'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio è valutata o misurata in base alle disposizioni di cui all' ALLEGATO XXXV, parte A.

4. L'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni trasmesse al corpo intero è valutata o misurata in base alle disposizioni di cui all' ALLEGATO XXXV, parte B.

5. Ai fini della valutazione di cui al comma 1, il datore di lavoro tiene conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o aurti ripetuti;
- b) i valori limite di esposizione e i valori d'azione specificati nell'articolo 201;
- c) gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- d) gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature; e) le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- f) l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;
- g) il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative, in locali di cui è responsabile;
- h) condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;
- i) informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

11.5 - Misure di prevenzione e protezione (Articolo 203)

1. Fermo restando quanto previsto nell'articolo 182, in base alla valutazione dei rischi di cui all'articolo 202, quando sono superati i valori d'azione, il datore di lavoro elabora e applica un programma di misure tecniche o organizzative, volte a ridurre al minimo l'esposizione e i rischi che ne conseguono, considerando in particolare quanto segue:

- a) altri metodi di lavoro che richiedono una minore esposizione a vibrazioni meccaniche;
- b) la scelta di attrezzature di lavoro adeguate concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producono, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di vibrazioni;
- c) la fornitura di attrezzature accessorie per ridurre i rischi di lesioni provocate dalle vibrazioni, quali sedili che attenuano efficacemente le vibrazioni trasmesse al corpo intero e maniglie o guanti che attenuano la vibrazione trasmessa al sistema mano-braccio;
- d) adeguati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro, dei sistemi sul luogo di lavoro e dei DPI;
- e) la progettazione e l'organizzazione dei luoghi e dei posti di lavoro;
- f) l'adeguata informazione e formazione dei lavoratori sull'uso corretto e sicuro delle attrezzature di lavoro e dei DPI, in modo da ridurre al minimo la loro esposizione a vibrazioni meccaniche; g) la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- h) l'organizzazione di orari di lavoro appropriati, con adeguati periodi di riposo;
- i) la fornitura, ai lavoratori esposti, di indumenti per la protezione dal freddo e dall'umidità.

Se, nonostante le misure adottate, il valore limite di esposizione è stato superato, il datore di lavoro prende misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto di tale valore, individua le cause del superamento e adatta, di conseguenza, le misure di prevenzione e protezione per evitare un nuovo superamento.

11.6 - Sorveglianza sanitaria (Articolo 204)

1. I lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza diversi rispetto a quelli forniti dal medico competente.

2. I lavoratori esposti a vibrazioni sono altresì sottoposti alla sorveglianza sanitaria quando, secondo il medico competente, si verificano una o più delle seguenti condizioni:

- l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute ed è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistono tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute.

11.7 - Deroghe (Articolo 205)

1. Nei settori della navigazione marittima e aerea, il datore di lavoro, in circostanze debitamente giustificate, può richiedere la deroga, limitatamente al rispetto dei valori limite di esposizione per il corpo intero qualora, tenuto conto della tecnica e delle caratteristiche specifiche dei luoghi di lavoro, non sia possibile rispettare tale valore limite nonostante le misure tecniche e organizzative messe in atto.

2. Nel caso di attività lavorative in cui l'esposizione di un lavoratore a vibrazioni meccaniche è abitualmente inferiore ai valori di azione, ma può occasionalmente superare il valore limite di esposizione, il datore di lavoro può richiedere la deroga al rispetto dei valori limite a condizione che il valore medio dell'esposizione calcolata su un periodo di 40 ore sia inferiore al valore limite di esposizione e dimostri, con elementi probanti, che i rischi derivanti dal tipo di esposizione cui è sottoposto il lavoratore sono inferiori a quelli derivanti dal livello di esposizione corrispondente al valore limite.

3. Le deroghe di cui ai commi 1 e 2 sono concesse, per un periodo massimo di quattro anni, dall'organo di vigilanza territorialmente competente che provvede anche a darne comunicazione, specificando le ragioni e le circostanze che hanno consentito la concessione delle stesse, al Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali. Le deroghe sono rinnovabili e possono essere revocate quando vengono meno le circostanze che le hanno giustificate.

4. La concessione delle deroghe di cui ai commi 1 e 2 è condizionata all'intensificazione della sorveglianza sanitaria e da condizioni che garantiscano, tenuto conto delle particolari circostanze, che i rischi derivanti siano ridotti al minimo. Il datore di lavoro assicura l'intensificazione della sorveglianza sanitaria ed il rispetto delle condizioni indicate nelle deroghe.

5. Il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali trasmette ogni quattro anni alla Commissione della Unione europea un prospetto dal quale emergano circostanze e motivi delle deroghe concesse ai sensi del presente articolo.

12. – PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI

12.1 - Campo di applicazione (Articolo 221)

1. Il presente capo determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici.

2. I requisiti individuati dal presente capo si applicano a tutti gli agenti chimici pericolosi che sono presenti sul luogo di lavoro, fatte salve le disposizioni relative agli agenti chimici per i quali

valgono provvedimenti di protezione radiologica regolamentati dal decreto legislativo del 17 marzo 1995, n. 230, e successive modificazioni.

3. Le disposizioni del presente capo si applicano altresì al trasporto di agenti chimici pericolosi, fatte salve le disposizioni specifiche contenute nei decreti ministeriali 4 settembre 1996, 15 maggio 1997, 28 settembre 1999 e nel decreto legislativo 13 gennaio 1999, n. 41, nelle disposizioni del codice IMDG del codice IBC e nel codice IGC, quali definite dall'articolo 2 della direttiva 93/75/CEE, del Consiglio, del 13 settembre 1993, nelle disposizioni dell'accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne (ADN) e del regolamento per il trasporto delle sostanze pericolose sul Reno (ADNR), quali incorporate nella normativa comunitaria e nelle istruzioni tecniche per il trasporto sicuro di merci pericolose emanate alla data del 25 maggio 1998.

4. Le disposizioni del presente capo non si applicano alle attività comportanti esposizione ad amianto che restano disciplinate dalle norme contenute al capo III del presente titolo.

12.2 - Definizioni (Articolo 222)

1. Ai fini del presente capo si intende per:

a) agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato; b) agenti chimici pericolosi:

1) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;

2) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente; 3) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;

c) attività che comporta la presenza di agenti chimici: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agentichimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa;

d) valore limite di esposizione professionale: se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento; un primo elenco di tali valori è riportato nell'ALLEGATO XXXVIII;

e) valore limite biologico: il limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico; un primo elenco di tali valori è riportato nell'ALLEGATO XXXIX;

f) sorveglianza sanitaria: la valutazione dello stato di salute del singolo lavoratore in funzione dell'esposizione ad agenti chimici sul luogo di lavoro;

g) pericolo: la proprietà intrinseca di un agente chimico di poter produrre effetti nocivi;

h) rischio: la probabilità che si raggiunga il potenziale nocivo nelle condizioni di utilizzazione o esposizione.

Nota Inizialmente lo schema di decreto legislativo divenuto poi d.lgs. n. 106/2009 recava due definizioni che poi sono state omesse nella versione pubblicata sulla gazzetta ufficiale:

"i) rischio basso per la sicurezza: rischio per la sicurezza esistente nei luoghi di lavoro o parte di essi in cui sono presenti agenti di bassa pericolosità in cui le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di eventi incidentali ed in cui, in caso di tali eventi, la probabilità di propagazione degli effetti dell'incidente è da ritenersi limitata; l) rischio irrilevante per la salute: rischio generato da esposizioni lavorative il cui livello medio è dello stesso ordine di grandezza di quello medio della popolazione generale".

12.3 - Valutazione dei rischi (Articolo 223)

1. Nella valutazione di cui all'articolo 28, il datore di lavoro determina preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e valuta anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:
 - a) le loro proprietà pericolose;
 - b) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modifiche;
 - [c] il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;]
"c) il livello, il modo e la durata della esposizione;"
 - [d] le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;]
"d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;"
 - e) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato negli allegati ALLEGATO XXXVIII e ALLEGATO XXXIX;
 - f) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
 - g) se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.
2. Nella valutazione dei rischi il datore di lavoro indica quali misure sono state adottate ai sensi dell'articolo 224 e, ove applicabile, dell'articolo 225. Nella valutazione medesima devono essere incluse le attività, ivi compresa la manutenzione e la pulizia, per le quali è prevedibile la possibilità di notevole esposizione o che, per altri motivi, possono provocare effetti nocivi per la salute e la sicurezza, anche dopo l'adozione di tutte le misure tecniche.
 3. Nel caso di attività lavorative che comportano l'esposizione a più agenti chimici pericolosi, i rischi sono valutati in base al rischio che comporta la combinazione di tutti i suddetti agenti chimici.
 4. Fermo restando quanto previsto dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, il responsabile dell'immissione sul mercato di agenti chimici pericolosi è tenuto a fornire al datore di lavoro acquirente tutte le ulteriori informazioni necessarie per la completa valutazione del rischio.
 5. La valutazione del rischio può includere la giustificazione che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendono non necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.
 6. Nel caso di un'attività nuova che comporti la presenza di agenti chimici pericolosi, la valutazione dei rischi che essa presenta e l'attuazione delle misure di prevenzione sono predisposte preventivamente. Tale attività comincia solo dopo che si sia proceduto alla valutazione dei rischi che essa presenta e all'attuazione delle misure di prevenzione.
 7. Il datore di lavoro aggiorna periodicamente la valutazione e, comunque, in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata ovvero quando i risultati della sorveglianza medica ne mostrino la necessità.

12.4 - Misure e principi generali per la prevenzione dei rischi (Articolo 224)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, devono essere eliminati i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi devono essere eliminati o ridotti al minimo mediante le seguenti misure:
 - a) progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
 - b) fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
 - c) riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
 - d) riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
 - e) misure igieniche adeguate;
 - f) riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
 - g) metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

2. Se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo e alle quantità di un agente chimico pericoloso e alle modalità e frequenza di esposizione a tale agente presente sul luogo di lavoro, vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di cui al comma 1 sono sufficienti a ridurre il rischio, non si applicano le disposizioni degli articoli 225, 226, 229, 230.

12.5 - Misure specifiche di protezione e di prevenzione (Articolo 225)

1. Il datore di lavoro, sulla base dell'attività e della valutazione dei rischi di cui all'articolo 223, provvede affinché il rischio sia eliminato o ridotto mediante la sostituzione, qualora la natura dell'attività lo consenta, con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori. Quando la natura dell'attività non consente di eliminare il rischio attraverso la sostituzione il datore di lavoro garantisce che il rischio sia ridotto mediante l'applicazione delle seguenti misure da adottarsi nel seguente ordine di priorità:

- a) progettazione di appropriati processi lavorativi e controlli tecnici, nonché uso di attrezzature emateriali adeguati;
- b) appropriate misure organizzative e di protezione collettive alla fonte del rischio;
- c) misure di protezione individuali, compresi i dispositivi di protezione individuali, qualora non si riesca a prevenire con altri mezzi l'esposizione;
- d) sorveglianza sanitaria dei lavoratori a norma degli articoli 229 e 230.

2. Salvo che possa dimostrare con altri mezzi il conseguimento di un adeguato livello di prevenzione ed protezione, il datore di lavoro, periodicamente ed ogni qualvolta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione, provvede ad effettuare la misurazione degli agenti che possono presentare un rischio per la salute, con metodiche standardizzate di cui è riportato un elenco meramente indicativo nell' ALLEGATO XLI o in loro assenza, con metodiche appropriate e con particolare riferimento ai valori limite di esposizione professionale e per periodi rappresentativi dell'esposizione in termini spazio temporali.

3. Quando sia stato superato un valore limite di esposizione professionale stabilito dalla normativa vigente il datore di lavoro identifica e rimuove le cause che hanno cagionato tale superamento dell'evento, adottando immediatamente le misure appropriate di prevenzione e protezione.

4. I risultati delle misurazioni di cui al comma 2 sono allegati ai documenti di valutazione dei rischi e resi noti ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori. Il datore di lavoro tiene conto delle misurazioni effettuate ai sensi del comma 2 per l'adempimento degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi di cui all'articolo 223. Sulla base della valutazione dei rischi e dei principi generali di prevenzione e protezione, il datore di lavoro adotta le misure tecniche e organizzative adeguate alla natura delle operazioni, compresi l'immagazzinamento, la manipolazione e l'isolamento di agenti chimici incompatibili fra di loro; in particolare, il datore di lavoro previene sul luogo di lavoro la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili o quantità pericolose di sostanze chimicamente instabili.

5. Laddove la natura dell'attività lavorativa non consenta di prevenire sul luogo di lavoro la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili o quantità pericolose di sostanze chimicamente instabili, il datore di lavoro deve in particolare:

- a) evitare la presenza di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, o l'esistenza di condizioni avverse che potrebbero provocare effetti fisici dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili;
- b) limitare, anche attraverso misure procedurali ed organizzative previste dalla normativa vigente, gli effetti pregiudizievoli sulla salute e la sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili.

6. Il datore di lavoro mette a disposizione attrezzature di lavoro ed adotta sistemi di protezione collettiva ed individuale conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti, in particolare per quanto riguarda l'uso dei suddetti mezzi in atmosfere potenzialmente esplosive.

7. Il datore di lavoro adotta misure per assicurare un sufficiente controllo degli impianti, apparecchi e macchinari, anche mettendo a disposizione sistemi e dispositivi finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o dispositivi per limitare la pressione delle esplosioni.

8. Il datore di lavoro informa i lavoratori del superamento dei valori limite di esposizione professionale, delle cause dell'evento e delle misure di prevenzione e protezione adottate e ne dà comunicazione, senza indugio, all'organo di vigilanza.

12.6 - Disposizioni in caso di incidenti o di emergenze (Articolo 226)

1. Ferme restando le disposizioni di cui agli articoli 43 e 44, nonché quelle previste dal decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, il datore di lavoro, al fine di proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori dalle conseguenze di incidenti o di emergenze derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, predispone procedure di intervento adeguate da attuarsi al verificarsi di tali eventi. Tale misure comprendono esercitazioni di sicurezza da effettuarsi a intervalli connessi alla tipologia di lavorazione e la messa a disposizione di appropriati mezzi di pronto soccorso.
2. Nel caso di incidenti o di emergenza, il datore di lavoro adotta immediate misure dirette ad attenuarne gli effetti ed in particolare, di assistenza, di evacuazione e di soccorso e ne informa i lavoratori. Il datore di lavoro adotta inoltre misure adeguate per porre rimedio alla situazione quanto prima. riparazioni e delle attività necessarie, sono forniti indumenti protettivi, dispositivi di protezione individuale ed idonee attrezzature di intervento che devono essere utilizzate sino a quando persiste la situazione anomala.
4. Il datore di lavoro adotta le misure necessarie per approntare sistemi d'allarme e altri sistemi di comunicazione necessari per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza.
5. Le misure di emergenza devono essere contenute nel piano previsto dal decreto di cui al comma 1. In particolare nel piano vanno inserite:
 - a) informazioni preliminari sulle attività pericolose, sugli agenti chimici pericolosi, sulle misure per l'identificazione dei rischi, sulle precauzioni e sulle procedure, in modo tale che servizi competenti per le situazioni di emergenza possano mettere a punto le proprie procedure e misure precauzionali;
 - b) qualunque altra informazione disponibile sui rischi specifici derivanti o che possano derivare dal verificarsi di incidenti o situazioni di emergenza, comprese le informazioni sulle procedure elaborate in base al presente articolo.
6. Nel caso di incidenti o di emergenza i soggetti non protetti devono immediatamente abbandonare la zona interessata.

12.7 - Informazione e formazione per i lavoratori (Articolo 227)

1. Fermo restando quanto previsto agli articoli 36 e 37, il datore di lavoro garantisce che i lavoratori o i loro rappresentanti dispongano di:
 - a) dati ottenuti attraverso la valutazione del rischio e ulteriori informazioni ogni qualvolta modifiche importanti sul luogo di lavoro determinino un cambiamento di tali dati;
 - b) informazioni sugli agenti chimici pericolosi presenti sul luogo di lavoro, quali l'identità degli agenti, i rischi per la sicurezza e la salute, i relativi valori limite di esposizione professionale e altre disposizioni normative relative agli agenti;
 - c) formazione ed informazioni su precauzioni ed azioni adeguate da intraprendere per proteggere loro stessi ed altri lavoratori sul luogo di lavoro;
 - d) accesso ad ogni scheda dei dati di sicurezza messa a disposizione dal responsabile dell'immissione sul mercato ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni.
2. Il datore di lavoro assicura che le informazioni siano:
 - a) fornite in modo adeguato al risultato della valutazione del rischio di cui all'articolo 223. Tali informazioni possono essere costituite da comunicazioni orali o dalla formazione e dall'addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato dalla valutazione del rischio;
 - b) aggiornate per tener conto del cambiamento delle circostanze.
3. Laddove i contenitori e le condutture per gli agenti chimici pericolosi utilizzati durante il lavoro non siano contrassegnati da segnali di sicurezza in base a quanto disposto dal titolo V, il datore di lavoro provvede affinché la natura del contenuto dei contenitori e delle condutture e gli eventuali rischi connessi siano chiaramente identificabili.

4. Il responsabile dell'immissione sul mercato devono trasmettere ai datori di lavoro tutte le informazioni concernenti gli agenti chimici pericolosi prodotti o forniti secondo quanto stabilito dai decreti legislativi 3 febbraio 1997 n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni.

12.8 - Divieti (Articolo 228)

1. Sono vietate la produzione, la lavorazione e l'impiego degli agenti chimici sul lavoro e le attività indicate all' ALLEGATO XL

2. Il divieto non si applica se un agente è presente in un preparato, o quale componente di rifiuti, purché la concentrazione individuale sia inferiore al limite indicato nell'allegato stesso.

3. In deroga al divieto di cui al comma 1, possono essere effettuate, previa autorizzazione da rilasciarsi ai sensi del comma 5, le seguenti attività:

- a) attività a fini esclusivi di ricerca e sperimentazione scientifica, ivi comprese le analisi;
- b) attività volte ad eliminare gli agenti chimici che sono presenti sotto forma di sottoprodotto o di rifiuti;
- c) produzione degli agenti chimici destinati ad essere usati come intermedi.

4. Ferme restando le disposizioni di cui al presente capo, nei casi di cui al comma 3, lettera c), il datore di lavoro evita l'esposizione dei lavoratori, stabilendo che la produzione e l'uso più rapido possibile degli agenti come prodotti intermedi avvenga in un sistema chiuso dal quale gli stessi possono essere rimossi soltanto nella misura necessaria per il controllo del processo o per la manutenzione del sistema.

5. Il datore di lavoro che intende effettuare le attività di cui al comma 3 deve inviare una richiesta di autorizzazione al Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali che la rilascia sentito il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali e la regione interessata. La richiesta di autorizzazione è corredata dalle seguenti informazioni:

- a) i motivi della richiesta di deroga;
- b) i quantitativi dell'agente da utilizzare annualmente;
- c) il numero dei lavoratori addetti;
- d) descrizione delle attività e delle reazioni o processi;
- e) misure previste per la tutela della salute e sicurezza e per prevenire l'esposizione dei lavoratori.

12.9 - Sorveglianza sanitaria (Articolo 229)

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 224, comma 2, sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 i lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri per la classificazione come molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3.

2. La sorveglianza sanitaria viene effettuata:

- a) prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta l'esposizione;
 - b) periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori, in funzione della valutazione del rischio e dei risultati della sorveglianza sanitaria;
 - c) all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. In tale occasione il medico competente deve fornire al lavoratore le eventuali indicazioni relative alle prescrizioni mediche da osservare. valore limite biologico. Dei risultati di tale monitoraggio viene informato il lavoratore interessato. I risultati di tale monitoraggio, in forma anonima, vengono allegati al documento di valutazione dei rischi e comunicati ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori.
4. Gli accertamenti sanitari devono essere a basso rischio per il lavoratore.
5. Il datore di lavoro, su parere conforme del medico competente, adotta misure preventive e protettive particolari per i singoli lavoratori sulla base delle risultanze degli esami clinici e biologici effettuati. Le misure possono comprendere l'allontanamento del lavoratore secondo le procedure dell'articolo 42.
6. Nel caso in cui all'atto della sorveglianza sanitaria si evidenzia, in un lavoratore o in un gruppo di lavoratori esposti in maniera analoga ad uno stesso agente, l'esistenza di effetti pregiudizievoli per la salute imputabili a tale esposizione o il superamento di un valore limite biologico, il medico competente informa individualmente i lavoratori interessati ed il datore di lavoro.

7. Nei casi di cui al comma 6, il datore di lavoro deve:

- a) sottoporre a revisione la valutazione dei rischi effettuata a norma dell'articolo 223;
- b) sottoporre a revisione le misure predisposte per eliminare o ridurre i rischi;
- c) tenere conto del parere del medico competente nell'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre il rischio;
- d) prendere le misure affinché sia effettuata una visita medica straordinaria per tutti gli altri lavoratoriche hanno subito un'esposizione simile.

8. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria diversi rispetto a quelli definiti dal medico competente.

12.10 - Cartelle sanitarie e di rischio (Articolo 230)

1. Il medico competente, per ciascuno dei lavoratori di cui all'articolo 229 istituisce ed aggiorna la cartella sanitaria secondo quanto previsto dall'articolo 25, comma 1, lettera c), e fornisce al lavoratore interessato tutte le informazioni previste dalle lettere g) ed h) del comma 1 del medesimo articolo. Nella cartella di rischio sono, tra l'altro, indicati i livelli di esposizione professionale individuali forniti dal Servizio di prevenzione e protezione.
2. Su richiesta, è fornita agli organi di vigilanza copia dei documenti di cui al comma 1.

12.11 - Consultazione e partecipazione dei lavoratori (Articolo 231)

1. La consultazione e partecipazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti sono attuate ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 50.

12.12 - Adeguamenti normativi (Articolo 232)

1. Con decreto dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituito senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un comitato consultivo per la determinazione e l'aggiornamento dei valori limite di esposizione professionale e dei valori limite biologici relativi agli agenti chimici. Il Comitato è composto da nove membri esperti nazionali di chiara fama in materia tossicologica e sanitaria di cui tre in rappresentanza del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, su proposta dell'Istituto superiore di sanità, dell'ISPESL e della Commissione tossicologica nazionale, tre in rappresentanza della Conferenza dei Presidenti delle regioni e tre in rappresentanza del Ministero della direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali.

2. Con uno o più decreti dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della salute d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, sentiti il Ministro dello sviluppo economico, il Comitato di cui al comma 1 e le parti sociali, sono recepiti i valori di esposizione professionale e biologici obbligatori predisposti dalla Commissione europea, sono altresì stabiliti i valori limite nazionali anche tenuto conto dei valori limite indicativi predisposti dalla Commissione medesima e sono aggiornati gli allegati XXXVIII, XXXIX, XL e XLI in funzione del progresso tecnico, dell'evoluzione di normative e specifiche comunitarie o internazionali e delle conoscenze nel settore degli agenti chimici pericolosi.

3. Con i decreti di cui al comma 2 è inoltre determinato il rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori di cui all'articolo 224, comma 2, in relazione al tipo, alle quantità ed alla esposizione di agenti chimici, anche tenuto conto dei valori limite indicativi fissati dalla Unione europea e dei parametri di sicurezza.

4. Nelle more dell'adozione dei decreti di cui al comma 2, con uno o più decreti dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono essere stabiliti, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i parametri per l'individuazione del rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori di cui all'articolo 224, comma 2, sulla base di proposte delle associazioni di categoria dei datori di lavoro interessate comparativamente rappresentative, sentite le associazioni dei prestatori di lavoro interessate comparativamente rappresentative. Scaduto inutilmente il termine di cui al presente articolo, la valutazione del rischio **[moderato] "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori"** è comunque effettuata dal datore di lavoro.

13 – PROTEZIONE DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

13.1 - Campo di applicazione (Articolo 233)

1. Fatto salvo quanto previsto per le attività disciplinate dal capo III e per i lavoratori esposti esclusivamente alle radiazioni previste dal trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, le norme del presente titolo si applicano a tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni a causa della loro attività lavorativa.

13.2 - Definizioni (Articolo 234)

1. Agli effetti del presente decreto si intende per:

a) agente cancerogeno:

1) una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni;

2) un preparato contenente una o più sostanze di cui al numero 1), quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65 e successive modificazioni;

3) una sostanza, un preparato o un processo di cui all' ALLEGATO XLII, nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsto dall' ALLEGATO XLII; b) agente mutageno:

1) una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione nelle categorie mutagene 1 o 2, stabiliti dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni;

2) un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto 1), quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65 e successive modificazioni;

c) valore limite: se non altrimenti specificato, il limite della concentrazione media, ponderata in funzione del tempo, di un agente cancerogeno o mutageno nell'aria, rilevabile entro la zona di respirazione di un lavoratore, in relazione ad un periodo di riferimento determinato stabilito nell' ALLEGATO XLIII.

- OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

13.3 - Sostituzione e riduzione (Articolo 235)

1. Il datore di lavoro evita o riduce l'utilizzazione di un agente cancerogeno o mutageno sul luogo di lavoro in particolare sostituendolo, se tecnicamente possibile, con una sostanza o un preparato o un procedimento che nelle condizioni in cui viene utilizzato non risulta nocivo o risulta meno nocivo per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

2. Se non è tecnicamente possibile sostituire l'agente cancerogeno o mutageno il datore di lavoro provvede affinché la produzione o l'utilizzazione dell'agente cancerogeno o mutageno avvenga in un sistema chiuso purché tecnicamente possibile.

3. Se il ricorso ad un sistema chiuso non è tecnicamente possibile il datore di lavoro provvede affinché il livello di esposizione dei lavoratori sia ridotto al più basso valore tecnicamente possibile. L'esposizione non deve comunque superare il valore limite dell'agente stabilito nell'ALLEGATO XLIII.

13.4 - Valutazione del rischio (Articolo 236)

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 235, il datore di lavoro effettua una valutazione dell'esposizione a agenti cancerogeni o mutageni, i risultati della quale sono riportati nel documento di cui all'articolo 17.

2. Detta valutazione tiene conto, in particolare, delle caratteristiche delle lavorazioni, della loro durata e della loro frequenza, dei quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, della loro concentrazione, della capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento, anche in relazione al loro stato di aggregazione e, qualora allo stato solido, se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se o meno contenuti in una matrice solida che ne riduce o ne impedisce la fuoriuscita. La valutazione deve tener conto di tutti i possibili modi di esposizione, compreso quello in cui vi è assorbimento cutaneo.

3. Il datore di lavoro, in relazione ai risultati della valutazione di cui al comma 1, adotta le misure preventive e protettive del presente capo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative.

4. Il documento di cui all'articolo 28, comma 2, o l'autocertificazione dell'effettuazione della valutazione dei rischi di cui all'articolo 29, comma 5, sono integrati con i seguenti dati:

- a) le attività lavorative che comportano la presenza di sostanze o preparati cancerogeni o mutageni o di processi industriali di cui all' ALLEGATO XLII, con l'indicazione dei motivi per i quali sono impiegati agenti cancerogeni;
- b) i quantitativi di sostanze ovvero preparati cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, ovvero presenti come impurità o sottoprodotti;
- c) il numero dei lavoratori esposti ovvero potenzialmente esposti ad agenti cancerogeni o mutageni;
- d) l'esposizione dei suddetti lavoratori, ove nota e il grado della stessa;
- e) le misure preventive e protettive applicate ed il tipo dei dispositivi di protezione individuale utilizzati;
- f) le indagini svolte per la possibile sostituzione degli agenti cancerogeni e le sostanze e i preparati eventualmente utilizzati come sostituti.

5. Il datore di lavoro effettua nuovamente la valutazione di cui al comma 1 in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro e, in ogni caso, trascorsi tre anni dall'ultima valutazione effettuata.

6. Il rappresentante per la sicurezza può richiedere i dati di cui al comma 4, fermo restando l'obbligo di cui all'articolo 50, comma 6.

13.5 - Misure tecniche, organizzative, procedurali (Articolo 237)

1. Il datore di lavoro:

- a) assicura, applicando metodi e procedure di lavoro adeguati, che nelle varie operazioni lavorative sono impiegati quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni non superiori alle necessità delle lavorazioni e che gli agenti cancerogeni o mutageni in attesa di impiego, in forma fisica tale da causare rischio di introduzione, non sono accumulati sul luogo di lavoro in quantitativi superiori alle necessità predette;
- b) limita al minimo possibile il numero dei lavoratori esposti o che possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni, anche isolando le lavorazioni in aree predeterminate provviste di adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, compresi i segnali "vietato fumare", ed accessibili soltanto ai lavoratori che debbono recarvisi per motivi connessi con la loro mansione o con la loro funzione. In dette aree è fatto divieto di fumare;
- c) progetta, programma e sorveglia le lavorazioni in modo che non vi è emissione di agenti cancerogeni o mutageni nell'aria. Se ciò non è tecnicamente possibile, l'eliminazione degli agenti cancerogeni o mutageni deve avvenire il più vicino possibile al punto di emissione mediante aspirazione localizzata, nel rispetto dell'articolo 18, comma 1, lettera q). L'ambiente di lavoro deve comunque essere dotato di un adeguato sistema di ventilazione generale;
- d) provvede alla misurazione di agenti cancerogeni o mutageni per verificare l'efficacia delle misure di cui alla lettera c) e per individuare precocemente le esposizioni anomale causate da un evento non prevedibile o da un incidente, con metodi di campionatura e di misurazione conformi alle indicazioni dell'ALLEGATO XLI del presente decreto legislativo;
- e) provvede alla regolare e sistematica pulizia dei locali, delle attrezzature e degli impianti;
- f) elabora procedure per i casi di emergenza che possono comportare esposizioni elevate;
- g) assicura che gli agenti cancerogeni o mutageni sono conservati, manipolati, trasportati in condizioni di sicurezza;
- h) assicura che la raccolta e l'immagazzinamento, ai fini dello smaltimento degli scarti e dei residui delle lavorazioni contenenti agenti cancerogeni, avvengano in condizioni di sicurezza, in particolare utilizzando contenitori ermetici etichettati in modo chiaro, netto, visibile;
- i) dispone, su conforme parere del medico competente, misure protettive particolari con quelle categorie di lavoratori per i quali l'esposizione a taluni agenti cancerogeni o mutageni presenta rischi particolarmente elevati.

13.6 - Misure tecniche (Articolo 238)

1. Il datore di lavoro:

- a) assicura che i lavoratori dispongano di servizi igienici appropriati ed adeguati;
 - b) dispone che i lavoratori abbiano in dotazione idonei indumenti protettivi da riporre in posti separati dagli abiti civili;
 - c) provvede affinché i dispositivi di protezione individuale siano custoditi in luoghi determinati, controllati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi o deteriorati, prima di ogni nuova utilizzazione.
2. Nelle zone di lavoro di cui all'articolo 237, comma 1, lettera b), è vietato assumere cibi e bevande, fumare, conservare cibi destinati al consumo umano, usare pipette a bocca e applicare cosmetici.

13.7 - Informazione e formazione (Articolo 239)

1. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:
- a) gli agenti cancerogeni o mutageni presenti nei cicli lavorativi, la loro dislocazione, i rischi per la salute connessi al loro impiego, ivi compresi i rischi supplementari dovuti al fumare; b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione;
 - c) le misure igieniche da osservare;
 - d) la necessità di indossare e impiegare indumenti di lavoro e protettivi e dispositivi individuali di protezione ed il loro corretto impiego;
 - e) il modo di prevenire il verificarsi di incidenti e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze.
2. Il datore di lavoro assicura ai lavoratori una formazione adeguata in particolare in ordine a quanto indicato al comma 1.
3. L'informazione e la formazione di cui ai commi 1 e 2 sono fornite prima che i lavoratori siano adibiti alle attività in questione e vengono ripetute, con frequenza almeno quinquennale, e comunque ogni qualvolta si verificano nelle lavorazioni cambiamenti che influiscono sulla natura e sul grado dei rischi.
4. Il datore di lavoro provvede inoltre affinché gli impianti, i contenitori, gli imballaggi contenenti agenti cancerogeni o mutageni siano etichettati in maniera chiaramente leggibile e comprensibile. I contrassegni utilizzati e le altre indicazioni devono essere conformi al disposto dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni.

13.8 - Esposizione non prevedibile (Articolo 240)

1. Qualora si verificano eventi non prevedibili o incidenti che possono comportare un'esposizione anomala dei lavoratori ad agenti cancerogeni o mutageni, il datore di lavoro adotta quanto prima misure appropriate per identificare e rimuovere la causa dell'evento e ne informa i lavoratori e il rappresentante per la sicurezza.
2. I lavoratori devono abbandonare immediatamente l'area interessata, cui possono accedere soltanto gli addetti agli interventi di riparazione ed ad altre operazioni necessarie, indossando idonei indumenti protettivi e dispositivi di protezione delle vie respiratorie, messi a loro disposizione dal datore di lavoro. In ogni caso l'uso dei dispositivi di protezione non può essere permanente e la sua durata, per ogni lavoratore, è limitata al tempo strettamente necessario.
3. Il datore di lavoro comunica senza indugio all'organo di vigilanza il verificarsi degli eventi di cui al comma 1 indicando analiticamente le misure adottate per ridurre al minimo le conseguenze dannose o pericolose.

13.9 - Operazioni lavorative particolari (Articolo 241)

1. Per le operazioni lavorative, quale quella di manutenzione, per le quali è prevedibile, nonostante l'adozione di tutte le misure di prevenzione tecnicamente applicabili, un'esposizione rilevante dei lavoratori addetti ad agenti cancerogeni o mutageni, il datore di lavoro previa consultazione del rappresentante per la sicurezza:
- a) dispone che soltanto tali lavoratori hanno accesso alle suddette aree anche provvedendo, ove tecnicamente possibile, all'isolamento delle stesse ed alla loro identificazione mediante appositi contrassegni;

b) fornisce ai lavoratori speciali indumenti e dispositivi di protezione individuale che devono essere indossati dai lavoratori adibiti alle suddette operazioni.

2. La presenza nelle aree di cui al comma 1 dei lavoratori addetti è in ogni caso ridotta al tempo strettamente necessario con riferimento alle lavorazioni da espletare.

- SORVEGLIANZA SANITARIA

13.10 - Accertamenti sanitari e norme preventive e protettive specifiche (Articolo 242) -

1. I lavoratori per i quali la valutazione di cui all'articolo 236 ha evidenziato un rischio per la salute sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.
2. Il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure preventive e protettive per i singoli lavoratori sulla base delle risultanze degli esami clinici e biologici effettuati.
3. Le misure di cui al comma 2 possono comprendere l'allontanamento del lavoratore secondo le procedure dell'articolo 42.
4. Ove gli accertamenti sanitari abbiano evidenziato, nei lavoratori esposti in modo analogo ad unostesso agente, l'esistenza di una anomalia imputabile a tale esposizione, il medico competente ne informa il datore di lavoro.
5. A seguito dell'informazione di cui al comma 4 il datore di lavoro effettua:
 - a) una nuova valutazione del rischio in conformità all'articolo 236;
 - b) ove sia tecnicamente possibile, una misurazione della concentrazione dell'agente in aria **“e comunque dell'esposizione all'agente, considerando tutte le circostanze e le vie di esposizione possibilmente rilevanti”** per verificare l'efficacia delle misure adottate.
6. Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sulla sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti, con particolare riguardo all'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa.

13.11 - Registro di esposizione e cartelle sanitarie (Articolo 243)

1. I lavoratori di cui all'articolo 242 sono iscritti in un registro nel quale è riportata, per ciascuno di essi, l'attività svolta, l'agente cancerogeno o mutageno utilizzato e, ove noto, il valore dell'esposizione a tale agente. Detto registro è istituito ed aggiornato dal datore di lavoro che ne cura la tenuta per il tramite del medico competente. Il responsabile del servizio di prevenzione ed i rappresentanti per la sicurezza hanno accesso a detto registro.

2. Il medico competente, per ciascuno dei lavoratori di cui all'articolo 242, provvede ad istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio secondo quanto previsto dall'articolo 25, comma 1, lettera c).

3. Il datore di lavoro comunica ai lavoratori interessati, su richiesta, le relative annotazioni individuali contenute nel registro di cui al comma 1 e, tramite il medico competente, i dati della cartella sanitaria e di rischio.

prevenzione e la sicurezza sul lavoro - ISPESL la cartella sanitaria e di rischio del lavoratore interessato unitamente alle annotazioni individuali contenute nel registro e ne consegna copia al lavoratore stesso.]

“4. In caso di cessazione del rapporto di lavoro, il datore di lavoro invia all'ISPESL, per il tramite del medico competente, la cartella sanitaria e di rischio del lavoratore interessato unitamente alle annotazioni individuali contenute nel registro e, secondo le previsioni dell'articolo 25 del presente decreto, ne consegna copia al lavoratore stesso .”.

5. In caso di cessazione di attività dell'azienda, il datore di lavoro consegna il registro di cui al comma 1 e le cartelle sanitarie e di rischio all'ISPESL.

6. Le annotazioni individuali contenute nel registro di cui al comma 1 e le cartelle sanitarie e di rischio sono conservate dal datore di lavoro almeno fino a risoluzione del rapporto di lavoro e dall'ISPESL fino a quarant'anni dalla cessazione di ogni attività che espone ad agenti cancerogeni o mutageni.

7. I registri di esposizione, le annotazioni individuali e le cartelle sanitarie e di rischio sono custoditi e trasmessi con salvaguardia del segreto professionale e del trattamento dei dati personali e nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni.

8. Il datore di lavoro, in caso di esposizione del lavoratore ad agenti cancerogeni, oltre a quanto previsto ai commi da 1 a 7:
- a) consegna copia del registro di cui al comma 1 all'ISPESL ed all'organo di vigilanza competente per territorio, e comunica loro ogni tre anni, e comunque ogni qualvolta i medesimi ne facciano richiesta, le variazioni intervenute;
 - b) consegna, a richiesta, all'Istituto superiore di sanità copia del registro di cui al comma 1;
 - c) in caso di cessazione di attività dell'azienda, consegna copia del registro di cui al comma 1 all'organo di vigilanza competente per territorio;
 - d) in caso di assunzione di lavoratori che hanno in precedenza esercitato attività con esposizione ad agenti cancerogeni, il datore di lavoro chiede all'ISPESL copia delle annotazioni individuali contenute nel registro di cui al comma 1, nonché copia della cartella sanitaria e di rischio, qualora il lavoratore non ne sia in possesso ai sensi del comma 4.
9. I modelli e le modalità di tenuta del registro e delle cartelle sanitarie e di rischio sono determinati dal decreto del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali 12 luglio 2007, n. 155, ed aggiornati con decreto dello stesso Ministro, adottato di concerto con il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, sentita la commissione consultiva permanente.
10. L'ISPESL trasmette annualmente al Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali dati di sintesi relativi al contenuto dei registri di cui al comma 1 ed a richiesta li rende disponibili alle regioni.

13.12 - Registrazione dei tumori (Articolo 244)

1. L'ISPESL, tramite una rete completa di Centri operativi regionali (COR) e nei limiti delle ordinarie risorse di bilancio, realizza sistemi di monitoraggio dei rischi occupazionali da esposizione ad agenti chimici cancerogeni e dei danni alla salute che ne conseguono, anche in applicazione di direttive e regolamenti comunitari. A tale scopo raccoglie, registra, elabora ed analizza i dati, anche a carattere nominativo, derivanti dai flussi informativi di cui all'articolo 8 e dai sistemi di registrazione delle esposizioni occupazionali e delle patologie comunque attivi sul territorio nazionale, nonché i dati di carattere occupazionale rilevati, nell'ambito delle rispettive attività istituzionali, dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, dall'Istituto nazionale di statistica, dall'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro, e da altre amministrazioni pubbliche. I sistemi di monitoraggio di cui al presente comma altresì integrano i flussi informativi di cui all'articolo 8.
2. I medici e le strutture sanitarie pubbliche e private, nonché gli istituti previdenziali ed assicurativi pubblici o privati, che identificano casi di neoplasie da loro ritenute attribuibili ad esposizioni lavorative ad agenti cancerogeni, ne danno segnalazione all'ISPESL, tramite i Centri operativi regionali (COR) di cui al comma 1, trasmettendo le informazioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 dicembre 2002, n. 308, che regola le modalità di tenuta del registro, di raccolta e trasmissione delle informazioni.
3. Presso l'ISPESL è costituito il registro nazionale dei casi di neoplasia di sospetta origine professionale, con sezioni rispettivamente dedicate:
- a) ai casi di mesotelioma, sotto la denominazione di Registro nazionale dei mesoteliomi (ReNaM);
 - b) ai casi di neoplasie delle cavità nasali e dei seni paranasali, sotto la denominazione di Registro nazionale dei tumori nasali e sinusali (ReNaTuNS);
 - c) ai casi di neoplasie a più bassa frazione eziologica riguardo alle quali, tuttavia, sulla base dei sistemi di elaborazione ed analisi dei dati di cui al comma 1, siano stati identificati cluster di casi possibilmente rilevanti ovvero eccessi di incidenza ovvero di mortalità di possibile significatività epidemiologica in rapporto a rischi occupazionali.
4. L'ISPESL rende disponibili al Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, al Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, all'INAIL ed alle regioni e province autonome i risultati del monitoraggio con periodicità annuale.
5. I contenuti, le modalità di tenuta, raccolta e trasmissione delle informazioni e di realizzazione complessiva dei sistemi di monitoraggio di cui ai commi 1 e 3 sono determinati dal Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con le regioni e province autonome.

13.13 - Adeguamenti normativi (Articolo 245)

1. La Commissione consultiva tossicologica nazionale individua periodicamente le sostanze cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione che, pur non essendo classificate ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, rispondono ai criteri di classificazione ivi stabiliti e fornisce consulenza ai ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della salute, su richiesta, in tema di classificazione di agenti chimici pericolosi.

2. Con decreto dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della salute, sentita la commissione consultiva permanente e la Commissione consultiva tossicologica nazionale: a) sono aggiornati gli allegati XLII e XLIII in funzione del progresso tecnico, dell'evoluzione di normative e specifiche comunitarie o internazionali e delle conoscenze nel settore degli agenti cancerogeni o mutageni;

b) è pubblicato l'elenco delle sostanze in funzione dell'individuazione effettuata ai sensi del comma 1.

14 - PROTEZIONE DAI RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO

14.1 - Campo di applicazione (Articolo 246)

1. Fermo restando quanto previsto dalla legge 27 marzo 1992, n. 257, le norme del presente decreto si applicano **[alle rimanenti attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate]** "a

tutte le rimanenti attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, un'esposizione ad

amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate. "

14.2 - Definizioni (Articolo 247)

Ai fini del presente capo il termine amianto designa i seguenti silicati fibrosi: a) l'actinolite d'amianto, n. CAS 77536-66-4;

b) la grunerite d'amianto (amosite), n. CAS 12172-73-5;

c) l'antofillite d'amianto, n. CAS 77536-67-5;

d) il crisotilo, n. CAS 12001-29-5;

e) la crocidolite, n. CAS 12001-28-4;

f) la tremolite d'amianto, n. CAS 77536-68-6.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

14.3 - Individuazione della presenza di amianto (Articolo 248)

1. Prima di intraprendere lavori di demolizione o di manutenzione, il datore di lavoro adotta, anche chiedendo informazioni ai proprietari dei locali, ogni misura necessaria volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto.

2. Se vi è il minimo dubbio sulla presenza di amianto in un materiale o in una costruzione, si applicano le disposizioni previste dal presente capo.

14.4 - Valutazione del rischio (Articolo 249)

1. Nella valutazione di cui all'articolo 28, il datore di lavoro valuta i rischi dovuti alla polvere proveniente dall'amianto e dai materiali contenenti amianto, al fine di stabilire la natura e il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da attuare.

2. Nei casi di esposizioni sporadiche e di debole intensità e a condizione che risulti chiaramente dalla valutazione dei rischi di cui al comma 1 che il valore limite di esposizione all'amianto non è superato nell'aria dell'ambiente di lavoro, non si applicano gli articoli 250, **"251, comma 1,"** 259 e 260, comma 1, nelle seguenti attività:

a) brevi attività non continuative di manutenzione durante le quali il lavoro viene effettuato solo su materiali non friabili;

- b) rimozione senza deterioramento di materiali non degradati in cui le fibre di amianto sonofermamente legate ad una matrice;
- c) incapsulamento e confinamento di materiali contenenti amianto che si trovano in buono stato;
- d) sorveglianza e controllo dell'aria e prelievo dei campioni ai fini dell'individuazione della presenza diamianto in un determinato materiale.

3. Il datore di lavoro effettua nuovamente la valutazione ogni qualvolta si verificano modifiche chepossono comportare un mutamento significativo dell'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto.

4. La Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 provvede a definire orientamenti praticiper la determinazione delle esposizioni sporadiche e di debole intensità, di cui al comma 2.

14.5 - Notifica (Articolo 250)

1. Prima dell'inizio dei lavori di cui all'articolo 246, il datore di lavoro presenta una notifica all'organo divigilanza competente per territorio.

2. La notifica di cui al comma 1 comprende almeno una descrizione sintetica dei seguenti elementi: a) ubicazione del cantiere;

- b) tipi e quantitativi di amianto manipolati;
- c) attività e procedimenti applicati;
- d) numero di lavoratori interessati;
- e) data di inizio dei lavori e relativa durata;
- f) misure adottate per limitare l'esposizione dei lavoratori all'amianto.

3. Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori o i loro rappresentanti abbiano accesso, a richiesta,alla documentazione oggetto della notifica di cui ai commi 1 e 2.

4. Il datore di lavoro, ogni qualvolta una modifica delle condizioni di lavoro possa comportare unaumento significativo dell'esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto, effettua una nuova notifica.

14.6 - Misure di prevenzione e protezione (Articolo 251)

1. In tutte le attività di cui all'articolo 246, **[l'esposizione dei lavoratori alla] “ la concentrazione nell'aria della”** polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto nel luogo di lavoro deve essere ridotta al minimo e, in ogni caso, al di sotto del valore limite fissato nell'articolo 254, in particolare mediante le seguenti misure:

a) il numero dei lavoratori esposti o che possono essere esposti alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto deve essere limitato al numero più basso possibile;

[b) i lavoratori esposti devono sempre utilizzare dispositivi di protezione individuale (DPI) delle vie respiratorie con fattore di protezione operativo adeguato alla concentrazione di amianto nell'aria e tale da garantire all'utilizzatore in ogni caso che l'aria filtrata presente all'interno del DPI sia non superiore ad un decimo del valore limite indicato all'articolo 254;]

“b) i lavoratori esposti devono sempre utilizzare dispositivi di protezione individuale (DPI) delle vie respiratorie con fattore di protezione operativo adeguato alla concentrazione di amianto nell'aria. La protezione deve essere tale da garantire all'utilizzatore in ogni caso che la stima della concentrazione di amianto nell'aria filtrata, ottenuta dividendo la concentrazione misurata nell'aria ambiente per il fattore di protezione operativo, sia non superiore ad un decimo del valore limite indicato all'articolo 254”;

c) l'utilizzo dei DPI deve essere intervallato da periodo di riposo adeguati all'impegno fisico richiestodal lavoro, l'accesso alle aree di riposo deve essere preceduto da idonea decontaminazione di cui all'articolo 256, comma 4, lettera d);

d) per la protezione dei lavoratori addetti alle lavorazioni previste dall'art. 249, comma 3, si applicaquanto previsto al comma 1, lettera b), del presente articolo;

e) i processi lavorativi devono essere concepiti in modo tale da evitare di produrre polvere di amiantoo, se ciò non è possibile, da evitare emissione di polvere di amianto nell'aria;

f) tutti i locali e le attrezzature per il trattamento dell'amianto devono poter essere sottoposti a regolarepulizia e manutenzione;

g) l'amianto o i materiali che rilasciano polvere di amianto o che contengono amianto devono esserestoccati e trasportati in appositi imballaggi chiusi;

h) i rifiuti devono essere raccolti e rimossi dal luogo di lavoro il più presto possibile in appropriati imballaggi chiusi su cui sarà apposta un'etichettatura indicante che contengono amianto. Detti rifiuti devono essere successivamente trattati in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti pericolosi.

14.7 - Misure igieniche (Articolo 252)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 249, comma 2, per tutte le attività di cui all'articolo 246, il datore di lavoro adotta le misure appropriate affinché: a) i luoghi in cui si svolgono tali attività siano:

- 1) chiaramente delimitati e contrassegnati da appositi cartelli;
- 2) accessibili esclusivamente ai lavoratori che vi debbano accedere a motivo del loro lavoro o della loro funzione;
- 3) oggetto del divieto di fumare;
 - b) siano predisposte aree speciali che consentano ai lavoratori di mangiare e bere senza rischio di contaminazione da polvere di amianto;
 - c) siano messi a disposizione dei lavoratori adeguati indumenti di lavoro o adeguati dispositivi di protezione individuale;
 - d) detti indumenti di lavoro o protettivi restino all'interno dell'impresa. Essi possono essere trasportati all'esterno solo per il lavaggio in lavanderie attrezzate per questo tipo di operazioni, in contenitori chiusi, qualora l'impresa stessa non vi provveda o in caso di utilizzazione di indumenti monouso per lo smaltimento secondo le vigenti disposizioni;
 - e) gli indumenti di lavoro o protettivi siano riposti in un luogo separato da quello destinato agli abitativi;
 - f) i lavoratori possano disporre di impianti sanitari adeguati, provvisti di docce, in caso di operazioni in ambienti polverosi;
 - g) l'equipaggiamento protettivo sia custodito in locali a tale scopo destinati e controllato e pulito dopo ogni utilizzazione: siano prese misure per riparare o sostituire l'equipaggiamento difettoso o deteriorato prima di ogni utilizzazione;

14.8 - Controllo dell'esposizione (Articolo 253)

1. Al fine di garantire il rispetto del valore limite fissato all'articolo 254 e in funzione dei risultati della valutazione iniziale dei rischi, il datore di lavoro effettua periodicamente la misurazione della concentrazione di fibre di amianto nell'aria del luogo di lavoro tranne nei casi in cui ricorrano le condizioni previste dal comma 2 dell'articolo 249. I risultati delle misure sono riportati nel documento di valutazione dei rischi.
2. Il campionamento deve essere rappresentativo **[dell'esposizione personale del lavoratore alla] "della concentrazione nell'aria della"** polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto.
3. I campionamenti sono effettuati previa consultazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti.
4. Il prelievo dei campioni deve essere effettuato da personale in possesso di idonee qualifiche nell'ambito del servizio di cui all'articolo 31. I campioni prelevati sono successivamente analizzati ai sensi del decreto del Ministro della sanità in data 14 maggio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 178 del 25 ottobre 1996.
5. La durata dei campionamenti deve essere tale da consentire di stabilire un'esposizione rappresentativa, per un periodo di riferimento di 8 ore tramite misurazioni o calcoli ponderati nel tempo.
6. Il conteggio delle fibre di amianto è effettuato di preferenza tramite microscopia a contrasto di fase, applicando il metodo raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) nel 1997 o qualsiasi altro metodo che offra risultati equivalenti.
7. Ai fini della misurazione dell'amianto nell'aria, di cui al comma 1, si prendono in considerazione unicamente le fibre che abbiano una lunghezza superiore a cinque micrometri e una larghezza inferiore a tre micrometri e il cui rapporto lunghezza/larghezza sia superiore a 3:1.

14.9 - Valore limite (Articolo 254)

1. Il valore limite di esposizione per l'amianto è fissato a 0,1 fibre per centimetro cubo di aria, misurato come media ponderata nel tempo di riferimento di otto ore. I datori di lavoro provvedono affinché nessun lavoratore sia esposto a una concentrazione di amianto nell'aria superiore al valore limite.
2. Quando il valore limite fissato al comma 1 viene superato, il datore di lavoro individua le cause del superamento e adotta il più presto possibile le misure appropriate per ovviare alla situazione. Il lavoro può proseguire nella zona interessata solo se vengono prese misure adeguate per la protezione dei lavoratori interessati.
3. Per verificare l'efficacia delle misure di cui al comma 2, il datore di lavoro procede immediatamente ad una nuova determinazione della concentrazione di fibre di amianto nell'aria.
4. In ogni caso, se l'esposizione non può essere ridotta con altri mezzi **“e per rispettare il valore limite”** è necessario l'uso di un dispositivo di protezione individuale delle vie respiratorie con fattore di protezione operativo tale da garantire tutte le condizioni previste dall'articolo 251, comma 1, lettera b); l'utilizzo dei DPI deve essere intervallato da periodi di riposo adeguati all'impegno fisico richiesto dal lavoro; l'accesso alle aree di riposo deve essere preceduto da idonea decontaminazione di cui all'articolo 256, comma 4, lettera d).
5. Nell'ipotesi di cui al comma 4, il datore di lavoro, previa consultazione con i lavoratori o i loro rappresentanti, assicura i periodi di riposo necessari, in funzione dell'impegno fisico e delle condizioni climatiche.

14.10 - Operazioni lavorative particolari (Articolo 255)

1. Nel caso di determinate operazioni lavorative in cui, nonostante l'adozione di misure tecniche preventive per limitare la concentrazione di amianto nell'aria, è prevedibile che questa superi il valore limite di cui all'articolo 254, il datore di lavoro adotta adeguate misure per la protezione dei lavoratori addetti, ed in particolare:
 - a) fornisce ai lavoratori un adeguato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e altri dispositivi di protezione individuali tali da garantire le condizioni previste dall'articolo 251, comma 1, lettera b);
 - b) provvede all'affissione di cartelli per segnalare che si prevede il superamento del valore limite di esposizione;
 - c) adotta le misure necessarie per impedire la dispersione della polvere al di fuori dei locali o luoghi di lavoro;
 - d) consulta i lavoratori o i loro rappresentanti di cui all'articolo 46 sulle misure da adottare prima di procedere a tali attività.

14.11 - Lavori di demolizione o rimozione dell'amianto (Articolo 256)

1. I lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto possono essere effettuati solo da imprese rispondenti ai requisiti di cui **[all'articolo 30, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22] “all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”**.
2. Il datore di lavoro, prima dell'inizio di lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto da edifici, strutture, apparecchi e impianti, nonché dai mezzi di trasporto, predispone un piano di lavoro.
3. Il piano di cui al comma 2 prevede le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e la protezione dell'ambiente esterno.
 - a) rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto prima dell'applicazione delle tecniche di demolizione, a meno che tale rimozione non possa costituire per i lavoratori un rischio maggiore di quello rappresentato dal fatto che l'amianto o i materiali contenenti amianto vengano lasciati sul posto;
 - b) fornitura ai lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale;
- c) verifica dell'assenza di rischi dovuti all'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro, al termine dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto;
- d) adeguate misure per la protezione e la decontaminazione del personale incaricato dei lavori;
- e) adeguate misure per la protezione dei terzi e per la raccolta e lo smaltimento dei materiali;

- f) adozione, nel caso in cui sia previsto il superamento dei valori limite di cui all'articolo 254, delle misure di cui all'articolo 255, adattandole alle particolari esigenze del lavoro specifico; g) natura dei lavori **“, data di inizio”** e loro durata presumibile;
- h) luogo ove i lavori verranno effettuati;
- i) tecniche lavorative adottate per la rimozione dell'amianto;
- l) caratteristiche delle attrezzature o dispositivi che si intendono utilizzare per attuare quanto previsto dalla lettera d) ed e).

5. Copia del piano di lavoro è inviata all'organo di vigilanza, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

“Se entro il periodo di cui al precedente capoverso l'organo di vigilanza non formula motivata richiesta di integrazione o modifica del piano di lavoro e non rilascia prescrizione operativa, il datore di lavoro può eseguire i lavori. L'obbligo del preavviso di trenta giorni prima dell'inizio dei lavori non si applica nei casi di urgenza. In tale ultima ipotesi, oltre alla data di inizio, deve essere fornita dal datore di lavoro indicazione dell'orario di inizio delle attività”

6. L'invio della documentazione di cui al comma 5 sostituisce gli adempimenti **[di cui all'articolo 50] “di cui all'articolo 250”**.

7. Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori o i loro rappresentanti abbiano accesso alla documentazione di cui al comma 4.

14.12 - Informazione dei lavoratori (Articolo 257)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 36, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, prima che essi siano adibiti ad attività comportanti esposizione ad amianto, nonché ai loro rappresentanti, informazioni su:

- a) i rischi per la salute dovuti all'esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto;
- b) le specifiche norme igieniche da osservare, ivi compresa la necessità di non fumare;
- c) le modalità di pulitura e di uso degli indumenti protettivi e dei dispositivi di protezione individuale;
- d) le misure di precauzione particolari da prendere nel ridurre al minimo l'esposizione;
- e) l'esistenza del valore limite di cui all'articolo 254 e la necessità del monitoraggio ambientale.

2. Oltre a quanto previsto al comma 1, qualora dai risultati delle misurazioni della concentrazione di amianto nell'aria emergano valori superiori al valore limite fissato dall'articolo 254, il datore di lavoro informa il più presto possibile i lavoratori interessati e i loro rappresentanti del superamento e delle cause dello stesso e li consulta sulle misure da adottare o, nel caso in cui ragioni di urgenza non rendano possibile la consultazione preventiva, il datore di lavoro informa tempestivamente i lavoratori interessati e i loro rappresentanti delle misure adottate.

14.13- Formazione dei lavoratori (Articolo 258)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 37, il datore di lavoro assicura che tutti i lavoratori esposti o potenzialmente esposti a polveri contenenti amianto ricevano una formazione sufficiente ed adeguata, ad intervalli regolari.

2. Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie in materia di prevenzione e di sicurezza, in particolare per quanto riguarda:

- a) le proprietà dell'amianto e i suoi effetti sulla salute, incluso l'effetto sinergico del tabagismo;
- b) i tipi di prodotti o materiali che possono contenere amianto;
- c) le operazioni che possono comportare un'esposizione all'amianto e l'importanza dei controlli preventivi per ridurre al minimo tale esposizione;
- d) le procedure di lavoro sicure, i controlli e le attrezzature di protezione;
- e) la funzione, la scelta, la selezione, i limiti e la corretta utilizzazione dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie;
- f) le procedure di emergenza;
- g) le procedure di decontaminazione;
- h) l'eliminazione dei rifiuti;
- i) la necessità della sorveglianza medica.

3. Possono essere addetti alla rimozione, smaltimento dell'amianto e alla bonifica delle aree interessate i lavoratori che abbiano frequentato i corsi di formazione professionale di cui all'articolo 10, comma 2, lettera h), della legge 27 marzo 1992, n. 257.

14.14 - Sorveglianza sanitaria (Articolo 259)

1. I lavoratori addetti alle opere di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate **“di”** cui all'articolo 246, prima di essere adibiti allo svolgimento dei suddetti lavori e periodicamente, almeno una volta ogni tre anni, o con periodicità fissata dal medico competente, sono sottoposti ad **[un controllo sanitario volto a verificare] “a sorveglianza sanitaria finalizzata anche a verificare”** la possibilità di indossare dispositivi di protezione respiratoria durante il lavoro.

2. I lavoratori che durante la loro attività sono stati iscritti anche una sola volta nel registro degli esposti di cui all'articolo 243, comma 1, sono sottoposti ad una visita medica all'atto della cessazione del rapporto di lavoro; in tale occasione il medico competente deve fornire al lavoratore le indicazioni relative alle prescrizioni mediche da osservare ed all'opportunità di sottoporsi a successivi accertamenti sanitari.

3. Gli accertamenti sanitari devono comprendere almeno l'anamnesi individuale, l'esame clinicogenerale ed in particolare del torace, nonché esami della funzione respiratoria.

4. Il medico competente, sulla base dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche e dello stato di salute del lavoratore, valuta l'opportunità di effettuare altri esami quali la citologia dell'espettorato, l'esame radiografico del torace o la tomografia assiale computerizzata. **“Ai fini della valutazione di cui al precedente capoverso il medico competente privilegia gli esami non invasivi e quelli per i quali è documentata l'efficacia diagnostica”.**

14.15 - Registro di esposizione e cartelle sanitarie e di rischio (Articolo 260)

1. Il datore di lavoro, per i lavoratori di cui all'articolo 246, che nonostante le misure di contenimento della dispersione di fibre nell'ambiente e l'uso di idonei DPI, nella valutazione dell'esposizione accerta che l'esposizione è stata superiore a quella prevista dall'articolo 251, comma 1, lettera b), e qualora si siano trovati nelle condizioni di cui all'articolo 240, li iscrive nel registro di cui all'articolo 243, comma 1, e ne invia copia agli organi di vigilanza ed all'ISPESL. L'iscrizione nel registro deve intendersi come quanto indicato all'articolo 251, comma 1, lettera b).

2. Il datore di lavoro, su richiesta, fornisce agli organi di vigilanza e all'ISPESL copia dei documenti di cui al comma 1.

3. Il datore di lavoro, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, trasmette all'ISPESL **“, per il tramite del medico competente,”** la cartella sanitaria e di rischio del lavoratore interessato, unitamente alle annotazioni individuali contenute nel registro di cui al comma 1.

4. L'ISPESL provvede a conservare i documenti di cui al comma 3 per un periodo di quaranta anni dalla cessazione dell'esposizione.

14.16 - Mesoteliomi (Articolo 261)

Nei casi accertati di mesotelioma, trovano applicazione le disposizioni contenute nell'articolo 244, comma 3.

15 - PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI

“2.1 Difesa dagli agenti nocivi” (La violazione di più precetti riconducibili alla categoria omogenea di requisiti di sicurezza relativi ai luoghi di lavoro di cui all'allegato IV, punti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 2.1, 2.2, 3, 4, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, e 6.6, è considerata una unica.

L'organo di vigilanza è tenuto a precisare in ogni caso, in sede di contestazione, i diversi precetti violati)

2.1.1. Ferme restando le norme di cui al regio decreto 9 gennaio 1927, n. 157 e successive modificazioni, le materie prime non in corso di lavorazione, i prodotti ed i rifiuti, che abbiano proprietà tossiche o caustiche, specialmente se sono allo stato liquido o se sono facilmente solubili o volatili, devono essere custoditi in recipienti a tenuta e muniti di buona chiusura.

2.1.2. Le materie in corso di lavorazione che siano fermentescibili o possano essere nocive alla salute o svolgere emanazioni sgradevoli, non devono essere accumulate nei locali di lavoro in quantità superiore a quella strettamente necessaria per la lavorazione.

2.1.3. I recipienti e gli apparecchi che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli, devono essere lavati frequentemente e, ove occorra, disinfettati.

2.1.4. Il datore di lavoro è tenuto ad effettuare, ogni qualvolta sia possibile, le lavorazioni pericolose o insalubri in luoghi separati, allo scopo di non esporvi senza necessità i lavoratori addetti ad altre lavorazioni.

2.1.4-bis. Nei lavori in cui si svolgano gas o vapori irrespirabili o tossici od infiammabili ed in quelli nei quali si sviluppano normalmente odori o fumi di qualunque specie il datore di lavoro deve adottare provvedimenti atti ad impedirne o a ridurne, per quanto è possibile, lo sviluppo e la diffusione”;

2.1.5. L'aspirazione dei gas, vapori, odori o fumi deve farsi, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo dove si producono.

2.1.6.1. Nell'ingresso di ogni stabilimento o luogo dove, in relazione alla fabbricazione, manipolazione, utilizzazione o conservazione di materie o prodotti **[di cui all'articolo precedente]**, sussistano specifici pericoli, deve essere esposto un estratto delle norme di sicurezza contenute nel presente decreto e nelle leggi e regolamenti speciali riferentisi alle lavorazioni che sono eseguite.

2.1.6.2. Nei reparti e presso le macchine e gli apparecchi dove sono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, devono essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni.

2.1.7. Le operazioni che presentano pericoli di esplosioni, di incendi, di sviluppo di gas asfissianti o tossici e di irradiazioni nocive devono effettuarsi in locali o luoghi isolati, adeguatamente difesi contro la propagazione dell'elemento nocivo.

**D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 integrato con il Decreto legislativo n. 106/2009

2.1.8.1. Nei locali o luoghi di lavoro o di passaggio deve essere per quanto tecnicamente possibile impedito o ridotto al minimo il formarsi di concentrazioni pericolose o nocive di gas, vapori o polveri esplosivi, infiammabili, asfissianti o tossici; in quanto necessario, deve essere provveduto ad una adeguata ventilazione al fine di evitare dette concentrazioni.

2.1.8.2. Nei locali o luoghi di lavoro o di passaggio, quando i vapori ed i gas che possono svilupparsi costituiscono pericolo, devono essere installati apparecchi indicatori e avvisatori automatici atti a segnalare il raggiungimento delle concentrazioni o delle condizioni pericolose. Ove ciò non sia possibile, devono essere eseguiti frequenti controlli o misurazioni.

2.1.9. Gli scarti di lavorazione e i rifiuti di materie infiammabili, esplosivi, corrosive, tossiche, infettanti o comunque nocive devono essere raccolti durante la lavorazione ed asportati frequentemente con mezzi appropriati, collocandoli in posti nei quali non possano costituire pericolo.

2.1.10.1. Il trasporto e l'impiego delle materie e dei prodotti corrosivi o aventi temperature dannose devono effettuarsi con mezzi o sistemi tali da impedire che i lavoratori ne vengano a diretto contatto.

2. 1.10.2. Quando esigenze tecniche o di lavorazione non consentano l'attuazione della norma di cui al punto precedente, devono essere messi a disposizione dei lavoratori mezzi individuali di protezione, in conformità a quanto è stabilito nel Titolo III, Capo II.

2. 1.11.1. Negli stabilimenti o luoghi in cui si producono o si manipolano liquidi corrosivi devono essere predisposte, a portata di mano dei lavoratori, adeguate prese di acqua corrente o recipienti contenenti adatte soluzioni neutralizzanti.

2. 1.11.2. Nei casi in cui esista rischio di investimento da liquidi corrosivi, devono essere installati, nei locali di lavorazione o nelle immediate vicinanze, bagni o docce con acqua a temperatura adeguata.

2.1.12. In caso di spandimento di liquidi corrosivi, questi non devono essere assorbiti con stracci, segatura o con altre materie organiche, ma eliminati con lavaggi di acqua o neutralizzati con materie idonee.

2. 1.13. Le disposizioni e le precauzioni prescritte ai punti 3.2.1. e 3.2.2. devono essere osservate, nella parte applicabile, per l'accesso agli ambienti o luoghi, specie sotterranei, ai cunicoli,

fogne, pozzi, sottotetti, nei quali esista o sia da temersi la presenza di gas o vapori tossici o asfissianti.

2.2. Difesa contro le polveri (La violazione di più precetti riconducibili alla categoria omogenea di requisiti di sicurezza relativi ai luoghi di lavoro di cui all'allegato IV, punti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 2.1, 2.2, 3, 4, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, e 6.6, è considerata una unica violazione.

L'organo di vigilanza è tenuto a precisare in ogni caso, in sede di contestazione, i diversi precetti violati)

2.2.1. Nei lavori che danno luogo normalmente alla formazione di polveri di qualunque specie, l'addatore di lavoro è tenuto ad adottare i provvedimenti atti ad impedirne o a ridurne, per quanto è possibile, lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro.

2.2.2. Le misure da adottare a tal fine devono tenere conto della natura delle polveri e della loro concentrazione nella atmosfera.

2.2.3. Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione. L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.

2.2.4. Quando non siano attuabili le misure tecniche di prevenzione indicate nel **[comma precedente] "punto precedente"**, e la natura del materiale polveroso lo consenta, si deve provvedere all'inumidimento del materiale stesso.

2.2.5. Qualunque sia il sistema adottato per la raccolta e l'eliminazione delle polveri, il datore di lavoro è tenuto ad impedire che esse possano rientrare nell'ambiente di lavoro.

2.2.6. Nei lavori all'aperto e nei lavori di breve durata e quando la natura e la concentrazione delle polveri non esigano l'attuazione dei provvedimenti tecnici indicati ai **[comma] "punti"** precedenti, e non possano essere causa di danno o di incomodo al vicinato, l'organo di vigilanza può esonerare il datore di lavoro dagli obblighi previsti dai **[comma] "punti"** precedenti, prescrivendo, in sostituzione, ove sia necessario, mezzi personali di protezione.

16. ANALISI GENERICA DELLE FASI OPERATIVE

In questo capitolo si andrà ad analizzare genericamente lo svolgimento delle più particolari fasi operative e le principali caratteristiche dei vari macchinari ed attrezzature utilizzati nei processi lavorativi rimandando alle schede di sicurezza allegate al presente piano per una analisi dei rischi puntuale.

16.1 - Impianto del cantiere

Al fine di non interferire con situazioni estranee al cantiere, esso sarà convenientemente recintato e saranno definite delle aree di circolazione per le macchine, per il personale e per lo stoccaggio dei materiali; sarà posta inoltre particolare cura affinché persone non attinenti al cantiere, transitanti nelle aree ad esso limitrofe, non si trovino in condizioni di pericolo.

Sarà inoltre posta nelle zone di migliore visibilità apposita cartellonistica di sicurezza per tutte le tipologie di rischio presenti nel cantiere.

16.2 - Viabilità e zone di carico e scarico materiali

La zona di carico e scarico degli automezzi, con accesso riservato, deve essere delimitata anche all'interno con staccionata onde garantire la sicurezza della circolazione pedonale dei lavoratori anche durante le operazioni di carico e scarico;

In corrispondenza dell'accesso veicolare dovrà essere affissa la prevista segnaletica di divieto per le persone.

Assunti sui dispositivi di estinzione e di primo soccorso (localizzazione, condizioni d'uso) e svolgere delle esercitazioni periodiche; in caso di rischio di esplosione, inoltre, prevedere mezzi per scaricare la pressione provocata dall'esplosione.

Prevedere degli estintori in numero sufficiente, di facile accesso e manovrabilità.

16.4 - Stoccaggio rifiuti

La gestione dei rifiuti all'interno di un cantiere temporaneo o rappresenta una serie di operazioni, fra loro coordinate ed orientate al rispetto ambientale e della normativa tecnica e legislativa vigente. Nella fattispecie i rifiuti prodotti dovranno essere trasportati dal luogo di produzione all'area predisposta per lo stoccaggio temporaneo ove sarà prevista una raccolta differenziata di tutte le tipologie di rifiuti prodotti, prescindendo dai loro quantitativi ed evitando ogni forma di miscelazione. In tali aree saranno approntati contenitori per la raccolta di tali rifiuti aventi una capienza non superiore a 200 litri, una banda colorata e indelebile identificativa del rifiuto, il simbolo di rifiuto (R nera in campo giallo) con la denominazione della tipologia di rifiuto.

In tali aree dovranno essere allocate opportune (mezzi estinguenti, doccia lavaocchi, assorbitori, presidio di emergenza, ecc.), sistemi di misure di protezione a carattere collettivo (sistema di aspirazione dei vapori, pompa a vuoto per il travaso dei rifiuti liquidi, ecc..) ed individuale (mascherine, guanti, occhiali, camici, ecc..) per gli operatori, una idonea segnaletica, posta all'esterno e all'interno, da cui si evincano le indicazioni comportamentali riguardanti le operazioni di travaso, i primi interventi che si debbono prestare in caso di contaminazione accidentale (della pelle, degli occhi, in caso di ingestione, gli interventi necessari per bonificare il suolo da eventuali rifiuti fuoriusciti, le modalità di spegnimento degli incendi, ecc.

Si dovrà inoltre prevedere un presidio di emergenza (coperta antinfiamma, maschera antigas, ecc..) nelle estreme vicinanze del deposito, nel caso in cui contenga sostanze infiammabili in grande quantità.

16.5 - Ubicazione dei depositi

Il deposito degli inerti per il betonaggio e per il deposito dei vari materiali di recupero sarà realizzato in una zona agevolmente raggiungibile dall'area di lavorazione.

Un apposita baracca sarà destinata a magazzino all'interno del quale potrà essere reperito lo spazio necessario per ricavare un locale da destinare al deposito di attrezzature.

16.6 - Servizi igienico-assistenziali e di pronto soccorso

Sarà garantita la presenza di locali di ricovero, riposo ed eventuale consumo dei pasti, con le attrezzature e gli arredi necessari, di spogliatoi, di gabinetti e di lavabi in numero sufficiente (almeno uno ogni 5 lavoratori o frazione di cinque).

16.7 - Impianti di alimentazione

La distribuzione dell'energia elettrica necessaria alle apparecchiature avverrà attraverso linee elettriche protette singolarmente: da quadri principali si dirameranno, a servizio dei settori d'impiego, i quadri elettrici secondari. I cavi elettrici saranno sempre protetti dalle sollecitazioni termiche e dal tranciamento. Sui quadri elettrici secondari saranno montate le prese a spina con i relativi dispositivi di protezione. È opportuno etichettare le spine per individuare immediatamente gli organi di comando ed i circuiti ai quali i dispositivi montati sul quadro elettrico si riferiscono. Le prese a spina per correnti nominali superiori a 16 A saranno tipo interbloccato provviste di fusibili o di dispositivo di comando e di protezione alle sovracorrenti. I componenti dei quadri secondari saranno singolarmente protetti a monte da interruttori differenziali coordinati con l'impianto di terra; tale impianto assicurerà l'equipotenzialità dell'area interessata.

16.8 - Condizioni di sicurezza impianto di alimentazione

Controllare che siano sempre a posto coperchi e ripari, interruttori, valvole, morsetti di attacco, ecc. Non toccare parti scoperte.

Proteggere i conduttori elettrici da acqua, cemento, calce; non calpestarli, non farli strisciare. Intervenire quando il rivestimento è logoro o interrotto.

Per poter toccare interruttori, valvole, motori, portalampe, cavi elettrici: le mani, i piedi, il corpo devono essere asciutti; inoltre non toccare contemporaneamente altre parti metalliche vicine.

Nello spostamento di ogni macchina alimentata elettricamente: aprire l'interruttore a monte del cavo volante, oltre a quello sulla macchina.

Quando scatta o fonde una valvola: ricaricarla o mettere un fusibile uguale a quello precedente; se scatta o fonde ancora avvertire l'elettricista per la ricerca della causa che provoca il guasto.

Quando occorrono lampade portatili: usare le apposite. Non improvvisarne con mezzi di fortuna inadeguati.

Lavorando nel bagnato: usare utensili ed apparecchi portatili a tensione ridotta, per mezzo di trasformatori.

La manutenzione ed il controllo periodico dell'impianto devono essere affidati ad un elettricista di professione, anche esperto delle condizioni particolari di funzionamento degli impianti di cantiere. Il controllo periodico non deve limitarsi al solo controllo visivo delle parti, ma deve prendere la misurazione dell'isolamento degli apparecchi e delle linee elettriche, della resistenza delle linee dei dispersori di terra, tutte da effettuarsi con gli appositi apparecchi dal personale della Appaltatrice. Gli apparecchi elettrici dovranno essere perfettamente integri e funzionanti: non potranno essere utilizzati utensili con interruttori rotti, e spine non conformi a quelle previste dalla normativa CEI 23-12.

16.9 - Allacciamento dei sottoservizi all'area di incantieramento

Una volta definita l'area di incantieramento sarà necessario provvedere alla fornitura dei sottoservizi (idrico, elettrico, fognario e telefonico) alla stessa, in maniera da renderla atta allo scopo cui sarà destinata.

A tal proposito si dovrà individuare il punto più vicino all'area di incantieramento del passaggio dei suddetti sottoservizi generalmente interrati e dei punti di attacco all'area stessa e provvedere ad uno scavo a sezione obbligata di profondità non inferiore ad un metro per il collegamento delle tubazioni e dei cavidotti atti allo scopo.

Tali linee dovranno scorrere parallelamente tra di loro senza mai interferire o sovrapporsi in modo da non creare punti di promiscuità, e, nel caso della linea di alimentazione elettrica, si giudicherà all'atto dell'incantieramento se sarà più conveniente realizzare un passaggio interrato od aereo dal punto di consegna ENEL.

In particolare si darà luogo alle seguenti operazioni:

- Decespugliazione ed eventuale taglio piante o, in alternativa, demolizione pavimentazioni stradali;
- Picchettazione per la delimitazione dello scavo;
- Scavo in trincea per posa cavi e/o tubazioni;
- Stendimento strato di sabbia per l'appoggio dei cavi e/o tubazioni;
- Trasporto bobine conduttori e/o tubazioni sul posto;
- Posizionamento cavi interrati e/o tubazioni comprese giunzioni ed accessori;
- Posa copponi in cls di protezione;
- Attacco delle linee e/o tubazioni agli utilizzatori;
- Allacciamento alla linea in tensione e/o condotte di adduzione/scarico;
- Richiusura delle trincee;
- Stendimento binder e tappetino d'usura (ove necessario).

16.10 - Documentazione da tenere in cantiere

A scopi preventivi e per le esigenze normative le imprese che operano in cantiere dovranno mettere a disposizione del committente e custodire presso gli uffici di cantiere la documentazione di cui segue una lista non esaustiva:

16.11 - Documentazione generale

- Copia della notifica preliminare ricevuta da committente/Resp. Lav.
- Notifica inizio lavori in galleria o per interventi in cantiere per presenza di fibre amianto - Cartello di cantiere

16.12 - Sistema di sicurezza aziendale (D. Lgs. N° 81/2008)

- Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC)
- Piano Operativo di Sicurezza (POS) (da redigere per TUTTI i cantieri, anche da imprese familiari o con meno di dieci dipendenti)
- Piano di sicurezza specifico (programmazione delle demolizioni, nel caso di lavori comprendenti estese demolizioni)

- Piano di sicurezza specifico (nel caso di montaggio di elementi prefabbricati)
- Piano di lavoro specifico (nel caso di lavori di rimozione e bonifica amianto, previa autorizzazioneASL)

16.13 - Prodotti e sostanze

- Scheda dei prodotti e delle sostanze chimiche pericolose (Richiedere al fornitore e tenere copia in cantiere)

16.14 - Macchine ed attrezzature di lavoro

- Libretti uso ed avvertenze per macchine marcate CE
- Documentazione verifiche periodiche e della manutenzione effettuate sulle macchine e sulleattrezzature di lavoro (Documentazione stabilita dall'impresa e redatta per ogni attrezzatura).

16.15 - DPI: Dispositivi di protezione individuale

- Istruzioni per uso e manutenzione DPI fornite dal fabbricante

16.16 - Ponteggi (Allegato XIX)

- Autorizzazione Ministeriale e relazione tecnica del fabbricante (per ogni modello presente in cantiere) - Schema del ponteggio (h <20 m) come realizzato (Disegno esecutivo firmato dal capo cantiere) - progetto del ponteggio ad opera di ingegnere o architetto abilitato per ponteggi difformi da schemi tipo o per altezze superiori a 20 m;
- progetto del castello di servizio (relazione di calcolo e disegno firmato da tecnico abilitato)

16.17 - Impianto elettrico di cantiere e di messa a terra

- Schema dell'impianto di terra- Calcolo di fulminazione
- In caso di struttura non autoprotetta, progetto impianto di protezione contro le scariche atmosferiche- Dichiarazione di conformità impianto elettrico e di messa a terra ai sensi D.P.R. 462/2001completo di schema dell'impianto elettrico realizzato, della relazione dei materiali impiegati e del certificato di abilitazione dell'installatore rilasciato dalla Camera di Commercio ed inviata agli enti competenti - Dichiarazione del fabbricante dei quadri elettrici di rispondenza alle norme costruttive applicabili completo di schema di cablaggio

16.18 - Apparecchi di sollevamento

- libretti di omologazione ISPESL degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portatasuperiore a 200 kg. (acquistati prima del settembre 1996);
- Certificazione CE di conformità del costruttore (acquistati dopo settembre 1996)
- Libretto di uso e manutenzione
- copia di denuncia di prima installazione per gli apparecchi di sollevamento non manuali di portatasuperiore a 200 kg.;
- verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi disollevamento con firma del tecnico che ha eseguito la verifica;
- verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg econseguente verbale;
- registro verifiche periodiche
- Procedure per gru interferenti
- Certificazione radiocomando gru

16.19 - Rischio rumore

- Richiesta di deroga per l'eventuale superamento dei limiti del rumore ambientale causate dalavorazioni edili (D.P.C.M. 01/03/1991 e D.P.C.M. 14/11/1997) - Valutazione esposizione professionale al rumore

16.20 - Recipienti a pressione

- Libretto recipienti a pressione di capacità superiore a 25 l

16.21 - Varie

- segnalazione all'esercente l'energia elettrica per lavori effettuati a meno di 5 metri dalle linee elettriche stesse;

16.22 - Documentazione generale

- iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
- documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del decreto legislativo 81/2008
- specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 81/2008, di macchine, attrezzature e opere provvisorie
- elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori
- nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
- nominativo/i del/i rappresentante/i dei lavoratori per la sicurezza
- attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal decreto legislativo 81/2008
- elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal decreto legislativo 81/2008
- documento unico di regolarità contributiva
- l) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del decreto legislativo 81/2008

I lavoratori autonomi dovranno invece esibire almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 81/2008 di macchine, attrezzature e opere provvisorie
- c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione
- d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria previsti dal presente decreto legislativo
- e) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007

16.23 - Mezzi ed attrezzature presenti in cantiere

Vista la tipologia di fasi lavorative necessarie alla realizzazione dell'opera oggetto del presente piano di sicurezza si ipotizza la presenza in cantiere delle seguenti macchine ed attrezzature:

Mezzi meccanici ed Attrezzature	
MINIDUMPER Sono automezzi utilizzati per il trasporto all'interno del cantiere o su strada di Piccole quantità di materiale quale terra, sabbia, cemento ecc. Note:	
AUTOCARRO-FURGONE Vengono utilizzati per il trasporto di materiali di qualsiasi genere in genere imballato (furgoni) o sciolto (autocarri)	
Note:	

AUTOCARRO CON GRU Autogrù gommata, con stabilizzatori e braccio elevatore telescopico, per movimentazione carichi. Note:	
AUTOGRU Note:	
BETONIERA A BICCHIERE Attrezzatura utilizzata per la preparazione della malta o del calcestruzzo. Note:	
MOLAZZA Macchinario utilizzato per frantumare e rendere plastiche le malte per murature ed intonaci. Note:	
SALDATRICE ELETTRICA La saldatura è un procedimento usato per realizzare a caldo giunzioni stabili tra pezzi metallici, con o senza apporto di materiale fuso. Note:	
MARTELLO DEMOLITORE Martello demolitore ad aria compressa o elettrico a mano. Note:	
TRABATTELLO Trabattello leggero con altezza fino a 4 m Note:	
PONTEGGIO SOSPESO MOTORIZZATO Ponte fornito di piattaforma scorrevole sulle strutture di sostegno formate da binari ancorati sulle struttura del manufatto Note:	

16.24 - Opere provvisionali.

Le opere provvisionali sono quelle opere che forniscono ausilio alla realizzazione di lavori civili edili, che hanno una durata limitata da un punto di vista temporale e che pertanto devono essere rimosse non appena è cessata la necessità per la quale sono state erette.

Le opere provvisionali si distinguono in:

1. opere di servizio, che servono per lo stazionamento ed il transito sicuro durante il lavoro di persone, cose, attrezzi, materiali, apparecchi di sollevamento;
2. opere di sicurezza che servono per impedire la caduta dall'alto di persone e di materiali che possono cadere dalle opere di servizio;
3. opere di sostegno che servono per trattenere in posizione sicura ed inamovibile le parti di opera in costruzione fino a quando non sono pronte ad autosostenersi (casseforme, centine, puntelli, ecc.) o strutture di contenimento per scavi di fondazioni o scavi per condutture, collettori, pozzetti spingitubo, attraversamenti stradali, fluviali o ferroviari e banchine provvisionali, su qualsiasi tipo di terreno.

Si prescrive che, in base alle fasi lavorative necessarie alla realizzazione dell'opera, vengano realizzate le seguenti opere provvisionali:

Opere provvisionali

PONTEGGI METALLICI A TELAI PREFABBRICATI Montaggio/smontaggio di ponteggio metallico con telaio a montanti prefabbricati Note:	

16.25 - Scavi e splateamenti

Si definisce scavo l'operazione di asportazione di rocce e terra dalla collocazione originaria al fine di creare splateamenti, spazi e/o cavità di forme e dimensioni opportune per la realizzazione delle opere da realizzare.

In questa paragrafo vengono trattate le misure e le normative di sicurezza relative agli splateamenti e sbancamenti ed alla creazione di trincee e scavi a sezione obbligata.

Misure di prevenzione

Prima dell'inizio dei lavori il committente, in caso di appalto degli stessi ad una impresa o a lavoratori autonomi, deve verificare l'idoneità tecnico-professionale e deve fornire precise informazioni sui rischi specifici esistenti nell'area di lavoro ed in particolare, sull'esistenza di condutture elettriche sotterranee o aeree, tubazioni, o altre condizioni che possano determinare pericoli per i lavoratori.

Nel caso in cui il datore di lavoro affidi l'esecuzione dell'operazione a proprio personale dipendente, deve provvedere ad informarlo dettagliatamente dei rischi specifici dell'attività che dovrà svolgere.

Qualora lo scavo rivesta notevole importanza e complessità, si rende necessaria la redazione di un apposito programma, che può essere preceduto, se necessario, da indagini geognostiche. Il programma deve prevedere sia le caratteristiche di sviluppo dello scavo, sia le difese che debbono essere approntate durante l'esecuzione dei lavori, onde garantire la sicurezza dei lavoratori impegnati. a) *Splateamenti e sbancamenti*

L'articolo 181 del D. Lgs. N° 81/2008 fornisce le seguenti precisazioni:

- Nei lavori di splateamento o sbancamento eseguiti senza l'impiego di escavatori meccanici, le paretidelle fronti di attacco devono avere una inclinazione o un tracciato tali, in relazione alla natura del terreno, da impedire franamenti. Quando la parete del fronte di attacco supera l'altezza di m 1,50, è vietato il sistema di scavo manuale per scalzamento alla base e conseguente franamento della parete.
- Quando per la particolare natura del terreno o per causa di piogge, di infiltrazione, di gelo o disgelo, o per altri motivi, siano da temere frane o scoscendimenti, deve essere provveduto all'armatura o al consolidamento del terreno.
- Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici deve essere vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di attacco.
- Il posto di manovra dell'addetto all'escavatore, quando questo non sia munito di cabina metallica, deve essere protetto con solido riparo.
- Ai lavoratori deve essere fatto esplicito divieto di avvicinarsi alla base della parete di attacco e, in quanto necessario in relazione all'altezza dello scavo o alle condizioni di accessibilità del ciglio della platea superiore, la zona superiore di pericolo deve essere almeno delimitata mediante opportune segnalazioni spostabili col proseguire dello scavo.
- Nei lavori in pozzi di fondazione profondi oltre 3 metri deve essere disposto, a protezione degli operai addetti allo scavo ed all'asportazione del materiale scavato, un robusto impalcato con apertura per il passaggio della benna.
- Nei pozzi e nei cunicoli deve essere prevista una adeguata assistenza all'esterno e le loro dimensioni devono essere tali da permettere il recupero di un lavoratore infortunato privo di sensi.

16.26 - Autogru

Vengono definite "autogru" le gru mobili installate su carro proprio.

Tali mezzi rivestono particolare importanza soprattutto per il carico e scarico delle attrezzature e dei materiali .

Ai fini del calcolo delle strutture in acciaio di apparecchi di sollevamento, come per i meccanismi, questi vengono raggruppati in classi in relazione ai compiti che devono assolvere durante la loro vita. Della classe dell'apparecchio si dovrà tener conto sia in fase di approvvigionamento, sia in fase di utilizzazione.

Uso e manutenzione

I mezzi di sollevamento e trasporto devono essere utilizzati in modo rispondente alle loro caratteristiche secondo la classe indicata dal costruttore.

Gli apparecchi devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e di efficienza e quindi sottoposti a periodica manutenzione secondo le indicazioni del manuale tecnico della casa costruttrice.

Stabilità del mezzo e del carico

Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento devono essere adottate le misure necessarie per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico in relazione al tipo del mezzo stesso.

Le autogru possono lavorare nel rispetto della tabella di portata sia su gomme che su stabilizzatori. Per quanto concerne gli apparecchi poggianti su gomme la stabilità del mezzo è garantita dal buono stato del pneumatico e dal corretto valore della pressione di gonfiaggio, adeguato ai carichi trasmessi ed alla velocità di servizio prevista: in caso di sostituzione il pneumatico dovrà essere del tipo indicato dalla casa costruttrice della gru e riportato sul libretto di immatricolazione.

Talune autogru montano gomme riempite con liquido speciale; tali gomme devono risultare di tipo appropriato alla movimentazione dei carichi; devono altresì essere osservati i limiti di velocità imposti per il tipo di gomma.

Se l'apparecchio poggia su martinetti stabilizzatori questi dovranno essere corredati immediatamente all'uscita del cilindro di valvola di blocco per impedire il rientro accidentale dello stabilizzatore in caso di rottura della tubazione. Il piatto dello stabilizzatore verrà ampliato in relazione alla pressione specifica trasmessa ed alla natura del terreno.

All'atto della stabilizzazione del carro è necessario avere riguardo alla resistenza del terreno di appoggio onde garantire l'orizzontalità del carro durante l'esercizio.

Le autogrù possono essere predisposte per portate su pneumatici con interessamento dei dispositivi di sospensione per la corretta ripartizione dei carichi. Qualora non esistano dispositivi meccanici o idraulici applicati direttamente agli assali e/o ai cilindri per l'esclusione delle sospensioni, queste devono essere provviste di dispositivi di blocco atti ad interrompere il collegamento con accumulatori o pompa per evitare ogni travaso. Le tubazioni del sistema devono essere calcolate secondo norme di buona tecnica.

Qualora, in conformità alle norme di calcolo, sia stata adottata per la verifica di esercizio una pressione cinetica del vento inferiore alla massima, dovrà essere previsto sull'apparecchio o nell'ambito del cantiere un dispositivo di segnalazione anemometrico.

Limitatore di carico e di momento

Secondo la normativa vigente questo dispositivo non è obbligatorio per le autogru; tuttavia se installato deve risultare efficiente.

Il dispositivo limitatore di carico e di momento deve essere commisurato alle prestazioni nominali dell'apparecchio con una tolleranza massima del 10%.

Funi e catene sfilo braccio

Il coefficiente di sicurezza per le funi utilizzate per lo sfilo degli elementi del braccio di autogrù dovrà essere non inferiore a 6 in relazione agli sforzi indotti. Il coefficiente potrà essere non inferiore a 5 qualora la fune stessa funga da tirante deviato da pulegge e cioè non sia previsto per la gru sfilo del braccio con carico applicato.

Per le catene il coefficiente dovrà comunque essere non inferiore a 5.

16.27 - Imbracaggio dei carichi per la movimentazione

Vengono definiti "sistemi di imbracaggio" i sistemi e modalità atti a permettere il sollevamento ed il trasporto del carico.

Misure di sicurezza

L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio.

La mancata specificazione dei "mezzi idonei" comporta la necessità di stabilire di volta in volta se i mezzi adottati possano ritenersi idonei, secondo un criterio tecnico oggettivo, ad impedire l'insorgere di una situazione di pericolo.

Dirigenti e preposti devono dare specifiche istruzioni al personale addetto all'imbracaggio in particolare per quanto riguarda la natura dei carichi, il peso, la posizione presumibile del baricentro sollevato.

Contentori

Il sollevamento dei laterizi, pietrame, ghiaia ed altri materiali minuti deve essere effettuato esclusivamente a mezzo di benne o cassoni metallici; non sono ammesse nè piattaforme semplici nè imbracature.

Tiranti

Sono composti da un tratto unico di corda, fune o catena con esclusione di qualsiasi giunzione e terminano normalmente ai due estremi con anelli o ganci di sicurezza passanti entro redance. I sistemi di imbracaggio a fune o catena devono essere commercializzati in conformità al D.P.R. 21 luglio 1982, n. 673.

L'efficienza dei tiranti si riduce quanto più si amplia il loro angolo al vertice. Quando il carico è di notevoli dimensioni (e cioè se occorressero brache con angoli al vertice eccessivi) è necessario utilizzare bilancieri.

In riferimento all'apertura dell'angolo al vertice del sistema di imbracaggio, la sollecitazione effettiva degli elementi del sistema viene incrementata in funzione di un fattore di aumento di carico (c) riportato nella figura che segue.

Bilancieri

I bilancieri devono essere calcolati in relazione alla portata ed al servizio che devono svolgere. Sui bilancieri, come su ogni organo di presa, deve essere indicata la portata massima ammissibile ed il peso proprio del bilanciere che dovrà essere detratto dalla portata della gru.

Corde

Il coefficiente di sicurezza per le funi composte di fibre deve essere pari a 10.

Per le corde di fibra naturale (canapa, ecc.), date le caratteristiche meno costanti del materiale, risulta opportuna l'utilizzazione a portata ridotta.

Si rammenta che in presenza di umidità si può avere una riduzione di portata del 30%; tali materiali necessitano di catramatura o di trattamento con prodotti antimuffa.

Coefficienti di sicurezza

I coefficienti di sicurezza da adottare sono gli stessi delle funi (6) o catene (5) di sospensione; per le funi composte di fibre il coefficiente di sicurezza deve essere 10.

Secondo la giurisprudenza l'obbligo del datore di lavoro di eseguire a mezzo di personale specializzato o da lui scelto la verifica trimestrale delle funi o catene degli apparecchi di sollevamento concerne anche le prolunghie che, costituendo un'estensione delle funi o catene medesime, debbono essere formate di materiale della stessa consistenza e resistenza.

Nastri

Sono elementi a fibre parallele in resine poliestere che sono fornite con coefficiente di sicurezza pari a 6 (relazione CSC ENPI n. 354 del 3.7.1979); risultano inattaccabili all'umidità, all'acqua marina, ai grassi, alla luce solare. Hanno limiti di impiego in relazione all'ambiente chimico, ed alla

temperatura d'impiego (max 100°C). Anche per questo materiale vanno considerate le riduzioni di portata in relazione alla inclinazione dei tratti o di imbracaggio a cappio.

Il nastro, sottoposto anch'esso a controllo periodico, dovrà essere escluso dal servizio quando la guaina esterna risulti lacerata e le fibre interne visibili e quando cominci a perdere flessibilità.

Uso di più gru per sollevamento di un unico carico

Questo tipo di operazioni rientra tra quelle per le quali l'utente deve specificamente provvedere a dare le opportune disposizioni di servizio ed a corredare gli apparecchi di eventuali dispositivi supplementari idonei a garantire la stabilità dei mezzi e del carico.

In particolare si ritiene che in via minimale debba controllarsi, tra l'altro, che gli apparecchi di sollevamento abbiano caratteristiche omologhe in relazione alle prestazioni richieste (portata, velocità, accelerazioni, ecc.); che le operazioni si svolgano sotto la vigilanza di un preposto competente e che tutte le operazioni siano preventivamente pianificate; che le gru possano comandarsi da un posto di manovra univoco e sicuro o che esistano sistemi che consentano di impartire tempestivamente gli ordini di manovra ai conduttori in cabina; che durante le operazioni gli apparecchi non vengano in nessun modo sovraccaricati o meglio che siano corredati di dispositivi limitatori di carico, e se del caso di momento, per garantire l'impossibilità di sovraccarico strutturale delle gru; che le operazioni di imbracaggio siano progettate e condotte in modo da evitare la caduta del carico o del suo spostamento dalla primitiva posizione di ancoraggio.

Avvertenze

Gli obblighi di istruire il personale addetto trovano riscontro nel disposto dell'art. 73 del D. Lgs. 81/2008 L'imbracatura dei carichi deve essere eseguita esclusivamente dal personale appositamente addetto. Gli ordini di esecuzione delle manovre possono essere impartiti esclusivamente dagli incaricati di tale compito.

Quando all'imbracatura dei carichi sono adibiti più operai, il controllo delle operazioni ed i comandi di movimento devono essere affidati ad una sola persona specificatamente preparata e responsabilizzata.

Gli ordini di manovra devono essere dati secondo apposito codice.

L'imbracatore deve:

- usare solo le funi, le catene e le attrezzature speciali messe a sua disposizione ed eliminare i pezzideteriorati;
- accertarsi del peso del carico da sollevare, rivolgendosi eventualmente al proprio capo;
- scegliere le funi e le catene in base al peso da sollevare tenendo conto dell'inclinazione dei trattiportanti. Oltre i 120° è opportuno far uso dei bilancier;
- sistemare tra le funi o catene ed il pezzo da sollevare idonee sagome di protezione contro gli spigolivivi;
- verificare l'equilibrio del carico imbracato, mettendo lentamente in tensione le funi;
- portare il carico ad altezza giusta per superare gli ostacoli che si presentano lungo il percorso;- ordinare la discesa graduale del carico, facendolo poggiare su superfici piane e resistenti in modo che l'allentamento dell'imbracatura non avvenga troppo rapidamente con rischio di instabilità;
- assicurarsi che, durante le manovre a gru scarica, le funi e le catene sospese non urtino controostacoli o rimangano ad altezza d'uomo;
- riporre con ordine le funi e le catene nelle apposite rastrelliere.

La giurisprudenza ha chiarito che le norme concernenti la stabilità e l'imbracatura dei carichi ed il divieto di sospensione degli stessi sopra i lavoratori contengono precetti che si rivolgono non solo agli addetti a terra a tali operazioni, ma anche ai gruisti che hanno il dovere di seguire i movimenti della gru onde evitare pericoli.

Segnalazioni gestuali

Le segnalazioni gestuali devono essere portate a conoscenza del personale addetto agli apparecchi di sollevamento.

Tali segnalazioni devono essere portate a conoscenza dei gruisti, degli imbragatori e del personale incaricato del servizio di segnalazione ove ricorra il caso di visibilità ridotta dal posto di manovra della gru.

È opportuno che le segnalazioni vengano date da un unico lavoratore incaricato, secondo lo schema di seguito indicato:

Amarraggio (equilibratura e messa in tensione delle funi o catene di imbracaggio): direzione del pollice e movimento dell'avambraccio secondo i casi.

Sollevamento: ascensionale della mano nel senso della spirale.

Traslazione: movimento del braccio secondo il senso di traslazione richiesto.

Messa in posizione: spostamento orizzontale delle mani secondo il bisogno.

Discesa e salita minima: spostamento orizzontale delle mani secondo il bisogno.

Discesa: direzione dell'indice e movimento del braccio verso terra.

Arresto: movimento orizzontale del braccio all'altezza del petto.

Arresto immediato: doppio rapido movimento orizzontale del braccio all'altezza del petto.

Per ulteriori informazioni vedasi paragrafo "Segnaletica di sicurezza, targhe, avvisi" del presente PSC.

Mezzi personali di protezione

Gli imbricatori devono fare uso di idonei mezzi personali di protezione in relazione ai rischi specifici più frequenti nel loro lavoro.

I lavoratori esposti a specifici pericoli di offesa al capo per caduta di materiali dall'alto devono essere provvisti di elmetto di protezione. È inoltre obbligatorio l'uso di guanti di protezione contro il pericolo di punture, tagli, abrasioni. Anche i piedi devono essere opportunamente protetti con scarpe resistenti con puntale rinforzato contro il pericolo di schiacciamento e suola antisdrucchiole.

Tutti i mezzi personali di protezione devono essere dati in dotazione al lavoratore dal datore di lavoro e devono essere mantenuti in buono stato di conservazione.

Adempimenti amministrativi

A far data dall'entrata in vigore del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459, le funi, le catene, gli accessori di sollevamento sono immessi sul mercato anche indipendentemente dalla macchina. L'utilizzatore di gru deve tenere presente nell'acquisizione di tali accessori le disposizioni comunitarie previste che sono espresse anche per attestare la qualità del prodotto al punto 4.3 dell'allegato 1 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459.

Le funi metalliche e le catene destinate alle operazioni di sollevamento possono essere immesse sul mercato, se non facenti già parte integrante di una macchina marcata CE, solo se munite di marchio o targa o anello inamovibile con i riferimenti del fabbricante o del suo mandatario nell'Unione europea e di una attestazione conforme a una norma armonizzata o, in assenza, con le seguenti indicazioni minime:

- nome del fabbricante o del mandatario
- indirizzo del fabbricante o del mandatario
- descrizione della catena o fune (dimensioni, costruzione, materiale, trattamenti metallurgici speciali)
 - norma impiegata in caso di prova
- carico massimo di funzionamento (o valori in funzione delle applicazioni previste).

Quanto sopra modifica le disposizioni della Direttiva Europea n. 73/361 relativa alle attestazioni e contrassegni di funi, catene e ganci già recepita in Italia con D.P.R. 21 luglio 1982, n. 673. Ogni accessorio di sollevamento deve recare i seguenti marchi:

- identificazione del fabbricante
- identificazione del materiale (es. classe internazionale) - identificazione del carico massimo di utilizzazione - marchio CE.

La Direttiva prescrive che per gli accessori che comprendono componenti come funi e cordami sui quali la marcatura è impossibile, le indicazioni devono essere riportate su targa o altri mezzi fissati solidamente all'accessorio.

Per la verifica e la manutenzione delle funi fare riferimento alle norme vigenti.

16.28 - Valutazione esposizione professionale alle vibrazioni

Il Titolo VIII, Capo III del D. Lgs. N° 81/2008 sulle prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche, che ha recepito la

Direttiva 2002/44/CE del 25 giugno 2002, prescrive specifiche metodiche di individuazione e valutazione dei rischi associati all'esposizione a vibrazioni del sistema mano-braccio (HAV) e del corpo intero (WBV) e specifiche misure di tutela, che vanno documentate nell'ambito del rapporto di valutazione dei rischi prescritto al Capo III, Sezione II del D. Lgs. n° 81/2008.

La possibilità di riduzione del rischio rappresenta parte integrante del processo di individuazione e valutazione professionale del rischio al fine di salvaguardare il lavoratore e tale fine è perseguibile variando il ciclo produttivo o dotando, ove possibile, il lavoratore di DPI anti-vibrazioni in grado di proteggere adeguatamente e ridurre comunque i livelli di esposizione. Nel caso delle vibrazioni, nella maggior parte dei casi, la riduzione del rischio alla fonte è l'unica misura da adottare al fine di riportare l'esposizione a valori inferiori ai limiti prescritti dalla Direttiva.

L'ambito di applicazione definito al Capo III è individuato dalle seguenti definizioni date all'art. 200 del D. Lgs. N° 81/2008 :

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: *"le vibrazioni meccaniche che se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari"*

Vibrazioni trasmesse al corpo intero : *"le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide "*

L'articolo 202 del D. Lgs. N° 81/2008 prescrive l'obbligo, da parte dei datori di lavoro, di valutare il rischio da esposizione a vibrazioni meccaniche dei lavoratori durante il lavoro. E' inoltre previsto che la valutazione dei rischi possa essere effettuata sia senza misurazioni, sulla base di appropriate informazioni reperibili presso banche dati accreditate (ISPESL, Regioni, CNR), incluse le informazioni fornite dal costruttore, sia con misurazioni, in accordo con le metodiche di misura prescritte da specifici standard ISO-EN. La valutazione, con o senza misure, sarà programmata ed effettuata ad intervalli regolari da parte di personale competente. La valutazione prenderà in esame i seguenti elementi:

- Entità delle vibrazioni trasmesse e durata dell'esposizione, in relazione ai livelli d'azione ed ai valore limite prescritti dal D. Lgs. N° 81/2008 all'articolo 201 e riportati di seguito ;

<i>Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio</i>	
Livello d'azione giornaliero di esposizione $A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$	Valore limite giornaliero di esposizione $A(8) = 5 \text{ m/s}^2$
<i>Vibrazioni trasmesse al corpo intero</i>	
Livello d'azione giornaliero di esposizione $A(8) = 0,5 \text{ m/s}^2$	Valore limite giornaliero di esposizione $A(8) = 1,15 \text{ m/s}^2$

- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori a rischio particolarmente esposti; ②
- gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- le informazioni fornite dal costruttore dell'apparecchiatura ai sensi della direttiva macchine;
- l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione a vibrazioni meccaniche;
- condizioni di lavoro particolari che possano incrementare il rischio, quali ad esempio il lavoro a basse temperature nel caso dell'esposizione a vibrazioni mano-braccio.

Per effettuare la valutazione si è reso necessario:

- individuare i lavoratori esposti al rischio;
- individuazione delle attrezzature di lavoro utilizzate dal lavoratore;
- individuazione del tempo di esposizione in relazione alle attrezzature;
- determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

La determinazione del suddetto valore di esposizione si basa sulla seguente formulistica rispettivamente riportata per il sistema mano-braccio (HAV) e per il corpo intero (WBV).

Sistema mano-braccio (HAV)

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio si basa sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro $A(8)$ (m/s^2), calcolato sulla base della radice quadrata della somma dei quadrati ($A(w)_{sum}$) dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali x, y, z, in accordo con quanto prescritto dallo standard ISO 5349-1: 2001.

Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più utensili vibranti nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana alle vibrazioni $A(8)$, in m/s^2 , sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = [\quad]^{1/2} (m/s^2)$$

Dove $A(8)_i$ è pari a $A(8) = A_{wsum} * (T_e/8)^{1/2}$ con T_e tempo di esposizione effettivo alla i -esima macchina

Sistema corpo intero (WBV)

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al corpo intero si basa principalmente sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro, $A(8)$ (m/s^2), calcolato sulla base del maggiore dei valori numerici dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali (A_{wmax}).

Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più macchinari nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana a vibrazioni $A(8)$, in m/s^2 , sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = [\quad]^{1/2} (m/s^2)$$

Dove $A(8)_i$ è pari a $A(8) = A_{wmax} * (T_e/8)^{1/2}$ con T_e tempo di esposizione effettivo alla i -esima macchina.

Ove non si faccia uso di specifiche misurazioni sul campo, i valori delle accelerazioni ponderate in frequenza possono derivare da:

Acquisizione da banche dati accreditate (ISPESL, Regioni, CNR)

Acquisizione dei valori dichiarati dal costruttore (in tal caso si raccomanda di utilizzare i dati dichiarati dai produttori opportunamente moltiplicati per i fattori indicati alle Tabelle dei valori di correzione riportati nelle Linee Guida ISPESL solo qualora le condizioni di impiego siano effettivamente rispondenti a quelle indicate nelle tabelle e nel caso in cui i macchinari siano in buone condizioni di manutenzione.)

I valori desunti secondo le metodologie sopra descritte non saranno usati se:

- - il macchinario non è usato in maniera conforme a quanto indicato dal costruttore;
- - il macchinario non è in buone condizioni di manutenzione;
- - il macchinario è usato in condizioni operative differenti da quelle indicate alle tabelle 4-5-6 delle Linee Guida ISPESL;
- - il macchinario non è uguale a quello indicato in banca dati (differente marca o modello).

In tutti i casi in cui l'impiego della Banca Dati Vibrazioni può portare ad una sottostima del rischio si ricorrerà a misurazione diretta dell'esposizione a vibrazione nelle effettive condizioni di impiego dei macchinari.

Il D. Lgs. n° 81/2008 prescrive che, ove siano superati i livelli di azione (mano braccio: $A(8) = 2,5 m/s^2$; corpo intero: $0,5 m/s^2$) il datore di lavoro elabori ed applichi un piano di lavoro volto a ridurre al minimo l'esposizione a vibrazioni, considerando in particolare:

1. - altri metodi di lavoro che richiedano una minore esposizione a vibrazioni meccaniche;
2. - scelta di attrezzature adeguate concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producano, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di vibrazioni;

3. - fornitura di attrezzature accessorie per ridurre i rischi di lesioni provocate da vibrazioni, per esempio sedili che attenuino efficacemente le vibrazioni trasmesse al corpo intero o maniglie che riducano la vibrazione trasmessa al sistema mano-braccio;
4. - adeguati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul luogo di lavoro;
5. - la progettazione e l'assetto dei luoghi e dei posti di lavoro;
6. - adeguata informazione e formazione per insegnare ai lavoratori ad utilizzare correttamente e in modo sicuro le attrezzature di lavoro, riducendo al minimo l'esposizione a vibrazioni meccaniche;
7. - la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione;
8. - orari di lavoro adeguati con appropriati periodi di riposo;
9. - la fornitura ai lavoratori esposti di indumenti di protezione dal freddo e dall'umidità .

L'art. 204 del D.Lgs. n° 81/2008 dispone inoltre che:

I lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione siano sottoposti alla sorveglianza sanitaria che deve essere effettuata periodicamente, una volta l'anno, o con periodicità diversa decisa dal medico competente, con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria diversi rispetto a quelli forniti dal medico competente.

I lavoratori esposti a vibrazioni sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria anche quando, secondo il medico competente, si verificano congiuntamente le seguenti condizioni:

l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistono tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute.

Nel caso in cui la sorveglianza sanitaria riveli, in un lavoratore, l'esistenza di anomalie imputabili ad esposizione a vibrazioni, il medico competente informa il datore di lavoro di tutti i dati significativi emersi dalla sorveglianza sanitaria tenendo conto del segreto medico.

Nel caso sopra citato, il datore di lavoro: sottopone a revisione la valutazione dei rischi effettuata;
 sottopone a revisione le misure predisposte per eliminare o ridurre i rischi;
 tiene conto del parere del medico competente nell'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre il rischio;
 prende le misure affinché sia effettuata una visita medica straordinaria per tutti gli altri lavoratori che hanno subito un'esposizione simile.

Il medico competente, per ciascuno dei lavoratori, provvede ad istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio. Nella cartella sono, tra l'altro, riportati i valori di esposizione individuali comunicati dal datore di lavoro per il tramite del servizio di prevenzione e protezione.

La valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni dovrà essere effettuata dal datore di lavoro seguendo il metodo indicato nelle *"Linee guida per la valutazione del rischio vibrazioni negli ambienti di lavoro"* elaborate dall'ISPESL e consistente nella:

- Individuazione dei lavoratori esposti al rischio.
- Individuazione, per ogni lavoratore, del tempo di esposizione alle vibrazioni.
- Individuazione (marca e tipo) delle singole macchine o attrezzature utilizzate.
- Individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione durante l'utilizzo delle stesse.
- Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

L'individuazione delle suddette informazioni discende dalla conoscenza completa delle mansioni, delle attrezzature, delle fasi lavorative e dei tempi di esposizione espletati dal singolo lavoratore, quindi, tale indagine può essere effettuata in maniera completa ed esaustiva solo se in possesso della conoscenza adeguata che, in fase di progettazione, è carente, e pertanto si demanda, alla stesura di tale valutazione, l'impresa esecutrice dei lavori che la riporterà all'interno del proprio Piano Operativo di Sicurezza.

17. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE:

17.1 - Organizzazione dell'area cantiere-deposito

In relazione allo svolgimento dei lavori che non prevedono, una sede fissa, sarà allestita una cassetta di pronto soccorso fornita e costantemente rifornita, dei presidi previsti dal decreto ministeriale 28/7/56 art. 2, sarà tenuta dentro l'automezzo dell'impresa che custodisce anche le attrezzature di lavoro. Il personale del cantiere sarà tenuto a seguire le indicazioni del responsabile dei lavori e sarà informato dei rischi specifici cui sarà esposto mediante l'affissione di cartelli posti nelle immediate vicinanze del luogo di lavorazione a cui fanno riferimento, ad esempio:

– uso obbligatorio dei mezzi personali di protezione; – attenzione agli scavi ed alle macchine operatrici.

– Per l'area di deposito si provvederà in dei magazzini o aree già delimitate in zone vicine al cantiere.

Segnalazione del cantiere stradale e regolamentazione circolazione in sua corrispondenza

Per la segnalazione del cantiere saranno predisposti cartelli stradali appropriati (lavori, rallentamento, riduzione di carreggiata, senso unico alternato, ecc.) in conformità a quanto previsto dal D.L. 495/92 e dal codice della strada.

Quando i lavori interesseranno direttamente la viabilità, se necessario, l'Amministrazione dovrà porre in essere gli opportuni provvedimenti. Si potranno verificare due condizioni:

- Riduzione della carreggiata stradale mantenendo uno o due sensi di marcia.
- Nella viabilità a due sensi di marcia, esclusione di metà carreggiata, mantenendo un solo senso di marcia regolamentato da semaforo, o da personale a terra.

Il tutto è regolato dall'art.42 del D.L. 495/92 e successive modifiche ed integrazioni le cui indicazioni sono:

- Qualora la presenza dei lavori, dei depositi o dei cantieri stradali determini un restringimento della carreggiata è necessario apporre il segnale di pericolo temporaneo *STRETTOIA* in una delle tre versioni previste. Se tale segnale è posto vicino alla zona dei lavori o di cantiere, dopo gli altri eventuali segnali deve essere corredato da pannello integrativo indicante la distanza della strettoia.

- Se la larghezza della strettoia è inferiore a 5,60 m occorre istituire il transito a senso unico alternato nel tempo, regolato ai sensi del terzo comma.

- Il regime di transito attraverso una strettoia di larghezza inferiore a 5,60 m può essere regolato in tre modi :

a) *Transito alternato a vista.*

Deve essere installato il segnale negativo DARE PRECEDENZA NEL SENSO UNICO ALTERNATO dalla parte in cui il traffico incontra l'ostacolo e deve deviare. Reciprocamente l'altro segnale DIRITTO DI PRECEDENZA NEL SENSO UNICO ALTERNATO dà la priorità a quel senso di circolazione che è meno intralciato dai lavori;

b) *Transito alternato da movieri.*

Questo sistema richiede due movieri muniti di apposita paletta, posti a ciascuna estremità della strettoia, i quali presentano al traffico uno la faccia verde, l'altro la faccia rossa della paletta. Il funzionamento di questo sistema è legato al buon coordinamento dei movieri, che può essere stabilito a vista o con apparecchi ricetrasmittenti o tramite un terzo moviere intermedio munito anch'esso di paletta. Le palette sono circolari del diametro di 30 cm e munite di un manico di 20 cm di lunghezza con rivestimento in pellicola rifrangente verde da un lato e rosso dall'altro. I movieri possono fare uso anche di bandiere di colore arancio fluorescente, dalle dimensioni non inferiori a 80 x 60 cm, principalmente per indurre gli utenti della strada al rallentamento e ad una maggiore

prudenza. Il movimento delle bandiere può essere affidato anche a dispositivi meccanici; **c) *Transito alternato a mezzo semafori.***

Quando non sia possibile ricorrere ai due sistemi precedenti per la lunghezza della strettoia o a causa della non visibilità reciproca tra le due estremità della strettoia stessa, il senso unico alternato deve essere regolato da due semafori comandati a mano o con funzionamento automatico. Nel caso di cicli a tempo fisso, la fase di rosso non deve superare i 2', salvo casi eccezionali di grande lunghezza. Fuori dai centri abitati l'impianto semaforico deve essere proceduto dal segnale di pericolo temporaneo SEMAFORO con una luce gialla lampeggiante inserita al posto del disco giallo del simbolo. Il collegamento "semaforo-centralino-semaforo" può avvenire per via cavo o via radio o con altri sistemi che comunque garantiscono l'affidabilità del collegamento.

Il semaforo va posto sul lato destro, all'altezza della striscia di arresto temporanea.

Se il traffico in approccio può disporsi su più file, il semaforo deve essere ripetuto a sinistra, sulla linea di separazione dei sensi di marcia. La messa in funzione di un impianto semaforico per transito alternato deve essere autorizzata dall'ente proprietario o concessionario della strada, che ha la facoltà di stabilire o modificare la durata delle fasi, in relazione alle situazioni di traffico.

Inoltre le varie zone interessate dagli scavi saranno delimitate da transenne metalliche zincate.

Nelle ore notturne gli eventuali scavi presenti saranno segnalati e delimitati da lampade intermittenti.

Indicazioni per lavori su strada in presenza di traffico

Per ogni squadra di lavoro sarà assicurata la sorveglianza e la presenza di un assistente o capo squadra che sarà responsabile dell'applicazione di quanto di seguito dettagliatamente specificato. Sarà rigorosamente vietato fermarsi e/o sostare con veicoli sulla carreggiata aperta al traffico e per qualsiasi sosta e/o fermata il conducente dovrà portare il veicolo nella zona di lavoro già opportunamente delimitata; la manovra di ingresso nella zona delimitata ed il precedente rallentamento del veicolo dovranno essere segnalati ai veicoli che eventualmente sopraggiungono con bandiera rossa di giorno e con lampada rossa di notte o in condizioni di scarsa visibilità.

Tutte le manovre relative al carico e scarico dei materiali, di apertura di portiere, di ribaltamento, di salita e discesa di personale dai veicoli dovranno essere effettuate all'interno dell'area di lavoro è precedentemente delimitata, in modo tale da non creare alcuna interferenza con l'eventuale traffico ed è, dunque, vietata ogni possibile occupazione della carreggiata libera al traffico.

Il conducente che, riprendendo la marcia, debba uscire dalla zona di lavoro delimitata, sarà tenuto a dare la precedenza ai veicoli che eventualmente stiano sopraggiungendo ed in ogni caso la manovra dei mezzi di lavoro sarà, sempre ed in ogni caso, segnalata al traffico da uomo a terra munito di bandiera o lampada rossa.

Sarà, altresì, vietato effettuare, in qualsiasi punto della strada, la manovra di retromarcia se non all'interno delle zone di lavoro opportunamente delimitate e qualora tale manovra, per motivi di lavoro, dovesse rendersi necessaria la stessa manovra dovrà avvenire con l'ausilio di un uomo a terra munito di bandiera o lampada lampeggiante rossa che la segnalerà ai veicoli che sopraggiungono posteriormente.

Non sarà iniziato nessun lavoro se prima non si sarà provveduto a collocare i segnali di avvertimento, di prescrizione e di delimitazione previsti dalle norme.

E' compito dell'impresa provvedere alla pulizia della carreggiata stradale, qualora le lavorazioni od il passaggio dei mezzi lascino dei residui di fango o inerti.

17.2 - Raccolta dei materiali Durante i lavori del servizio dovranno essere rispettate tutte le normative vigenti ed in particolare:

- ♣ È vietato il deposito di materiali sul bordo dello scavo (franco 70 cm);
- ♣ Prestare attenzione alle condutture interrato di elettricità, gas e telefono;
- ♣ Il personale addetto alla raccolta si dovrà allontanare dal sito durante l'operazione di carico e/o scarico;
- ♣ Utilizzare una scala per l'accesso allo scavo
- ♣ Transennare il bordo della sede stradale dove di stanno effettuando le operazioni di raccolta.

17.3 - Apparecchi di trasporto e sollevamento.

Gli apparecchi di trasporto e sollevamento saranno costituiti da autocarro, autogrù per il trasporto ed il sollevamento di materiali, pale meccaniche di varie dimensioni, escavatore e autocompattatore.

Le attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di carichi installate stabilmente devono essere costruite in modo da assicurare la solidità e la stabilità durante l'uso tenendo in considerazione innanzi tutto i carichi da sollevare e le sollecitazioni che agiscono sui punti di sospensione o di ancoraggio alle strutture.

- Per le gru a ponte ed apparecchi assimilabili la freccia massima di deformazione elastica, sotto il carico di prova, deve risultare contenuto nei limiti di seguito indicati:

- per travi ad anima piena laminate con argani per azionamento meccanico: $f \leq 1/750$ luce; • per travi ad anima piena, composite, con argani ad azionamento meccanico con velocità di manovra ≤ 25 m/min: $f \leq 1/750$ luce;
- per travi ad anima piena, composite, con argani ad azionamento meccanico con velocità di manovra > 25 m/min: $f \leq 1/1000$ luce;
- per travi a struttura reticolare: $f \leq 1/1000$ luce.

Nel caso di travi a mensola si considera una luce teorica pari alla lunghezza della mensola;

Nel caso di travi con aggetto (e simili) si assume come luce teorica la lunghezza complessiva somma dell'aggetto e della distanza tra i due punti di appoggio più vicini all'aggetto: la distanza maggiore tra la trave in flessa e la linea retta passante per le due estremità della trave rappresenterà la freccia da rilevare che dovrà risultare compresa nei limiti precedentemente indicati. Il carico di prova deve corrispondere a quello dichiarato dal costruttore, per le diverse condizioni di impiego, aumentate del:

- 25% per le autogrù;
- 20% per le gru a torre ed apparecchi assimilabili;
- 10% per tutti gli altri apparecchi.

Il carico di prova deve essere staticamente applicato per un tempo di 15 min.]

Le macchine adibite al sollevamento di carichi, escluse quelle azionate a mano, devono recare un'indicazione chiaramente visibile del loro carico nominale e, all'occorrenza, una targa di carico indicante il carico nominale di ogni singola configurazione della macchina.

Gli accessori di sollevamento devono essere marcati in modo da poterne identificare le caratteristiche essenziali ai fini di un'utilizzazione sicura.

I ganci utilizzati nei mezzi di sollevamento e di trasporto devono portare in rilievo o incisa la chiara indicazione della loro portata massima ammissibile.

17.4 - Posti fissi di lavoro

Vista la tipologia della realizzazione non sono previsti posti fissi di lavoro. Qualora si rendessero necessari saranno predisposti fuori dalla portata di apparecchi di sollevamento oppure, in ottemperanza a quanto disposto dall'art.9 del D.P.R. n.164 del 7/1/1956 si provvederà alla realizzazione di solide tettoie per la loro copertura ed alla collocazione della apposita segnalazione di pericolo.

17.5 - Movimentazione manuale dei carichi (allegato XXIII D.Lgs 81/2008)

La prevenzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, connesse alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi dovrà considerare, in modo integrato, il complesso degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio riportati nell'allegato XXIII D.Lgs 81/2008.

1. Caratteristiche del carico

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

2. Sforzo fisico richiesto

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorsolombari nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;• può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è irregolare, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

4. Esigenze connesse all'attività

L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorsolombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;

17.6 - Lavori in prossimità di linee elettriche (art. 83 D.lgs 81/2008)

Non possono essere eseguiti lavori *[in prossimità di linee elettriche]* "non elettrici in vicinanza di linee elettriche" o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell' ALLEGATO IX, salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.

2. Si considerano idonee ai fini di cui al comma 1 le disposizioni contenute *[nella pertinente normativa di buona tecnica]* "nelle pertinenti norme tecniche".

17.7 - Protezioni dai fulmini - (art. 83 D.lgs 81/2008)

1. Il datore di lavoro provvede affinché gli edifici, gli impianti, le strutture, le attrezzature, siano protetti dagli effetti dei fulmini [con sistemi di protezione] realizzati secondo le norme [di buona tecnica] "tecniche".

17.8 - Protezione di edifici, impianti strutture ed attrezzature (art. 85 D.lgs 81/2008)

1. Il datore di lavoro provvede affinché gli edifici, gli impianti, le strutture, le attrezzature, siano protetti dai pericoli determinati dall'innescamento elettrico di atmosfere potenzialmente esplosive per la presenza o sviluppo di gas, vapori, nebbie "inflammabili" o polveri [inflammabili] "combustibili", o in caso di fabbricazione, manipolazione o deposito di materiali esplosivi.

2. Le protezioni di cui al comma 1 si realizzano utilizzando le specifiche disposizioni di cui al presente decreto legislativo e le pertinenti norme [di buona tecnica] "tecniche" di cui **all' ALLEGATO IX**.

17.9 - Verifiche (art. 86 D.lgs 81/2008)

1. Ferme restando le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n. 462, il datore di lavoro provvede affinché gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini, siano periodicamente sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona sicurezza.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali vengono stabilite, sulla base delle disposizioni vigenti, le modalità ed i criteri per l'effettuazione delle verifiche di cui al comma 1.

3. L'esito dei controlli di cui al comma 1 deve essere verbalizzato e tenuto a disposizione dell'autorità di vigilanza.]

17.10 - (Verifiche e controlli) - (art. 86 D.lgs 81/2008)

1. Ferme restando le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n. 462 in materia di verifiche periodiche, il datore di lavoro provvede affinché gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini siano periodicamente sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza.

2. Con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, adottato sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabilite le modalità ed i criteri per l'effettuazione delle verifiche e dei controlli di cui al comma 1.

3. L'esito dei controlli di cui al comma 1 è verbalizzato e tenuto a disposizione dell'autorità di vigilanza."

17.11 - Protezioni attive e passive per il personale.

Saranno messi a disposizione dei lavoratori, oltre alle normali dotazioni, i mezzi di protezione personali appropriati ai rischi di infortunio che, nelle operazioni e lavorazioni effettuate non possono essere eliminate con mezzi tecnici di protezione:

- λ Scarpe di sicurezza e stivali da lavoro
- λ Guanti in tela o cuoio
- λ Indumenti da lavoro appropriati alla lavorazione (tute, impermeabili, grembiuli rinforzati ecc.)
Mezzi di protezione da utilizzare solo se indicati nelle voci riguardanti le lavorazioni specifiche:
- λ Occhiali protettivi;
- λ Maschere antipolvere; λ Cuffie protettive per l'udito;
- λ Caschi.

Coloro che operano in prossimità della delimitazione di un cantiere o che comunque sono esposti al traffico dei veicoli nello svolgimento della loro attività lavorativa, devono essere visibili sia di giorno sia di notte mediante indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti. Tutti gli indumenti devono essere realizzati con tessuto di base fluorescente di colore arancio o giallo o rosso con applicazione di fasce rifrangenti di colore bianco argento. In caso di interventi brevi può essere utilizzata una bretella realizzata con materiale sia fluorescente sia rifrangente di colore arancio.

Tutto il personale addetto ha l'obbligo, di osservare le misure di protezione disposte ai fini della sicurezza individuale e collettiva, di usare con cura i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione predisposti e forniti, di segnalare immediatamente eventuali deficienze riscontrate nei dispositivi e nei mezzi di sicurezza e di protezione, di non rimuovere o modificare gli stessi e di non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza e che possano compromettere la sicurezza propria e di altre.

La consegna dei mezzi di protezione individuale sarà documentata con apposita firma del lavoratore sul registro di consegna.

17.12 - Igiene del lavoro

Nei confronti dei lavoratori e dell'ambiente esterno è necessario limitare:

- λ Polveri : bagnare gli inerti ed il fronte dello scavo, usare maschere antipolvere;
- λ Rumore: adottare strumenti autosilenziati, limitare l'esposizione personale alternando le maestranze alle lavorazioni ;
- λ Vibrazioni: obbligo di adottare i provvedimenti consigliati dalla tecnica per diminuire l'intensità.

17.13 - Disposizioni in caso di incidenti o di emergenze

1. Ferme restando le disposizioni di cui agli articoli 43 e 44, nonché quelle previste dal decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, il datore di lavoro, al fine di proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori dalle conseguenze di incidenti o di emergenze derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, predispone procedure di intervento adeguate da attuarsi al verificarsi di tali eventi. Tale misure comprendono esercitazioni di sicurezza da effettuarsi a intervalli connessi alla tipologia di lavorazione e la messa a disposizione di appropriati mezzi di pronto soccorso.
2. Nel caso di incidenti o di emergenza, il datore di lavoro adotta immediate misure dirette ad attenuarne gli effetti ed in particolare, di assistenza, di evacuazione e di soccorso e ne informa i lavoratori. Il datore di lavoro adotta inoltre misure adeguate per porre rimedio alla situazione quanto prima.
3. Ai lavoratori cui è consentito operare nell'area colpita o ai lavoratori indispensabili all'effettuazione delle riparazioni e delle attività necessarie, sono forniti indumenti protettivi, dispositivi di protezione individuale ed idonee attrezzature di intervento che devono essere utilizzate sino a quando persiste la situazione anomala.
4. Il datore di lavoro adotta le misure necessarie per approntare sistemi d'allarme e altri sistemi di comunicazione necessari per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza.
5. Le misure di emergenza devono essere contenute nel piano previsto dal decreto di cui al comma 1. In particolare nel piano vanno inserite:
 - a) informazioni preliminari sulle attività pericolose, sugli agenti chimici pericolosi, sulle misure per l'identificazione dei rischi, sulle precauzioni e sulle procedure, in modo tale che servizi competenti per le situazioni di emergenza possano mettere a punto le proprie procedure e misure precauzionali;
 - b) qualunque altra informazione disponibile sui rischi specifici derivanti o che possano derivare dal verificarsi di incidenti o situazioni di emergenza, comprese le informazioni sulle procedure elaborate in base al presente articolo.
6. Nel caso di incidenti o di emergenza i soggetti non protetti devono immediatamente abbandonare la zona interessata.

18 - NORME GENERALI PER LA SICUREZZA FISICA DEI LAVORATORI

- 1) Osservare tutte le norme di prevenzione indicate e usare sempre i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione.

- 2) È fatto obbligo di segnalare immediatamente, al datore di lavoro o ai diretti superiori, le deficienze dei mezzi di sicurezza e di protezione nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui si venisse a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso d'urgenza nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre dette deficienze o pericoli
- 3) Non rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza o di protezione senza averne ottenuto l'autorizzazione.
- 4) Non compiere di propria iniziativa, operazioni o manovre che non siano di competenza e che possano costituire pericolo in caso di cadute.
- 5) Non abbandonare mai sui ponteggi, sui macchinari sui posti di lavoro o di passaggio, materiali attrezzature residuati di lavorazione, specie se hanno parti taglienti o punte sporgenti che possano costituire pericolo in caso di cadute.
- 6) Non dimenticare mai sui macchinari o sulle attrezzature, dadi, bulloni, utensili ecc. Che potrebbero essere proiettati lontano, quando s'inizia il movimento.
- 7) Non togliere o scavalcare barriere che impediscono il passaggio a zone pericolose.
- 8) Non toccare linee d'energia elettrica in cavo, l'interno d'apparecchiature elettriche o di quadri di comando, senza prima essersi assicurato che è stata tolta l'energia elettrica.
- 9) Tenere una distanza minima di cinque metri da linee elettriche in tensione con conduttori scoperti.
- 10) Curare la manutenzione, l'efficienza e il buon stato dei macchinari, delle apparecchiature e degli utensili del mestiere dati in affidamento, segnalando ai superiori le deficienze di funzionamento e i danni o guasti eventualmente subiti.
- 11) Disinfettare subito ogni ferita, taglio o abrasione, anche lieve, utilizzando la propria cassetta di pronto soccorso e darne immediatamente comunicazione ai propri superiori.
- 12) Durante il lavoro, regolare bene il movimento con gli attrezzi che s'imbracciano e sorvegliare bene quelli dei propri compagni, in modo da non esserne compiuti accidentalmente.
- 13) Usare indumenti idonei, stretti alle caviglie ed ai polsi, calzature di sicurezza e obbligatoriamente utilizzare, durante lo svolgimento di tutte le lavorazioni che lo richiedano guanti di lavoro, elmetto di sicurezza, mascherina antipolvere, protezione agli occhi, cuffie antirumore ecc.
- 14) Escludere dall'uso utensili incrinati che potrebbero facilmente spezzarsi.
- 15) In caso di lavori su strade aperte al traffico, fare la massima attenzione nell'attraversamento della carreggiata, al traffico veicolare e pedonale utilizzando ogni mezzo a disposizione per evitare situazioni di pericolo.
- 16) In ogni cantiere, la squadra di lavoro deve essere messa a conoscenza di tutte le misure di sicurezza adottate, in caso di cambio di personale, il caposquadra smontante dovrà fare il passaggio delle consegne al caposquadra montante, con particolare attenzione alle misure di sicurezza.
- 17) Non trattenersi su ponteggi durante le soste di lavorazione.
- 18) Utilizzare cinture di sicurezza (con bretelle collegate a fune di trattenuta) nei lavori che comunque esponano a rischi di caduta dall'alto o entro cavità, quando non sia possibile disporre di impalcati di protezione o di parapetti.
- 19) Evitare, per quanto possibile, il formarsi e il sollevarsi di polvere ed eventualmente utilizzare le apposite mascherine.
- 20) Non distrarsi ed agire sempre con prudenza nei lavori che possano presentare pericolo, facendosi assistere sempre da compagni di lavoro.
- 21) Alla fine di una giornata di lavoro si dovrà transennare accuratamente gli scavi eventualmente lasciati aperti e segnalarli con lampade intermittenti di colore arancione a norma.
- 22) Durante le operazioni di scavo, ed in qualsiasi altro tipo di lavorazione in cui sia richiesta una macchina operatrice, il conduttore dovrà accertarsi che nel raggio d'azione della macchina non sostì nessuna persona, sia interna sia estranea al cantiere.
- 23) Controllare sempre l'efficienza della cassetta di pronto soccorso in dotazione alla squadra comunicando al capocantieri eventuali manchevolezze.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Prima dell'uso

- Verificare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi, di tutti i comandi e circuiti di manovra.
- Accertarsi dei limiti di visibilità dal posto di guida e/o manovra e registrare correttamente i dispositivi accessori (specchi).

Durante l'uso

- Richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta.
- Non trasportare persone se non all'interno della cabina guida, sempre che questa sia idoneo allo scopo e gli eventuali trasportati non costituiscono intralcio alle manovre.
- Adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere. In tutti i casi al di fuori dei percorsi stabiliti ed in prossimità dei posti di lavoro si deve transitare a passo d'uomo.
- Non superare mai la portata massima ammissibile.
- Non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde.

Dopo l'uso

- Pulire convenientemente il mezzo con particolare riguardo ai dispositivi di arresto (freni), ai dispositivi di segnalazione luminosi (fari, frecce, girofare, ecc.) alle parti e strumenti che determinano la visibilità (superfici, vetrate, specchi).
- Riverificare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi, di tutti i comandi e circuiti di manovra.

RICORDARSI CHE ALLA RIPRESA DEL LAVORO CHIUNQUE DEVE POTER UTILIZZARE IL MEZZO SENZA PERICOLO.

MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE

Abbigliamento di lavoro e mezzi personali di protezione

A tutti gli operai sono forniti in dotazione personale tute da lavoro, scarpe di sicurezza, guanti ed elmetti per la protezione del capo.

Inoltre sono disponibili in cantiere occhiali, maschere, tappi auricolari o cuffie contro il rumore, cinture di sicurezza ed attrezzature specifiche di trattenuta e quant'altro in relazione ad eventuali rischi specifici attinenti la particolarità del lavoro.

(Qualora le lavorazioni comportino rischi specifici identificati per i quali sono utilizzati particolari mezzi di protezione indicare in dettaglio).

I DECESPUGLIATORI

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Prima dell'uso

- Verificare la presenza ed efficienza delle protezioni dei dispositivi previsti, di tutti i comandi e circuiti di manovra.
- Verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza.

- RICORDARSI IL CASCO, LE SCARPE ANTINFORTUNISTICA E GLI OCCHIALI DI PROTEZIONE.
- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici ed il corretto funzionamento degli interruttori e dispositivi elettrici di alimentazione e manovra.

Durante l'uso

- Non manomettere le protezioni.
- Non eseguire operazioni di manutenzione o riparazione sugli organi in movimento.
- Non eseguire operazioni di lubrificazione o pulizia sugli organi in movimento.
- Non eseguire operazioni in prossimità dei raggi raschianti con macchina in moto.
- Non pulire le lame in movimento.
- Verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza.
- E' consigliabile l'uso di protezioni auricolari (cuffie o lana – piuma).
- E' obbligatorio l'uso del casco e la visiera per la protezione del capo.

Dopo l'uso

- Lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia alla fine dell'uso e l'eventuale lubrificazione.
- Ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione (alla ripresa del lavoro la macchina potrebbe essere riutilizzata da altra persona).
- **SEGNALARE EVENTUALI ANOMALIE AL RESPONSABILE DEL CANTIERE.**

ACCESSI E CIRCOLAZIONE DI PERSONE E DEI MEZZI IN CANTIERE

Accesso al cantiere, ai luoghi e posti di lavoro.

Per l'accesso al cantiere degli addetti e dei mezzi di lavoro sono predisposti percorsi e, ove occorrono, mezzi di accesso sicuri.

All'interno del cantiere, la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi è regolata da norme analoghe a quelle della circolazione su strade pubbliche, la velocità è limitata a secondo delle caratteristiche dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro sono approntati percorsi sicuri e, quanto necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Nei tratti prospicienti il vuoto, le strade, i viottoli, le scale con gradini e simili sono provvisti di parapetto.

Le vie di accesso al cantiere e quelle corrispondenti a percorsi interni sono illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

INSTALLAZIONE DEI DEPOSITI

Trasporto e deposito di materiali

Per la movimentazione dei carichi sono usati quanto più possibile mezzi ausiliari atti ad evitare o ridurre le sollecitazioni sulle persone.

Al manovratore del mezzo di sollevamento e/o trasporto è garantito il controllo delle condizioni di tutto il percorso, anche con l'ausilio di eventuale aiutante. I percorsi per la movimentazione dei carichi sospesi sono scelti in modo da evitare quanto più possibile che essi interferiscano con zone in cui si trovano persone. Diversamente la movimentazione dei carichi sospesi sono scelti in modo da evitare quanto più possibile che essi interferiscano con zone in cui si trovano persone.

Diversamente la movimentazione dei carichi sarà opportunamente segnalata al fine di consentire lo spostamento delle persone.

Il deposito di materiale in cataste, pile, mucchi sono effettuati in modo razionale e tale da evitare crolli o cedimenti.

Soluzioni particolari

I depositi e/o la lavorazione di materiali che possono costituire pericolo sono allestiti in zone appartate del cantiere e convenientemente delimitati.

Nei lavori in ambienti confinati o in luoghi con rischio di incendio scoppio o soffocamento non è mai adibita una sola persona.

Nei luoghi di lavoro e negli ambienti con rischio di incendio sono sempre disposti i prescritti mezzi di prevenzione e di estinzione.

In aggiunta alle altre misure già applicate direttamente sugli impianti e sui macchinari, per ridurre la diffusione eccessiva di polvere o di vibrazioni e rumori, questi sono, per quanto possibile, disposti in zone appartate del cantiere.

SERVIZI SANITARI E PRONTO INTERVENTO

Servizi Sanitari

In cantiere sono tenuti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

Detti presidi sono tenuti, nei casi più comuni, in un pacchetto di medicazione od in una cassetta di pronto soccorso, mentre per i cantieri particolarmente isolati e di una certa importanza sono contenuti in una camera di medicazione.

(Indicare in dettaglio e,ove del caso, indicare in planimetria del cantiere).

L'ubicazione dei suddetti servizi per il pronto soccorso è resa nota ai lavoratori e segnalata con appositi cartelli.

Pronto intervento

In cantiere sono esposti avvisi riportanti i nominativi e gli indirizzi dei posti ed organizzazioni di pronto intervento per i diversi casi di emergenza o normale assistenza.

Inoltre sono esposti "poster" con l'indicazione dei primi soccorsi da portare in aiuto all'eventuale infortunato.

Procedura in caso di infortunio

In caso di infortunio sul lavoro il Direttore di cantiere dovrà dare immediata comunicazione telefonica e scritta al servizio del personale precisando il luogo, l'ora e le cause dell'infortunio nonché i nominativi degli eventuali testimoni all'evento.

Il Direttore del cantiere provvederà ad emettere in doppia copia la richiesta di visita medica (evidenziando il codice fiscale dell'azienda) ed accompagnerà l'infortunato all'ambulatorio INAIL o al più vicino pronto soccorso verificando l'esattezza delle dichiarazioni richieste.

Qualora l'infortunio determini una inabilità temporanea al lavoro superiore a tre giorni il servizio del personale provvederà a trasmettere entro 48 ore dalla data dell'infortunio:

- al Commissario di P.S. o in mancanza al Sindaco competente per territorio, la denuncia di infortunio sul lavoro debitamente compilata;

- alla sede INAIL competente, denuncia di infortunio evidenziando il codice fiscale dell'azienda.

entrambe le denunce dovranno essere corredate di una copia del certificato medico che sarà stato rilasciato dai sanitari dell'ambulatorio INAIL o dal pronto soccorso.

In caso di infortunio mortale o previsto tale, la denuncia dovrà essere subito trasmessa al competente Commissariato di P.S., in alternativa ai carabinieri o al Sindaco del Comune nella cui circoscrizione si è verificato l'infortunio.

Il servizio del personale dietro informazione del Direttore di cantiere da comunicazione telegrafica alla sede INAIL competente entro 24 ore solari, facendo quindi seguire tempestivamente l'invio della denuncia d'infortunio.

Analoga comunicazione telefonica e/o telegrafica sarà data dal direttore di cantiere alla Direzione Generale.

Si dovrà provvedere alla trascrizione dell'infortunio sul registro degli infortuni seguendo direttamente la numerazione progressiva.(il numero deve poi essere quello della denuncia INAIL)

Al termine dello stato di inabilità temporanea al lavoro, il servizio del personale dovrà:

Ricevere la certificazione medica attestante l'avvenuta guarigione;

Rilasciare benestare alla ripresa del lavoro;

Il responsabile del cantiere annoterà sul registro degli infortuni la data di rientro del lavoratore infortunato ed il numero dei giorni di assenza complessivamente effettuati.

SERVIZIO IGIENICO - ASSISTENZIALI

Entro 15 giorni lavorativi dall'avvio del cantiere, purchè questo abbia una precisa localizzazione, non ostino condizioni obiettive in relazione anche alla durata dei lavori o non esistano specie per refettori, dormitori e locali di medicazione, disponibilità in luoghi esterni ai cantieri, sono impiantati e gestiti servizi igienico assistenziali commisurati al numero degli addetti che potrebbero averne necessità contemporaneamente.

I servizi di cui sopra sono collocati in baracche opportunamente coibentate, illuminate, ventilate e riscaldate durante la stagione fredda.

I servizi di cui sopra comprendono:

- Acqua in quantità sufficiente tanto per uso potabile che per lavarsi;
- Lavandini in numero di almeno uno ogni 5 lavoratori;
- Docce all'occorrenza;
- Latrine e orinatoi in numero di almeno una ogni 30 lavoratori;
- Spogliatoi convenientemente arredati con armadietti personali o attaccapanni;
- Refettori convenientemente arredati con tavoli e sedili comprensivi di mezzi per conservare le vivande, per riscaldarle e lavare i relativi recipienti;
- Dormitori all'occorrenza.

Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia.

19. GESTIONE EMERGENZE

Il D. Lgs. n° 81/2008, sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, affronta fra i suoi argomenti il tema dell'emergenza. In particolare all'art. 18 si formulano indicazioni a carico dei datori di lavoro relative alle misure da attuare in caso di prevenzione degli

incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, che possono concretizzarsi in una vera e propria gestione dell'emergenza.

Le situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere grossolanamente suddivise in:

10. 7. eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendi e esplosioni, rilasci tossici e/o radioattivi, etc.)
11. 8. eventi legati a cause esterne (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme, etc.).

Obiettivi principali e prioritari, di un piano di emergenza aziendale, sono pertanto quelli di:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto.

Considerato il tipo di attività svolta prevalentemente nel cantiere, così come previsto dal Decreto Ministeriale 10/03/98, in attuazione al disposto dell'art. 13, comma 1, del Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626, bisognerà effettuare la valutazione del rischio di incendio in conformità ai criteri di cui all'Allegato I del D.M. 10/03/98 ed, in base al livello di rischio presente, si adotteranno apposite misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio per la gestione delle emergenze. Sarà necessario effettuare la formazione ed informazione dei lavoratori delle imprese delegati allo scopo, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 10/03/98 con i contenuti minimi riportati nell'allegato IX del citato Decreto.

Lo schema organizzativo consisterà essenzialmente nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza ed in controlli preventivi.

In particolare dovranno essere effettuate le seguenti designazioni nominative:

- chi diffonde l'ordine di evacuazione;
 - chi telefona ai numeri preposti per l'emergenza (115, 112, 113 o 118);
- Tali designazioni saranno variabili, dipendenti dalla composizione della squadra tipo di lavoratori ed a discrezione del Responsabile del Sistema di Gestione Emergenze (RSGE).

In linea generale, a supporto dell'informazione e formazione obbligatoria che le imprese dovranno attuare, si forniscono le procedure comportamentali da seguire in caso di pericolo grave ed immediato, consistenti essenzialmente nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza e controlli preventivi, salvo diverse disposizioni da segnalare chiaramente nel Piano Operativo di Sicurezza a cura dell'impresa:

Il preposto è l'incaricato che dovrà dare l'ordine di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato; una volta dato il segnale di evacuazione, provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi (i numeri telefonici si trovano nella scheda "*Telefoni ed Indirizzi utili*" inserita nel Piano di Sicurezza e Coordinamento

Il capo cantiere, giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature, la segnaletica siano e rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo alla sostituzione, all'adeguamento e posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.

Gli operai presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, spegneranno le attrezzature in uso e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo sicuro (segnalato nelle apposite planimetrie) avendo cura di avviarsi a passo veloce senza correre.

La particolarità delle aree di cantiere rende estremamente importanti le procedure di emergenza in quanto gli spazi sono limitati, presentano ostacoli particolari e la tipologia dei lavori rende difficile il possibile intervento e la facile evacuazione in caso di necessità.

Si ritiene quindi necessario che l'Impresa impartisca delle direttive che, in relazione all'evolversi dei lavori il Responsabile della Sicurezza in Cantiere dovrà sempre e costantemente garantire:

- mantenere sgombre e facilmente apribili le vie d'accesso del cantiere;
- predisporre vie di esodo orizzontali e verticali;
- segnalare, con nota informativa ai lavoratori e con apposita segnaletica, le vie d'esodo in caso di necessità;

- mantenere fruibili ed adatte, su ciascun piano, le vie di accesso ;
- predisporre adeguati estintori controllandone costantemente l'efficienza;
- segnalare la posizione degli estintori con apposita segnaletica;
- attivare la formazione dei lavoratori sull'uso degli estintori e sulle normali procedure di emergenza e soccorso.

Il personale operante sul cantiere dovrà conoscere le procedure e gli incarichi specifici assegnati onde affrontare al meglio eventuali situazioni di emergenza.

20. COSTI DELLA SICUREZZA

Secondo la definizione dei contenuti del piano di sicurezza data al punto 2 dell'Allegato 15 del D. Lgs. 81/2008, il documento deve contenere "...la stima dei costi della sicurezza ai sensi del punto 4.1" Quest'ultimo elemento di valutazione, richiesto espressamente dal D. Lgs. 81/2008, costituisce senz'altro uno degli aspetti oggi maggiormente dibattuti e cruciali relativamente al contenuto dei PSC ed al confronto tra Committente ed Impresa appaltatrice.

Un'ulteriore accento è stato posto, oltre che dal sopracitato articolo, anche dall'art. 31 bis della L. 109/94 (Merloni ter e successive modifiche), sulla questione riguardante l'individuazione, la quantificazione e la non assoggettabilità a ribasso d'asta degli oneri della sicurezza nei confronti degli appaltatori.

20.1 Determinazione dei costi sicurezza secondo gli elementi essenziali di cui al punto 4 dell'Allegato XV del D. Lgs. 81/2008

Il punto 4 dell'Allegato XV del D. Lgs. 81/2008, coordinato con la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 26 luglio 2006, n. 4, e con l'art. 131, D. Lgs.

n. 163/2006, impone nuove modalità di stima degli oneri della sicurezza da parte dei professionisti incaricati della stesura del PSC.

Infatti si dispone che ove è prevista la redazione del PSC, nei costi della sicurezza vanno stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, i costi:

- degli apprestamenti previsti nel PSC;
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

L'elenco di tipologie dei costi per la sicurezza individuato al punto 4 dell'Allegato XV del D. Lgs. 81/2008 è tassativo.

Tra i costi per la sicurezza, i costi che devono essere stimati dal CSP e che il committente non deve far assoggettare a ribasso d'asta, ci sono solo quelli elencati al suddetto punto.

Gli altri costi per la sicurezza, di carattere generale, che afferiscono agli obblighi prevenzionistici dell'impresa, rimangono a carico della stessa, che comunque l'impresa non dovrà assoggettare a ribasso.

I costi, elencati secondo le categorie sopra riportate, dovranno contenere le spese per la sicurezza relative agli elementi meglio specificati appresso:

Apprestamenti (All. XV.1)

Sono quelli indicati nell'Allegato I del Regolamento:

- ponteggi; tra battelli; ponti su cavalletti; impalcati; parapetti; andatoie; passerelle;
- armature delle pareti degli scavi;
- gabinetti; locali per lavarsi; spogliatoi; refettori; locali di ricovero e di riposo; dormitori; camere dimedicazione; infermerie; • recinzioni di cantiere.

Le misure preventive e protettive e DPI eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti)

Misure preventive e protettive: Apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, atti a prevenire il manifestarsi di situazioni di pericolo, a proteggere i lavoratori da rischio d'infortunio ed a tutelare la loro salute

I DPI da considerare sono solo quelli supplementari e necessari in funzione dell'esistenza di attività interferenti.

Non vanno computati i DPI previsti per le singole fasi lavorative.

Gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti antincendio, gli impianti di evacuazione fumi

Dovranno essere computati solo gli impianti relativi all'attività temporanea del cantiere, di cui sono state previste apposite voci in elenco prezzi.

I mezzi ed i servizi di protezione collettiva

- segnaletica di sicurezza;
- avvisatori acustici;
- attrezzature per primo soccorso;
- illuminazione di emergenza;
- mezzi estinguenti;
- servizi di gestione delle emergenze.

Le procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza

- Vanno computate come costi della sicurezza, le procedure derivanti dal contesto ambientale o d'interferenze presenti nello specifico cantiere, necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi per gli addetti.
- Vanno computati come costi, gli apprestamenti che sono necessari per l'applicazione dell'operazione.

Gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti

- Vanno computati come costi, gli apprestamenti, le procedure e le misure di coordinamento derivanti dagli "sfasamenti spaziali e temporali" per eliminare o ridurre al minimo i rischi per gli addetti.

Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva

Sono l'insieme delle procedure e delle modalità di lavoro da adottare per usare in sicurezza apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Vanno computati come costi, solo quelli necessari per applicare le misure di coordinamento come ad esempio:

- riunioni periodiche,
- sorveglianza specifica, ecc., ecc..

Il punto 4.1.3 dell'Allegato XV dice inoltre che: "La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato....".

I costi della sicurezza così individuati, sono compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici. Ai sopra esposti costi vanno poi aggiunti gli oneri prettamente organizzativi e procedurali necessari per garantire l'esecuzione dell'intero processo produttivo in sicurezza, oltre ovviamente a tutte quelle predisposizioni provvisoriale necessarie per la delimitazione e segnalazione delle aree di lavoro oppure costituenti protezioni collettive ed individuali.

Riepilogando occorre:

Individuare la quota parte degli **oneri diretti** della sicurezza, già presenti nella stima del computo metrico estimativo (**OD**)

Questi costi, essendo già considerati non si sommano a quelli dell'opera, ma vanno solamente estrapolati ed identificati come non soggetti a ribasso d'asta.

Individuare le eventuali specifiche opere di sicurezza, non prevedibili nell'analisi dei prezzi delle opere compiute, per le quali viene effettuata una apposita stima.

Questi oneri, non essendo stati considerati nel computo metrico, si sommano al costo complessivo, venendo identificati come **oneri specifici (OS)**

Con l'accettazione del presente piano da parte dell'impresa appaltatrice si intende accettata senza riserva alcuna anche la suddetta stima dei costi onnicomprensivi per l'applicazione di tutte le necessarie misure intese a garantire la sicurezza nel corso dei lavori, nessuna esclusa quant'anche non esplicitamente richiamata nel presente Piano.

In nessun caso le eventuali integrazioni apportate al seguente Piano dall'Appaltatore per meglio garantire la sicurezza nel cantiere, sulla base della propria esperienza e delle effettive attrezzature e macchinari utilizzati per la realizzazione dei lavori, potranno giustificare modifiche o adeguamento alla suddetta stima.

OD - ONERI DIRETTI, GIA' CONSIDERATI NELLA STIMA DEI LAVORI

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO					
Importo dei lavori					
	Anno 2020	Anno 2021	2020/2021	2020/2021	
Importo dei lavori/servizi	€ 165.000,00	€ 165.000,00			
					€ 330.000,00
Oneri diretti della sicurezza inclusi nei lavori (3,00) % sull'importo dei lavori	€ 4.950,00	€ 4.950,00	€ 9.900,00		
Importo dei lavori a base d'asta soggetti a ribasso			€ 320.100,00		
Somme a disposizione dell'amministrazione:					
I.V.A. al 10%	€ 16.500,00	€ 16.500,00	€ 33.000,00		
Polizza assicurazione per gruppo di lavoro	€ 1.500,00		€ 1.500,00		
Spese di pubblicazione	€ 6.000,00				
Diritti ANAC	€ 225,00		€ 225,00		
Competenze tecniche 2%	€ 3.300,00	€ 3.300,00	€ 6.600,00		
Imprevisti circa 4%	€ 1.975,00	€ 7.700,00	€ 12.675,00		
Oneri conferimento a discarica per lavorazioni non incluse nelle voci di Elenco prezzi	€ 5.500,00	€ 7.500,00	€ 15.000,00		
Totale somme a disposizione	€ 35.000,00	€ 35.000,00			€ 70.000,00
TOTALE	€ 200.000,00	€ 200.000,00			€ 400.000,00

21. VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE

La valutazione del rumore sui luoghi di lavoro, in fase preventiva, potrà essere svolta sulla base delle previsioni dei livelli di emissione sonora delle attrezzature di lavoro con le modalità descritte all'art. 103 del D. Lgs. 81/2008 e sarà pertanto parte integrante della valutazione dei rischi effettuata dall'impresa esecutrice (POS) ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 81/2008.

Come in precedenza accennato infatti, l'art. 103 del D. Lgs. 81/2008 cita testualmente che: *"L'emissione sonora di attrezzature di lavoro, macchine e impianti può essere stimata in fase preventiva facendo riferimento a livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui*

validità è riconosciuta dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, riportando la fonte documentale cui si è fatto riferimento.”

Pertanto, ferme restando le disposizioni di legge per il datore di lavoro dell'impresa appaltante che dovrà comunque produrre una valutazione di esposizione professionale al rumore, poiché all'art. 190 del D.Lgs n° 81/2008 integrato con il D.Lgs. 106/2009 si prevede espressamente che l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore possa essere calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità sia riconosciuta dalla Commissione prevenzione infortuni, riportando la fonte cui si è fatto riferimento, a tal fine si riportano i valori desunti dalle tabelle di valutazione ricavate dall'Istituto Nazionale Svizzero di Assicurazione contro gli infortuni (INSAI/Suva) a seguito di studi e ricerche condotte su letteratura tecnica e su una serie di rilevazioni condotte in numerosi cantieri.

Seguono quindi delle tabelle presuntive con le attività, i relativi livelli di emissione sonora e la durata ipotizzabile di esposizione di ciascun lavoratore con riferimento a studi statistici e tendenti ad indicare le mansioni maggiormente soggette alle esposizioni acustiche, in modo tale da fornire indicazioni per la mappatura del rumore, lasciando comunque all'impresa appaltante l'onere di tale valutazione a seconda delle macchine ed attrezzature in suo possesso.

Per evidenziare in modo semplice le azioni da intraprendere a seguito della valutazione dei rischi si riporta una tabella riepilogativa che, suddivisa per "categorie" di rilevazione, da l'indicazione generica delle azioni da intraprendere.

Livello di esposizione quotidiana	Categoria
Lex,d < 80 dB (A)	NESSUNA
Lex,d 80 - 85 dB (A) e peak level = 135dB (C)	1° FASCIA
Lex,d 85,1 - 87 dB (A) e peak level = 137dB (C)	2° FASCIA
Lex,d > 87 dB (A) e peak level = 140dB (C)	3° FASCIA

L'obbligo di **informazione e formazione** scatta a partire da una esposizione di 80 dBA (valore inferiore di azione), infatti l'art. 195 "Informazione e formazione dei lavoratori" del D. Lgs. n. 81/2008 sancisce che:

"Fermo restando quanto previsto dall'articolo 184 nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37, il datore di lavoro garantisce che i lavoratori esposti a valori uguali o superiori ai valori inferiori di azione vengano informati e formati in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore."

L'obbligo di **fornire i mezzi di protezione personale** a partire da 80dBA è invece sancito dall'art. 193 "Uso dei dispositivi di protezione individuali" del D. Lgs. n. 81/2008. Tale art. recita che:

1. In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 18, comma 1, lettera c), il datore di lavoro, nei casi in cui i rischi derivanti dal rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione di cui all'articolo 192, fornisce i dispositivi di protezione individuali per l'udito conformi alle disposizioni contenute nel titolo III, capo II, e alle seguenti condizioni:

- nel caso in cui l'esposizione al rumore superi i valori inferiori di azione il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale dell'udito;
- nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra dei valori superiori di azione esige che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale dell'udito;
- sceglie dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentono di eliminare il rischio per l'udito di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti;
- verifica l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale dell'udito.

2. Il datore di lavoro tiene conto dell'attenuazione prodotta dai dispositivi di protezione individuale dell'udito indossati dal lavoratore solo ai fini di valutare l'efficienza dei DPI uditivi e il rispetto del valore limite di esposizione. I mezzi individuali di protezione dell'udito sono considerati adeguati ai fini delle presenti norme se, correttamente usati, mantengono un livello di rischio uguale od inferiore ai livelli inferiori di azione.

La **sorveglianza sanitaria** viene effettuata a partire da 85 dBA (da 80 dBA su richiesta del lavoratore o su disposizione del Medico Competente) così come previsto dall'art. 196 "Sorveglianza sanitaria":

1. Il datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente, con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza di lavoratori in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza diversi rispetto a quelli forniti dal medico competente.

2. La sorveglianza sanitaria di cui al comma 1 è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione, su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

22. INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI ED ESERCIZIO DELLE MACCHINE

Macchine, impianti, utensili, attrezzi

Le macchine, gli impianti, gli utensili e gli attrezzi per i lavori a sono scelti ed installati in modo da ottenere la sicurezza di impiego: a tale fine nella scelta e nell'installazione a sono rispettate le norme di sicurezza vigenti nonché quelle particolari reviste nelle specifiche tecniche dell'omologazione di sicurezza, quanto prescritta.

Le macchine e quant'altro citato sono installate e mantenute secondo le istruzioni fornite dal fabbricante e sottoposte alle verifiche previste dalla normativa vigente al fine di controllarne il mantenimento delle condizioni di sicurezza nel corso del tempo.

Impianti elettrici e di messa a terra

Gli impianti elettrici e di messa a terra di cantiere sono progettati osservando le norme dei regolamenti di prevenzione e le norme di buona tecnica riconosciute.

Gli impianti sono eseguiti, mantenuti e riparati da ditte e/o persone qualificate.

E' tenuta in cantiere la dichiarazione di conformità degli impianti secondo quanto disposto dalla legge 5 marzo 1990 n° 46 e successive modifiche ed integrazioni.

Tale dichiarazione è sottoscritta dall'impresa installatrice qualificata ed è integrata dalla relazione contenente le tipologie dei materiali impiegati.

Prima dell'utilizzo viene effettuata una verifica generale visiva e strumentale delle condizioni di idoneità delle diverse parti degli impianti e dei singoli dispositivi di sicurezza.

(Ove già definiti indicare in dettaglio ed allegare eventuale planimetria con lo schema dell'impianto).

Protezione contro le scariche atmosferiche

Le strutture metalliche dei baraccamenti e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici di notevoli dimensioni situati all'aperto sono collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche. Tali collegamenti sono realizzati nell'ambito dell'impianto generale di messa a terra.

(Ove già definiti indicare in dettaglio ed allegare eventuale planimetria con lo schema dell'impianto).

Collaudi e verifiche periodiche

Per macchine fisse, mobili o semoventi, nonché attrezzature, impianti, dispositivi e mezzi tecnici in genere, per i quali sono necessari collaudi e verifiche periodiche ai fini della sicurezza, viene provveduto ad ogni installazione ed alla scadenza delle periodicità previste alla comunicazione ai

componenti Organi di verifica e controllo, nonché ad effettuare tramite personale qualificato le prescritte verifiche di competenza.

Esercizio delle macchine e impianti.

Le modalità di esercizio delle macchine e degli impianti sono oggetto di specifiche istruzioni allegata, notificate al personale addetto ed a quello eventualmente coinvolto, anche a mezzo di avvisi collettivi affissi in cantiere.

(A titolo di esempio sono state predisposte alcune schede riguardanti le istruzioni di prevenzione relative all'esercizio di alcune macchine e impianti più frequentemente in uso nei cantieri. analoghe schede vanno realizzate per eventuali altre macchine o impianti utilizzati in cantiere).

GLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Prima dell'uso

- Controllare la stabilità del terreno e della base di sostentamento dei binari dell'apparecchio.
- Controllare l'efficienza dell'apparecchio.
- Verificare il funzionamento dei freni, dei limitatori di corsa e degli altri dispositivi di sicurezza.
- Rivedere lo stato delle funi, delle catene, dei ganci.

Durante l'uso

- Non sostare sulla zavorra di base o lungo il traliccio per eseguire manovre.
- Non oltrepassare la portata massima ammessa per le diverse condizioni d'uso.
- Far imbracare bene i carichi, usare ceste o benne per materiali minuti.
- Avvertire le persone sottostanti ed adiacenti alla traiettoria dell'apparecchio e del carico mediante l'apposito segnalatore acustico.
- Eseguire con gradualità la partenza, gli arresti ed ogni manovra.

Dopo l'uso

Prima di lasciare l'apparecchio: rialzare il gancio ed avvicinarlo alla torre, aprire tutti gli interruttori, assicurare gli apparecchi scorrevoli ai loro binari mediante tenaglie o simili.

Durante la manutenzione:

- Usare sempre la cintura di sicurezza con bretelle e doppia fune di trattenuta per eseguire le operazioni di manutenzione lungo il traliccio o il braccio della gru, al di fuori delle protezioni.
- Usare il casco di protezione.

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE DI CANTIERE

- Usare sempre il casco per la protezione del capo.

- Prestare attenzione ai carichi sospesi.
- Non sostare nè transitare nelle zone di sollevamento dei carichi.

Durante le operazioni di aggancio del carico

- Verificare il regolare imbraco del carico ed il corretto collegamento al gancio prima di dare il via alla manovra di sollevamento.
- Accompagnare il carico al fuori della zona di interferenza con eventuali ostacoli, solo per lo stretto necessario.
- Allontanarsi al più presto dalla traiettoria del carico.
- Avvicinarsi al carico per pilotarlo nel punto di scarico al di fuori della zona di interferenza con eventuali ostacoli, solo quando questo è giunto quasi a terra.
- Prima di eseguire le manovre per lo sgancio del carico dall'apparecchio di sollevamento accertare la stabilità del carico stesso.
- Non rilasciare il gancio nel comandare la manovra di "via alla gru", ma accompagnarlo al di fuori della zona impegnata dai materiali od attrezzature, al fine di evitare agganci accidentali con questi ultimi.

23. ALLEGATI AL PSC SCHEDE DI SICUREZZA

Vengono di seguito riportate le schede unitarie di sicurezza esplicative delle categorie di lavoro particolarmente significative nell'ambito del cantiere in oggetto.

Ciascuna scheda comprende:

- λ Individuazione dell'attività lavorativa;
- λ i mezzi, gli attrezzi ed i materiali da impiegare ;
- λ la definizione dei principali rischi durante l'attuazione dell'attività predetta ;
- λ le indicazioni delle misure di sicurezza da adottare per la riduzione dei rischi sopra individuati.

Dette schede così come il piano saranno a disposizione del direttore tecnico di cantiere che di volta in volta li consegnerà ai vari lavoratori a seconda delle fasi di lavoro che si svolgeranno.
Agrigento li

Il Coordinatore della Sicurezza per la Progettazione

(Arch. Gioacchino Schifano)

SCHEDE DI SICUREZZA

CODICE AE003

CARICO E SCARICO ATTREZZATURE Carico e scarico di attrezzature e macchine da autocarri e/o altri mezzi di trasporto

Macchine ed Attrezzature - Autocarro, Grù/Autogrù

| Rischi per la sicurezza |

Investimento

Contatto con gli elementi in movimento

Rovesciamento

Movimentazione manuale carichi con rischio per la colonna vertebrale

| Dispositivi Indiv. di Protezione (DPI) |

Casco protettivo

Guanti di pelle

Scarpe di sicurezza

Tuta protettiva

| Prescrizioni Esecutive |

- Predisporre adeguati percorsi con relativa segnaletica.
- Segnalare la zona interessata all'operazione.
- Vietare ai non addetti alle manovre l'avvicinamento alle rampe ribaltabili.
- Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, calzature di sicurezza e casco) con relative informazioni all'uso.
- Vietare la presenza di persone presso le macchine in manovra.
- Le estremità delle funi devono essere provviste di impiombatura o legatura o morsettatura, allo scopo di impedire lo scioglimento dei trefoli e dei fili elementari;
- Le funi e i fili elementari devono essere protetti contro gli agenti corrosivi esterni mediante ingrassaggio;
- Le funi e le catene usate devono essere contrassegnate dal fabbricante e siano fornite, al momento dell'acquisto, di regolare dichiarazione del medesimo, nella quale vengano fornite le indicazioni e i certificati previsti (D.P.R. 21.07.82, n° 673 o dalla direttiva 91/368/CEE).
- Occorre verificare che i ganci siano dotati all'imbocco di dispositivo di chiusura funzionante o che siano conformati in modo da impedire la fuoriuscita delle funi o delle catene.
- Essi devono portare in sovrimpressione od inciso il marchio di conformità alle norme e il carico massimo ammissibile (D.P.R. 673/82 o direttiva 91/368/CEE).
- Gli imbracci devono essere predisposti da ditte che garantiscono la portata indicata, la forza deve essere utilizzata solo per operazioni di scarico degli autocarri di approvvigionamento, e comunque senza mai superare con il carico altezze da terra superiori a 2,00 m, per il sollevamento di materiali minuti si devono obbligatoriamente utilizzare cassoni metallici o dispositivi equivalenti tali da impedire la caduta del carico.
- L'angolo al vertice tra i tiranti dell'imbracatura non deve essere normalmente superiore di 60°, per evitare eccessive sollecitazioni negli stessi (infatti a parità di carico la sollecitazione delle funi cresce con l'aumentare dell'angolo al vertice). Gli accessori di sollevamento immessi sul mercato comunitario dopo il 1993 devono essere marcati CE (direttiva 91/368/CEE).
- Le funi metalliche devono essere sostituite nel caso in cui il numero di fili rotti in una lunghezza paria 8 volte il diametro sia maggiore a 10, se è rotto un trefolo, se l'usura di fili elementari è superiore a 1/3 del loro diametro iniziale e se vi sono sfasciature, schiacciamenti, piegature ecc. (norma UNI-ISO 4309 01.12.84).
- La catena deve essere sostituita quando si è verificato un allungamento superiore al 5% delle maglieo dell'intera catena, oppure una riduzione del diametro degli anelli superiore al 10%, oppure quando la catena risulti deformata o deteriorata (norma UNI 9467 01.10.89).
- Nel caso di formazione di anello mediante capocorda, morsetti e redance, i morsetti vanno posizionati con il bullone nella parte interna e posti a 6 cm, o 10 cm o 16 cm l'uno dall'altro e in numero di 3, 4 o 5 a seconda del diametro della fune (fino a 9 mm, da 10 mm a 16,5 mm e da 18 mm fino a 26 mm) (norma UNI 6697 01.10.70).

- Impartire agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti e/o ingombranti. (Riferimenti Normativi e Note DLgs 81/08)

CODICE AE026

RECINZIONE CON PALETTI E RETE DI PLASTICA

Recinzione totale dell'area di lavoro con rete di plastica arancione e paletti infissi a terra o su basamento opportunamente predisposto.

| Macchine ed Attrezzature |

Attrezzi manuali, mazza, piccone, martello, pinze, tenaglie
Autocarro

| Rischi per la sicurezza |

- Urti, colpi, impatti, compressioni
- Scivolamenti, cadute a livello, cadute dall'alto
- Lesioni dorso-lombari per movimentazione manuale dei carichi

| Dispositivi Indiv. di Protezione (DPI) |

Guanti, scarpe di sicurezza, elmetto, tuta da lavoro

| Prescrizioni Esecutive |

- Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi con cantiere non opera.
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante
- Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire
- Nell'allestimento della recinzione si deve tenere conto, per la sua distanza con l'opera da demolire, dell'altezza di quest'ultima per evitare che del materiale possa accidentalmente cadere al di fuori dell'area dei lavori.
- Per infiggere a terra i pali, predisporre apposito piano mobile di lavoro, robusto e delle dimensioni di 1x1
- | Riferimenti Normativi e Note | particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
- In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni all'uso.
- Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti e/o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
- Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento.
- Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche e/o luminose ed alla segnaletica di sicurezza.- Per le recinzioni collocate ai margini della carreggiata stradale, si deve prestare attenzione agli autoveicoli in transito e posizionare adeguata segnaletica come previsto dal Codice della Strada.
- L'ingombro deve essere segnalato mediante illuminazione per le ore notturne.
- Utilizzare materiale che conservi le sue caratteristiche di resistenza durante tutta la durata dei lavori- Collocazione dei cartelli di segnalazione ed avvertimento in tutti i punti più visibili per gli operatori e per i visitatori
- Installazione idonei cancelli di legno o di ferro. Dovranno garantire la chiusura durante le ore in cui il DLgs 81/08

CODICE AE 001

MOVIMENTAZIONE CARICHI CON CARRIOLA

Trasporto di materiale di cantiere mediante carriola con relativo carico e scarico.

| Macchine ed Attrezzature |

Carriola

| Rischi per la sicurezza |

- Sovraccarico meccanico della colonna vertebrale dovuto alle fasi di carico manuale dei materiali.
- Infortunio durante le fasi di movimentazione della carriola (presenza di buche, ecc.).
- Investimento dell'operatore della carriola in percorsi in salita e infortuni a terzi sui percorsi in discesa.

| Dispositivi Indiv. di Protezione (DPI) |

- Scarpe antinfortunistiche- Guanti di pelle

| Prescrizioni Esecutive |

- Verificare preliminarmente l'idoneità fisica del lavoratore all'attività.
- Evitare il trasporto manuale di materiali eccedente i 30 Kg (D. Lgs.626/94).
- Effettuare opportune soste ed evitare turni di lavoro prolungati senza interruzioni.
- Controllare l'idoneità del percorso ove si opera con la carriola.
- Rispettare le disposizioni e le procedure di smaltimento imposte dalle vigenti leggi nel caso di rifiutitossici e speciali.
- Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree circostanti i percorsi
- Verificare la pressione di gonfiaggio del pneumatico della carriola
- Evitare percorsi difficoltosi in salita e/o discesa

CODICE AE012 - OPERAZIONE: SOLLEVAMENTO CARICHI

Utilizzo della gru/autogru per tutte le esigenze del cantiere

Gru/autogru

| Rischi per la sicurezza |

- Elettrocuzione
- Sganciamento del carico
- Danno a cose e persone per caduta dall'alto
- Guasti meccanici
- Caduta dell'operatore e/o del materiale- Ribaltamento della gru/autogru

| Dispositivi Indiv. di Protezione (DPI) |

Scarpe di sicurezza, casco di protezione, guanti, tuta da lavoro

| Prescrizioni Esecutive |

- Adottare corrette imbracature
- Adottare ganci con dispositivo di sicurezza e cestoni con pareti non finestrate
- Dare informazioni mediante segnaletica visiva ed acustica (utilizzo di personale per segnalazioni)
- Verificare l'efficienza delle funi e annotarle trimestralmente sul libretto
- Sbarrare a terra la zona di azione della gru
- Assicurare la stabilità della gru/autogru con un sicuro ammaraggio
- Eseguire il collegamento elettrico a terra
- Gli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg. devono essere sottoposti a verifica una volta all'anno
- La installazione di apparecchi di sollevamento deve essere segnalata alla U.S.S.L. La richiesta di verifica deve essere presentata all'ISPESL (conservare in cantiere documentazione comprovante quanto sopra)
- Le macchine e gli apparecchi elettrici devono portare le indicazioni della tensione, del tipo di corrente, della capacità di carico e delle altre caratteristiche costruttive
- Formazione ed informazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire
- Durante le fasi di montaggio con gli apparecchi in questione, la massima velocità del vento sia di 55 Km/h; se la velocità stessa supera i 60 Km/h, disporre l'arresto dei lavori
- Gli addetti all'imbracatura, prima di consentire l'inizio della manovra di sollevamento devono verificare che il carico sia stato imbracato correttamente.
- Durante il sollevamento del carico, gli addetti devono accompagnarlo fuori dalla zona di interferenza con attrezzature, ostacoli o materiali eventualmente presenti, solo per lo stretto necessario. - Gli addetti all'imbracatura ed aggancio del carico, dovranno allontanarsi al più presto dalla sua traiettoria durante la fase di sollevamento.
- E' vietato sostare in attesa sotto la traiettoria del carico.
- E' consentito avvicinarsi al carico in arrivo, per pilotarlo fuori dalla zona di interferenza con eventuali ostacoli presenti, solo quando questo è giunto quasi al suo piano di destinazione.
- Prima di sganciare il carico dall'apparecchio di sollevamento, bisognerà accertarsi preventivamente della stabilità del carico stesso.
- Dopo aver comandato la manovra di richiamo del gancio da parte dell'apparecchio di sollevamento, esso non va semplicemente rilasciato, ma accompagnato fuori dalla zona impegnata da attrezzature o materiali, per evitare agganci accidentali.
- Le estremità delle funi devono essere provviste di impiombatura o legatura o morsettatura, allo scopo di impedire lo scioglimento dei trefoli e dei fili elementari (art. 180, D.P.R. 547/55, art. 43, D.P.R. 164/56);
- Le funi e i fili elementari devono essere protetti contro gli agenti corrosivi esterni mediante ingrassaggio (art. 43, D.P.R. 164/56);
- Le funi e le catene usate devono essere contrassegnate dal fabbricante e siano fornite, al momento dell'acquisto, di regolare dichiarazione del medesimo, nella quale vengano fornite le indicazioni e i certificati previsti (D.P.R. 21.07.82, n° 673 o dalla direttiva 91/368/CEE).

- Occorre verificare che i ganci siano dotati all'imbocco di dispositivo di chiusura funzionante o che siano conformati in modo da impedire la fuoriuscita delle funi o delle catene (art. 172, D.P.R. 547/55) - Essi devono portare in sovrimpressione od inciso il marchio di conformità alle norme e il carico massimo ammissibile (D.P.R. 673/82 o direttiva 91/368/CEE).
- Gli imbracci devono essere predisposti da ditte che garantiscono la portata indicata, la forza deve essere utilizzata solo per operazioni di scarico degli autocarri di approvvigionamento, e comunque senza mai superare con il carico altezze da terra superiori a 2,00 m, per il sollevamento di materiali minuti si devono obbligatoriamente utilizzare cassoni metallici o dispositivi equivalenti tali da impedire la caduta del carico (art. 58, D.P.R. 164/56, Cass. pen. Sez. 4, 03.12.85 e 02.02.94).
- L'angolo al vertice tra i tiranti dell'imbracatura non deve essere normalmente superiore di 60°, per evitare eccessive sollecitazioni negli stessi (infatti a parità di carico la sollecitazione delle funi cresce con l'aumentare dell'angolo al vertice). Gli accessori di sollevamento immessi sul mercato comunitario dopo il 1993 devono essere marcati CE (direttiva 91/368/CEE).
- Le funi metalliche devono essere sostituite nel caso in cui il numero di fili rotti in una lunghezza pari a 8 volte il diametro sia maggiore a 10, se è rotto un trefolo, se l'usura di fili elementari è superiore a 1/3 del loro diametro iniziale e se vi sono sfasciature, schiacciamenti, piegature ecc. (norma UNI-ISO 4309 01.12.84).
- La catena deve essere sostituita quando si è verificato un allungamento superiore al 5% delle maglieo dell'intera catena, oppure una riduzione del diametro degli anelli superiore al 10%, oppure quando la catena risulti deformata o deteriorata (norma UNI 9467 01.10.89).
- Nel caso di formazione di anello mediante capocorda, morsetti e redance, i morsetti vanno posizionati con il bullone nella parte interna e posti o a 6 cm, o 10 cm o 16 cm l'uno dall'altro e in numero di 3, 4 o 5 a seconda del diametro della fune (fino a 9 mm, da 10 mm a 16,5 mm e da 18 mm fino a 26 mm) (norma UNI 6697 01.10.70).

CODICE AE002

OPERAZIONE: TRASPORTO MATERIALI CON MEZZO MECCANICO

Trasporto di materiali eseguito da autocarro con relativo carico e scarico effettuato con mezzi meccanici.

Autocarro, Grù/Pala meccanica

| Rischi per la sicurezza |

- Fuoriuscita totale o parziale del carico per errate operazioni di carico.
- Ribaltamento del mezzo.
- Investimento di persone nell'area di cantiere.
- Problemi connessi alla fuoriuscita dei gas di scarico in luoghi chiusi.
- Sosta di persone nel raggio di azione dell'escavatore.
- Operazioni su pendenze eccessive.
- Fuoriuscita di terra e sassi dalla benna dell'escavatore.
- Danni alla salute per presenza di polvere.
- Incidenti dovuti all'utilizzo delle macchine da parte di persone non abilitate.
- Incidenti dovuti a errori di manovra.
- Incidenti dovuti a mancato funzionamento di dispositivi di manovra e/o di sicurezza dell'automezzo per mancata osservanza del programma di manutenzione dello stesso.
- Problemi connessi con il posizionamento del mezzo su solai o superfici con portanza non adeguata alle caratteristiche del mezzo. - Danni da rumore o vibrazioni.

| Dispositivi Indiv. di Protezione (DPI) |

Casco protettivo

Guanti di pelle

Scarpe di sicurezza

Tuta protettiva

Mascherina

| Prescrizioni Esecutive |

- Le macchine devono essere mantenute in efficienza secondo il programma di manutenzione del produttore.
- Prima di utilizzare i macchinari devono comunque essere verificate le condizioni di efficienza dell'impianto frenante, dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosa e degli specchi retrovisori.
 - Il numero di passeggeri trasportati dall'autocarro deve essere quello consentito dal libretto di circolazione.
- E' vietato trasportare passeggeri nel cassone.
- Il percorso degli automezzi deve essere separato e segnalato dal percorso pedonale nell'ambito del cantiere.
- Le manovre che possono presentare rischi (retromarcia, accosti, ecc.) devono essere assistite da personale a terra.
- Il carico dell'automezzo non deve oltrepassare l'altezza delle sponde del cassone.
- Lo stazionamento del mezzo in luoghi chiusi deve essere compatibile con le caratteristiche di areazione dei locali.
- L'operatore deve essere stato sottoposto ad adeguata formazione.
- Prima di effettuare le operazioni con l'escavatore verificare che non vi siano persone nel raggio di azione della macchina e pericoli di urti contro strutture fisse, mobili e cavi elettrici e posizionare idonea segnaletica in presenza di traffico.
- Non utilizzare l'escavatore come gru di cantiere.
- Il braccio dell'escavatore va bloccato se non si stanno eseguendo manovre.
- Dovranno essere adottati accorgimenti e misure contro il rumore.
- La pulizia degli automezzi deve essere effettuata con regolarità ed affidata ad un responsabile della manutenzione.
- Rispettare le disposizioni e le procedure di smaltimento imposte dalle vigenti leggi nel caso di rifiuti tossici e speciali.

- Controllare che non ci sia personale non addetto nel raggio di azione delle macchine
- Bagnare le polveri derivanti dalle operazioni di carico e scarico

AUTOCARRI - DUMPER

Sono automezzi utilizzati per il trasporto all'interno del cantiere o su strada di materiale quale terra, sabbia, cemento ecc.

| Rischi per la sicurezza |
Pericoli di investimento delle persone
Errata manovra dell'operatore
Caduta materiale dell'alto
Cedimento e anomalie delle parti meccaniche
Vibrazioni, Rumore, Scivolamenti, Cadute

| Dispositivi Indiv. di Protezione (DPI) | guanti, scarpe di sicurezza, tuta, casco, dispositivi otoprotettori

| Prescrizioni Esecutive |
PRIMA DELL'USO

verificare l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere verificare l'efficienza delle luci e dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosa controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo

DURANTE L'USO

azionare il girofaro

non trasportare persone all'interno del cassone

adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta

non azionare il ribaltabile con il mezzo i posizione inclinata

non superare la portata massima

non superare l'ingombro massimo posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde

durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare

DOPO L'USO

eseguire le operazioni di revisione e manutenzione con particolare riguardo per i pneumatici e per l'impianto frenante, secondo le indicazioni del libretto segnalare eventuali anomalie di funzionamento pulire il mezzo e gli organi di comando

- Le macchine di movimento terra devono essere provviste di segnalatore a luce gialla intermittente sul tetto del posto di guida e di avvisatore acustico all'innesto della retromarcia (art. 175, D.P.R. 547/55).
- Devono essere dotate di strutture di protezioni in caso di ribaltamento (ROPS) (D.M. 28.11.1987, n°593).
- Devono essere inoltre dotate di strutture di protezione in caso di caduta di oggetti (FOPS) (D.M.28.11.1987, n° 594).
- Per quel che riguarda il rumore emesso dalle macchine movimento terra, sono validi il D.M. n. 588 del 28.11.1987 ed il D.Lgs n.135 del 27.01.92.
- Tutte le macchine immesse sul mercato dopo il 21.09.96 devono essere dotate di marchio CE e conformi alle norme armonizzate secondo la "Direttiva macchine" (D.P.R. 459/96)

ESCAVATORE (oleodinamico)

Macchina usata per lo scavo ed il movimento di terra od altro materiale incoerente.

| Rischi per la sicurezza |

Pericoli di investimento delle persone

Errata manovra dell'operatore

Caduta materiale dell'alto

Cedimento e anomalie delle parti meccaniche

Originariamente erano concepiti per piccoli lavori nell'ingegneria civile, poi grazie allo sviluppo della tecnologia dei componenti oleodici

Vibrazioni, rumore, polveri

Scivolamenti, cadute, ribaltamento

Contatto con linee elettriche aeree

Contatto con servizi interrati

| Dispositivi Indiv. di Protezione (DPI) | calzature di sicurezza, guanti, indumenti protettivi, cuffie o tappi auricolari, tuta

| Prescrizioni Esecutive |

- Le macchine di movimento terra devono essere provviste di segnalatore a luce gialla intermittente sul tetto del posto di guida e di avvisatore acustico all'innesto della retromarcia (art. 175, D.P.R. 547/55).

- Devono essere dotate di strutture di protezioni in caso di ribaltamento (ROPS) (D.M. 28.11.1987, n°593).

- Devono essere inoltre dotate di strutture di protezione in caso di caduta di oggetti (FOPS) (D.M. 28.11.1987, n° 594).

- Per quel che riguarda il rumore emesso dalle macchine movimento terra, sono validi il D.M. n. 588 del 28.11.1987 ed il D.Lgs n.135 del 27.01.92.

- Tutte le macchine immesse sul mercato dopo il 21.09.96 devono essere dotate di marchio CE e conformi alle norme armonizzate secondo la "Direttiva macchine" (D.P.R. 459/96)

PRIMA DELL'USO:

controllare le aree di lavoro per evitare pericolosi avvicinamenti a strutture pericolanti o a superfici cedevoli

controllare la chiusura di tutti gli sportelli del vano motore

verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in

genere controllare l'efficienza dell'attacco della pinza e delle connessioni

dei tubi garantire la visibilità del posto di guida controllare l'efficienza dei

comandi

verificare che l'avvisatore acustico ed il girofaro siano regolarmente funzionanti

DURANTE L'USO:

segnalare l'operatività del mezzo col girofaro

chiudere gli sportelli della cabina

non ammettere a bordo della macchina altre

persone mantenere sgombra e pulita la cabina

mantenere stabile il mezzo durante la demolizione

nelle fasi inattive tenere a distanza di sicurezza il braccio dai lavoratori

per le interruzioni momentanee di lavoro, prima di scendere dal mezzo azionare il dispositivo di blocco dei comandi

durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare

segnalare tempestivamente eventuali gravi anomalie

DOPO L'USO:

posizionare la macchina ove previsto, abbassare la benna a terra, inserire il blocco dei comandi ed

azionare il freno di stazionamento pulire gli organi di comando da grasso, olio, etc. eseguire le

operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto, segnalando eventuali guasti

| Rischi per la sicurezza |
Pericoli di investimento delle persone
Errata manovra dell'operatore
Caduta materiale dell'alto
Cedimento e anomalie delle parti meccaniche

TERNA GOMMATA

Macchina usata per lo scavo ed il movimento terra costituita da un corpo semovente su ruote dotata anteriormente, di una benna per lo scavo, o di una lama apripista e, posteriormente, di un utensile per lo scavo ed il carico.

Vibrazioni, rumore
Scivolamenti, cadute

| Dispositivi Indiv. di Protezione (DPI) | guanti, scarpe di sicurezza, tuta, casco, dispositivi otoprotettori

| Prescrizioni Esecutive |

PRIMA DELL'USO

Verificare l'efficienza del mezzo, sistema frenante, idraulico ecc.

Affidare il mezzo solo a personale qualificato

DURANTE L'USO

Utilizzare il mezzo secondo gli usi previsti e rispettare le prescrizioni (portate, condizioni d'impiego ecc.) previste dal costruttore

Durante i trasferimenti mantenere la pala anteriore sollevata a ca. 50cm dal suolo per assicurare una sufficiente visibilità e la posteriore chiusa

In tutti i casi di scarsa visibilità è necessario far uso delle segnalazione acustiche

E' vietato usare il mezzo in locali chiusi o poco ventilati o dove esiste pericolo di esplosione

E' vietato sollevare o trasportare persone

E' vietato utilizzare il mezzo lungo pendenze superiori a quelle stabilite dal costruttore o su superficie cedevoli

E' vietato usare il mezzo per effettuare traini non previsti dal costruttore

E' vietato rimuovere parti della macchina essenziali per il suo funzionamento o per la sicurezza dell'operatore

DOPO L'USO

Provvedere a parcheggiare la macchina possibilmente in piano, portare a terra la pala anteriore, spegnere il motore e bloccare il freno, togliere le chiavi di accensione, segnalare al preposto eventuali anomalie del mezzo

ATTREZ085 - TAGLIAERBA Mezzo d'opera fornito di barra utilizzato per sistemazioni a verde

| Rischi per la sicurezza |
- Lesioni di vario genere dovute all'uso del tosaerba

| Rischi per la sicurezza |

Pericoli di investimento delle persone

Errata manovra dell'operatore

Caduta materiale dell'alto

Cedimento e anomalie delle parti meccaniche

- Principi di incendio provocati da travasi di carburante
- Lesioni alle mani dovute a contatto con parti meccaniche in movimento
- Esplosioni dovute ad atmosfere esplosive o a scoppio di sostanze esplosive
- Ribaltamento del mezzo o caduta in scavi aperti
- Contatto con linee aeree di alimentazione elettrica

| Dispositivi Indiv. di Protezione (DPI) |

- Scarpe sicurezza con suola imperforabile
- Guanti
- Otoprotettori
- Mascherine antipolvere- Occhiali protettivi

| Prescrizioni Esecutive |

- Tagliare in condizioni di illuminazione adeguata ed erba asciutta.
- Indossare scarpe pesanti con suola antiscivolo.
- Rimuovere dall'area di taglio gli eventuali oggetti che potrebbero essere scagliati dalla lama, ad es. sassi, bastoni e giocattoli.
- Guardare sempre in avanti di 0,9-1,2 metri durante il taglio.
- Prestare attenzione a bambini, passanti e ad animali domestici.
- Sui pendii, tagliare l'erba trasversalmente con un tosaerba manuale oppure verso l'alto ed il basso con un trattorino.
- Non lasciare mai incustodito il tosaerba.
- Non regolare l'altezza di taglio, pulire lo scivolo di scarico o togliere il sacco raccoglierba con il motore acceso.
- Non tentare di sollevare o riparare il tosaerba con il motore acceso.
- Non bypassare la stegola di "arresto d'emergenza del motore".
- Non tirare un tosaerba manuale verso sé stessi.
- Non tagliare mai l'erba su pendii troppo inclinati rischiando di perdere l'equilibrio ed il controllo del tosaerba.

Prima del taglio

- Indossare scarpe protettive con suola antiscivolo e calzoni lunghi per proteggere le gambe.
- Tagliare sempre l'erba in condizioni di illuminazione adeguata.
- Accertarsi che l'erba sia asciutta; non tagliare mai erba bagnata.
- Rimuovere dall'area di taglio eventuali bastoni, sassi e detriti che potrebbero essere scagliati dallo scivolo di scarico ad oltre 320 km/h.
- Tenere lontani persone, animali domestici ed altri ostacoli dal giardino.

Norme di sicurezza per il taglio

- Non lasciare mai la fune di avviamento durante la messa in moto del tosaerba.
- Guardare sempre in avanti di 0,9-1,2 metri durante il taglio.
- Spegnerne sempre il tosaerba qualora sia necessario attraversare un marciapiede od una strada.
- Sui pendii, in caso di tosaerba manuale procedere sempre trasversalmente.
- Non lasciare mai incustodito il tosaerba senza aver staccato il cavo della candela.
- Non regolare l'altezza di taglio, pulire lo scivolo di scarico o togliere il sacco raccoglierba con il motore acceso.
- Non inclinare mai il tosaerba; le quattro ruote devono sempre essere a contatto con il terreno.
- Non tirare un tosaerba manuale verso sé stessi.
- Non tentare di sollevare o riparare il tosaerba con il motore acceso.
- Restare sempre lontani da un motore caldo. Il silenziatore può raggiungere 1.200°F (648°C).

Trattamento del carburante

- Conservare il carburante in contenitori omologati UL, FM o CSA, come la tanica del carburante Briggs & Stratton Smart Fill™.
- Non conservare mai il carburante né effettuare il rifornimento in ambienti chiusi.
- Rimuovere immediatamente l'eventuale carburante fuoriuscito.
- Non riempire mai più di 3/4 del serbatoio per consentire al carburante di espandersi.
- Non fumare mai durante il rifornimento del carburante.
- Prima di effettuare il rifornimento, staccare sempre il cavo della candela e lasciare raffreddare il motore per almeno 2 minuti. Schizzi di carburante sul motore caldo possono provocare un incendio.

Norme di sicurezza per i trattorini

- Azionare il trattorino solamente dal sedile del conducente.
- Non trasportare mai altre persone.
- Sui pendii, utilizzando un trattorino, procedere sempre verso l'alto ed il basso.

- Attendere che la lama si sia fermata completamente prima di lasciare il trattorino.
- Non lasciare mai incustodito il trattorino con il motore acceso.
Norme di sicurezza per i tosaerba elettrici
- Utilizzare solamente prolunghe del tipo raccomandato.
- Tagliare sempre lontani dal cavo di alimentazione.
- Non maltrattare mai il cavo né utilizzare un cavo sfilacciato.
- Spegnere sempre il tosaerba prima di lasciarlo incustodito staccando il cavo dalla presa, nonstrappare mai il cavo dal muro.
- Non utilizzare mai un tosaerba elettrico in caso di bagnato o di pioggia.

CODICE ATTREZ086 - DECESPUGLIATORE

Il decespugliatore viene usato dagli addetti alla manutenzione delle strade, dai giardinieri paesaggisti, nelle aziende forestali, nei lavori per la protezione della natura e per la cura di zone verdi.

| Rischi per la sicurezza |

- Danni da rumore e vibrazioni

- Tagli causati dall'uso del decespugliatore.
- Principi di incendio provocati da travasi di carburante.
- Lesioni alle mani dovute a contatto con parti meccaniche in movimento.
- Contatto con linee aeree di alimentazione elettrica
- Colpi e ferite da oggetti proiettati
- Sbalzi laterali bruschi e inattesi
- Scivolare, inciampare e cadere lavorando

| Dispositivi Indiv. di Protezione (DPI) |

- Casco con visiera
- Scarpe sicurezza con suola imperforabile
- Guanti
- Otoprotettori
- Mascherine antipolvere

| Prescrizioni Esecutive |

- Il decespugliatore deve essere equipaggiato con la seguente attrezzatura di sicurezza: – sicura dell'acceleratore (1)
- interruttore d'arresto (2)
 - proteggilama (3)
 - sistema antivibrante
 - cinghia regolabile con chiusura lampo (4)
 - silenziatore
 - organo di taglio (5)
 - dado e controdado (6)
 - coprilama (7)
 - L'organo di taglio deve rimanere fermo con motore a marcia a vuoto
 - L'operatore deve evitare di lavorare in vicinanza di oggetti fissi (per es. tronchi, sassi, pali metallici), quando l'organo di taglio è una lama metallica
 - Mantenere la distanza di sicurezza da altre persone presenti durante l'utilizzo
 - L'utilizzatore del decespugliatore deve sempre tenere le mani e i piedi alla dovuta distanza dall'organo di taglio
 - L'utilizzatore del decespugliatore controlla regolarmente il montaggio corretto e lo stato degli organi di taglio
 - Verificare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza.
 - Limitare il più possibile i travasi di carburante e per il pieno di benzina del decespugliatore deve farsi uso di un bidone con bocchettone di travaso di sicurezza.
 - Controllare che non vi siano parti meccaniche in movimento non protette- Definire le aree di lavoro
 - Sospendere le attività in caso di forti piogge o presenza di neve e/o ghiaccio| Riferimenti Normativi e Note |

CODICE – ATTREZ119 - CESOIE

Le cesoie, che possono essere ad azionamento elettrico, pneumatico o idraulico, nel settore agricolo e forestale vengono impiegate principalmente per la potatura di allevamento e mantenimento delle piante, soprattutto di rami giovani o comunque con diametro in media non superiore ai 35 mm.

| Rischi per la sicurezza |

- Schiacciamento, cesoiamento e taglio
- Pericoli derivanti da fluidi in pressione
- Colpo di frusta del ramo tagliato
- Movimentazione manuale dei carichi
- Elettrocuzione (cesoie elettriche)

| Dispositivi Indiv. di Protezione (DPI) |

- Guanti
- occhiali protettivi
- Scarpe di sicurezza

| Prescrizioni Esecutive |

La macchina è sostenuta dall'operatore con una sola mano sull'apposita impugnatura, solo nel caso di cesoie montate su aste è necessario l'utilizzo di entrambe le mani. Le prime cesoie erano esclusivamente azionate dalla forza umana, solo negli ultimi decenni si è assistito all'avvento nel settore agricolo di cesoie idrauliche, pneumatiche ed elettriche.

- Controllare preventivamente che la macchina non sia danneggiata;
- Utilizzare la macchina non prima di aver attentamente letto il manuale di istruzioni;
- Accertarsi sempre che non vi siano persone o animali nella zona di lavoro, vietando ogni sosta in zone di ipotetico rischio;
- Tenere le macchine pulite eliminando materiali estranei che possano essere fonte di cattivo funzionamento;
- Prima di intervenire sulla macchina, arrestarla e scollegarla dalla rete di alimentazione;
- Assicurarsi prima di utilizzare la macchina che tutti i dispositivi di protezione siano in perfetto stato, in caso contrario provvedere ad una loro pronta sostituzione;
- Verificare periodicamente che le parti in movimento o soggette ad invecchiamento ed usura siano in buonostato, altrimenti provvedere ad una loro pronta sostituzione; • Non utilizzare la macchina senza le protezioni di sicurezza;
- Utilizzare esclusivamente parti di ricambio originali;
- Operare con idonei DPI come previsto nel manuale di istruzioni;
- Il vestiario non deve impedire i movimenti e deve essere adatto all'ambiente di lavoro.
- Fare rifornimento di combustibile solo a motore spento: durante il rifornimento, eseguibile in ambiente aperto, non si deve fumare e si deve mantenere una distanza sufficiente da fiamme libere.
- Prima di iniziare il lavoro, disporsi in posizione corretta e stabile.
- Durante il trasporto o spostamenti a largo raggio, si deve inserire la sicura.
- Durante il lavoro bisogna tenere la cesoia con una sola mano e tenere l'altra a debita distanza dall'organo di taglio.
- Non utilizzare la cesoia quando si è in equilibrio precario.
- Per il controllo delle lame, per regolarle, pulirle o affilarle, bisogna inserire la sicura e scollegare le cesoie dal dispositivo d'azionamento.
- Prima dell'uso bisogna controllare le condizioni di sicurezza delle cesoie, particolarmente dei collegamenti con il dispositivo d'azionamento e delle lame.
- La macchina non può lavorare in ambienti soggetti a rischio di esplosione (cesoie elettriche).
- Regolare sempre le pressioni di esercizio in base alle effettive esigenze della macchina.

CODICE – Personale Operatore ecologico

Attività	Situazione di pericolo	Rischi	Provv. prevenz e prot
Spazzamento manuale	Strada ad alta densità di circolazione	Trauma da investimento	Utilizzare le apposite uniformi di segnalazioni

Servente spazzatrice	Strade polverose Rimozione sacchi	Irritazione mucose lesioni dorso lombari Lesioni da oggetti pericolosi e contundenti	Utilizzare le apposite mascherine Utilizzare DPI (guanti, scarpe e tutto quanto fornito)
Raccolta siringhe	Punture accidentali con aghi	Lesioni ed infezioni	Vaccinazioni previste norme utilizzo pinza raccoglitrice
			siringhe, indossare scarpe e guanti antiforo
Svuotamento cestini	Rimozione sacchi	Lesioni dorso-lombari	Informazione ed formazione sulle modalità sollevamento carichi

CODICE Personale - Operatore ecologico Posto di lavoro: Attività per le strade (collocazione e rimozione cassonetti)

Attività	Situazione di pericolo	Rischi	Provv. prevenz e prot
Collocazione del cassonetto	Avvicinamento dell'automezzo al cassonetto	Traumi da incidenti	Formazione ed informazione
Rimozione dal pubblico suolo del cassonetto con automezzo dotato di grù	Presenza di un operatore in prossimità dell'appalamacchina tra il mezzo e il cassonetto	Traumi da investimento	Rispetto norme di revisione grù
	Caduta del cassonetto per un aggancio incompleto	Traumi da schiacciamento	Accertarsi che non vi siano persone nel raggio d'azione delle operazioni

CODICE Personale - Operatore ecologico Posto di lavoro: attività per le strade (raccolta rifiuti con compattatore)

Attività	Situazione di pericolo	Rischi	Provv. prevenz e prot
1° fase Controllo livelli	Cofano motore non bloccato Spazio ristretto dove infilare mano	Trauma da schiacciamento, escorazioni mani e braccia.	Segnaletica antinfortunistica
Controllo luci girelle	Pedone fra veicolo in movimento	Trauma da investimento	Verifica presidi sanitari
Messa in moto preriscaldata	Aria inquinata	Intossicazione gas di scarico	Attività sistematica estrazione gas Posizione estintori
Controllo funzionamento attrezzature e Pulsante emergenza	Manovellismi in movimento	Traumi da schiacciamento	Vie di fuga
2° fase			
Raccolta riferita con voltacassa	Discesa da pedana e risalita con veicolo in moto Terreno scivoloso Apertura bracci Volta cassonetto non regolabile	Trauma da caduta Distorsione da scivolate Traumi da schiacciamento mani Traumi da colpo di frusta	Richiamo al comportamento dell'operatore Manutenzione periodica automezzo e attrezzature
Presenza cassonetto	Attraversamento strada con cassonetto su terreno in pendenza e con buche	Traumi da incidente stradale Traumi da urti e schiacciamento	Limitare l'attraversamento di strade in particolari siti e informare i lavoratori dei rischi
Aggancio cassonetto al voltacassa	Se un solo raccoglitore: Mancato aggancio parte opposta Se due raccoglitori: Aggancio non coordinato	Traumi da escorazione da aggancio, cadute, strappi Traumi per schiacciamento fra leveraggi voltacassonetti Traumi da trascinamento in alto da voltacassonetto e dentro la bocca di carico del compattatore	Richiamo al rispetto delle norme d'uso e manutenzione delle attrezzature e al comportamento dell'operatore

Svuotamento cassonetto	Caduta materiale dall'alto Schizzi di liquidi e solidi dallo schiacciamento di contenitori sigillati da parte della pala di compattazione	Traumi da caduta materiale Contusioni da solidi liquidi sporchi e/o acidi al viso e agli occhi	Mantenersi a distanza di sicurezza dal leveraggi, ma sufficientemente vicini per controllare il materiale che viene scaricato nel compattatore
3° fase			
Raccolta sacchi	Movimentazione manuale di carichi di cui non si conosce il peso a priori Possibilità di presenza nel sacco di vetri, materiale tagliente, siringhe	Lesioni dorso-lombari Lesione da e/o punture	Formazione specifica su presa sacchi Prescrizioni, controlli periodici di uso del DPI guanti e scarpe appropriate
4° fase			
Lavaggio attrezzatura	Terreno scivoloso Schizzo di materiali verso se stesso o compagni di lavoro	Traumi da scivolate Contusione al viso da corpi solidi e liquidi	Tenersi sufficientemente lontano dall'attrezzatura tenendo ben saldo la lancia
5° fase			
Lavacassonetti			
Caricamento liquidi	Sversamento detergente	Irritazione epidermiche	Prescrizione e controllo uso DPI
Lavaggio Contenitori	Inceppamento	Intossicazione	Segnaletica antinfortunistica
Svuotamento			
Aggancio cassonetti posteriori	Movimentazione cassonetti	Schiacciamento dorso-lombare	Procedure/istruzioni
Aggancio cassonetti (side-loader)	Inceppamento	Schiacciamento danni a terzi	Revisione impianto
Riposizionamento	Perdita di liquidi Sgancio cassonetto	Inquinamento Danno a terzi	
Riposizionamento	Sversamento	Intossicazione, inquinamento	

CODICE Personale - Operatore ecologico Posto di lavoro: attività per le strade (piazzola di traverso tra ricevitore e satellite)

Attività	Situazione di pericolo	Rischi	Provv. prevenz e prot
Zona di travaso	Avvicinamento dei due mezzi Presenza dell'operatore in prossimità dell'accoppiamento tra i due mezzi per verificare il corretto funzionamento delle operazioni di avvicinamento e travaso Travaso di rifiuti da un automezzo all'altro Presenza di buchi e sconessioni	Trauma da incidenti stradali Traumi da sciacciamento e due cesoiamento Trama e lesioni da caduta e proiezioni materiali irritazione mucose Lesioni da caduta	Informazione Prescrizioni/controllate DPI



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

(L.R. 15/2015)

ex Provincia Regionale di Agrigento

SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE

VISTO CONTABILE

Determina N. 2485 del 28/12/2023

Proposta n° 2969/2023

Oggetto: ACCORDO QUADRO TRIENNALE, CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO, PER INTERVENTI DI BONIFICA DAI RIFIUTI ABBANDONATI IN TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE E/O LUNGO LE STRADE PROVINCIALI, MEDIANTE RACCOLTA E CONFERIMENTO IN DISCARICA E/O PRESSO DITTE AUTORIZZATE AL RECUPERO DEI RIFIUTI - TRIENNIO 2024-2026. APPROVAZIONE PROGETTO, IMPEGNO DI SPESA E DETERMINA A CONTRARRE. CUP B41J23000040003 - CIG: A04190701F .

Si rilascia il visto per la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi dell'art. 55, della Legge 142/90 e successive modifiche ed integrazioni, così come recepito con la L.R. N. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni.

Impegno n. 97 del 28,12,202 di € 250.000,00 da gravare sul Cap. 6130 art. 55 Bil. 2024

Impegno n. 31 del 28,12,202 di € 250.000,00 da gravare sul Cap. 6130 art. 55 Bil. 2025

Impegno n. 02 del 28,12,202 di € 250.000,00 da gravare sul Cap. 6130 art. 55 Bil. 2026

Agrigento li, 28,12,2023

Il Direttore del Settore Ragioneria Generale
(CARUANA FORTUNATO FABRIZIO)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata dalla stessa e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso gli uffici di competenza.